* Anno 115 - Numero 175 *

Oggi **Tutto libri** Settimanale, di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

* Sabato 25 Luglio 1981 *

A PAGINA 12

MUSEO EGIZIO

Torino: i faraoni se ne andranno nel castello del Valentino, attuale sede della facoltà di Architettura.

di L. Curino e G. Sangiorgio

Annunciata da Begin e dall'inviato di Reagan, Habib

Una fragile tregua da ieri nel Libano

La sospensione del fuoco entrata in vigore alle 13,30 - L'Olp, che Gerusalemme non nomina, afferma però d'accettare l'accordo - Dopo l'arrivo del mediatore americano in Israele il premier convoca il governo e poco dopo dà la notizia - Mistero sulle proposte Usa che hanno indotto Israele a sospendere le operazioni militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Philip Habib è riuscito in quella che pareva un'impresa disperata. Dalle 13,30 di ieri è entrato in vigore un accordo di cessazione del fuoco alla frontiera tra il Libano e Israele. Il governo di Gerusalemme ha accettato di sospendere le ostilità dopo una riunione straordinaria convocata nella tarda mattinata a seguito dell'incontro che il premier aveva avuto con il diplomatico americano appena giunto da Riad.

Begin ha confermato la notizia all'uscita della riunione del Consiglio dei ministri, dove tutto si è svolto rapidamente dal momento dell'arrivo dell'inviato del presidente Reagan.

Da Beirut l'organizzazione per la liberazione della palestina (Olp) ha annunciato a sua volta nel pomeriggio di aver accettato un cessate-il-fuoco nel Libano meridionale a partire dalle 17 (ora locale).

A quanto è dato sapere, Habib ha portato nuove proposte che sono state ritenute abbastanza importanti per giustificare la riunione del governo e la loro accettazione, ma in effetti sul contenuto e l'estensione degli impegni non si sa nulla, tanto più che non è stato firmato nessun accordo tra le parti più direttamente interessate, dato che Israele sostiene di non voler riconoscere l'Olp e di non essere disposta a fissare nessun accordo con questa organizzazione.

Negli ambienti governativi si sosteneva ieri mattina che Gerusalemme non avrebbe accettato nessuna tregua che non fosse stata accompagnata da adeguate garanzie che avrebbero dovuto consistere nel ritiro delle artiglierie palestinesi dalle posizioni di dove hanno cannoneggiato la Galilea e la assicurazioni che non sarebbe stata sfruttata la tregua per riorganizzare le forze dei guerriglieri e riprendere fiato.

Si può pensare che in qualche modo Habib sia riuscito a calmare le ansie di Israele se le proposte sono state accettate rapidamente. Habib ha telefonato da Gerusalemme al presidente Reagan per assicurarlo che alle 13.30 la tregua sarebbe entrata in vigore nonostante qualche scaramuccia subito dopo l'ora in cui doveva diventare effettiva.

Nelle ultime ore, prima dell'accordo, ci sono state intensificate azioni belliche da una parte e dall'altra: durante la notte gli israeliani hanno compiuto, secondo il loro portavoce, un'operazione nel Libano meridionale a 15 km da Sidone contro una base di palestinesi, dove hanno ucciso alcuni terroristi e distrutta una postazione. I *fedayn* hanno bombardato durante la mattinata con notevole intensità soprattutto Kiryat Shmona, dove un abitante è stato ucciso.

A tarda sera fonti militari israeliane hanno dichiarato che la tregua è stata infranta poche ore dopo il suo annuncio. I palestinesi, dicono le fonti, hanno bombardato postazioni delle milizie del maggiore Saad Haddad che, appoggiato dallo Stato ebraico, controlla una fascia di territorio larga 5-8 km e lunga 120 nel Libano meridionale. Due persone sono rimaste ferite nel villaggio di Klea, mentre razzi, secondo le fonti, sono caduti anche vicino a Metulla, la località più a settentrione di Israele.

Giorgio Romano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *Una tregua vale molte cose, anche una speranza di pace; ma la tregua che dall'una e mezzo di ieri sta tenendo fermo il fronte di questa guerra mediorientale non pare valere ancora molte speranze per quelli che vivono a Beirut. Il problema palestinese resta aperto e drammatico, esattamente nella stessa misura in cui lo era prima dell'escalation israeliana. Chi e che cosa possa risolverlo, non sembra star molto dentro l'affannosa trattativa che ha condotto al «cessate il fuoco».*

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina usa infatti un'estrema chiarezza nei suoi comunicati di queste ultime ore. I suoi uffici politici, protetti da trincee di sacchetti di sabbia, hanno vissuto la giornata di ieri come una svolta decisiva «solo dello scontro aperto con l'aggressione terroristica di Begin su Beirut»; ieri sarebbe potuto esserci la tregua o il lancio di un attacco israeliano su grande scala, ma l'una ipotesi e l'altra erano considerate dai collaboratori di Arafat poco più di «tappe di un processo che comunque va risolto col riconoscimento dei giusti diritti del popolo palestinese».

In realtà, al di sotto del grande scenario politico che mette a confronto l'intero Medio Oriente, nella giornata di ieri la tensione si era stretta intorno alla possibilità di una forte ripresa dei bombardamenti palestinesi contro Israele: l'Olp aveva infatti annunciato già da tre giorni di aderire all'invito dell'Onu per una tregua, e aveva motivato con questa decisione la forte riduzione del suo fronte di fuoco lungo la linea del confine. Ma all'interno dell'Organizzazione, con il passare dei giorni, il dibattito tra moderati ed estremisti aveva messo in qualche difficoltà Arafat, che puntava tutta la sua tattica su un efficace intervento del mondo arabo. Efficace non tanto nei termini di un'azione militare, quanto nel quadro di un progetto credibile di ritorsione petrolifera verso gli Stati Uniti e i loro alleati.

La dichiarazione di Begin e Habib riduce la tensione che preme su Arafat, ma non risolve la crisi. Il mondo arabo ha confermato a Tunisi la gravità delle sue contraddizioni interne, e la «serie di misure» minacciata dai ministri musulmani degli Esteri e della Difesa vale ancora soltanto come un'espressione unitaria di intenti; l'Olp ne sconta pesantemente la debolezza, e Arafat si trova a gestire con molta difficoltà una mediazione che si fa sempre più disperata. **Mimmo Càndito**

Contatti indiretti Usa-Olp

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Sono stati i contatti indiretti tra gli americani e i palestinesi, attraverso due canali principali, l'Arabia Saudita in Libano e l'Onu a New York, a permettere la cessazione del fuoco. Lo ha lasciato capire il segretario generale dell'Onu stesso, Waldheim, in una conversazione coi giornalisti. Waldheim ha detto che già mercoledì il leader palestinese Arafat «aveva ordinato ai suoi uomini di mantenere il massimo autocontrollo». Sembra che l'ambasciatore Usa all'Onu, la signora Kirkpatrick, avesse segnalato all'osservatore dei palestinesi, Terzi, che «gli Stati Uniti compivano ogni sforzo per indurre Israele a sospendere le incursioni in territorio palestinese». Lo stesso avrebbe fatto il negoziatore per il Medio Oriente Habib con l'ambasciatore saudita a Beirut.

Da Washington si precisa tuttavia che sarebbe prematuro parlare di un inizio di rapporti tra Stati Uniti e Palestinesi.

Finito l'incubo

Napoli. Ciro Cirillo a casa con i figli dopo il rilascio (Ap)

Allarmata intervista del ministro dell'Industria

Marcora: i troppi errori d'una «gabbia di matti»

Senatore Marcora, lei ieri parlando agli imprenditori nella sua qualifica di ministro dell'Industria ha detto che «l'Italia è una gabbia di matti». Nella stessa giornata il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis dichiarava in un'intervista che siamo come «un'auto lanciata verso il vuoto», mentre la Confindustria in un suo documento denunciava che «stiamo per allontanarci dalle economie industriali». Più che a delle diagnosi economiche sembra di trovarci di fronte a una esplosione di allarme, a un si salvi chi può lanciato però da quello che dovrebbe essere il ponte di comando. Cosa spinge anche politici accorti ad abbandonare l'abituale prudenza di espressione?

«Ormai si deve parlare senza peli sulla lingua. Nel solo triangolo industriale ci sono 233 aziende in crisi. Ho il grosso timore che a settembre molte fabbriche non riapriranno. Nell'Italia centro-meridionale la situazione non è migliore...».

Mentre parliamo squilla il telefono. Si chiede cosa fare per la Fonderia di Spoleto.

«La stanno chiudendo — mi spiega il ministro — *e lasciare a casa 800 persone a Spoleto è come licenziarne 25.000 a Torino. La situazione, come le ho detto, è nera quasi ovunque. Nelle circa 150 aziende sotto amministrazione straordinaria (Maraldi, Genghini, Cotorossi ecc.) che sono dirette da 14 commissari non ci sono più soldi. Secondo le delibere del Cipe, che ne ha approvato i programmi, esse dovrebbero accedere al credito bancario con la garanzia del Tesoro. Ma le banche non ci sentono. Sono state scottate e non hanno più fiducia neppure nella garanzia del Tesoro. Pur di racimolare qualcosa si vende sotto costo. E' il caso della siderurgia che intanto vende al 20 per cento meno dei costi di produzione».*

Scusi ma lei che è stato nel governo per tanti anni con chi se la prende? Se dovesse fare una graduatoria di responsabilità chi metterebbe al primo posto?

«Governo e sindacati hanno creduto che si potesse andare avanti all'infinito. Ci vantavamo di stare a galla malgrado le critiche che ci muovevano gli organismi internazionali. Pur di sfuggire a patti sociali si sono create le condizioni per tensioni molto più gravi che ormai scoppiano. Ora siamo alla resa dei conti e non possiamo scappare».

Ma è mancata anche una politica industriale?

«Certamente. Dopo la crisi del '73 gli altri Paesi hanno imboccato la strada di una politica energetica alternativa (vedi l'esempio francese che porterà nel 1990 al 75 per cento di autonomia energetica nucleare) e di investimenti massicci nelle nuove tecnologie. Noi non abbiamo fatto né l'una né l'altra cosa. Abbiamo solo approfittato del periodo in cui il dollaro era al ribasso e il marco al rialzo per occupare temporaneamente degli spazi di esportazione senza guardare al futuro. Senza guardare soprattutto al fatto che l'entrata nel sistema monetario europeo, con cambi fissi tra le monete comunitarie, ci obbligava a convincere le parti sociali ad una azione per raggiungere tassi d'inflazione compatibili con la media europea. Non lo abbiamo fatto e così oggi abbiamo uno scarto in peggio di 15 punti di competitività con la Germania Federale».

Perché il piano energia è rimasto nel cassetto per tanti anni?

«Il piano è pronto. Proprio oggi abbiamo approvato alcune modifiche e alla fine della settimana prossima lo presenterò al Cipe. Ma il problema non sarà risolto perché poi questo piano bisognerà gestirlo. Per fortuna le Regioni si stanno dimostrando molto sensibili alla esigenza di localizzazione delle nuove centrali, ma la parola ultima per la licenza spetta ai Comuni».

Quello di Porto Tolle (Rovigo) blocca da anni una centrale già pronta...

«Sono riuscito a risolvere il problema. Il Comune di Comacchio ha dato via libera ai 6 km di oleodotto che attraverseranno le Valli mentre quello di Porto Tolle ha rilasciato la licenza per l'attracco delle bettoline».

Con l'entrata in funzione di Porto Tolle quale sarà la nostra situazione energetica immediata?

«Ci mancano 2500 megawatt per evitare il black-out invernale (di fronte ad un fabbisogno di 29.000 megawatt ne produciamo 26.500) e con l'avviamento di Porto Tolle e di Caorso suppliremo per circa 1500 megawatt. Quanto a Montalto sono cominciati solo gli scavi. Altri progetti in attuazione non ne abbiamo. Tenendo conto che tra licenza di costruzione e messa in funzione di una centrale nucleare passano 6-7 anni non vi è dubbio che dal 1985 ci troveremo in difficoltà sempre più gravi e la nostra industria subirà la differenza di costo energetico in primo luogo con la Francia. Per questo ci vuole una vera mobilitazione politica per l'attuazione del piano».

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7

Per negozi, uffici e laboratori in arrivo un mare di sfratti?

Rilasciato a Napoli l'assessore campano, continua l'ansia per la sorte di Peci

«Sono Ciro Cirillo, mi hanno liberato» Pagato un riscatto da familiari e amici?

Il sospetto

La buona notizia della liberazione di Cirillo appare offuscata dalle voci e dagli interrogativi sul presunto riscatto pagato alle Br. Dunque questa vicenda continua a sollevare perplessità in chi crede che la risposta al ricatto e alla violenza del terrorismo debba essere una sola: non trattare con chi pretende di sostituire la paranoia rivoluzionaria alla civile convivenza politica e democratica.

I responsabili della dc smentiscono che, sotto qualsiasi forma, il partito abbia trattato con i terroristi. Potrebbero essere stati i familiari e gli amici? Certo è difficile criticare la famiglia di un «sequestrato politico», se ha pagato, quando decine di miliardi sono già stati sborsati da tante famiglie per liberare le vittime delle varie «anonime sequestri». Si può legittimamente chiedere che un privato cittadino resista ad ogni costo ai ricatti di un terrorismo che lo Stato non ha ancora saputo debellare?

Piuttosto è legittimo chiedersi se nel caso Cirillo la famiglia non sia stata aiutata a trovare i soldi del riscatto (domanda che, peraltro, ci si pose anche per il rapimento De Martino, sempre a Napoli) e se, dunque, le smentite dei politici siano credibili fino in fondo. E' un dato di fatto, purtroppo, che nella lotta al terrorismo il fronte della fermezza, cui si sono tanto appassionatamente riferiti nei giorni scorsi sia il Capo dello Stato che il capo del governo, è stato incrinato finora soprattutto dalle forze politiche. Non sono stati i radicali a dialogare con i «compagni assassini» durante il caso D'Urso? Non è stato il giornale socialista a dare ai brigatisti quello spazio che molti giornali d'opinione hanno loro negato? Ed ora questi sospetti sulla dc. Non si tratta di credere più alle Br che a Piccoli. Si tratta di volere, come vuole il Paese, certezze definitive. In altre parole, per una volta ci sembra giusto pretendere che sia proprio il sospettato a dimostrare, in modo inequivocabile, l'infondatezza dei sospetti.

p. g.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La «campagna Cirillo» si è chiusa dinanzi al simbolo del disastro napoletano. In via Stadera, sullo sfondo delle macerie del «grattacielo» (il palazzo che nel terremoto di novembre uccise 54 persone) due pattuglie della Stradale hanno visto ieri, all'alba, un uomo dall'aria sofferente, appoggiato a un palo. Era rasato di fresco, portava un vestito marrone e un paio di pesanti occhiali scuri: «*Sono Ciro Cirillo, mi hanno liberato...*». Poco dopo, l'assessore ha abbracciato un funzionario della Mobile, lo ha chiamato «figlio mio», gli ha chiesto di essere riportato a casa. Nell'auto, è scoppiato a piangere.

Adesso, dopo 88 giorni di prigionia (il sequestro più lungo nella storia del terrorismo italiano), Ciro Cirillo è nella sua casa di Torre del Greco, a letto, in una stanza in penombra. Fisicamente sta bene, dicono i familiari, ma la lunga detenzione ha lasciato nella sua psiche segni profondi. Non può parlare, e non potrà farlo per diversi giorni ancora: anche i magistrati per ora hanno rinunciato a interrogarlo.

Nella palazzina di via Cimaglia, sono riusciti ad entrare solo pochi amici e gli uomini più influenti della dc napoletana. Il cordone di polizia che proteggeva l'ingresso si è aperto solo, verso le 13, per l'arrivo di Antonio Gava. Un ingresso frettoloso, segnato da poche frasi: «*Sono venuto a salutare l'amico...* e a *smentire nella maniera più sdegnata, così come ha fatto Piccoli, le false notizie di un riscatto cui avrebbe contribuito anche il mio partito. E' una provocazione nei confronti della democrazia cristiana*».

Una conferma che un riscatto era stato pagato sembrava venire nel primo pomeriggio di ieri da un breve testo dell'*Agenzia Italia*, che riferiva le dichiarazioni di Tammaro Chiacchio, componente del comitato provinciale dc di Napoli. «*Il rappresentante napoletano dei dorotei* — affermava l'agenzia — *ha detto che il riscatto era stato pagato, ma non dal partito, né da componenti del partito né da amici comunque legati al partito*». Rintracciato al telefono, Chiacchio ha negato questa affermazione, precisando di essersi limitato ad osservare che «se» un riscatto era stato pagato, non lo aveva fatto la dc.

Almeno per qualche giorno, comunque, questa velenosa appendice del sequestro Cirillo non avrà sviluppi: le polemiche, i dubbi, saranno poi sollecitati tra poche ore dai primi risultati di un'indagine che è sembrata come se da tempo si attendesse solo il rilascio dell'assessore per intervenire. Oltre alle rituali perquisizioni, ci sono stati alcuni fermi sia a Napoli, nella zona del Vomero, che a Roma. La Digos per il momento non ha voluto precisare neanche quanti siano, ma già la Procura fa sapere che i provvedimenti saranno confermati.

Anche per il ritrovamento della «prigione» sembra che la polizia possa contare su indicazioni di una certa importanza, nonostante Cirillo abbia potuto dire solo di essere stato tenuto sempre nella stessa stanzetta, quasi al buio. In questi tre mesi i suoi occhi si erano disabituati alla luce; i terroristi prima di lasciarlo libero glieli hanno protetti con le lenti scure.

Non si sa ancora per quanto tempo Cirillo abbia viaggiato, presumibilmente nel baule di un'auto, prima di essere abbandonato in via Stadera. Unico dato certo, è che la liberazione è avvenuta pochi minuti dopo le sei. Il palazzo scelto dalle Brigate rosse era identico a quello crollato il 23 novembre scorso, e da quella sera disabitato. L'assessore è stato sospinto fino a un androne, fatto sedere su un telo a strisce, e abbandonato. Pochi attimi dopo, una voce maschile ha telefonato alla sede napoletana dell'Ansa: «*Qui Brigate rosse, abbiamo rilasciato il boia Cirillo in*

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

Le Br volevano che Sandrucci fosse scoperto dagli operai

di Marzio Fabbri

***

Martinazzoli «La dc non ha ceduto al ricatto»

di Luca Giurato

***

I carcerieri di Roberto Peci «Siamo disposti a liberarlo»

di Ezio Mauro

Prevedono lo scioglimento della P2

Approvate le norme su società segrete

Il disegno di legge del governo va alle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il disegno di legge che prevede le «*norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della organizzazione denominata loggia P2*», è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha proposto il testo legislativo che permette l'attuazione più completa della norma costituzionale.

Il disegno di legge specifica: «*Sono segrete le associazioni che mantengano occulta la loro esistenza, ovvero i seguenti elementi essenziali di identificazione: i principi e le finalità, la sede sociale, le manifestazioni e le attività sociali*». Inoltre: «*Si considerano segrete le associazioni che, comunque, risultino possedere un'organizzazione interna tale da rendere reciprocamente sconosciuti i membri e da consentire lo svolgimento di attività politico-amministrativa in forma clandestina*».

Sono state previste le sanzioni penali per le responsabilità nella costituzione dell'associazione segreta. Esse colpiscono soltanto i promotori e i capi che possono essere puniti con la reclusione da uno a cinque anni e con l'interdizione per un analogo periodo di tempo dai pubblici uffici. Stesse le pene per gli associati che hanno svolto proselitismo.

Un articolo, il 4, dichiara sciolta la P2.

Nella riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha complessivamente approvato 14 provvedimenti tra i quali un decreto legge che proroga al 31 ottobre (di quattro mesi) la fiscalizzazione degli oneri sociali (scaduta il 30 giugno), e di due mesi il termine per il versamento dei contributi previdenziali per artigiani e commercianti.

Come procederà questa estate a sorpresa

Dopo un luglio di piogge agosto regalerà il sole

Da quattro giorni i calcolatori elettronici per la meteorologia parlano con insistenza di piogge e temporali su tutto il Nord dell'Italia. Da venerdì pomeriggio dove non è piovuto e dove non sono arrivati i fulmini si ode il cupo brontolio del tuono. Intanto le nuvole, fino a ieri piuttosto compatte, sembrano stamane volersi squarciare. Ai venti caldi dell'Africa hanno già fatto seguito le prime folate di fresco.

Ma per gli elaboratori elettronici sussiste tuttora una minaccia di rovesci e temporali: soltanto domani s'inizieranno le prime e più consistenti schiarite: soltanto quando si sarà messo il Nord-Est sul settentrione e il Nord-Ovest sulla Sardegna e lungo i versanti del medio Tirreno.

La temperatura resterà però ancora bassa, almeno fino a quando gli squarci di sereno non si saranno fatti sempre più frequenti; fino a quando, tecnicamente parlando, i venti non avranno ripreso a soffiare dal cuore di un anticiclone e non già dall'antro ciclonico del vortice che li ha innescati.

Da quel momento ci sarà allora una netta ripresa al rialzo termico e ci vorrà poco a raggiungere i 30 gradi centigradi; si profila infatti, fin da lunedì 27, un pronto insediamento dell'anticiclone delle Azzorre su tutta l'Europa Centrale e sul Mediterraneo. E' questa una premessa delle migliori, se non la migliore in senso assoluto, una garanzia di una decina di giorni di tempo stabile, soleggiato, come è giusto avvenga quando il Sole entra nella costellazione del Leone.

Una delusione forse per chi torna dalle vacanze di luglio piuttosto insidiate, quanto meno al Nord, da piogge e temporali; ma una gran gioia per chi sta per partire, dovunque vada: per due settimane in ogni Paese d'Europa e a maggior ragione in ogni paese d'Italia ci dovrebbe essere un tempo splendido.

Consentite l'uso di questo condizionale perché da almeno trent'anni l'atmosfera accusa nella sua circolazione i segni di una fluttuazione climatica a lungo respiro che volge lentamente, ma quasi inesorabilmente, verso un'epoca fredda.

Andrea Baroni

Combattere i ricettatori unica difesa dei gioiellieri

ROMA — La lotta contro la ricettazione e il commercio abusivo (definito «valvola di riciclaggio dell'atto criminoso») è stata indicata come obiettivo prioritario per garantire la sicurezza degli orafi, nel corso di una tavola rotonda indetta dall'associazione romana orafi e dalla federazione dettaglianti che si è tenuta ieri presso la Camera di commercio.

Se il terrorismo adotta lo stesso linguaggio del sindacato

Le parole, babeliche mine vaganti

La scoperta che il terrorismo si serve dello stesso linguaggio del sindacato, e la polemica che si è accesa al riguardo tra vari sindacalisti, allargano il cuore di noialtri poveri letterati, che da tanti anni segnaliamo invano i pericoli del qualunquismo lessicale e stilistico, del disimpegno semantico, filologico, poetico.

Dai nostri abbaini vedevamo sfilare per le strade quegli immensi cortei, alle nostre orecchie salivano dalle piazze parole d'ordine minacciose, slogan di fuoco, ritornelli al vetriolo, devastanti ingiurie. Attenti ragazzi, mormoravamo sbirciando tra i gerani, non scherzate con le parole, tutti hanno sempre saputo che sono dinamite, non c'è civiltà che non abbia elaborato appositi avvertimenti, pesare le parole, misurare le parole, il silenzio è d'oro, ecc. E la Bibbia non dice a caso: in principio era il Verbo. E per i Greci dal VI secolo a. C., *logos* era un termine ambiguo, a due facce, che significava «racconto», ma anche «inganno, malìa». E un secolo dopo, Gorgia lo considerava una chiave di importanza suprema, capace di aprire tutte le porte, lo definiva «un gran dinasta, che con corpo piccolissimo e invisibilissimo, compie opere divinissime».

Figurarsi. Tutti presi dalla smania dell'oggi, del subito, quegli irresponsabili continuavano le loro marce sotto gli striscioni, confluivano a pugni e occhi chiusi verso la gran torre d'avorio della lotta di classe. Noi gli mandavamo da lassù timide strisciolìne: lasciate stare per un momento queste vostre fantasie, uscite dal paese delle meraviglie, siate più realisti, più concreti, più terra terra, andate a leggervi ciò che dice Giulietta circa il nome di Romeo, date un'occhiata a Mallarmé, a D'Annunzio, a Gertrude Stein, badate che il mondo delle parole (cioè il mondo *tout court*) non è come ve lo figurate voi. Fate un piccolo esperimento in casa, prendete uno dei tanti insulti che vi sono cari, prendete «buffone», e considerate quanto ne muti il significato se chi lo pronuncia è: 1) il duca di Mantova 2) una mamma che gioca col suo vivace bambinello 3) una ragazza abbracciata al suo amico durante una festa di Carnevale 4) la stessa ragazza tre mesi dopo, quando lui se ne va per conto suo in Grecia 5) uno studente al comizio di Lama 6) un delegato democristiano a un congresso democristiano.

Vertiginoso, no? Pauroso addirittura, non vi pare? Ma loro stracciavano i nostri messaggi, s'incaponivano a leggere testi di pura evasione, di puro intrattenimento edonistico, la biblioteca rosa di Lenin e Gramsci, la collana di sogni di Marx e Mao.

Ci sono voluti più di dieci anni perché aprissero gli occhi, prendessero (come essi dicono, e non dovrebbero dire più, mai più) «coscienza» del problema. Adesso sanno infine che le parole sono pericolosissimi animali mimetici, micidiali detonatori di slavine e valanghe, babeliche mine vaganti, creta viscida, infida, buona per modellare tanto la statuina della Madonna quanto il Golem. Bisogna maneggiarle con estrema cautela e andare magari un momentino a scuola dagli artificieri qualificati.

Prima lezione: lettura del *Don Chisciotte* di Cervantes e, in simultanea, del *Don Chisciotte* di Pierre Menard, perfettamente uguale e totalmente diverso. Chissà che il paradossale e metafisico racconto di Borges non aiuti gl'incauti quadri dirigenti a chiarire l'enigma dell'identità tra linguaggio sindacale e linguaggio terroristico, che oggi tanto li inquieta. Chissà che il poeta argentino non finisca per meritarsi un posto nella storia del sindacalismo italiano, accanto a quello di Giuseppe Di Vittorio.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Un registratore difettoso ha fatto però fallire il piano

Le Br volevano che Sandrucci fosse scoperto dagli operai

Il dirigente ha chiarito il senso delle sue dimissioni: «Vorrei restare all'Alfa, ma su questo dovrò confrontarmi con l'azienda» - «Sapevo di essere nel mirino, anche se non mi aspettavo un sequestro» - I terroristi gli fornivano libri per documentarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Per ore e ore Renzo Sandrucci, tornato a casa finalmente dopo 50 giorni passati in mano alle Brigate rosse, è rimasto in poltrona a chiacchierare con la moglie Mariuccia Zago. Non riusciva a decidersi ad andare a dormire. Finalmente alle 4 l'eccitazione della libertà ritrovata ha lasciato il posto alla spossatezza e ha riposato tranquillo fino alle nove quando sono cominciati nella sua abitazione, al sesto piano del numero 5 di piazza Tripoli, gli interrogatori condotti da funzionari della Digos.

La prassi è la solita. L'ostaggio, sollecitato dall'esperienza degli inquirenti, cerca di ricordare il numero maggiore possibile di particolari che possono poi rivelarsi utili per stabilire l'ubicazione della cosiddetta prigione del popolo. E ancora tutto ciò che è in grado di dire sulle persone con le quali ha avuto contatto, specialmente quelle che hanno partecipato al lunghissimo interrogatorio. Sandrucci ha passato 27 anni di lavoro all'Alfa Romeo e probabilmente è in grado di cogliere sfumature che a molti altri sfuggirebbero.

Queste ore in casa sono state il primo vero sollievo per la famiglia che fino ad ora poteva anche temere conseguenze durature della terribile esperienza del dirigente dell'Alfa Romeo. *«Ho ritrovato il mio Renzo di prima»* ha invece potuto dire quasi gioiosa Mariuccia Zago. *«Temevo dopo il gran sollievo della liberazione che ne avrebbe risentito molto di più psicologicamente. Invece devo dire che l'ho trovato ancora abbastanza equilibrato»*.

Dovevano essere gli operai che uscivano dalla Magneti Marelli di Crescenzago a scoprire l'auto sulla quale era stato lasciato il dirigente. Un registratore, scoperto dagli artificieri che in un primo momento pensavano ad un ordigno, era collegato alla batteria della macchina e a una sveglia puntata alle 17. E' questa l'ora nella quale i lavoratori del secondo turno lasciano il lavoro. Qualcosa tuttavia non ha funzionato e allora un «osservatore» delle Brigate rosse, che evidentemente era rimasto nella zona, ha avvertito della presenza di Sandrucci con due telefonate a «Radio popolare».

Renzo Sandrucci è ancora frastornato e per il momento, ha fatto sapere, non intende vedere i giornalisti. Poco dopo essere rientrato a casa ha però fatto una lunga chiacchierata telefonica con un redattore di «Radio popolare», l'emittente di sinistra che ha messo a disposizione i microfoni per soddisfare le richieste dei terroristi e [illegible] le condizioni per la liberazione del dirigente.

Sandrucci ha detto di aver saputo *«della sentenza il giorno prima che fosse diffusa, cioè quando la mia lettera di dimissioni è stata incisa. In quel momento ho sentito tutta la registrazione compresa la prima parte dove parlava della sentenza»*.

A proposito della lettera di dimissioni, ha spiegato: *«E' un po' maturata senza che io ne prendessi visione. Lei ha visto le mie dimissioni e le mie lettere e senz'altro avrà potuto capire i motivi di incompatibilità che esistono tra quella che è la mia visione dei problemi e il contesto»*.

L'ingegnere ha poi spiegato che sua intenzione sarebbe solo dimettersi dall'incarico e non dall'Alfa anche se questa, ha detto, *«E' una domanda che va oltre la mia possibilità di risposta, perché bisogna che su questo mi confronti con l'azienda. Il desiderio evidentemente c'è perché all'Alfa Romeo ho dedicato questi 27 anni di lavoro, ritengo però che l'azienda possa avere le sue difficoltà»*.

«Mi aspettavo di poter essere bersaglio — ha aggiunto l'ingegnere — *nel senso che mi rendevo conto del mio tipo di lavoro e del livello di responsabilità, ma non mi sono mai considerato in una posizione tale da poter essere sequestrato»*.

Alla domanda che cosa facesse durante il giorno, a parte gli interrogatori, ha spiegato: *«C'era il tempo dedicato alle letture perché i miei interlocutori, visto che io mi sono posto sempre in una veste di tecnico che entra nel vivo delle questioni sociali e anche politiche, hanno evidentemente capito che la mia preparazione in quel campo non era poi molto elevata e quindi mi hanno fornito una bibliografia e dei testi cui riferirmi»*.

Marzio Fabbri

Milano. Sandrucci risponde alle domande dei giornalisti (Ap)

I sindacati Alfa "E'stato respinto il ricatto Br"

MILANO — Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo esprime in un suo comunicato soddisfazione per il rilascio dell'ing. Renzo Sandrucci *«che chiude* — afferma — *una fase di forte tensione all'interno della fabbrica»*.

«Il consiglio di fabbrica — prosegue il documento — *ha mantenuto nel corso di questa vicenda, durata 51 giorni, un atteggiamento di fermezza e di lotta per risolvere positivamente i problemi aperti in fabbrica, a partire dai gruppi di produzione e dalla cassa integrazione. Tale posizione del consiglio di fabbrica ha consentito di non restare prigionieri della logica del ricatto da parte delle Brigate rosse»*.

Intervista con il senatore Martinazzoli, ex presidente dell'Inquirente

«La dc è in crisi, ma per Cirillo non ha ceduto al ricatto bierre»

«Verso i terroristi, fin dal caso Moro, abbiamo mantenuto sempre una posizione di fermezza» - E' uno dei firmatari del «documento dei 40» - «Il "potere dc" si è infastidito per la nostra iniziativa» - «Basta con le oligarchie; da 20 anni decidono le solite 20 persone»

ROMA — Ex presidente dell'Inquirente e candidato alla segreteria se passerà l'«ondata di piena» del rinnovamento alla quale sembra ora sensibile anche Fanfani, il senatore Mino Martinazzoli è tra i maggiori esperti dc sui problemi dello Stato e della giustizia.

Senatore, la dc lo ha pagato o no questo miliardo e mezzo per la liberazione di Cirillo?

«Lo dicono le Brigate rosse. Che credito può avere una versione dei terroristi?».

A Napoli, non lo dicono solo le Brigate rosse.

«Il miliardo e mezzo mi sembra una balla. Ho invece preoccupazioni diverse».

Quali?

«In questi mesi, fra crisi di governo, scandali, loggia P2, i partiti hanno abbassato la loro attenzione, il livello di guardia».

E allora?

«Di nuovo, c'è il rischio che le "Br" possano diventare un grosso potere politico. E' una minaccia molto grave, sulla quale, però, non si può nè tacere nè stendere veli ipocriti o pietosi».

Cosa si dovrebbe fare?

«Con molta fermezza e serenità, tenere costantemente presente questa minaccia come una variabile importante della quotidiana battaglia politica».

Con la crisi che l'ha investita, la dc non sembra nè molto ferma nè molto serena anche sul terrorismo.

«Non condivido, assolutamente, questo suo giudizio. La smentita di Piccoli è stata tempestiva».

Piccoli, però, non esclude che, fuori dalla dc, forse dalla famiglia, forse dagli amici, i miliardi siano arrivati.

«Mi sembra molto difficile poter affermare che sul fronte del terrorismo la dc abbia mai avuto atteggiamenti incerti. Abbiamo sempre manifestato una posizione di fermezza, anche se nessuno vuole usare i morti per riscattare i vivi».

Sta pensando a Moro?

«Dalla morte di Moro, occorre pur sempre portare dei rimorsi».

Sono passati tre anni, i più travagliati della storia dc. Oggi, si legge la sua firma, assieme a quelle di altri novanta parlamentari, per rinnovare il partito, per farvi entrare aria nuova già dal consiglio nazionale di fine mese. La firma è ancora valida?

«Naturalmente. Non ho nè rimpianti nè pentimenti. La forza dell'iniziativa sta nella verità dei problemi che abbiamo posto».

I sostenitori di Piccoli dicono che non avete una linea politica.

«Non solo loro e non solo chi ci ha rivolto pressioni e proteste per l'iniziativa, con visite e telefonate ai gruppi parlamentari e all'Arel. Da quando è uscito il nostro "documento-manifesto", un po' tutti quelli che non l'hanno sottoscritto, dall'ideologo del pci Franco Rodano ad Antonio Gava, hanno detto che non era valido perché non c'è la linea, manca la linea. Non ho capito se il problema è politico o telefonico».

Il rinnovamento senza linea politica potrebbe avere la vita effimera di uno slogan.

«La linea, nel manifesto, non c'è perché non vuole esserci. La strategia si applica giorno per giorno, sul campo, in trincea. Temi drammatici come la crisi della giustizia e la lotta tra Procure, il terrorismo e la crisi economica, si gestiscono con una serie infinita di gesti quotidiani. La politica non va enfatizzata. E' una cosa ben modesta, ma, al suo interno, ha delle regole, un suo artigianato: la gente valuta su fatti e dati concreti, non sui documenti, se funziona il sistema pensionistico, se rallenta l'inflazione».

E' per questo che volete le dimissioni di Forlani ed Andreotti, di Piccoli e gli altri leaders?

«Non abbiamo chiesto nè condanne nè processi. Il "potere dc" si è ugualmente infastidito per la nostra iniziativa, per le soluzioni che abbiamo proposto. Sta cercando di far suo il rinnovamento liquidando i rinnovatori. Pensano di essere sempre meglio degli altri. Può darsi. Purché si decidano a prendere atto dell'efficacia delle nostre proposte.

Tutta l'attuale «leadership» dc è da buttar via?

«Non l'ho detto e non lo penso. Ha contato e può ancora molto contare. Ma basta con i soliti riti delle tradizionali, ristrette oligarchie! Da 20 anni, le solite 20 persone si ritrovano sempre alla Camilluccia, per decidere nel solito modo il destino di tutto il partito!».

Luca Giurato

Proposta onorificenza per Taliercio

ROMA — Il deputato dc Costante Degan, in una interrogazione al presidente del Consiglio, propone la concessione della più alta onorificenza al valore civile alla memoria dell'ingegner Giuseppe Taliercio, assassinato — secondo quanto dichiarato dal ministro dell'Interno alla Camera dei deputati — per non aver collaborato al disegno eversivo dei sequestratori delle Br.

«Mi hanno liberato»

(Segue dalla 1ª pagina)

via Stalera, dinanzi al palazzo che è crollato».

Prima dei cronisti, è arrivata però la Stradale: le due pattuglie che arrivavano da Nola, stavano attraversando la periferia industriale per organizzare un posto di blocco al margine di Poggioreale. Gli agenti hanno soccorso Cirillo, avvertito la questura: Bernardo e Franco, i due figli dell'assessore, sono partiti da Torre del Greco cercando di incrociare l'auto che stava riconducendo il padre a casa, ma non ce l'hanno fatta. Sono tornati indietro in tempo per abbracciarlo, proprio dinanzi casa.

Accanto al padre, Bernardo e Franco Cirillo sono rimasti poi per tutta la giornata. Ai cronisti, si sono concessi solo per un attimo, poco prima che Gava arrivasse: *«Nostro padre per ora non può incontrare nessuno»* hanno detto. *«Sta bene ma è molto scosso, e poi anche i magistrati ci hanno detto che prima dell'interrogatorio non dovrà raccontare nulla a nessuno»*.

A un cronista che, mentre rientrava in casa, ha chiesto del riscatto, Bernardo ha risposto seccamente: *«Su questi argomenti non ho nulla da dire»*. Quel poco che è trapelato ancora da casa Cirillo, è consistito in una specie di bollettino medico letto ai cronisti dal professor Mario Mancini, che aveva appena visitato l'assessore. *«Cirillo non ha subito violenze di alcun tipo, è stato nutrito bene, ma ha assolutamente bisogno di un periodo di riposo»*.

Giuseppe Zaccaria

Le Br chiedono al «Movimento rivoluzionario» di confermare la decisione

Volantino dei carcerieri di Peci «Abbiamo intenzione di liberarlo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Quel «segno» che giovedì la moglie di Roberto Peci aveva chiesto alle Brigate rosse, forse è arrivato. Nel tardo pomeriggio di ieri, un volantino delle Bierre ritrovato in via dei Prefetti, a Roma, ha annunciato la sospensione della condanna a morte decisa il 10 luglio, in attesa che tutto il «Movimento rivoluzionario» si pronunci sull'opportunità di applicare *«l'umanità della giustizia proletaria»* nei confronti del fratello di Patrizio Peci.

«Questo finalmente è una buona notizia, è una cosa bellissima, anche se non c'è ancora l'annuncio del rilascio di Roberto — dice Ida Peci, la sorella del prigioniero —. *Grazie al cielo qualcosa si muove, e forse è davvero la volta buona, anche se non abbiamo ancora la certezza assoluta che Roberto ritorni a casa, tra noi, nè che il volantino delle Br sia autentico»*.

Se mercoledì notte il volantino che invitava alla «clemenza» nei confronti di Roberto Peci era firmato dalla «XXVIII Marzo», una delle colonne bierre, il messaggio di ieri porta la sigla del «Fronte delle carceri», la struttura brigatista che ha organizzato e gestito tutta l'operazione Peci, dal rapimento all'interrogatorio. Anche se non è ancora certo che il documento sia autentico. Sono dunque direttamente i terroristi che hanno in mano Roberto Peci che si pronunciano, annunciano di propendere per una scelta di «umanità», e chiedono al «Movimento rivoluzionario» di pronunciarsi in questo senso.

Il volantino parla di «confessioni» di Roberto Peci sui due arresti del «pidocchio Patrizio» e «sugli assassini su commissione di via Fracchia», e sostiene che queste confessioni avrebbero causato «lacerazioni profonde» nelle «diverse frazioni» della borghesia. Poi, il messaggio chiama in causa il generale Dalla Chiesa e il giudice Caselli; infine, ecco «l'invito al movimento rivoluzionario e ad ogni settore del proletariato metropolitano» perché si esprimano sull'opportunità «di sospendere la sentenza emessa nei confronti di Roberto Peci e di applicare nei suoi confronti quell'umanità che da sempre caratterizza la giustizia proletaria».

E' stato Ugo Intini, il direttore dell'*Avanti!*, a chiamare casa Peci, ieri sera, per leggere il testo del volantino. *«Mi sono fatta ripetere quel messaggio due volte, perché l'emozione mi stordiva, e non mi lasciava capire il senso delle parole* — ci ha detto Antonietta Peci, la moglie di Roberto —. *Spero che adesso non sia più possibile per le bierre ritornare indietro. Questa volta, ricomincio a sperare davvero, proprio nel momento in cui le speranze mi stavano abbandonando»*. Da nove giorni, infatti, non arrivavano più notizie di Roberto Peci.

Nella «prigione del popolo» le Br lo avevano condannato a morte, gli avevano fatto scrivere sei lettere a politici, avvocati, sindacalisti e direttori di giornale, la Polaroid dei terroristi lo aveva fissato con gli occhi sbarrati; poi le Br decidevano di alzare un misterioso, inquietante insolito black-out a circondare il più clamoroso dei loro ultimi sequestri, e il rapimento di un uomo che per loro è il simbolo di tutta la «campagna» lanciata contro i «pentiti».

Dopo un ritorno di fiducia, giovedì mattina, alla notizia che la «colonna 28 marzo» aveva parlato di clemenza nei confronti di Roberto, man mano che le ore passavano in silenzio la famiglia Peci sembrava ipnotizzata dalla vecchia condanna a morte, pronunciata il 10 luglio, l'ultimo messaggio concreto, preciso, firmato, che è giunto dal carcere dove è rinchiuso il fratello di Patrizio Peci.

Tutti i discorsi, nella casa di via Morosini, ritornavano qui. *«In fondo* — ricordava ieri fiduciosa Antonietta, la moglie di Roberto Peci — *anche Cirillo era stato condannato a morte, e adesso è libero»*. *«Sì, ma forse, chissà, prima di liberare Cirillo le Br hanno ottenuto qualcosa* — aggiungeva Ida, la sorella —. *Noi, anche se ce lo avessero chiesto, non avremmo certo trovato i soldi per la liberazione. Mio padre fa il capomastro, in questi giorni tutti gli hanno detto di rimanere a casa, ma lui ha dovuto andare a lavorare come sempre, perché i suoi sono gli unici soldi che entrano qui dentro. Altro che "proletari", e "proletariato": qui, a fine mese, quando arriverà la bolletta del telefono non so nemmeno se lo stipendio di mio padre basterà a pagarla, con tutte le chiamate che abbiamo fatto da una parte all'altra d'Italia, per cercare di salvare Roberto»*.

E Patrizio Peci? Da un carcere che la famiglia non conosce ogni tre giorni telefona, e Antonietta e Ida parlano ogni volta a lungo con lui. *«Più che altro* — spiega la sorella — *Patrizio telefona per avere notizie, e per controllare se è vero quel poco che viene a sapere ascoltando la radio. No, lui non ha più consigli da darci, non sa fare previsioni, non riesce a capire come questa storia finirà. Sì, certo, era un "capocolonna", conosceva le abitudini di quella gente. Ma ormai è un anno e mezzo che sta fuori da quel mondo, e nelle Br magari è cambiato tutto, la gente, gli obiettivi, anche il modo di pensare. Patrizio telefona, ci chiede cosa c'è di nuovo, sovente sta zitto, e dice che si farà vivo di nuovo»*.

Ezio Mauro

Delitto Giacumbi arrestato presunto Br

SALERNO — Un presunto appartenente alle Brigate rosse, Fausto Marini, di 30 anni, è stato arrestato a Roma in esecuzione di un ordine di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata, emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Potenza, Sacchi, che, per legittima suspicione, conduce l'inchiesta sull'omicidio del magistrato salernitano Nicola Giacumbi.

Quest'ultimo fu ucciso la sera del 17 marzo dello scorso anno, nel corso Vittorio Emanuele, a Salerno. L'attentato fu rivendicato dalle «Brigate rosse colonna Fabrizio Pelli».

Giornale turco "L'Italia non ha chiarito i misteri su Ali Agca"

ANKARA — Il giornale *Milliyet*, il cui direttore, Abdi Ipekci, fu ucciso da Mehmet Ali Agca, il terrorista che il 13 maggio attentò alla vita di Papa Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, riferisce il parere dei giuristi turchi sulla pena infilitagli dai giudici di Roma.

Secondo i giuristi, la condanna all'ergastolo, da parte della Corte d'assise di Roma, è sufficiente a soddisfare le esigenze del diritto, *«perché anche se il processo si fosse protratto per individuare le organizzazioni con le quali il condannato ha avuto contatti o i suoi complici, la sentenza non sarebbe cambiata»*.

Critico invece il giornale turco a maggior tiratura, il *Hurriyet*, che scrive: *«(Gli italiani) hanno messo l'uno accanto all'altro i loro migliori giudici, procuratori della Repubblica e avvocati. Poi?»... «Questo processo non ha portato risposta a nessuna domanda. Perché gli italiani non hanno voluto ottenere risposta a nessuna domanda.*

Continua la polemica sul riscatto

Il pci si chiede «Chi ha pagato?»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La liberazione di Sandrucci e Cirillo e l'attesa per Peci hanno riacceso il dibattito sul terrorismo tra le forze politiche. Tanto che il ministro dell'Interno Rognoni, al Consiglio dei ministri, ha dovuto ribadire che i due rilasci sono avvenuti *«senza alcuna trattativa e senza alcun cedimento da parte degli organi dello Stato di fronte al ricatto delle bande armate»*.

Anche la *Voce Repubblicana*, in un articolo ispirato da Spadolini, afferma che *«ogni patteggiamento con i terroristi può condurre alla complicità con la continuazione dei loro delitti»*. Viene ribadita la linea di fermezza e la necessaria solidarietà tra i partiti contro il terrorismo.

La *Voce*, sottolinea anche il presidente del Consiglio, non è mai entrata nella vicenda Cirillo — che riguarda esclusivamente l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine — e non ha mai compiuto atti o gesti *«al di fuori delle sue convinzioni e dei comportamenti seguiti con coerenza in questi anni»*.

Piccoli, commentando la liberazione dell'assessore democristiano, ha detto: *«La dc pur vivendo insieme a Cirillo queste settimane di grande trepidazione e di angoscia per la possibilità di una tragica conclusione del sequestro, si è comportata in modo lineare e coerente alle sue scelte, così come ha fatto durante la prigionia di Aldo Moro, di Taliercio, di D'Urso, di Sandrucci: non è possibile trattare con i nemici giurati dello Stato»*.

«Cosa è successo ora per la liberazione dei due ostaggi? Chi ha trattato e pagato il riscatto per Ciro Cirillo? — si domanda Pecchioli del pci —, *ci sono stati interventi di esponenti della vita pubblica? A chi si deve far carico della responsabilità di aver fornito ai terroristi un miliardo e mezzo di cui ora — lo scrivono soddisfatti gli stessi brigatisti — sarà fatto "buon uso"? A quali nuovi delitti potranno essere portati i brigatisti avendo ora ottenuto la controprova che c'è ancora qualcuno disposto a piegare le ginocchia?»*.

«Il presidente del Consiglio — conclude Pecchioli — *usa parole chiare che apprezziamo, a proposito dell'impegno nella lotta contro il terrorismo. Ma ora dopo queste ultime inquietanti e per molti aspetti oscure vicende, il presidente Spadolini ha il dovere di esprimere il suo giudizio politico su quanto è avvenuto*.

Il giornale del pci l'*Unità* conferma la linea della fermezza.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Di guardia all'Altare della Patria

Nel solleone di luglio, alle due di pomeriggio, mi accade di aspettare un amico, che tarda all'appuntamento, davanti all'Altare della Patria, in Piazza Venezia, qui a Roma. Le strade sono deserte, la scalea della «patria di marmo» è abbagliante, il cavallo del re Savoia sembra ondeggiare nell'afa, le cancellate sono chiuse. Eppure, non sono solo: ai due lati del brutto monumento al Milite Ignoto, fra corone di fiori ingialliti dalla calura, i due soldati di picchetto sono immobili sugli attenti. Credo che siano due granatieri, ne scorgo appena a distanza le divise e le mostrine, immagino quei due volti di reclute paonazzi nell'immobilità regolamentare. Non c'è un filo d'ombra, non c'è nient'altro da guardare che quello spiazzo vuoto, non si può parlare (e poi, con chi?) nè posare il fucile. C'è solo da aspettare il cambio della guardia, attoniti, inebetiti, pensando a chissà che, vegliando su un pezzo di travertino.

Per ingannare l'attesa, leggo i giornali che ho con me. Eccola, la patria sulla quale vigilano quei due «militi ignoti» in carne e ossa. Deputati e notabili democristiani riempiono un modulo con il quale si assolvono da soli dal sospetto d'essere stati coinvolti in una pericolosa associazione che aveva indubbi fini sovversivi. Si aggiunge qualche capitolo al romanzo verista della malavita politica, con lettere di ricatto a personaggi illustri da parte di Michele Sindona, e — se è vero — preoccupati e solleciti interventi di altre autorità di governo per salvare il più losco protagonista della cronaca italiana di questi anni.

C'è un intreccio inscindibile fra uomini di potere, direttamente o attraverso loro trasparenti portavoce, e un centro occulto di corruzione. C'è un cancro nelle istituzioni, una bufera nelle gerarchie. Chi indaga, si trova sotto accusa come chi è indagato. I vertici finanziari vacillano anch'essi, fra crolli economici e aule giudiziarie; ora, perfino l'imperatore della carta è sospettato di aver voluto contrabbandare oltre frontiera le sue masserizie di lusso, i suoi illustri canterani, come quei profughi che si mettono il materasso sulla testa e attraversano le linee.

C'è un'Italia impoverita e rabbiosa, che ora si sente anche accusata d'aver dissodato l'orto del terrorismo o che, nella migliore delle ipotesi, si sente fare dei severi rabbuffi di avidità e di imprevidenza da assorti economisti e da notabili del giornalismo «progressista». C'è una razza padrona che, si legge sul giornale se non sono abbagliato dal sole, ha dilapidato negli enti pubblici già trentacinquemila miliardi, ma ne vuole ancora. C'è in Parlamento, la specialità olimpica del lancio del libro contro la presidenza. C'è...

C'è una notizia a piè di pagina: forse in un quadro così fosco non poteva trovare un rilievo maggiore, a me colpisce leggerla all'ombra (si fa per dire) del Milite Ignoto. Se un deputato socialista non è un visionario o un novelliere, da una sua interrogazione si deduce che generali e colonnelli dei servizi segreti avevano messo al lavoro, negli uffici del controspionaggio, mogli, fratelli, nuore, nipoti, figlie e generi, come nelle trattorie o nelle botteghe. Forse si difenderanno dicendo che volevano che i segreti restassero «in famiglia», o dimostreranno che lo spionaggio è un'attività artigianale.

Leggo che celebri ammiragli, invece di frequentare le tolde, organizzavano riunioni al ministero dove si decidevano carriere, organigrammi e perfino trasmissioni televisive. Leggo che la «collaboratrice familiare» di un dirigente dei servizi di controspionaggio era stata arruolata come agente segreto, forse perché le pareti domestiche hanno orecchie, come si dice: la immagino, in cucina, fra acquai e pentole, con un impermeabile alla Bogart sopra il grembiule. Se non si può governare, che almeno si possa rigovernare. Leggo che una dattilografa dei servizi segreti guadagnava più d'un milione al mese: e la notizia esce lo stesso giorno in cui s'annuncia che la paga del soldato (anche di quei due lassù) è passata finalmente a duemila lire al giorno.

So bene che la patria ha bisogno di simboli, e che quella guardia armata al monumento ci ricorda che esistono la dedizione, il sacrificio, il disinteresse, l'eroismo. D'accordo. Ma se non si eliminano gli altri simboli, non saremo molto vicini alla presa in giro? E' questo lo Stato, la democrazia alla quale quei due ragazzi ignari (che per fortuna non possono leggere il giornale) sono chiamati a fare la guardia? Lasciarli lì, per ore, sotto la canicola, è già una disciplina un po' crudele, un esercizio un po' inutile di retorica; ma diventa addirittura grottesco se nelle stesse ore i generali con le greche sul cappello intrigano nei corridoi o stipendiano i cognati. La Repubblica ha bisogno di serietà, non di enfasi monumentale. Simboli e sacrifici s'apprezzano solo, forse, quando c'è adesione, consenso, coerenza.

Signor Presidente della Repubblica, Signor Ministro della Difesa, facciamoli scendere: sarà un gesto apprezzato, non solo da loro. Andiamo a stanare altrove il senso del dovere e la nobiltà del compito ricevuto. E se proprio siamo convinti che i marmi di Piazza Venezia non debbano restare senza la corvè d'un picchetto, propongo che vi si alternino ammiragli destituiti e generali infedeli. Forse avrebbero tempo per riflettere. Disarmati, s'intende.

Marcora: troppi errori

(Segue dalla 1ª pagina)

Lei ha annunciato che l'Agip ha perso in 6 mesi 800 miliardi. Sembra però che questo sia dovuto a contratti sbagliati che fissavano un prezzo alto del petrolio senza prevedere che questo, come invece sta avvenendo, sarebbe sceso notevolmente. Qual è la verità?

«L'Agip ha fatto grossi sbagli di previsione ma doveva assicurare i rifornimenti del mercato nazionale. Le sue fonti sono le più care e la pazzia del polverone alzato sulla questione Petromin ci ha tagliato fuori dal mercato più a buon mercato dell'Arabia Saudita. Di conseguenza oggi le compagnie private perdono in Italia 30.000 lire a tonnellata mentre l'Agip ne perde 50.000».

Lei si sta battendo per l'aumento dei prezzi amministrati. Questa linea non è in contrasto con l'esigenza di un patto antinflazione avanzata dal governo?

«Un conto è mantenere i nuovi prezzi nel limite che verrà fissato nel patto antinflazione, un conto è il recupero delle perdite pregresse. Le faccio il caso dell'Enel dove il mancato sovrapprezzo ha portato ad una perdita di 1800 miliardi. Questo non impedisce all'Enel di pagare gli stipendi ma lo porta a non pagare i fornitori. Si accumulano i telegrammi di protesta di piccole imprese che debbono avere 2-300 milioni. Proprio a Porto Tolle una azienda appaltatrice è occupata dalle maestranze senza salario perché l'Enel non paga la fornitura».

Cosa avete a disposizione per il piano auto di cui si è tanto parlato?

«Per ora nulla. Se verrà approvato il decreto legge in proposito potremo disporre di circa 400 miliardi».

Secondo gli studi fatti anche dal suo ministero quanto ci vuole per un nuovo modello di auto tecnologicamente avanzata e competitiva?

«Da 3 a 5000 miliardi in un arco dai quattro ai sei anni. Negli altri Paesi questo problema se lo pongono con ben altro impegno. La Francia, ad esempio, ha gettato le basi per il rilancio della sua industria automobilistica con accorte manovre di carattere tributario. Noi stiamo ancora al punto che le ho detto».

Mario Pirani

LA COLLEZIONE LUGT

Torna Tiepolo sulla Laguna

Canaletto: «Ponte al chiaro di luna», uno dei centoquattordici disegni di maestri veneti della Collezione Lugt esposti per tutta l'estate all'Isola di San Giorgio. Si inizia con opere della prima metà del 400 per arrivare al Piranesi e ai Guardi

VENEZIA — Per tutta l'estate, all'Isola di San Giorgio Maggiore, mostra di disegni veneti antichi. Provengono dalla Fondazione Custodia di Parigi e fanno parte della famosa collezione Frits Lugt.

L'avvenimento è rilevante per varie ragioni. In primo luogo, perché continua una iniziativa che la Fondazione Cini porta avanti da oltre vent'anni, con serietà, sistematicità e risultati encomiabili. Una tradizione iniziata da Giuseppe Fiocco il quale, tramite una serie di esposizioni, sognava di riportare, temporaneamente, a Venezia i disegni di scuola veneta, sparsi nei musei e nelle collezioni di tutto il mondo.

I suoi successori hanno, con intelligenza, sviluppato quest'idea, mantenendola sempre ad alto livello scientifico. Vale forse la pena di sottolineare che queste mostre godono, oggi, specie all'estero, di grande prestigio e che i relativi cataloghi, pubblicati da Neri Pozza, sono ormai strumenti insostituibili per gli specialisti e per chiunque s'interessi alla grafica antica.

Il secondo motivo sta nell'importanza dei centoquattordici fogli esposti. Si inizia con disegni della prima metà del 400 — e ben dieci sono del «maestro» del gotico cortese, Stefano da Verona, il più cospicuo gruppo esistente in collezione privata — e si arriva fino al Piranesi e al Guardi, del quale, fra l'altro, è presente anche una tela raffigurante la stessa Isola di San Giorgio.

Inutile insistere sulla qualità dei singoli fogli. Basti dire che si passa dal Pisanello a un probabile Mantegna, dal Bellini al Carpaccio, da un Tiziano giovanile al Tintoretto padre e figlio, dal Canaletto al Tiepolo, pure padre e figlio e di Giambattista, i disegni sono una dozzina, tutti mirabili. Senza contare le «perle», quali il libro di schizzi di Palma il giovane e un acquarello del Porta, che fu acquistato e restaurato con le proprie mani dal Rubens.

Rubens collezionista ci porta, dritti dritti, al terzo motivo per cui la mostra è un avvenimento degno di nota. Si è accennato all'inizio che tutti i disegni appartengono alla collezione Frits Lugt. Si tratta di un personaggio, scomparso una decina di anni fa, a ottantasei anni, addirittura leggendario fra gli esperti.

Olandese, figlio di un ingegnere Lugt a soli otto anni redasse, manoscritto, il catalogo del Museo Lugtius. A diciassette anni s'impiegò in una casa d'aste di Amsterdam e cominciò, così, una carriera di collezionista che, specie dopo il matrimonio con una ricca ereditiera, appassionata anche lei di arte antica, lo portò, man mano, a raccogliere, nella loro villa de l'Aja, circa novantamila pezzi di antiquariato. Dai vasi etruschi alle antichità egizie, dalle miniature persiane alla grafica, che costituì, di gran lunga, la sua maggiore passione. Specialmente quella olandese (riuscì a collezionare trenta disegni e l'intera opera incisoria di Rembrandt), della quale fu anche un profondo conoscitore.

Anzi, ciò che contraddistinse questo collezionista fu la straordinaria competenza. Sempre, però, schiva, riservata, al punto da fargli rifiutare per due volte la laurea ad honorem, offertagli dalle università del suo paese. Una competenza che rifulse nelle sue varie opere scientifiche, le quali sono testi fondamentali per la storiografia artistica.

Una capacità di lavoro che, in lui, si univa alla ferma volontà di fare della propria collezione uno strumento di cultura, soprattutto un contributo per lo sviluppo dello spirito europeo. Lo dimostra la tenacia con cui perseguì il trasferimento a Parigi della collezione e relativa, generosa trasformazione in una istituzione franco-olandese, com'è, appunto, la Fondazione Custodia. Come disse nell'elogio funebre René Huyghe, che fu suo collega al Louvre nell'opera di catalogazione dei disegni olandesi e fiamminghi, forse l'ultimo della gloriosa dinastia dei conoscitori-collezionisti.

Ritornando alla mostra veneziana, va notato che, dopo l'arte olandese e fiamminga, il suo terreno prediletto di caccia e d'indagine fu l'Italia. Incominciò studiando il viaggio di Brueghel al Sud e proseguì con un testo sugli *Italiens dans le Nord*. E come dimostrano i centoquattordici disegni esposti, il suo occhio e fiuto divennero sempre più affinati, ancor più proverbiali.

Ma sempre con una eccezionale capacità di leggere le opere, di stabilire un contatto diretto, strettissimo, con esse. Ne è una prova ciò che scrisse in una lettera, proprio dall'Italia, quasi il suo testamento spirituale: *Lorsque, contemplant une oeuvre d'art, on a eu le sentiment de se trouver en compagnie du maître, de le regarder au fond des yeux, alors, je crois, le premier pas a été fait sur la route au bout de laquelle on devient un connaisseur.* Parole, a mio avviso, bellissime, da meditare, specie in tempi in cui sembrano prevalere, accademicamente, librescamente, i «documenti storici».

Francesco Vincitorio

G. B. Tiepolo: «Meleagro»

UNO SCRITTORE RACCONTA L'AVVENTUROSA IMPRESA DI QUARANT'ANNI FA

Quella notte a Malta il mare s'incendiò

Incidenti e avarie avevano ritardato la missione - Quando Tesei attaccò la testata del «maiale» alla rete che sbarrava il porto, mancavano pochi secondi all'ora X - Tirò la sicura: da quell'attimo la carica poteva saltare - Scattarono i barchini esplosivi, Carabelli si lanciò col suo contro il ponte - Tutti ignoravano che i radar inglesi seguivano ogni loro mossa - D'un tratto fari accecanti squarciarono il buio, migliaia di colpi piovvero sugli assalitori

A quelli di Bocca di Serchio, il gruppo di volontari dei mezzi d'assalto, la guerra apparve un incubo nell'incubo. Una guerra è sempre un incubo per un intero paese. Ma è un incubo nell'incubo per i militari che vedono nell'incapacità delle superiori autorità e del proprio corpo di appartenenza il fallimento di tradizioni, orgoglio, ragioni stesse di vivere.

Ai mezzi d'assalto si ricorse dopo l'infausta scaramuccia di Punta Stilo spacciata dai trionfali bollettini del nostro Quartier Generale come un grande successo e rivelatasi una squallida occasione mancata. L'ammiraglio De Courten andò in visita a Bocca di Serchio nell'estate 1940 e disse al nuovo comandante della X Flottiglia Mas, capitano di fregata Giorgini: «Non è stato possibile ridurre gli effettivi delle forze navali inglesi con le armi già usate, ora è sul vostro reparto che si conta per raggiungere un nuovo obiettivo...».

Il comandante Giorgini avrebbe avuto molto da discutere. Non dubbi sugli uomini, naturalmente: non erano troppi, ma erano pronti. Dubbi sui mezzi, invece. Stante la scarsa, saltuaria attenzione ricevuta sino ad allora, a disposizione c'erano solo quei vecchi S.L.C., siluri a lenta corsa usati per gli allenamenti. Gli apparecchi in via di riordinamento presso Marinarmi La Spezia già al tempo del suo predecessore comandante Aloisi erano ancora di là da venire. Figurarsi la nuova serie con tutte le modifiche studiate.

Poi il comandante Giorgini fu convocato a Supermarina, e ci trovò un'aumentata fretta di mandarli allo sbaraglio. Esigenza strategica. Si doveva far qualcosa di grosso a ogni costo, propagandisticamente. Quando tornò a Bocca di Serchio si tolse il cappello a lobbia in tinta con il buon vestito borghese, e disse: «Ragazzi, ci siamo proprio...».

Nel cappello mise tanti foglietti quanti erano i presenti. Meno due. Gli esclusi dal sorteggio erano Tesei e Toschi: avevano ottenuto di venire utilizzati nella prima missione di diritto. Un diritto che non era stato facile imporre alle superiori autorità, poiché contrastava con il regolamento. Secondo il regolamento, infatti, la pretesa dei due ufficiali del genio navale di pilotare in missione i mezzi d'assalto da loro ideati e costruiti era inammissibile. Il «maiale» era un'unità della Regia Marina, e il comando di unità navali è prerogativa degli ufficiali di vascello. La controversia aveva riempito pratiche e pratiche burocratiche. Dalla lobbia di Giorgini vennero fuori, dunque, i nomi degli altri oltre i due titolari.

La prima missione era stabilita contro Alessandria. Il punto di convegno per gli assaltatori era fissato nel Golfo di Bomba. Alla vigilia dell'azione alcuni bombardieri della Desert Air Force, che avevano attaccato il porto di Menelao, sulla rotta di ritorno notarono un insolito affollamento nel Golfo di Bomba abitualmente deserto. C'erano la motonave Monte Gargano che batteva l'insegna dell'ammiraglio Brivonesi, comandante la marina militare della Libia, un piccolo piroscafo che sbarcava fusti di benzina, tra alcuni motovelieri, e la torpediniera Calipso. La torpediniera effettuava il trasbordo di quattro «maiali» sul sommergibile Iride che avrebbe dovuto portarli vicino ad Alessandria.

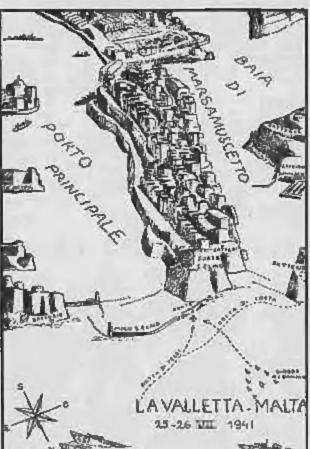
A Gibilterra

La segnalazione dell'insolito affollamento destò prima la curiosità e poi l'offensiva inglese: il 22 agosto 1940 le unità italiane nel Golfo di Bomba furono attaccate da tre Swordfish partiti da Sidi el Barrani e comandati dal capitano Patch dei marines. La Monte Gargano fu colpita da un siluro. La peggio toccò comunque al sommergibile Iride che affondò, pure colpito da un siluro. Così, invece di pensare all'assalto contro Alessandria, Tesei, Toschi e gli altri di Bocca di Serchio furono costretti a prodigarsi oltre ogni limite di resistenza per salvare quanti potevano salvare del sommergibile Iride.

Teseo riportò un'ulteriore lesione del cuore già intaccato per i molti anni di prove e addestramenti per il respiratore subacqueo e una medaglia d'argento per l'opera di salvataggio. Ebbe una medaglia d'argento pure Toschi. E Teseo se ne rallegrò ironicamente con lui: «Ho sempre parlato male dell'inflazione delle medaglie al valore, ma avevo paura che mi ribattessero che le mie critiche derivavano dall'invidia per il fatto di non essere decorato. Ora un appunto del genere non me lo può più rivolgere nessuno, e io posso continuare a parlar male...».

Quanto all'aggravarsi delle sue condizioni di salute, minimizzò scrivendo a sua sorella, mia madre: «Quello che ho avuto è semplicemente il cosiddetto "cuore da sforzo", ovverossia ipertrofia cardiaca che viene agli sportivi quando eccedono (ciclisti, boxeurs, nuotatori, marciatori ecc.) e che viene anche a noi palombari quando non si ha troppo tempo per riposarsi. E' un fenomeno del tutto transitorio e che sparisce appena uno si riposa, quindi cosa quanto mai insignificante...».

Lui, comunque, tempo per riposarsi, non ne aveva proprio, partecipò volontariamente il 30 ottobre 1940 a un tentativo contro Gibilterra, fu tradito dal cattivo funzionamento del «maiale», ma scampò alla cattura riparando a nuoto in terra spagnola. Ovviamente, le sue condizioni di salute non migliorarono, e non valse a consolarlo la promozione a maggiore. Scrisse ancora a sua sorella, mia madre: «Riguardo alla promozione ripeterò con Goethe "Schall und rauch", suono e fumo...».

Il dottor Falcomatà lo dichiarò inidoneo a sommozzatore per mesi sei per grave vizio cardiaco. Ma la notte del 12 novembre 1940 gli aerosiluranti inglesi attaccarono la nostra piazzaforte di Taranto e colpirono la Cavour, la Littorio, la Duilio e altre nostre unità navali. Persero sei velivoli, ma provocarono una catastrofe. Ci fu un bisogno di sommozzatori soprattutto per la Cavour, e Teseo non pensò neppure di tener conto della prescrizione medica. Ormai cominciava, però, a essere consapevole che per l'avvenire gli sarebbe stata più o meno interdetta la partecipazione alle prossime azioni dei suoi «maiali».

L'estrema occasione che carpì fu quella di Malta nella seconda estate di guerra, una guerra che a chi se ne intendeva appariva già decisa. Non se la lasciò sfuggire, quell'occasione, lui non desiderava la vittoria in generale, perseguiva solo la vittoria su se stesso, sui suoi sogni di ragazzo troppo presto in uniforme e sulle sue delusioni di soldato troppo tardi accortosi dei difetti della causa. La Regia Marina italiana, costruita sul modello inglese, quella Marina che aveva a lungo proibito a lui ufficiale del genio navale e quindi non autorizzato a comandare unità navali di partecipare alle imprese della sua creatura, quella stessa Marina formalista e sprezzante, era coinvolta nello sfascio totale, passava da un disastro all'altro. Ed ecco il tentativo di assalto a Malta come unica salvezza.

Due erano le vie di accesso al porto di La Valletta: l'entrata principale, sbarrata da quattro ordini di ostruzioni; e un piccolo passaggio sotto il viadotto, congiungente il Molo di Sant'Elmo con la terraferma. Era stato deciso di forzare il porto attraverso il passaggio secondario. E Teseo aveva ottenuto l'incarico di essere lui ad aprire il varco. L'ordine d'operazioni prevedeva che alle quattro e trenta, al più tardi, del 26 luglio 1941 l'ostruzione saltasse.

La mappa del porto di La Valletta con il piano d'attacco

Malta, 26 luglio '41. Il viadotto di Sant'Elmo crollato per lo scoppio del barchino di Carabelli. Nella foto piccola accanto al titolo: il maggiore Teseo Tesei, l'eroe della sfortunata missione

La trappola

Così Toschi ha ricostruito, d'immaginazione ma anche di conoscenza del compagno d'arme e dei fatti e di commozione soprattutto, l'episodio: «Alle quattro e quindici Teseo avvista finalmente il ponte e l'ostruzione. Poco dopo è sulle boe. Si immerge, attacca la testa esplosiva del "maiale" alla rete, distacca il "maiale" dalla carica. Pedretti, il suo secondo uomo, lavora a velocità frenetica. Alle quattro e mezzo mancano solo pochi secondi all'appuntamento fatale. Teseo gira il comando della spoletta. Potrebbe graduarlo su varie tacche successive a venti minuti l'una dall'altra, ma allora il suo lavoro sarebbe inutile, i barchini esplosivi arriverebbero prima trovando sbarrato il passaggio. Tira la sicura e lascia l'indice sullo zero: da quel secondo la carica può esplodere. Esegue tutto questo freddamente come se si trattasse di un'esercitazione. Guarda ancora l'indice fosforescente per essere ben certo di non aver sbagliato, ascolta il ticchettio dell'orologeria. Quanto tempo ancora prima della morte? ...».

Sarà andata così? Quello che Teseo ignora quando spoletta, e che tutti i partecipanti all'impresa ignorano, è che il radar sta segnalando agli inglesi ogni mossa della forza assaltatrice, che la trappola è lì per scattare. Certo, se lo sapesse, la disperazione e il disgusto per l'andamento generale della guerra e del paese aumenterebbero. Le quattro e trenta sono passate, il comandante Giobbe dà alla fine il via ai barchini esplosivi. Avanzano veloci, in testa quello di Roberto Frassetto, poi quello di Aristide Carabelli: se il passaggio fosse ancora chiuso, dovranno completare l'opera di Teseo. Frassetto si lancia in mare a ottanta metri dal ponte, ma non sente nessuna esplosione, Carabelli volontariamente dirige il suo mezzo contro l'ostacolo, esplode insieme. Crolla il pilone di sostegno del ponte, la fatalità fa precipitare la travata metallica ostruendo invalicabilmente il passaggio.

E intanto, la trappola è scattata, si è scatenato l'inferno. Si sono accesi i riflettori in cerca degli assaltatori, migliaia di colpi piovono intorno ai sei barchini esplosivi che hanno per capofila quello di Carlo Bosio. La luce artificiale abbaglia gli operatori, e Bosio impartisce l'ordine di ripiegamento, i barchini virano, si diradano verso settentrione. Troppo tardi. L'inferno è stato brevissimo, ma irrimediabile. Segue una pausa, un silenzio tragico. E poi ecco il rombare dei motori su, in alto, si levano in volo gli Swordfish e gli Hurricane e gli Spitfire già pronti al primo allarme del radar. Tempestano di mitraglia e bombe in profondità il limitato specchio d'acqua. Saranno pochi i superstiti tra gli assaltatori che hanno tentato di violare La Valletta.

Ma ormai si diffonde la luce naturale, la luce del nuovo giorno, l'orribile luce foriera di ulteriore strage. Gli aerei inglesi non indugiano più a Malta, inseguono il Mas 452 su cui il comandante Giobbe è salito a ragguagliare sull'azione il comandante Moccagatto. Pare, paradossalmente, che Giobbe creda in un esito positivo. Ma gli inseguitori sono già sulla preda. In coperta tra i primi cade Moccagatto. Poi vengono falciati Giobbe, Falcomatà, il medico che ha voluto accompagnare i pazienti in azione, vengono falciati tanti altri. Il Mas 451, manovrando ad alta velocità, riesce ad abbattere un Hurricane con la mitragliera di bordo, ma poi gli si incendiano i serbatoi della benzina. E cadono tanti altri.

E gli aerei?

Il bilancio dell'impresa di Malta è di quindici morti e di diciotto prigionieri. La Regia Aeronautica italiana avrebbe dovuto appoggiare l'azione della Regia Marina italiana. La Regia Marina incolpò la Regia Aeronautica di mancata assistenza. La Regia Aeronautica ribatté che l'assalto della Regia Marina non si era verificato all'ora convenuta, ma in ritardo, e, dunque, era saltata la coincidenza. Quanto alla protezione del Mas 452 e del Mas 451, d'accordo, si erano levati, come prestabilito, da Comiso dieci Macchi 200 del 7° Gruppo, al comando del maggiore Beneforti, ma c'era una persistente foschia, e così non avevano rintracciato i due Mas.

Li rintracciarono, invece, altri dodici Macchi 200 del 16° Gruppo al comando del capitano Gostini, levatisi più tardi sempre da Comiso. La foschia non persisteva più, ormai, in compenso dell'impresa contro Malta non restava che una distesa di relitti e di cadaveri. Vennero, ovviamente, le medaglie d'oro alla memoria, e non posso non ricordare quello che diceva mio zio Teseo sull'inflazione delle medaglie al valore. I pubblici riconoscimenti sono spesso e volentieri degli oltraggi all'effettivo valore. L'effettivo valore è privato e segreto, un atto compiuto in solitudine, nella tenebra addirittura...

Oreste del Buono

(3 - FINE. Le precedenti puntate sono apparse in questa pagina il 23 e il 24 luglio).

LE ULTIME SCOPERTE ARCHEOLOGICHE DISCUSSE A CAMBRIDGE

Orzo e grano di 10 mila anni fa

Se n'è trovata traccia recentemente in India, 500 chilometri a Nord di Karachi - Cade così la certezza che la priorità nella coltivazione di questi cereali fosse del Vicino Oriente

Si è tenuto nei giorni scorsi a Cambridge il Convegno degli archeologi dell'Asia meridionale. Vi ha partecipato il professor Giorgio Stacul dell'Istituto di storia antica dell'Università di Trieste.

All'inizio degli Anni 50 era diffusa ancora l'opinione che le valli dell'Eufrate e del Nilo avessero costituito, sei o settemila anni or sono, la culla della «rivoluzione agricola». La nuova economia basata sulla coltivazione delle piante e sull'allevamento degli animali, successiva all'età della caccia e della raccolta, si sarebbe affermata per progressiva diffusione dal Vicino Oriente in aree sempre più distanti. In base a questi principi, anche l'introduzione dell'agricoltura nel continente americano era considerata il risultato del medesimo processo diffusorio.

Fu alla fine dello stesso decennio che alcune importanti scoperte modificarono il quadro della preistoria. Sugli altipiani dell'Anatolia e poi su quelli dell'Iraq e dell'Iran furono via via messi in luce abitati di agricoltori-allevatori che risalivano a otto, a nove e anche a diecimila anni or sono.

In Mesopotamia

La ricostruzione dell'ambiente antico, che si andava affermando negli stessi anni, dimostrava che i primi esperimenti nella coltivazione delle piante e nell'addomesticamento degli animali erano avvenuti nell'area degli altipiani, dove le precipitazioni erano ben distribuite nel corso dell'anno, dove c'erano torrenti da cui si potevano facilmente deviare le acque nei campi terrazzati e dove soprattutto esistevano gli antenati selvatici di importanti piante alimentari e delle principali specie di animali di possibile allevamento. Il primato civile della Mesopotamia e dell'Egitto, dove la coltivazione estensiva dei campi ha significato la creazione di imponenti opere di canalizzazione, appartiene a un momento successivo nella storia delle vicende umane.

L'archeologia degli Anni 60 e 70 estese le ricerche sistematiche anche molto lontano dall'area del Mediterraneo. Fu allora che l'asserita origine monocentrica dell'economia produttiva si pose sempre più in discussione, mentre all'uso generico del termine «agricoltura» fu preferito quello di specifiche coltivazioni, come il grano e l'orzo nel Vicino Oriente, il riso nell'Oriente Estremo, il mais e la zucca nel continente americano. Nelle rispettive aree queste coltivazioni si sarebbero affermate in modo autonomo e in momenti diversi.

In questa nuova prospettiva di studi, possono essere valutati i risultati di alcune scoperte molto recenti — discusse nei giorni scorsi a Cambridge nel convegno degli archeologi dell'Asia meridionale — che hanno avuto come teatro l'area più occidentale del subcontinente indiano. A Mehrgahr, un sito posto cinquecento chilometri a Nord di Karachi, sulle prime pendici del Belucistan, la missione archeologica francese diretta da J.-F. Jarrige ha posto in luce un abitato preistorico le cui fasi d'occupazione più antiche risalgono a quasi diecimila anni or sono.

La ceramica, fabbricata molto presto al tornio, si ritrova già in strati datati intorno al 5400 anni avanti Cristo. Va comunque rilevato che anche al di sotto di questi livelli esiste un imponente deposito archeologico, ricco di focolari e di piani di calpestio, dove oltre a strumenti litici sono stati raccolti resti vegetali appartenenti a orzo e a grano.

Civiltà dell'Indo

Il paleobotanico L. Costantini, del Museo nazionale d'arte orientale di Roma, ha identificato la specie dell'Hordeum Vulgare e quella del Triticum Bicoccum. Così anche la priorità del Vicino Oriente nella coltivazione di questi cereali non è oggi più una certezza. I dati da Mehrgahr suggeriscono la possibilità di uno sviluppo locale indipendente, senza necessari apporti dall'esterno.

Nello stesso convegno di Cambridge è emerso che nel terzo millennio a.C. la coltivazione del grano era già praticata nella vallata montana dello Swat, ai piedi dell'Hindukush, dove opera la missione archeologica italiana dell'Is.M.E.O., mentre in epoca poco più tarda la dieta vegetale nella stessa valle comprendeva anche l'orzo, il riso, l'avena, i piselli, le lenticchie e persino l'uva.

E' probabile che gli anni futuri possano riservare importanti novità in questo campo d'indagini. La stessa prestigiosa civiltà dell'Indo, che ai suoi primi studiosi sembrava essersi affermata quasi per incanto, in una terra che non aveva rivelato precedenti tracce di stabili insediamenti umani, ha cessato di apparire l'effetto di un «miracolo» o il prodotto di genti venute da lontano. I dati archeologici degli ultimi anni hanno dimostrato che molto prima di Harappa e di Mohenjo-daro, nella stessa area del subcontinente esistevano villaggi come Mehrgahr, dove la vita sedentaria e l'economia produttiva hanno registrato un costante incremento e dove le attività agricole insieme all'allevamento del bestiame furono presto integrate dai commerci, dagli scambi con paesi e culture diversi, creando così le premesse naturali per l'avvento della vita urbana.

L'archeologia preistorica degli Anni 80 ha perduto forse un po' il fascino del mistero. L'evidenza dei dati di scavo tende a ridurre la portata di «arrivi» e «partenze», la consistenza di migrazioni e di invasioni. Mentre l'analisi sempre più attenta dei documenti, dei reperti, avvicina sempre più l'archeologo ai laboratori più specializzati, dove si analizzano frammenti di legno carbonizzato, semicombusti e insieme microscopici pollini allo stato fossile, che possono rivelarci le rispettive piante d'appartenenza e più in generale le caratteristiche dell'ambiente dove l'uomo ha operato anche in tempi remotissimi.

Giorgio Stacul

OSSERVATORIO

Una fase nuova in Afghanistan

L'ultima condanna dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, esplicita nel comunicato sui recenti colloqui dei *leaders* occidentali a Ottawa, nasconde un'importante decisione politica da parte dell'Occidente e dei suoi Paesi amici, in base a un «piano segreto» della Casa Bianca, del Pentagono e del Dipartimento di Stato che la Cia, in collaborazione con altri servizi segreti, si appresta ad attuare. Il piano, di cui la Nato è stata informata, prevede il raddoppio delle spese per gli aiuti militari agli insorti afghani, portandoli da cento a duecento milioni di dollari, e si articolerà in un'elaborata strategia di «divisione del lavoro» a cui sono chiamati a partecipare anche la Cina, l'Egitto, l'Arabia Saudita e il Pakistan.

I Paesi europei della Nato non sono stati invitati a dare il loro contributo concreto a sostegno dell'attività di guerriglia contro gli 85.000 soldati sovietici nell'Afghanistan, ma avranno un ruolo diplomatico (come la prematura ma significativa proposta per una conferenza internazionale sull'Afghanistan della Cee, per ora respinta da Mosca) e un compito propagandistico nel sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale contro l'occupazione russa di Kabul.

Il movimento e il piano elaborato dall'America per mettere in difficoltà i russi ha tre momenti: fare salire per l'Unione Sovietica il prezzo in sangue e in materiali sul terreno di lotta con aiuti militari ai ribelli; creare le condizioni politiche per un «fronte nazionale» di resistenza attivo, rappresentato da delegazioni nelle maggiori capitali; offrire infine a Mosca la via d'uscita con il negoziato.

Nel capitolo unitario del piano è previsto che le spese per gli aiuti ai patrioti afghani saranno sostenute, in egual misura, dagli Stati Uniti e dall'Arabia Saudita. L'Egitto, invece, fornirà l'addestramento militare a contingenti di ribelli e anche armi di fabbricazione sovietica ricevute quand'era in buoni rapporti con Mosca. La Cina fornirà i missili antiaerei «Sam 7» e armi anticarro, oltre a permettere la violazione del suo spazio aereo per gli aerei della Cia che trasporteranno armi agli afghani.

Il Pakistan autorizzerà le carovane di rifornimenti e armi destinate ai rinforzi ad attraversare il suo territorio, ma non permetterà l'immagazzinamento di vettovaglie e di equipaggiamento militare, e tanto meno che a queste operazioni sia data pubblicità. Per Ivan a Kabul si preannunciano tempi difficili: fonti degne di fede sostengono che i tazichi, gli uzbechi e i turcomanni (tribù sovietiche islamiche di frontiera) hanno pure cominciato a fornire aiuti ai ribelli.

Renato Proni

«I nostri piani perfezionisti sono all'origine della crisi»

I socialdemocratici di Berlino fanno l'autocritica sulle case

L'ex ministro dell'Edilizia Ulrich: «Abbiamo fatto leggi e regolamenti precisissimi per il risanamento, spendendo somme enormi» - «Non ci siamo accorti che altri facevano i loro interessi privati» - La polizia darà l'assalto agli edifici occupati?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *I socialdemocratici recitano il mea culpa, ora che — in seguito agli scandali edilizi, le occupazioni di case e le battaglie notturne tra giovani «alternativi» e la polizia — gli elettori di Berlino gli hanno negato la fiducia alle elezioni del 1° maggio, condannandoli all'opposizione e mandando al governo il democristiano Richard von Weizsaecker.* «Siamo stati e siamo vittime del nostro perfezionismo — dice Peter Ulrich, uno dei «corresponsabili», *ex ministro berlinese dell'Edilizia ed ex ministro degli Interni* — abbiamo fatto leggi e regolamenti precisissimi per il risanamento edilizio e abbiamo voluto applicarli alla lettera, spendendo somme enormi, senza accorgerci che erano irrealizzabili perché "altri" facevano i loro interessi privati, aspettando che le case andassero in rovina per costruirne di nuove, senza curare quelle esistenti».

Peter Ulrich non dice chi sono gli «altri», ma non mi contraddice quando gli dico che il risanamento iniziale affidato a cinque grandi società edili è stato piuttosto «brutale» (talvolta gli occupanti di una casa venivano cacciati con due o tre giorni di preavviso) creando problemi esistenziali per migliaia di inquilini a basso reddito (nel quartiere di Kreuzberg esso è di 200 mila lire mensili pro capite, contro 500 mila nel resto di Berlino), per piccoli commercianti, artigiani e pensionati. Ora che è all'opposizione, e che a mantenere l'ordine pubblico è venuto il democristiano Heinrich Lummer, l'ex ministro di polizia ha perfino parole di comprensione per i giovani delle «iniziative civiche», che appena pochi mesi fa aveva definito «di un'aggressività superiore a quella dei giovani del '68».

Secondo Ulrich «qualcosa comincia a muoversi» *sulla «scena» berlinese delle case occupate. Per la prima volta il nuovo capo del governo, von Weizsaecker, ha annunciato che intende affidare a una società fiduciaria l'incarico di stipulare regolari contratti di affitto con le migliaia di giovani che tengono occupati 162 edifici e dopo averli rimessi a nuovo. E' la teoria della Berliner Linie avviata dall'ultimo capo di governo socialdemocratico, l'ex ministro della Giustizia di Bonn, Joachim Vogel, ispirata al dialogo e alla tolleranza. Già nove anni fa, quando era ancora sindaco di Monaco di Baviera, Vogel aveva previsto l'attuale situazione. Disse allora:* «Se non cambiamo politica, i centri delle nostre città diventeranno giungle nelle quali domineranno la violenza, l'odio, la rovina; già sento il rombo sotterraneo».

Ora Vogel, diventato capo dell'opposizione, è parco di parole sul problema, ha comprensione per i giovani occupanti di case (benché abbiano contribuito alla sua sconfitta, ottenendo 90 mila voti alle elezioni e mandando sette deputati della lista alternativa in parlamento), ma li ammonisce a «non lasciarsi trascinare ad atti di violenza». *Anche lui ritiene che sia possibile trovare una soluzione,* «ma è un problema politico, non di polizia. In realtà noi scarichiamo sulla polizia un peso che è stato creato in primo luogo dagli errori commessi nella politica di risanamento».

Di tutt'altro parere è Heinrich Lummer, il nuovo ministro degli Interni di Berlino, considerato un «falco» perfino negli ambienti conservatori. Secondo lui «occorre ristabilire anzitutto il potere dello Stato, poi si vedrà»; *ha proposto in Parlamento di vietare le dimostrazioni che potrebbero sfociare in atti di violenza, ha chiesto in caso di necessità rinforzi di polizia dalla Germania Federale, perché, come ha detto il capo del sindacato dei poliziotti, Guenter Schroeder,* «gli agenti non ce la fanno più».

La domanda che ora tutti si pongono a Berlino è se prevarrà la linea dura, oppure la Berliner Linie del negoziato, proposta da Vogel e riproposta da von Weizsaecker. Dice Werner Orlowski, un droghiere cinquantenne di Kreuzberg che è stato eletto assessore all'Edilizia del quartiere (benché non appartenga ad alcun partito politico), che le ferie «sono un'occasione unica per riportare la pace in città. Se la gente potrà rimanere dentro le case, nessuno turberà l'ordine. Il governo deve fare la prova, lasciar tranquilli i giovani nelle loro case, magari intervenendo con una buona parola sulla magistratura, anche se questa è indipendente dal potere politico. Se la polizia interverrà per sgomberare le case, può andare a finire molto male».

Tito Sansa

Mosca respinge ufficialmente la proposta Cee sull'Afghanistan

LONDRA — L'Unione Sovietica ha respinto ufficialmente la proposta dei dieci Paesi della Cee di convocare una conferenza internazionale sull'Afghanistan. Lo ha affermato ieri un portavoce del Foreign Office.

In un promemoria nel quale viene sottolineata la posizione di Mosca sull'Afghanistan, inviato il 22 luglio scorso a Lord Carrington, il governo sovietico — ha detto il portavoce — ha risposto negativamente alla proposta europea, presentata dal capo della diplomazia britannica

Restauri, 20 anni dopo, al muro

Berlino. Militari del genio dell'esercito della Germania Est durante i lavori di ristrutturazione del muro che separa, dall'agosto 1961, il settore occidentale da quello orientale della città

L'appello da una radio clandestina iraniana

Bani Sadr agli elettori «Resto io il presidente»

Oggi noti i risultati del voto: certa la vittoria del premier Rajai - La consultazione in un clima di violenza - Manifestazioni nelle ambasciate di Teheran a Vienna, Ankara, Bonn e Monaco di Baviera

TEHERAN — Mentre gli elettori iraniani, in un clima di violenza e di intimidazione, si recavano alle urne per eleggere il successore del presidente estromesso e una quarantina di deputati, Bani Sadr da una radio clandestina ha invitato la popolazione a boicottare le elezioni. *«Sono il vostro legittimo presidente. Dovete resistere. Un giorno tornerò. Questo è un governo del terrore e del soffocamento. Io sono in Iran e presto tornerò».*

E' la prima volta da quando è alla macchia che Bani Sadr fa sentire la sua voce alla radio e coloro che l'hanno ascoltata l'hanno riconosciuta. A quanto si dice, Bani Sadr è nascosto presso le tribù kurde nell'Iran nord occidentale, in prossimità del confine con la Turchia.

Poco dopo l'apertura delle urne, alle 8 di ieri mattina, si contavano già cinque morti per episodi di violenza. Una persona è rimasta uccisa e numerose altre ferite per l'esplosione di un ordigno sotto un ponte di fronte all'ufficio del governatore nel sobborgo di Teheran. Due case vicine sono andate distrutte. Una seconda bomba è esplosa nell'affollata piazza Shemiran Bend. Una guardia della rivoluzione è rimasta uccisa. In altri episodi ci sono state altre tre vittime. Nessuno si è assunto la paternità degli attentati, ma il movimento clandestino di sinistra dei *«mujaheddin khalq»* ha giurato di ostacolare le elezioni, che vedono praticamente unico candidato e sicuro vincitore l'attuale primo ministro Mohammad Ali Rajai. Quest'ultimo ha l'appoggio del clero ed è stato il principale avversario di Bani Sadr finché è riuscito a farlo esautorare dall'ayatollah Khomeini.

Radio Teheran ha detto che ieri i *«controrivoluzionari»* hanno teso una imboscata nella capitale a due guardie della rivoluzione. Il ministero iraniano degli Interni aveva avvertito che chi avesse disturbato le elezioni in prossimità dei seggi sarebbe stato accusato di *«corruzione sulla Terra»*, reato che viene punito con la pena capitale.

Le motociclette, che spesso sono state utilizzate per attentati, sono state vietate e barricate sono state erette attorno ai seggi. Sessanta «cospiratori», come li ha definiti Radio Teheran, sono stati scoperti e arrestati.

Sulla carta ci sono tre candidati, ma solo Rajai ha l'appoggio del partito repubblicano islamico al potere. Un quarto candidato è stato ferito in un attentato nei giorni scorsi. I candidati delle sinistre, dei moderati e dei liberali, sono stati eliminati dalla rosa dei 71 che si erano proposti alla candidatura.

Il risultato sarà annunciato oggi e il nuovo presidente giurerà nelle mani di Khomeini. A Rajai succederebbe nella carica di primo ministro l'attuale leader del pri, Mohammad Bahonar.

Gli studenti iraniani all'estero, avversari del regime, hanno inscenato dimostrazioni ad Ankara, Vienna e Bonn. Ad Ankara gli studenti sono entrati nel loro consolato e si sono impadroniti di un'urna per gli elettori residenti all'estero. Due manifestanti che si sono qualificati come appartenenti ai *«mujaheddin khalq»*, sono rimasti feriti in una colluttazione coi sostenitori di Khomeini.

Nove persone sono rimaste ferite, due per colpi di arma da fuoco, durante un tentativo di occupazione dell'ambasciata iraniana a Vienna. A Bonn un centinaio di giovani iraniani hanno dimostrato pacificamente davanti all'ambasciata; una marcia analoga si è svolta a Monaco di Baviera.

Ex ostaggi Usa chiedono indennizzo (mille dollari al giorno)

WASHINGTON — Mille dollari per ogni giorno di cattività: questo l'indennizzo *«ragionevole»*, anzi *«contenuto»* che è stato chiesto al governo americano dagli avvocati dei 52 ostaggi Usa liberati nel gennaio scorso dall'Iran. Per gli ostaggi rimasti prigionieri per l'intero periodo di 444 giorni (altri erano stati rilasciati prima), l'indennizzo totale ammonterebbe a quasi mezzo milione di dollari, oltre mezzo miliardo di lire.

La richiesta è stata fatta nel corso di una riunione al dipartimento di Stato dove si è riunita la commissione designata a suo tempo dal presidente Carter per esaminare appunto se e quale indennizzo lo Stato americano debba riconoscere agli ex ostaggi e ai loro famigliari per l'angosciosa esperienza subita. In base all'accordo per il rilascio degli ostaggi, questi non possono infatti avanzare rivendicazioni direttamente all'Iran.

Davanti alla commissione, composta da otto personalità private tra cui l'ex segretario di Stato Cyrus Vance, hanno deposto mogli di ex ostaggi

---

«Vuole riportare la nostra Chiesa sotto il suo controllo»

Cina, nuovo attacco al Vaticano Consacrati 5 vescovi «patriottici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Ieri sono stati ufficialmente consacrati a Pechino cinque vescovi della Chiesa patriottica cinese. La cerimonia si è svolta nella chiesa di Nantag, alla presenza di personaggi ufficiali e di operatori tv; pochi i fedeli. Monsignor Qian Huimin prenderà possesso della diocesi di Nanchino, monsignor Ha Longlin di quella di Suzhu, monsignor Xu Zhengjia di quella di Shenyang (provincia di Liaoning) monsignor Zhao Jinnong di quella di Tianshyu (provincia di Gensu) e monsignor Zhang Wenling in quella di Dali (provincia di Shaanxi). Finora era nota solo la nomina dei primi due, annunciata un paio di settimane fa. Alla cerimonia hanno assistito trentadue prelati; cinque gli officianti: monsignor Zong Huaide, vescovo di Jiwan e presidente dell'Associazione cattolica patriottica; monsignor Fu Tieshan, vescovo di Pechino, e i vescovi di Hohohot (Mongolia interna), Hankou (provincia di Hubei) e Changde (provincia di Hunan). Di questi, il solo consacrato con il consenso di Roma (nel 1951) era monsignor Wang Xueming.

La cerimonia e la pubblicità che le autorità le hanno voluto dare — come appunto dimostra la presenza di una troupe televisiva — segnano una nuova tappa nel conflitto con il Vaticano esploso nei mesi scorsi dopo la nomina da parte di Roma di monsignor Tang ad arcivescovo di Canton. Quella decisione, considerata dalla Chiesa patriottica un'ingerenza nei suoi affari interni, è stata duramente condannata dai «patriottici»: monsignor Tang, che l'anno scorso era stato autorizzato ad andare all'estero per ragioni di salute dopo vent'anni trascorsi in carcere, è stato dichiarato decaduto dalla carica di arcivescovo di Canton da parte dell'Associazione patriottica di quella diocesi.

Più di recente, l'Associazione cattolica patriottica cinese, la Commissione amministrativa nazionale della Chiesa cattolica cinese e il Collegio episcopale hanno nuovamente protestato contro il comportamento della Santa Sede. In una riunione svoltasi il 15 luglio e presieduta da monsignor Zhang Jiasho, vescovo di Shangai e presidente dell'Assemblea episcopale, le tre organizzazioni hanno riaffermato che *«i vescovi cinesi devono essere nominati e ordinati dal clero e dalle congregazioni cinesi»*. Il Vaticano, continua la dichiarazione, ignorando il *«diritto sacro»* dei cattolici cinesi, vuole *«riportare la Chiesa cinese sotto il suo controllo e farla ritornare ad una condizione coloniale, cosa che né il clero né le congregazioni cinesi possono tollerare»*.

Il documento, molto duro, se la prende direttamente con il Papa: le *«parole di buona volontà»* da lui pronunciate nei confronti della Chiesa cinese durante il suo viaggio in Asia — sostiene — erano solo *«ipocrisie»*. La dichiarazione invita il clero cinese a *«unirsi per salvaguardare l'indipendenza e la dignità del Paese e gli interessi della Chiesa, e a opporsi a ogni interferenza e al sabotaggio del Vaticano e di tutte le forze reazionarie straniere»*.

Manuel Lucbert

Un accordo patrimoniale tra S. Sede e Austria

CITTA' DEL VATICANO — La sala stampa vaticana ha reso noto che ieri a Vienna è stato firmato, nella sede della Nunziatura apostolica, il terzo accordo addizionale alla convenzione tra Santa Sede e Austria per il regolamento di rapporti patrimoniali del 23 giugno 1960.

«Il nuovo accordo — è detto in un comunicato — stabilisce che la somma annualmente versata dallo Stato alla Chiesa in Austria, per alcune sue necessità pastorali, venga adeguata sulla base della rivalutazione della moneta verificatasi dopo il secondo accordo addizionale del 9 gennaio 1976».

Papa Wojtyla continua a migliorare

CITTA' DEL VATICANO — Nulla da segnalare ieri sulle condizioni di salute del Papa il quale «continua a migliorare». Lo ha detto il direttore sanitario del policlinico «Gemelli» prof. Emilio Tresalti conversando con i giornalisti.

Il sanitario ha ribadito che non è stata ancora decisa la data del secondo intervento chirurgico al quale il Papa dovrà essere sottoposto

---

Ma il governo militare non controlla del tutto la situazione

Argentina, sindacati incerti e divisi dietro il fallimento dello sciopero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Sono molteplici le cause del fallimento dello sciopero organizzato mercoledì dalla Cgt in Argentina (l'attività è stata normale a Cordoba e Rosario, due importanti centri industriali; a Buenos Aires e in provincia la protesta è stata contenuta; i servizi pubblici hanno funzionato regolarmente, nonostante l'arresto dell'ex presidente del sindacato dell'auto, José Rodriguez, e di altri 22 esponenti sindacali).

La fermezza dimostrata dal potere militare, che aveva annunciato lunedì scorso l'intenzione di reprimere severamente *«le misure che minacciano la pace e la sicurezza interna»*, ha convinto la popolazione alla prudenza. Tuttavia la limitata [illegible] della parola d'ordine della Cgt si spiega prima di tutto con la divisione del sindacato, e con il fatto che gli obiettivi dei promotori della protesta non erano abbastanza chiari. Mentre la «linea dura», dominante nella Cgt, invitava allo sciopero generale, i «moderati» raccolti nella commissione intersettoriale dialogavano con il ministro del Lavoro.

I sostenitori della prova di forza avrebbero forse ottenuto più successo se avessero detto chiaramente qual era il nemico e quali le finalità dello sciopero. Ma un comunicato confuso preparato dalla Cgt precisava che la giornata di protesta non era *«diretta contro nessuno in particolare»* e aveva come obiettivo principale il rilancio della produzione. Ci si può domandare, in queste condizioni, se una misura estrema come lo sciopero generale era il mezzo più adatto per raggiungere questo scopo.

Lo scacco relativo della Cgt non significa tuttavia che il governo controlla completamente la situazione. La caduta del potere d'acquisto e il continuo aumento della disoccupazione aggravano il clima sociale; se non c'è ancora stata un'esplosione, è più per le difficoltà in cui si trova il sindacato dopo cinque anni di repressione, che per la mancanza di combattività della base.

I beneficiari indiretti della giornata di protesta sembrano essere i partiti, che hanno costituito di recente una giunta politica e lanciato un appello all'unità nazionale. Per ora sembrano essere i soli in grado di canalizzare la volontà di cambiamento e sono tollerati dal potere.

Il cargo scomparso catturato dai russi?

BUENOS AIRES — L'aereo privato argentino entrato nello spazio aereo sovietico non sarebbe precipitato dopo essere entrato in collisione con un caccia russo, ha scritto Cronica di Buenos Aires. Secondo il giornale, il velivolo sarebbe stato costretto ad atterrare in territorio dell'Urss e i quattro membri del suo equipaggio, che sono salvi, vengono attualmente interrogati.

Cronica, citando *«fonti diplomatiche degne di fede»*, smentisce le informazioni ufficiali e scrive che l'aereo stava effettuando un volo tra Israele e Teheran, presumibilmente con un carico bellico destinato all'Iran.

Secondo il giornale l'Iran starebbe ricevendo via Israele armi nordamericane. Lo stesso giornale fa rilevare la contraddizione di Israele che agisce da intermediario per la fornitura a un Paese come l'Iran che si è dichiarato «suo nemico».

L'incursione nello spazio aereo sovietico di un aereo privato argentino, con tre membri dell'equipaggio argentini e uno inglese, che trasportava un carico non precisato, secondo un contratto effettuato con una ditta anch'essa non identificata dai dirigenti della compagnia aerea commerciale locale, ha fatto sorgere le più svariate congetture.

L'ambasciatore argentino in Urss, Leopoldo Bravo, ha dichiarato a una radio di Buenos Aires che erano stati chiesti al ministero degli Esteri sovietico *«dettagli sulla sorte occorsa ai quattro membri dell'aereo»*, e ha annunciato che si sarebbe recato sul luogo del presunto incidente per *«chiarire il confuso episodio»*.

Cronica fa notare che la torre di controllo dell'aeroporto di Ankara ha preso contatto sabato con l'aereo argentino, dopo che quest'ultimo aveva cominciato a dirigersi verso la frontiera con l'Unione Sovietica, senza rispondere alle esortazioni della torre di ritornare sul corridoio aereo che stava percorrendo.

Cinque mesi di successi per Gro Harlem Bruntland, premier norvegese

Una «donna di ferro» ammalia Oslo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — *Ha solo 42 anni, è alta un metro e sessantaquattro (un handicap in un Paese in cui tutti sono sull'1,90). Decisamente «figlia d'arte» (politici il padre e la madre), felicemente sposata con un funzionario del partito antagonista (la destra), Gro Harlem Bruntland, da cinque mesi premier della Norvegia, «ha messo gli avversari tutti in fila». Lo dicono tutti con compiacenza e rispetto, anche perché al momento della nomina parecchi erano i dubbi su di lei.*

Ma lei in pochi mesi non solo ha risolto brillantemente il conflitto tra lo Stato e i lapponi per la diga di Alta, ha aggirato lo scoglio della legge sull'aborto e calmato le discussioni sugli impegni Nato, ma soprattutto ha ridato fiato al suo partito (socialdemocratico) facendogli guadagnare quasi di colpo il 4 per cento delle simpatie elettorali.

Mentre a febbraio i socialdemocratici apparivano battuti in partenza per le elezioni che si terranno in settembre, adesso che la consultazione è più vicina, si torna a parlare come del futuro partito di maggioranza. La quinta donna premier (dopo Gandhi, Meir, Bandaranaike, Thatcher e Pintassilgo) possiede, dicono amici e nemici, una calma incredibile (quando si irrita sfodera un sorriso) unita alla forza e alla decisione di due maschi. Che potesse riportare a galla il suo partito non lo credeva nessuno; poco prima della nomina di Bruntland (semplicemente Gro per i norvegesi) i socialdemocratici erano scesi al 33 per cento dei favori (43 per cento nel '77) esattamente come la destra (aumento del 10 per cento in un anno), mentre oggi le due formazioni si equivalgono preparandosi a una lotta a coltello, dal risultato del tutto imprevedibile. Tutto ciò nonostante l'economia continui a ristagnare e il boom del petrolio stia appassendo.

Oggi i norvegesi comprano un terzo di vetture e battelli da diporto rispetto a qualche anno fa e le vacanze molti le fanno a casa. I prezzi della benzina e del telefono sono tra i più alti al mondo; il programma sociale viene «rivisto» e i contributi alle aziende in difficoltà sono dimezzati. Nonostante di tutto questo sia responsabile il suo partito, Gro è riuscita lo stesso a ribaltare la situazione: dicono che lo charme sia la sua arma più potente in quest'offensiva pre-elettorale, ma è certo che deve il successo anche al fatto di essere riuscita a dare una fortissima iniezione di energia a un partito anemico.

Attiva, accanita lavoratrice, ambiziosa, mai stanca, lavora dieci ore e ne dorme sette riuscendo a passare parecchio tempo con il marito e i quattro figli. E' con la famiglia che la si vede sui campi da sci in inverno e in barca a vela d'estate. Proprio come deve fare un norvegese, anche se re o primo ministro. Ma lei riesce a farlo un po' meglio degli altri lasciando dietro di sé una scia di fiducia e simpatia, doti che mancavano a molti suoi colleghi di partito.

Walter Rosboch

Cecoslovacchia, appello di un militare dissidente

PRAGA — Un militare cecoslovacco impegnato in «Charta 77», il movimento che si batte per il rispetto dei diritti umani, ha rivolto un appello ai governi di tutti i Paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki affinché, facendo pressioni sulle autorità cecoslovacche, lo aiutino a ottenere il permesso di espatriare in Austria.

A quanto si è appreso a Praga da fonti dissidenti, il colonnello Zbynek Cerovsky, 60 anni, pluridecorato al valor civile, ha deciso di rivolgersi ai firmatari dell'atto finale di Helsinki dopo che le autorità cecoslovacche gli hanno comunicato il rifiuto definitivo del permesso di espatrio, in apparente contraddizione con i ripetuti inviti a lasciare il Paese che gli sarebbero stati rivolti in passato dalla polizia segreta.

Cerovsky era vicedirettore dell'aeroporto di Hradec Kralove quando, nell'agosto del '68, le truppe dei cinque Paesi del Patto di Varsavia intervennero in Cecoslovacchia per mettere fine alla *«Primavera di Praga»*.

Bloccata miniamnistia in Alabama

WASHINGTON — L'ordine temporaneo di un giudice della Corte suprema Usa ha bloccato la scarcerazione in massa di 277 detenuti dell'Alabama, che le autorità dello Stato si accingevano a rilasciare anticipatamente ieri per alleviare il grave affollamento carcerario.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Granata Demicheli

La piangono i figli **Clemente** con la moglie **Marisa Mazzetta**, **Edvige**, la sorella **Clelia** e tutti i parenti. I funerali si svolgono oggi 25 luglio alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Quattro Cascine di Bosco Marengo.
— **Alessandria**, 23 luglio 1981

Angelamaria Mazzetta è vicina a tutti con tanto affetto

La **Direzioni** e le **Redazioni** di «**La Stampa**», «**Stampa Sera**» e «**Tuttolibri**» prendono parte al dolore di Clemente Granata per la morte della madre

Irene Granata Demicheli
— **Torino**, 23 luglio 1981

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato** e i **Dipendenti** dell'**Editrice** «**La Stampa**» **S.p.A.** si uniscono al lutto di Clemente Granata per la morte della madre

Irene Granata Demicheli
— **Torino**, 23 luglio 1981

La famiglia **Giuliano Baroni**, **Pietro Baroni**, **Renata** e **Lidia Adinolfi**, partecipano commosse al dolore dei famigliari per la perdita di

Raffaele Albanese
— **Torino**, 25 luglio 1981

I **Dipendenti** della **s.a.s. Agenzia Giuliano Baroni** si associano con animo commosso al lutto dei famigliari per la perdita di

Raffaele Albanese
— **Torino**, 25 luglio 1981

Partecipano al lutto
Luciano Brunello
Carmela Cassola
Giuseppina Cassola
Rudy Carla
Vito Di Palma
Rosario Fasà
Antonino Lanza
Claudio Marinello
Michele Mottari
Renzo Sinchetto
Dino Tenore
Edoardo Tiboni
Luisa Toso
Augusto Villari
Ferruccio Villari
Gaspare Zerilli
e gli amici:
Antonio Cascini
Naldo Fontis
Umberto Pangoe
Ciro Quadro.

Renzo Francia e **famiglia** partecipano al lutto della famiglia Francia per la scomparsa del

notaio Edoardo Francia
— **Carmagnola**, 24 luglio 1981

La **Frama**s **Spa** di **San Giorgio Monferrato** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

notaio Edoardo Francia
— **San Giorgio**, 24 luglio 1981

Tere, **Giancarlo** e **Serena Canelli** profondamente colpiti partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa e prematura scomparsa del

NOTAIO DOTTOR
Edoardo Francia
— **Casale Monferrato**, 24 luglio 1981.

Enrico, **Lina Bonzano**
Luigi, **Argentina Bonzano**
Bruno, **Olga Bonzano**
Carlo, **Cristina Bonzano**
partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Francia per la scomparsa del

notaio Edoardo Francia
— **Casale Monferrato**, 24 luglio 1981

Angelo Lombardi e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Riccardo per la perdita del Padre

Edoardo Francia di Celle
— **Torino**, 24 luglio 1981.

Il 22 luglio 1981 ci ha lasciati

Carlo Ballo

Afranti lo annunciano la moglie Carla, la sorella Fely, parenti, amici tutti.
— **Nelli**, 23 luglio 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Sestilio Gesi
anni 52

A funerali avvenuti l'annunciano con immenso dolore la moglie **Elena**, gli adorati figli **Daniela** e **Diego**, la mamma **Albina**, i parenti e amici tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 luglio 1981

Ricordando **SESTILIO** gli amici
Alberto e Luciella Tonello
Anna e Gianni Secco
Roberto Oliva
Desirée Barbaresco
Sandro Guala
Paolo Robazza
Alberto Monge
Mario Bergamini
Marco Graida
Ninni Varvello
Gianni Faria
Roberto e Grazia Molinari
Rossana Lupiano
Silvana Ferrando
Patrizia Vola

Renata e **Tullio** sono particolarmente vicini in questo triste momento a Elena, Daniela, Diego ed Albina Gesi.

Cristianamente e serenamente si è spento

Giuseppe Giriodi
Notaio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno con dolore l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Gemma Marchis**, la figlia **Franca** con il marito **Eugenio Cresto**, la nipote **Tilly** col marito **Gianfranco Jonghi Lavarini** e il piccolo adorato **Eugenio**, nipoti, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente padre Bavinelli, padre Roberto e la signorina Giuditta della Casa di riposo Madonna dei Boschi di Buttigliera Alta; i dottori Edoardo Griva e Giorgio Demi; la signorina Carla Mura, la signora Piera Favro e le altre infermiere per l'affettuosa assistenza.
— **Torino**, 21 luglio 1981.

Maria e **Vincenzo** coi figli sono vicini nel grande dolore di Franca, Eugenio, Tilly, Gianfranco.

Il notaio **Albani** e famiglia con gli affezionati **collaboratori dello studio** si unisce al grande dolore.

Partecipano commossi al dolore **Carlamaria Mattioli Pralla**.

Profondamente commossa la famiglia **Jonghi Lavarini** partecipa al dolore di Franca per la perdita del suo caro PAPA'.

Il **Collegio notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo** partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Giuseppe Giriodi
Notaio a riposo

che ne fu per lunghi anni Consigliere.
— **Torino**, 22 luglio 1981.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici e Dirigenti della Juventus F. C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Giriodi
ex giocatore della Juventus
— **Torino**, 24 luglio 1981.

Il **Gruppo Anziani** ricorda il caro

Giuseppe Giriodi
— **Torino**, 24 luglio 1981.

Partecipano al dolore di Anita per la scomparsa della cara mamma

Amalia Visconti ved. Palù

le famiglie **Spizzica**, **Nicolitore**, **Vettore**, **[illegible]**, **Negro**, **Scolari**, **Nota**, **Gelli**, **Re**, **Bolognesi**, **Tonello**.
— **Pessinetto**, 24 luglio 1981.

L'**Arciconfraternita Spirito Santo** e **Collaboratori**, uniti nella preghiera, partecipano al dolore di Gennaro Piccirillo e famiglia per la perdita della cara mamma

Lorenza Funari ved. Piccirillo
— **Torino**, 24 luglio 1981.

(Continua a pag. 5)

Incontenibile la curiosità degli inglesi per il «matrimonio reale»

Londra, pellegrinaggio di curiosi al letto nuziale di Carlo e Diana

I giornalisti montano la guardia di fronte al laboratorio dei sarti della sposa - Fotografati anche i bachi da cui è stata ricavata la seta dell'abito - Gli anelli fatti con l'oro di una pepita trovata nel Galles

LONDRA — Il principe Carlo e Lady Diana trascorreranno la loro prima notte di nozze, mercoledì prossimo, in una stanza da letto visitata nelle ultime settimane da oltre duemila persone al giorno. Il pellegrinaggio alla casa-museo di Broadlands, appartenuta al defunto Lord Mountbatten, è stato inarrestabile e migliaia di britannici hanno pagato volentieri una sterlina e 60 pences (poco più di tremila lire) per poter dare un'occhiata alle stanze che ospiteranno la coppia nei primi due giorni della loro luna di miele.

La curiosità degli inglesi per tutto quello che riguarda il matrimonio del futuro re d'Inghilterra è smisurata e i più minuti particolari legati all'avvenimento sono da tempo analizzati dalla stampa con famelica bramosia. Un quotidiano, sotto l'enorme titolo «Questo è il letto», ha pubblicato a tutta pagina una foto del grande letto a baldacchino che ospitò la prima notte di nozze la regina Elisabetta e il principe Filippo e che adesso attende Carlo e Diana.

Ogni cittadino britannico conosce ormai vita e miracoli di David ed Elisabeth Emanuel, la giovane coppia di creatori di moda cui è toccato l'ambito compito di creare l'abito nuziale di Lady Diana. Qualsiasi particolare riguardante l'abito nuziale è «top secret», ma i giornalisti non si sono scoraggiati. Da giorni montano la guardia davanti al laboratorio dei due sarti, dove ogni tanto Lady Diana fa un salto per le prove. Sono stati fotografati nel Dorset i bachi da seta a cui è toccato l'onore di filare il tessuto destinato all'abito nuziale. Sono ormai celebrità nazionali Sidney, Cardiff, Rio e Santiago, i quattro cavalli grigi destinati al cocchio reale il giorno del matrimonio.

Carlo e Diana, un'istantanea che ha fatto il giro del mondo

Si sa tutto sull'anello nuziale che Carlo infilerà al dito di Diana: l'oro è patriotticamente britannico: proviene da una pepita trovata nel Galles e già usata per gli anelli matrimoniali della regina e delle principesse Margaret e Anna.

Non si sa invece nulla sulla pettinatura di Lady Diana. Kevin Stanley, inventore della ormai famosa frangetta alla «Lady Di», gioca a fare il misterioso, ma promette «una grande sorpresa». I giornalisti naria della Marina militare britannica nel Kent. Ma non c'è da temere per la torta, scrive un quotidiano, commentando, con involontaria ironia: «Quando la Marina reale cucina per Buckingham Palace, la perfezione è assicurata».

Il design della torta è stato approvato personalmente da Lady Diana. «Si vede che se ne intende di cucina», ha osservato il capo-pasticciere, che ha discusso personalmente i particolari con la sposa. Da Buckingham Palace è partito comunque un ammonimento: «Vogliamo una torta che sembri una torta, non un monumento». Ma c'è un problema. Come trasportarla dal Kent a Londra? Per nave è rischioso. In elicottero è troppo caro. E' stata scelta la via di terra. Ma un tamponamento stradale distruggerebbe il lavoro di tre mesi e l'orgoglio dell'arma.

La Bbc ha organizzato, con un tempismo senza precedenti, la produzione e la distribuzione ai negozi specializzati — in soli cinque giorni — di una video-cassetta a colori, due ore di durata, intitolata «Il matrimonio reale». Prezzo di listino: 39 sterline e 95 pences (più di 82 mila lire).

La precisione e l'attenzione con cui sono stati curati tutti i particolari della cerimonia hanno messo in difficoltà i bookmakers, che hanno cercato, con scarso successo, di escogitare variabili imprevedibili su cui lasciar scatenare il gusto dei britannici per le scommesse. Hanno dovuto ripiegare su un vecchio alleato — lui si eternamente imprevedibile: il tempo. Un matrimonio bagnato dalla pioggia viene dato 3 a 1. Ma gli allibratori pensano di andare sul sicuro. «Faremo un sacco di soldi» — hanno incassano il colpo, ma si rifanno prontamente intervistando le venti decoratrici che il 29 luglio trasformeranno in un giardino la cattedrale di St. Paul, usando 3500 fiori, al comando della signora Shears, che si chiama anche lei Diana ed è sposata con l'amministratore della cattedrale, che si chiama, anche lui, Carlo.

Da settimane intanto si trepida per la torta. E' alta un metro e mezzo, a cinque piani, e ci sono volute undici settimane per completarla. E' stata preparata dalla scuola culi-

Centenario operato di cataratta

WASHINGTON — Un ex cuoco di origine greca che ha compiuto cento anni è stato sottoposto con successo a New York a un intervento di cataratta, per la prima volta eseguito su un paziente di età così avanzata.

Il centenario, Vassileos Alicakos, era cieco da oltre tre anni per cataratte sviluppatesi in entrambi gli occhi. Data l'età del paziente, i medici progettavano di operare su un solo occhio, ma il sorprendente successo dell'intervento li ha indotti a completare l'opera: non soltanto rimuovendo entrambe le cataratte ma anche impiantando nella pupilla le speciali lenti che sostituiscono il cristallo offuscato senza bisogno di altri occhiali o lenti a contatto.

L'arzillo centenario era stato il primo a volere l'operazione per «tornare a vedere la bellezza del mondo», ha detto, «comprese le ragazze».

Trapiantato a Houston cuore artificiale

HOUSTON — Un cuore artificiale è stato trapiantato nell'ospedale episcopale di St. Luc, a Houston, in un paziente di 36 anni, da una équipe di chirurghi diretta dal dottor Denton Cooley. E' la seconda volta nella storia della medicina che viene tentata un'operazione di questo tipo.

Un portavoce dell'ospedale ha precisato che i medici cercano un cuore umano per sostituire l'apparecchio concepito solo per i casi di urgenza. Il nuovo trapianto dovrebbe avvenire nei prossimi due o tre giorni, ha aggiunto il portavoce che non ha però fornito altri particolari.

Il primo trapianto di un cuore artificiale era stato compiuto dallo stesso dottor Cooley nell'aprile del 1969.

Nixon vende la casa di New York

WASHINGTON — Per un prezzo di 2,9 milioni di dollari (tre miliardi di lire), pari a quasi quattro volte quello pagato due anni fa, l'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha deciso di mettere in vendita la sua casa nel quartiere elegante di Manhattan, a New York.

Lo ha annunciato l'agenzia immobiliare incaricata della vendita, definendo l'elevato prezzo richiesto come tutt'altro che straordinario considerata la «drammatica» esplosione dei prezzi delle proprietà a Manhattan.

Per la lussuosa casa acquistata nella 65ª Strada nell'elegante lato est di Manhattan, i Nixon, avevano pagato circa 750 mila dollari. Se troveranno il compratore al prezzo richiesto, faranno un guadagno di oltre il 300 per cento.

Indennizzato negro escluso da un quartiere bianco in Usa

WASHINGTON — Un indennizzo pari a oltre 300 milioni di lire è stato riconosciuto a un imprenditore negro, oggetto di ogni sorta di manovre per impedirgli di acquistare una lussuosa villa nell'elegante quartiere bianco di Oak Brook, a Chicago.

Il negro, William Phillips, di umili origini ma arricchitosi con una catena di stazioni di lavaggio per auto, stava concludendo l'affare per quasi 700 mila dollari quando «l'associazione dei residenti del quartiere», capeggiata da una ricca costruttrice, ha cercato in ogni modo di metterglii bastoni tra le ruote, tra l'altro inventando una precedente opzione sulla proprietà.

Goldwater chiede a Reagan le dimissioni di Casey

Travolto dagli scandali se ne va il direttore Cia?

In bancarotta una sua impresa - La settimana scorsa si era dimesso il suo vice, accusato di illeciti in Borsa - Lunedì inchiesta in Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il direttore della Cia, William Casey, rischia di doversi dimettere, travolto da due scandali: quello di Max Hugel, il suo vicedirettore, dimessosi la settimana scorsa, e quello della bancarotta di una sua impresa, la Multiponics. Un gruppo di senatori repubblicani, accesi sostenitori del presidente Reagan, gli hanno chiesto di «andarsene, nell'interesse dei servizi segreti». Il gruppo, guidato dal candidato presidenziale alle elezioni del '64, Goldwater, si è recato ieri pomeriggio alla Casa Bianca. Si ignora l'esito dei colloqui con Reagan. In teoria, il presidente appoggia ancora Casey: lunedì, al Senato, dovrebbe svolgersi un'inchiesta sul duplice scandalo, e il direttore della Cia ha garantito di poter provare la propria innocenza. Ma di fatto Casey è diventato una palla di piombo al piede di Reagan, che ha perciò più interesse a disfarsene che a confermarlo nella carica.*

Se anche il settantenne avvocato newyorchese, su cui i repubblicani contavano per rivitalizzare i servizi segreti, rassegnasse in queste ore o nelle prossime settimane le dimissioni, la superpotenza subirebbe un duro colpo. Non sarebbe solo l'efficienza della Cia a soffrirne, ma anche il prestigio del presidente, rimasto finora al di sopra di ogni scandalo. Reagan sarebbe costretto ad affidare una revisione delle strutture di spionaggio e controspionaggio al vicepresidente Bush, che le resse brevemente alcuni anni fa. Ma nell'intervallo rimarrebbe esposto agli attacchi dei democratici e a eventuali iniziative di destabilizzazione da parte dell'Urss.

Il «caso Casey», come viene chiamato dalla stampa americana, scoppiò una decina di giorni fa. Il vicedirettore della Cia Hugel, censurato da un giudice per azioni illegali in Borsa anni prima, si dimise in seguito a una denuncia del Washington Post. Il quotidiano che svelò il Watergate, facendo perdere la presidenza a Nixon. Dopo di lui, la stampa americana scoprì che anche Casey era sotto giudizio per una vicenda analoga. Mentre il presidente Reagan si trovava a Ottawa per il vertice dei sette Paesi più industrializzati, il direttore della Cia venne a sua volta censurato da un altro giudice. Al rientro a Washington, Reagan fu costretto a ribadire ufficialmente la sua fiducia nell'avvocato.

A imprimere una svolta drammatica alla vicenda è stato Goldwater, che presiede la commissione dei servizi segreti del Senato. Giovedì sera Goldwater ha annunciato l'inizio di un'inchiesta su Casey, e ha aggiunto: «Ha commesso un grave errore assumendo come vicedirettore Hugel, un ottimo uomo d'affari, ma digiuno dei problemi della sicurezza». Adesso ne compie un altro tacendo sulla bancarotta della sua azienda». «Casey non può avere la serenità d'animo necessaria a gestire la Cia», ha proseguito il senatore.

Con un'iniziativo senza precedenti, il direttore della Cia ha promesso per l'inchiesta di lunedì «una documentazione che cancellerà tutti i sospetti». La sua azienda, la Multiponics, fallì nel '71. L'avvocato sostiene che, lungi dall'ingannare i principali azionisti, cercò gli è rinfacciato, egli ne condivise la cattiva sorte, perdendo 35 mila dollari, 45 milioni di lire. Addita gli autori delle irregolarità della gestione in due fratelli O'Neill che sembrerebbero scomparsi nel frattempo con quasi 3 milioni di dollari, 3 miliardi e mezzo di lire. Aggiunge che diede tutti i particolari nelle udienze sulla sua nomina, udienze conclusesi con una ratifica incondizionata.

e. c.

Una marcia della fame dei sindacati polacchi

VARSAVIA — Oggi si svolge a Kutno, nella Polonia centrale, la «marcia della fame» organizzata dai sindacati autonomi. La trattativa fra governo e sindacati per annullare la manifestazione si è infatti arenata.

La marcia è la prima di una serie di manifestazioni di protesta con le quali i sindacati vogliono denunciare la gravità della situazione alimentare del Paese acuita dalla annunciata intenzione del governo di aumentare i prezzi di alcuni generi di prima necessità.

A proposito della «marcia della fame» di Kutno, il quotidiano di Varsavia *Trybuna Mazowiecka* scrive che essa apre un «nuovo centro di tensione nel Paese». La situazione alimentare si presenta piuttosto grave anche a Lodz, la capitale dell'industria tessile polacca e la seconda città per numero di abitanti del Paese. L'appello del sindacato al governo centrale per un aumento degli approvvigionamenti è rimasto inascoltato. Il sindacato sostiene che le scorte di carne sono sufficienti soltanto per la popolazione ufficiale di Lodz, quella che risulta dall'ultimo censimento e che non tiene conto dei nuovi residenti o dei pendolari.

Chiuderà fra due settimane se non troverà un acquirente

Soffocato da debiti e spese muore il «Washington Star»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sta per morire quello che all'inizio del secolo era considerato uno dei quotidiani più potenti del mondo, corteggiato dai presidenti degli Stati Uniti e dai magnati dell'industria, e temuto dai sindacati e dall'intellighenzia: il *Washington Star*, nato un secolo e 28 anni fa come giornale della sera della capitale, e trasformato di recente in un giornale *all day*, cioè con edizioni anche al mattino. La proprietà, l'editoriale *Time-Life*, così chiamata dalle due sue celebri riviste, ha deciso di chiuderlo tra due settimane, a meno che non giunga «una sostanziosa offerta per il suo acquisto», eventualità molto improbabile. La ragione per cui il *Washington Star* scompare è infatti che ha perso cifre astronomiche nell'ultimo triennio, nonostante gli investimenti di quasi 85 milioni di dollari, poco meno di 100 miliardi di lire, fatti dalla proprietà.

L'annuncio di *Time-Life*, dato dal suo presidente, Richard Munro, ha sconvolto il mondo politico e intellettuale americano. «E' un brutto giorno non solo per il nostro giornalismo», ha detto il presidente Reagan, «ma anche per il nostro processo democratico». Reagan si riferisce al fatto che la capitale rimarrà tra pochi giorni con un solo quotidiano, l'influente *Washington Post*. Lo *Star*, un tempo definito «disputatamente ricco» dal critico Liebling, riflette l'opinione del partito repubblicano, il *Post* quella del partito democratico. Molte altre grandi città americane si trovano nella condizione di «one paper town», hanno perduto cioè il pluralismo dell'informazione. Questa tendenza allarma gli intellettuali, anche se la varietà delle fonti è garantita dalle numerose stazioni radio e tv.

Il *Washington Star* aveva visto la luce il 6 dicembre del 1852, per opera di un intraprendente tipografo, Barrow Tate, che l'aveva poi venduto a un gruppo di uomini d'affari. Tra costoro era emerso, alla fine del secolo scorso, Rudolph Kauffmann, che ne aveva assunto le redini per i successivi quarant'anni. Kauffmann, un geniale imprenditore, rese l'*Evening News*, così chiamava all'inizio, il quotidiano con i maggiori introiti pubblicitari degli Stati Uniti. Si vantava di essere inattaccabile e di plasmare la pubblica opinione. Neppure il *New York Times* possedeva la sua autorità e solidità finanziaria. I guai del *Washington Star* incominciarono dopo la seconda guerra mondiale, con l'espansione della radio e l'avvento della tv. Come tutti i quotidiani della sera, subì gravi danni, mentre iniziava la fioritura del rivale del mattino, il *Post*.

Le cifre illustrano l'odissea del *Washington Star*. Nel '78, quando un altro uomo d'affari, Joe Albritton, lo vendette a *Time-Life*, il giornale stampava quotidianamente 349 mila copie, contro le 566 mila del *Washington Post*, e aveva circa il 20 per cento della pubblicità regionale, contro l'80 per cento dell'avversario. La nuova proprietà vi ha speso 20 milioni di dollari, oltre 25 miliardi di lire, in rivoluzioni tipografiche, cambiamenti e nei contenuti, introducendo innovazioni tecnologiche e assumendo giornalisti di grido. Ma dopo tre anni di sforzi, si è trovata di fronte alle seguenti cifre: pubblicità immutata, tiratura scesa a 323 mila copie (quella del *Washington Post* è salita a 618 mila). Ha spiegato Munro: «Abbiamo peccato di presunzione. Il *Post* è troppo forte». Questo giornale, che appartiene al gruppo di *Newsweek*, negli Stati Uniti è oggi secondo solo al *New York Times*.

Negli ultimi 15 anni, circa 50 giornali della sera hanno chiuso i battenti, e altri 30 sono diventati quotidiani «all day». Sono ancora molto più numerosi dei quotidiani del mattino, 1405 contro 362 all'ultimo conto: ma la tiratura complessiva dei secondi, quasi 29 milioni di copie, sta per raggiungere la loro, quasi 32 milioni. Lo stesso sta accadendo coi proventi della pubblicità. La ragione è semplice. Quando in una città un quotidiano supera il 51 per cento delle vendite totali, a esso affluiscono il 70 per cento delle inserzioni.

Ennio Caretto

Raduno popolare organizzato dall'Ira a Dublino

DUBLINO — Migliaia di persone parteciperanno oggi a un grande raduno popolare. La manifestazione è stata indetta dall'Ira per denunciare all'opinione pubblica il dramma dei guerriglieri irredentisti detenuti che attualmente digiunano nel carcere di Maze a Belfast.

I dimostranti, dopo avere sostato davanti all'ufficio delle poste, raggiungeranno in corteo la «Leinster House», sede del governo di Dublino.

Per la polizia è stato il gruppo di destra a uccidere: «l'ordine da Parigi»

Svolta per la strage di Marsiglia Fermato il responsabile del «Sac»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Le indagini sulla strage di Auriol, presso Marsiglia, che è costata la vita sabato scorso al commissario di polizia Jacques Massié e a cinque suoi familiari, hanno subito una svolta ieri pomeriggio con la perquisizione nella capitale francese della sede del «Sac» («Servizio di azione civica») e il fermo del segretario generale, Pierre Debizet, la cui abitazione è stata pure perquisita.

Debizet è stato condotto nella sede della polizia criminale dove è stato interrogato. Successivamente è stato posto in stato di sorveglianza per ordine del giudice istruttore di Marsiglia Françoise Laurence-Guérin che ha anche ordinato per rogatoria le perquisizioni. Sul risultato di queste e dell'interrogatorio di Debizet gli inquirenti non hanno fatto dichiarazioni.

Il Debizet si sa che ha 59 anni e che, quando nel 1958 De Gaulle assunse il potere, riunì nel «Sac» circa quattromila seguaci del generale, anche che abbandonò l'organizzazione quando De Gaulle propose l'autodeterminazione per l'Algeria, essendo il Debizet fautore dell'Algeria francese. A capo del «Sac» fu nominato Paul Comiti, capo delle guardie del corpo del presidente, ma Debizet tornò a dirigerlo nel 1969, quando De Gaulle lasciò la presidenza della Repubblica.

Il commissario Jacques Massié e i suoi cinque familiari sono stati uccisi da un commando del «Sac», che voleva «recuperare» documenti. Lo ha detto ieri il commissario Jean-Claude Vegnaduzzi, incaricato delle indagini, precisando che il massacro di Auriol, è «un affare interno» del Sac.

La strage conta comunque ad avere punti assai oscuri. A quasi una settimana, è stato ritrovato infatti soltanto il cadavere di Massié, che lavorava in un commissariato di Marsiglia e che per anni era stato il responsabile regionale del «Sac» e non quelli delle altre cinque vittime: la moglie, il figlio di 8 anni, i suoceri e un cognato.

Il cadavere di Massié, che aveva 41 anni, è stato ritrovato in seguito alle dichiarazioni di un maestro elementare di 31 anni, Jean-Bruno Finocchietti, incriminato giovedì sera dal giudice istruttore come coautore della strage. Altri tre membri del «Sac», JeanJoseph Maria, Lionel Collard e Paul Sinibaldi sono stati pure incriminati, ma parte soltanto per «complicità». Il mistero sulla sorte delle altre cinque vittime, che secondo la polizia sono state probabilmente uccise per fare scomparire testimoni scomodi, è reso ancora più oscuro dal fatto che le tracce di sangue trovate nella fattoria appartengono tutte allo stesso gruppo sanguigno: quello di Massié.

Il Finocchietti, che si è sempre definito un semplice sicario, non ha dato alcuna indicazione sul modo di ritrovare gli altri cinque cadaveri. Secondo il Finocchietti, i cinque sarebbero stati massacrati a colpi di sbarre di ferro e coltellate nella notte tra sabato e domenica e portati via dagli altri membri del commando. Sempre secondo il maestro, la strage sarebbe stata compiuta da cinque persone su ordine venuto da Parigi.

All'interno della polizia francese si è scatenata una polemica sulle dichiarazioni del segretario generale della potente Federazione autonoma dei sindacati di polizia (Fasp), Bernard Delaplace secondo cui «nella polizia, alti dirigenti erano o sono vicini al "Sac"», e che in passato, per far rapidamente carriera bisognava essere membri del «Sac». A Delaplace ha risposto immediatamente il sindacato dei commissari di polizia affermando che si tratta di una notizia «priva di fondamento e diffamatoria».

Diplomatico sovietico chiede asilo in Francia

PARIGI — Un diplomatico sovietico, Aleksievic Pleshakov, di 42 anni, ha chiesto asilo politico in Francia tre settimane fa, secondo quanto si è appreso ieri da fonte attendibile.

Pleshakov, che prestava servizio presso il segretariato dell'«Unesco» (l'organizzazione dell'Onu per la cultura che ha sede a Parigi) dalla fine del 1975, all'inizio di giugno era stato richiamato a Mosca e aveva deciso di chiedere asilo politico in Francia.

Le autorità francesi, ha precisato la stessa fonte, gliele hanno concesso assieme con la moglie e il figlio.

Rientrata a Boston la spedizione americana che ha scandagliato l'oceano

E' fallita la ricerca del Titanic «Sappiamo solo dove non si trova»

BOSTON — Il *Titanic* difende il suo mistero. Anche l'ultima missione partita alla ricerca del relitto del più famoso e sfortunato transatlantico del mondo è fallita. Mark Olsson, il capitano del *Gyre*, che ha scandagliato il fondo dell'oceano, ha detto al suo rientro che la tomba del *Titanic* per ora continua ad essere un mistero e che la spedizione ha fatto fiasco.

«*Adesso sappiamo solo dove non si trova*», ha detto Olsson, che col battello subacqueo *Gyre* è stato nove giorni nell'Atlantico settentrionale alla ricerca del *Titanic*, che cozzò contro un iceberg nel suo viaggio inaugurale il 15 aprile 1912 inabissandosi a 3500 metri di profondità e uccidendo 1500 persone.

Nella ostinata ricerca vi ci sono soltanto motivi di avventura e di curiosità storica. Sembra ormai accertato che nella cassaforte del transatlantico sono depositati 29 sacchetti di diamanti (fra cui la «*pietra azzurra maledetta*» di Maria Antonietta che varrebbe oggi circa 300 miliardi).

Olsson ha detto che il prossimo passo nella ricerca — che ebbe inizio un anno fa con una missione fallita — sarà un viaggio che dovrà durare almeno un mese.

Il *Gyre* ha perlustrato 88 miglia quadrate di fondo dell'oceano, compresa la fossa nella quale il *Titanic* potrebbe essere sprofondato. I ricercatori hanno realizzato un gran numero di fotografie in bianco e nero di piccoli oggetti che si trovano sul fondo dell'oceano perlustrato. Ma nessuno può dire se appartenessero al *Titanic*, una precedente segnalazione di un grande oggetto metallico si è dimostrata sbagliata.

«*Ritengo che la nave sia in un posto solo. Se si trova quel pezzo si trova tutto*», ha sostenuto Olsson. Ma altri esperti ritengono che il transatlantico si sia spezzato. Le ricerche sono dirette da Michael Harris, capo della «Tampa International Expeditions», con base in Florida, e finanziate dal magnate texano del petrolio Jack Grimm.

Grimm ha detto: «*Non avrò pace fino a quando non avrò risolto i segreti del Titanic*». Harris ha commentato: «*Ritengo semplicemente che lo abbiamo mancato. E' come cercare su un campo di football buio con un fiammifero. Non ci daremo per vinti finché non avremo provato e riprovato*».

Portoricani progettarono di rapire figlio di Reagan

NEW YORK — Un gruppo di guerriglieri portoricani aveva progettato di rapire Ron Reagan jr., il figlio danzatore del presidente americano, per ottenere in cambio la liberazione di loro compagni detenuti.

E' quanto ha detto, durante un processo a Chicago, Alfredo Mendez, ex esponente del Faln (il Fronte armato di liberazione nazionale dei Portoricani). Mendez, incarcerato da vario tempo.

Grosso contributo del Terzo Mondo

Si è chiuso a Lourdes congresso eucaristico

PARIGI — Con un rito nel corso del quale l'inviato del Papa, il cardinale Bernardin Gantin, ha ordinato 13 preti, si è concluso solennemente il 42° congresso eucaristico internazionale che per una settimana ha riunito a Lourdes migliaia di fedeli provenienti da un'ottantina di Paesi.

Pur in assenza di Giovanni Paolo II, che non è potuto intervenire a causa dell'attentato di cui è rimasto vittima nel maggio scorso, l'evento ha fatto segnare, secondo il quotidiano parigino *Le Figaro*, una «tappa ecumenica importante» in quanto per la prima volta numerosi pastori protestanti hanno partecipato ai lavori di un congresso eucaristico.

Un contributo importante lo si è avuto dai rappresentanti del Terzo Mondo, i quali hanno rivendicato la necessità che la Chiesa non sia soltanto «occidentale» ma sia invece più aperta alle varie identità culturali. Il tema della giustizia sociale è stato affrontato soprattutto dall'arcivescovo di Recife (Brasile) dom Helder Camara, il quale ha ripetuto che «la carità più urgente è quella di reclamare giustizia per i due terzi dell'umanità schiacciati dai Paesi ricchi e che vivono in condizioni sub-umane». La maggioranza degli altri interventi è stata centrata su problemi più strettamente teologici.

Tema del congresso, cui hanno partecipato dalle 30.000 alle 40.000 persone, era «Gesù Cristo: pane spezzato per un mondo nuovo».

L'inviato pontificio al congresso, cardinale Gantin, è stato ricevuto ieri a Parigi, dove è giunto in visita ufficiale per 24 ore, dal primo ministro Pierre Mauroy. Al centro dei colloqui, i problemi del Terzo Mondo e la salute del Papa.

Stato civile di Torino

23 LUGLIO 1981

NATI — Pollo Federica; Pello Luca; Brona Claudia; Zullardi Gaetano; Sbona Francesca; Vinciolo Nicola; Penna Ilaria; Graziano Maria Concetta; Barreca Antonella; Saletti Roberto; Bellusale Alessandro; Ottaggio Guido; Fabiano Sabina; Balance Giuseppe; Romanelli Simone; Falletti Alberto; Lagisi Diego; Lombardo Davide; Romanazzi Valeria; La Vecchia Guiti Miriam; Bresola Elena; Passano Gabriele; Mancini Vito; Palumbo Daniela; Massaretti Marco; Bonino Silvana; Dellieri Cristina; Bottini Stella; Piercesi Daniela; Marabella Antonina; Portinetto Manuela; Caggese Felice; Rosato Nadia; Macri Pierangelo; Della Rotta Antonio; Villaro Federico; Oliveri Fabrizio; Bruno Enrico; Santoro Berardino; Carrara Alessandro; Tomella Elisa; La Cognata Daniela; Caputo Emanuela; Del Monte Francesca; Giavino Michelina; Alfamonte Pietro; Ferrarello Nicola; Garidel Lorena; Cardilli Fabio; Cucinella Simona; Oliceribre Luca; Dicecchio Deborah; Sposito Gianfranco; Marocchio Francesca; Capurasso Francesco; Fruscillo Giuseppe; Caccaro Caterina.

MORTI — Novena Caterina, di anni 80, nata a Cinaglio, pens., abitante in corso Moncenisio 6; Lanfranconi Anna, 71, Orsara, pens., c. Corsica 6-43; Apuzzo Margherita, 80, Andorno Micca, pens., v. Borgomanero 75; Lenzi Maddalena, 88, Asti, pens., v. Gorizia 61; Masucchi Chiaro Ermenea, 82, Masserano, pens., v. Palmieri 23; Aiolati Margherita, 73, Caramagna, pens., c. Moncalieri 329; Lavarino Dolores, 58, Torino, imp., v. Fenti 5.

Deceduti in ospedale: Carlovaris Bruno, a. 55, Montaldo Scarampi, imp.; Borsa Vittoria, 86, Susa, pens.; D'Amato Antonio, 41, Cava dei Tirreni, custode; Scarduelli Silvio, 80, S. Paolo, pens.; Novelli Giovanni, 77, Alghero, pens.; Costa Alberto, 75, Torino, pens.; Mazza Pietro, 59, Torino, artig.; Sirona Oscar, 74, Torino, pens.; Di Nardo Anna, Trapani, 75, Canicatti, pens.; Avidano Luigia v. Sardone, 88, Castiglione d'Asti, pens.; Carnevale Antonio, 77, Pontecorvo, pens.; Massa Eugenia v. Barola, 88, Settimo Torinese, pens.; Andreotti Carmela in Aprile, 57, Melfi, cas.; Coccasatte Carmela, 48, Moncalieri, cas.; Pitea Ida, 83, Torino, pens.; Lisa Giuseppe, 82, Torino, operaio; Bedino Giuseppina, 73, Livorno, relig.; Chiarazze Giuseppe, 71, Catania, pens.; Ziegala Carmela, 78, Giarre, pens.; Bielotti Giuseppe, 62, Torino, imp.; Cordero Carlotta, 83, Vercelli, pens.; Olocca Andrea, 86, Ceresole d'Alba, pens.; Romagnone Rocco, 80, Palazzo S. Gervasio, pens.; Pellerino Adriana, 65, Torino, pens.; Miglio Angela, 70, Torino, pens.; De Michele Michele, 80, Torino, pens.; Frascetti Claudia Maria, 70, Rabordone, pens.

Nati 54 - Morti 28

23 LUGLIO 1981

NATI — Tinazzo Serena; Delgrosso Alessandra; Tartaglia Marcella; Kalal Fouad Osama Ruszk; Maschini Elena; Ferrara Roberto; Tornalo Sabrina; Palermo Stefano; Morello Andrea; Bizzetti Enrico; Ferra Piero Luca; Scalisi Sonia; Lapo Christian.

MORTI — Bocca Francesco, di anni 58, nato a Riva di Chieri, pens., abitante in via Genova 81; Pertosio Giovanni, a. 88, Torino, pens.; Di Matteo Alfonso, 80, S. Martino 181; Vagliotti Maria, a. 84, Castagnole Po, pens.; Cravo Pasquale, 14; Barbati Antonia, a. 73, Mombercelli, pens., v. Dellerani 8; Fasano Laura in Lanfranco, a. 60, Torino, cas., v. Pacchiotti 25.

Deceduti in ospedale: Lignetti Luigia, a. 74, Torino, pens.; Bunzoli Pietro, a. 54, Torino, comm.te; Patrocelli Carmela, a. 56, Barrada, pens.; Penna Elisa, a. 83, Ivrea, pens.; Corino Ferdinando, a. 89, Castagnole Lanze, pens.; Tribuzi Antonietta, a. 68, Roma, pens.; Tonnibetto Lina, a. 46, Cossila di Rovigo, cas.; Giraudo Margherita, a. 69, Rimini, pens.; Calotta Ermelinda, a. 53, Vinci, cas.; Carignano Tolalda, Casarino, a. 38, Lamie, rappr.; Grasselli Cesare, a. 78, Montopoli in Val d'Arno, pens.; Pitoia Umberto, a. 81, Adria, meccan.; Masiero Carmela, a. 81, Stanghella, pens.; Penna Vilio, a. 72, Torino, pens.; Montevecchi Lina, a. 73, Piombino, pens.; Cherico Giuseppina, a. 49, Settimo, comm.te; Paddio Giovanni, a. 59, Padria, pens.; Desi Sestilio, a. 52, Novara, comm.te; Mastrozzi Maura, a. 74, Pozzino, pens.; Francesconi Biassa Eva, a. 59, Azzano Decimo, pens.; Martino Teresa, v. Tucceri, a. 88, Bisacquino, pens.; Porro Giuseppina v. Traversa, a. 77, Roccavarano, pens.; Reggero Ezio, a. 64, Genova, pens.

Nati 13 - Morti 28

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Wanda Steinleitner

La annunciano il fratello Riccardo con la moglie Marina e gli affezionati nipoti Corrado e Bianca, le zie Piera Marzano, i cugini Mario ed Ettore, parenti tutti e le affezionate Rina Messaì e Maria Colombatto. Benedizione oggi ore 14 al corso Rosselli 5, indi la cara salma proseguirà per Monteu da Po ove alle ore 15 avranno luogo i funerali.
— Torino, 25 luglio 1981.

La famiglia Gechenelsner partecipa al dolore.

Maria Steinleitner vedova Mazzotti e famiglia, Ettore e Nina Mazzotti partecipano al dolore della famiglia.

Carlo Jossi e Roby sono affettuosamente vicini a Riccardo e famiglia uniti nel dolore per la perdita della cara WANDA.

Carlo e Roberta Giardini partecipano al lutto della famiglia Steinleitner.

Pia Guglielmino e famiglia partecipano al dolore del famigliare.

Pina Duoca e famiglia prendono parte al dolore di Riccardo per la perdita della cara sorella

Wanda Steinleitner
— Torino, 25 luglio 1981.

Mario ed Alberto Dealbertis con le rispettive famiglie, partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Riccardo.

Dopo lunghe sofferenze causa infortunio è mancato

Lucia Orbecchi Fasel (Nina)

Ne danno il doloroso annuncio il marito Tito, i figli Isabella e Pia Rosanna, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villafranca Piemonte (To) via Mattiotti 50 il 26 c.m. alle ore 16,30.
— Torino, 24 luglio 1981.

I consuoceri Abecchelli e Ghirardi si uniscono al dolore della famiglia Orbecchi per la perdita di

Lucia Orbecchi
— Torino, 24 luglio 1981.

I titolari e dipendenti dell'immobiliare di Salvatore partecipano con profondo dolore ai familiari tutti che ha colpito la famiglia Orbecchi per la perdita della cara mamma

Lucia Orbecchi
— Torino, 24 luglio 1981.

Si uniscono al dolore di Tito Agostino e famiglia per la perdita della cara

Nina Lucia Orbecchi

gli amici: Bella, Vigo, Fola, Bonavino, Bruno, Franceschio, Emina, Di Maggio, Barbera, Biancetine.
— Torino, 24 luglio 1981.

La famiglia Tadani partecipa commossa al grave lutto.
— Villafranca, 24 luglio 1981.

Cristianamente è mancato in Roma

Michele Peluso

Carabiniere in pensione
anni 56

Ne dà il triste annuncio la moglie.
— Roma, 25 luglio 1981.

Cristianamente è mancato

Battista Giraudo (Nino)

anziano FIAT

Ne danno l'annuncio, la moglie Itala, i figli, Mario, Aldo, nuora, genero e nipote Diana. Funerali giorno 27 c.m. alle ore 13,30 Ospedale Molinette, indi la salma proseguirà per Cantalupa.
— Torino, 23 luglio 1981.

(Continua a pag. 6)

Capricci metereologici dalle Alpi alle isole mentre la stagione del turismo è in crisi

Tornano freddo e pioggia in Val d'Aosta ma con l'agosto (forse) il sole stabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Pioggia e freddo paiono ormai una costante negativa di questo fine luglio e di una estate finora appena abbozzata. Nella giornata di ieri violenti temporali si sono abbattuti su tutta la regione. I forti venti ad alta quota hanno fatto variare improvvisamente le condizioni del tempo.

Dopo il sereno della nottata e il sole del primo mattino su Aosta e, in generale, sulla regione, è ricominciato a piovere con insistenza. Le temperature si sono mantenute molto basse per la stagione: solo 14 gradi in città, —3° a Plateau Rosa e —4° a Punta Helbronner.

Oltre i [illegible] metri è ancora neve accompagnata da forti raffiche di vento sul Monte Bianco e nel gruppo del Rosa. Nel pomeriggio un'ampia schiarita ha risollevato il morale degli operatori turistici che vedono comunque tramontare il proposito di rifarsi di una stagione invernale disastrosa. La speranza è legata a questo fine settimana che si prevede bello e al mese di agosto, che potrebbe risollevare, almeno in parte, le sorti del turismo.

«*La perturbazione che ha interessato la nostra regione* — dice il meteorologo Franco Pozzo — *si sta spostando verso la Lombardia e il Veneto. Oggi e domani avremo cielo sereno o parzialmente coperto*».

Previsioni confortanti per questo week-end ma l'attenzione di tutti è ormai rivolta alla prossima settimana e ad agosto. Di solito l'ultima decade di luglio è il periodo più caldo dell'estate. L'eccezione di quest'anno (la temperatura è di dieci gradi inferiore alla normale) potrebbe preludere ad un agosto insolitamente afoso. Se il caldo non dovesse arrivare, anche il «tutto esaurito» previsto in Valle per il mese prossimo sarebbe in pericolo.

Le prime avvisaglie di una più consistente crisi turistica si sono già avute nelle località minori, dove sono giunte alcune disdette e molti hanno abbreviato i tempi di soggiorno a causa del maltempo. Un altro dato poco confortante viene dalle presenze nei campeggi di parecchio inferiori allo stesso periodo dell'estate scorsa. In questi ultimi giorni le partenze si sono susseguite ad un ritmo preoccupante e si sono registrati pochi arrivi.

L'ultima indicazione negativa è fornita dal transito ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. In giugno si è avuta una diminuzione di circa il [illegible] per cento al Bianco e di circa il 20 per cento al Gran San Bernardo. In diminuzione anche i passaggi ai due colli del Piccolo e Gran San Bernardo, dove il transito è esclusivamente turistico. Il passo per la Svizzera, rimasto chiuso la scorsa settimana a causa della neve, è ora percorribile, ma l'attività turistica ha subito un sensibile rallentamento.

A Courmayeur rimane ancora fermo il tratto della funivia del Monte Bianco tra Punta Helbronner e il Mont-Maudit, mentre hanno ripreso a funzionare regolarmente gli impianti sciistici del rifugio «Torino». Sono in attività due skilifts ed un terzo aprirà (tempo permettendo) a fine mese. Anche a Cervinia da ieri lo sci estivo è nuovamente praticabile, malgrado la nevicata ed il freddo intenso. La neve ha raggiunto Plan Maison. Insieme a Cogne, queste sono le località a reggere meglio sul mercato turistico.

La Thuile ha ancora molte disponibilità negli alberghi e negli alloggi. Pré-St-Didier e Morgex stanno pagando la loro naturale dipendenza dal turismo di passaggio, come tutti i paesi a ridosso della statale 26 per il Bianco.

Anche in Valle d'Ayas e nella vallata di Gressoney la stagione stenta a decollare e i fine settimana, finora freddi e piovosi, tengono lontani i turisti di passaggio.

La crisi turistica, aggravata da questa ondata di maltempo, si fa sentire maggiormente nei piccoli centri delle vallate laterali, appena scoperti dagli amanti della natura e da coloro che fuggono da località mondane come Cervinia e Courmayeur. Nella Valpelline e nella vallata del Gran San Bernardo il calo delle presenze è sensibile e varia tra il 15 ed il 20 per cento, rispetto al luglio scorso.

Sono queste zone ancora poco attrezzate e contano molto sui campeggi ora per metà vuoti. Anche seconde case e alloggi paiono dimenticati. Fenomeno identico nel comprensorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso su cui gravitano, a parte Cogne, due vallate recentemente riscoperte dal turismo: la Valsavarenche e la Val di Rhême. A Valsavarenche, dove la scorsa domenica la neve ha raggiunto l'abitato di Pont, gli alberghi sono ancora poco frequentati e gli unici turisti sono quelli dei campeggi organizzati e del rifugio-albergo «Vittorio Emanuele».

Situazione ancora peggiore a Rhême Notre Dame: sono giunte già alcune disdette per agosto. Diminuiti, rispetto allo scorso luglio, anche i turisti di Champorcher, dove si sta ultimando la realizzazione del nuovo centro residenziale.

Enrico Martinet

Gran San Bernardo. Temperatura invernale, vento forte, nevischio misto a pioggia

Alpinista trentino muore sfinito sul Monte Rosa

AOSTA — Si è concluso tragicamente il tentativo di quattro alpinisti trentini di compiere la traversata del Lyskamm, sul Monte Rosa. Malgrado un'estenuante e drammatica operazione di soccorso, durata tutta la giornata di ieri, Elio Zanon, 27 anni, di Cles, in provincia di Trento, è morto per sfinimento sul ghiacciaio del Lys, ad un'ora circa di cammino dal rifugio Sella.

Improvvisi temporali, però è previsto il bel tempo

Liguria: spiagge deserte ma pieni negozi e cinema

GENOVA — Per il secondo giorno consecutivo, anche ieri su tutta la Liguria c'è stata pioggia alternata a nuvole con qualche rarissima schiarita. Il maltempo sembra accanirsi particolarmente sulla regione anche se gli esperti dell'ufficio meteo prevedono, a breve scadenza, un mutamento in bello. A Santa Margherita, lungo la Riviera di Levante, ieri pomeriggio è piovuto, costringendo i numerosi turisti a disertare la spiaggia. «*Di gente ne abbiamo parecchia* — dicono all'Azienda di Soggiorno —, *specialmente per i fine settimana assistiamo ad una vera e propria caccia alla camera*».

I turisti che affollano la cittadina balneare quindi, dopo aver inveito contro il maltempo che impedisce loro di prendere la tintarella, si sono riversati nelle strade affollando negozi, aste, e cinema. «*Se il mare è grosso* — dicono ancora all'Azienda di Soggiorno — *anche questo costituisce uno spettacolo per chi vive nella pianura padana*».

Stesso panorama anche lungo la Riviera di Ponente. Ad Alassio, ieri, è piovuto per un po', ma il cielo è rimasto coperto fino a sera. I turisti che anche qui non hanno potuto fare il bagno hanno affollato le strade invadendo negozi bar ed i cinema. Molti hanno tirato fuori l'auto contribuendo così a rendere più difficile il traffico già rallentato dalla pioggia. «*Ad Alassio c'è molto turismo* — dicono all'Azienda di Soggiorno — *comunque una valutazione della situazione è abbastanza difficile. Bisogna fare attenzione a non cadere né in eccessivi entusiasmi né in altrettanto eccessivi pessimismi. Per il fine settimana anche ad Alassio si registra il tutto esaurito; la grossa ondata però la aspettiamo per i primi del mese, quando chiuderanno le grandi fabbriche del Nord*».

A Genova al terminal della società «Tirrenia» dove partono i traghetti per la Sardegna, ieri prima avvisaglia sotto la pioggia, della marea di auto e passeggeri che stanno per riversarsi sull'isola. Le partenze sono state 3500 per Porto Torres, 1200 per Olbia e 1300 per Cagliari. Per oggi sono previsti altri 2800 passeggeri per Porto Torres e 1200 per Olbia. A questi si devono aggiungere inoltre 1000 passeggeri che si imbarcheranno sempre su un traghetto Tirrenia diretto a Palermo. 5000 persone infine sono previste all'imbarco per domani sempre dirette in Sardegna.

Nuove decisioni per l'autostrada Torino-Savona

ROMA — Saranno unificati i progetti di legge, uno di Nicolazzi e l'altro di Carlotto, per il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona. Verrà sollecitato un primo stanziamento per consentire al più presto l'inizio dei lavori che dovrebbero concludersi in tre o quattro anni; sarà data priorità ai lavori nel tratto montano.

Sono queste alcune delle indicazioni scaturite dall'incontro che si è svolto al ministero dei Lavori Pubblici e sul quale ha riferito il presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera.

Le altre indicazioni riguardano: il passaggio della gestione dell'autostrada all'Iri o ad altro ente a prevalente partecipazione statale; e l'organizzazione di una conferenza interregionale Piemonte-Liguria per valutare gli interventi necessari a migliorare i collegamenti tra Liguria e Piemonte, anche in relazione allo sviluppo dei porti con relativo polo carbonifero di Vado, considerando le linee di comunicazione tradizionali non alternative, ma complementari all'autostrada.

Bel tempo stabile, ma la flessione delle presenze è del 20 per cento

Mare calmo e 27 gradi nelle Marche (si lamentano solo i commercianti)

ANCONA — Il tempo dell'ultimo fine settimana di luglio sulla riviera del medio Adriatico sembra rispettare le caratteristiche di stagione: temperatura, rilevata a mezzogiorno ad Ancona, 26,6 gradi, mare calmo, cielo sereno, litorale affollato di bagnanti. Di stagione anche il tasso di umidità: 70 per cento, la caratteristica afa appena temperata da un venticello debole da nord-est.

La perturbazione annunciata nel Nord Italia non ha sfiorato quindi, almeno per il momento la costa romagnola e marchigiana, anche se le previsioni danno per la domenica qualche temporale, specie nelle zone interne dell'Appennino centrale. Il traffico sull'autostrada A14 Bologna-Canosa è normale e defluisce regolarmente. Anche alle stazioni di uscita dei centri balneari non vengono segnalati intralci.

Tra Rimini e Pescara qualche rallentamento si verifica in corrispondenza di alcuni caselli (Rimini Nord, Ancona Nord, Loreto, Porto Recanati ecc.) che gli autotreni debbono imboccare dal momento che, allo scopo di alleggerire il traffico sulle statali litoranee, la deviazione dall'inizio d'estate è obbligatoria per i mezzi pesanti con pedaggio a carico degli enti locali marchigiani e abruzzesi. Sul litorale quindi le preoccupazioni non riguardano il tempo d'estate, che fa il suo dovere, ma piuttosto le presenze dei villeggianti che dopo i grossi vuoti lamentati in giugno sono risalite abbastanza nella piena stagione senza tuttavia toccare i livelli degli anni precedenti. La flessione non riguarda tanto il numero dei turisti quanto la durata media delle presenze che è del 20 per cento in meno, soprattutto per quanto riguarda i turisti tedeschi, belgi, olandesi ecc. Ciò significa che c'è una tendenza generale a ridurre, se non proprio a annullare, il periodo di ferie per ragioni facilmente intuibili: c'è meno disponibilità di denaro perché i gruzzoli sono falcidiati dall'inflazione e anche se vitto e alloggio hanno subito aumenti molto limitati per l'azione di contenimento dei prezzi attuata dagli albergatori, tutto ciò che ruota poi attorno alla vacanza costa di più.

Chi lamenta la maggiore riduzione degli incassi sono infatti gli esercizi commerciali in genere, i bar e i locali di divertimento che proprio nei mesi di luglio e agosto avevano la loro stagione d'oro. In questa situazione hanno grande rilancio gli spettacoli gratuiti in piazza, i concerti a ingresso libero, i mercatini serali installati nelle isole pedonali, tutto quel che costa poco o niente e permette di passare una serata.

C'è anche un grande rilancio nelle gite organizzate nell'entroterra da aziende di soggiorno e agenzie private. A S. Leo, per esempio, dove i posteggi automobilistici fuori della storica rocca di Cagliostro sono un indicatore preciso del flusso tra la costa romagnola e marchigiana e l'entroterra, il numero delle presenze in questo mese non ha subito flessioni e buoni sono i livelli di presenze anche nelle gite ad Urbino, Sarnano e nell'entroterra di S. Benedetto del Tronto.

Ermete Grifoni

Su tutto il Veneto «weekend» con nubi

VENEZIA — *Il cielo — che ieri mattina era solo parzialmente nuvoloso — lo è diventato del tutto nel corso della giornata, e le previsioni del servizio meteorologico parlano di peggioramento causato dall'arrivo di una perturbazione che attualmente si trova all'altezza dell'arco alpino.*

Nelle prossime ore la nuvolosità è destinata ad aumentare, e sono attesi temporali anche di forte intensità su tutta la regione. Si tratta di previsioni che non sembrano lasciare molte alternative: bisogna dunque rinunciare per qualche giorno ai bagni di sole e quelli di mare, e alle lunghe passeggiate in montagna. Alle scalate, poi, è meglio non pensare neppure. Non resta dunque che dedicarsi ai gradevoli studi della gastronomia e dell'enologia.

In questi campi, il Veneto è terra fecondissima di scoperte e di curiosità. Le località privilegiate — ma una graduatoria è ardua — sembrano essere quelle collinari, dove non è raro scoprire vini dal nome suggestivo, come il «Vespaiolo», che troviamo sui colli vicentini e precisamente a Breganze. Ha delle caratteristiche organolettiche molto personali, e in particolare un che di asprigno che ai più attenti degustatori ricorda il vino «Verde» portoghese.

Nonostante il previsto maltempo, il fine settimana nel Veneto è particolarmente ricco: a parte le manifestazioni culturali e gli spettacoli dei capoluoghi di provincia, da Venezia a Verona, per chi ama le feste popolari domenica sera agli Alberoni si apre la Sagra del «Peocio», mentre a Murano, l'isola famosa per i suoi vetri, saranno disputate alcune regate. **g. b.**

Autunno a Bolzano maglia e ombrello

BOLZANO — Pessime condizioni meteorologiche in Alto Adige. Dopo un inizio d'estate favoloso, da una ventina di giorni il tempo è molto incerto, con continui rovesci. Piove, fa freddo, alle quote superiori ai 1500 metri è caduta la neve. Dopo la recente alluvione che ha colpito una parte della regione, molti ospiti sono ripartiti in anticipo e hanno raggiunto lidi più caldi; altri probabilmente se ne andranno a loro volta perché anche ieri un'altra ondata di maltempo ha colpito la cerchia dolomitica. Per poter salvare la stagione al limite del fallimento è necessario, in primo luogo, che sull'Alto Adige tornino il sole e il caldo.

Gli arrivi, anche se non massicci, di tedeschi, austriaci e belgi rilevati in questi giorni fanno bene sperare per i mesi di agosto e settembre, anche se i vuoti in quasi tutti i centri della provincia difficilmente potranno essere colmati.

Gli operatori turistici contano di rifarsi soprattutto in agosto con la recuperata clientela italiana che, negli anni passati, quando il marco scorreva a fiumi in Alto Adige, veniva un po' snobbata, mentre ora è graditissima.

In Alto Adige si avverte soprattutto la massiccia defezione dei turisti tedeschi, che fino all'anno scorso avevano preso d'assalto pensioni e alberghi anche dei più sperduti centri della provincia, ma che quest'anno hanno disertato in parte il Sud Tirolo. **e. p.**

Ancora neve sui monti del Cuneese

CUNEO — Ieri poco dopo mezzogiorno i cuneesi, durante una schiarita, hanno nuovamente constatato, con sorpresa e disappunto, che le montagne sopra i duemila metri si erano ancora ammantate di neve, fenomeno eccezionale per questo scorcio di luglio.

L'estate 1981, che assomiglia per il tempo ad un tardo autunno, continua purtroppo a penalizzare villeggianti e operatori turistici. Ieri mattina, per ore, è caduta una pioggia sottile ed insistente mentre nelle valli il freddo costringeva i turisti a rimanere in albergo o nelle pensioni.

Il termometro non ha superato durante la giornata i 20 gradi ma la minima della notte nei centri alpini ha segnato fra i sei e gli otto gradi fino a mille metri e poco superiore agli zero gradi a maggiore altitudine.

Piene di turisti le isole minori

Campania e Sicilia un'estate bizzarra

NAPOLI — L'incognita per quest'ultimo week-end di luglio è rappresentata soltanto dal tempo così mutevole, soggetto a continue perturbazioni. Un clima che a tratti è afoso e insopportabile e subito, nel giro di qualche ora, si trasforma in primaverile se non autunnale, dominato dai venti. Per coloro che sono andati in vacanza in questo mese, le speranze sono riposte in una settimana di tregua per rifarsi del sole e dei bagni perduti.

Ieri le condizioni atmosferiche non erano cattive. Una giornata con cielo abbastanza sereno appena solcato da qualche nuvola. Il clima favorevole ha richiamato sulle spiagge e sugli arenili del litorale Flegreo, sulla costiera sorrentina e amalfitana folle di bagnanti. Capri Ischia e Procida hanno mostrato il volto di sempre in una cornice sfarzosa di mare sole e turisti. Le tre perle del golfo continuano a mantenere inalterato il loro mito e ad essere un'attrazione costante per comitive di forestieri. Con ogni tempo, anche se il cielo appare imbronciato e non promette bene, i turisti non disdegnano una corsa in vaporetto o in aliscafo per una breve sosta nelle isole.

Sul fronte del rilancio turistico gli operatori appaiono più fiduciosi e si augurano di rifarsi della stagione iniziata male almeno col mese di agosto quando l'ondata dei vacanzieri raggiungerà il più alto livello. «*30-40 giorni di un anno* — dice un albergatore di Ischia — *non sono molti ma almeno recupereremo qualche cosa, si rimetterà in circolazione un po' di denaro. Il terremoto ha segnato un'annata tremenda, i cui riflessi si fanno tuttora sentire*».

Si moltiplicano intanto le iniziative a tutti i livelli per richiamare l'interesse su Napoli e sui suoi suggestivi dintorni con programmi culturali d'impegno, ma anche con spettacoli di evasione accompagnati da pizza e canzoni. Nulla viene tralasciato per assicurare un soggiorno piacevole a quanti non vorranno voltare le spalle alla regione campana per testimoniare solidarietà ad una popolazione così duramente provata.

In Sicilia, invece, il turismo va male: Taormina piange e si chiede che fine abbia fatto il 33% delle presenze dello scorso anno. Tanto ad oriente quanto ad occidente dell'isola alberghi, soprattutto quelli di prima categoria, e villaggi turistici, che avevano conosciuto negli Anni 70 ritmo pressoché vertiginoso di crescita, sono costretti a riflettere sulla strategia da attuare negli anni delle vacche magre. Questa stagione, comunque, la chiuderanno con un «rosso» vistoso.

Alla crisi resistono, meglio dell'isola più grande d'Italia, le piccole isole: gli arcipelaghi delle Egadi, delle Eolie, delle Pelagie, anche se il ritmo degli arrivi non è quello degli anni scorsi.

Le condizioni del tempo, in attesa di una nuova ondata di turisti che giungerà al Sud nei primissimi giorni di agosto, sono buone. Dopo una metà luglio durante la quale maestrale e scirocco si erano capricciosamente incrociati su tutti e tre i litorali siciliani (Tirreno, Ionio, Canale di Sicilia) ora il barometro si è messo al bello stabile.

Sole (pallido) sulla Sardegna

CAGLIARI — Trovandosi ai margini della nuova perturbazione, giunta puntuale ad amareggiare questo weekend, la Sardegna sembra in grado di assicurare tempo tutto sommato buono per le giornate di sabato e domenica. C'è stato, ieri, un peggioramento rispetto alla prima parte della settimana, ma è pur sempre una situazione meteorologica invidiabile, soprattutto da chi si trova in mezzo a bufere di vento, temporali e repentini abbassamenti di temperatura. Il cielo ieri era coperto, i venti deboli, i mari calmi.

Alle decine di migliaia di turisti che — traghetti e aerei permettendo — raggiungeranno oggi e domani la Sardegna, la situazione si presenta in questo modo: il vento di maestrale, spodestando il ponente, porterà aria fresca e sgombererà il cielo dalle nubi. I mari resteranno quasi calmi nella costa orientale e poco mossi in quella occidentale. **a. p.**

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che influenza il tempo sul Nord Italia si trova verso Sud-Est e tende ad interessare il centro, ove sarà meno attiva. Dopo il suo passaggio sulle nostre regioni affluisce aria instabile.

tempo previsto: a Nord molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse anche temporalesche, localmente di forte intensità; in diminuzione dalla serata a partire dal settore occidentale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con piogge e temporali sparsi. A Sud cielo poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso.

temperatura: in diminuzione

venti: su tutte le regioni deboli variabili

mari: da mossi a molto mossi

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	15	25	Pescara	16	31
Verona	16	24	L'Aquila	15	28
Trieste	21	28	Roma	19	32
Venezia	17	28	Campobasso	20	30
Milano	16	22	Bari	20	30
Torino	14	23	Napoli	17	32
Cuneo	11	18	Potenza	17	28
Genova	16	22	Reggio Calabria	19	29
Bologna	16	28	Messina	22	30
Firenze	14	28	Palermo	24	33
Ancona	17	30	Catania	19	33
Perugia	15	26	Cagliari	19	31

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	12	21	nuvoloso	Londra	12	18	nuvoloso
Atene	22	33	sereno	Madrid	15	30	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	13	23	sereno
Beirut	22	28	sereno	Montreal	14	23	sereno
Belgrado	21	33	sereno	Mosca	15	23	sereno
Berlino	17	23	nuvoloso	Nuova Delhi	26	33	piovoso
Bruxelles	11	18	piovoso	New York	17	28	sereno
Buenos Aires	3	9	sereno	Oslo	14	21	nuvoloso
Il Cairo	20	33	sereno	Parigi	11	19	nuvoloso
Copenaghen	14	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	12	24	nuvoloso
Ginevra	14	19	piovoso	Stoccolma	16	24	sereno
Helsinki	16	29	nuvoloso	Sydney	9	18	sereno
Hong Kong	28	30	nuvoloso	Tokyo	22	26	nuvoloso
Honolulu	26	36	nuvoloso	Toronto	14	22	sereno
Johannesburg	6	20	sereno	Vancouver	15	22	nuvoloso
Lisbona	15	24	sereno	Vienna	16	29	sereno

Due milioni di auto il 31, sulle strade

Due milioni e più di veicoli daranno l'assalto alle autostrade italiane tra venerdì 31 luglio e sabato 1° agosto: la previsione è della Società Autostrade il cui amministratore delegato ing. Franco Schepis ha chiesto la collaborazione degli automobilisti per evitare code chilometriche e altri più gravi disservizi.

Nella prima decade di luglio il traffico sulla rete della Società Autostrade è aumentato del 6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1980. Le punte più elevate sono state registrate venerdì 3 (897 mila veicoli) e venerdì 10 (912 mila).

La società, tenendo conto delle statistiche dello scorso anno che hanno registrato una punta di 998 mila veicoli il 1° agosto, ipotizza un'enorme ondata di traffico nei due giorni maggiormente interessati all'esodo.

La società ha tempestivamente informato l'utenza sulle conseguenze che una così elevata concentrazione di traffico potrà avere sulla qualità del servizio.

Molteplici interventi — che vanno dal potenziamento delle stazioni più trafficate alla chiusura dei cantieri per i lavori di manutenzione, alla mobilitazione del personale per l'assistenza al traffico — caratterizzano l'attività della società che si sta preparando ad affrontare i giorni dell'esodo.

Dal 30 luglio al 2 agosto, presso la direzione di tronco di Bologna, che è il centro nevralgico del traffico estivo, confluiranno tutti i dati di traffico dei diversi tronchi autostradali per essere elaborati e confrontati con quelli dell'anno precedente al fine di poter disporre di previsioni «a breve» e programmare con tempestività eventuali interventi per la regolazione del traffico.

Ritrovate a Riccione le tedeschine

BONN — Le due ragazze tedesche di 19 e 20 anni, delle quali i genitori avevano perduto le tracce dall'inizio d'un loro viaggio verso Riccione il 13 luglio scorso e per le quali era stato messo in moto il meccanismo Interpol di ricerca internazionale, si sono rifatte vive ieri con i genitori a Baden Baden.

Stanno a Riccione, come prevedeva il loro programma di vacanze, ma in un albergo diverso da quello che avevano scelto. L'avevano trovato chiuso all'arrivo e si erano sistemate in un altro delle vicinanze.

(Segue da pagina 5)

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati improvvisamente il

geom. Antonio Mainato

Con il suo ricordo nel cuore e la certezza di non scordarlo mai ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonia, il figlio Enrico insieme alla moglie Anna, la figlia Carla col marito Lorenzo e la sua carissima nipotina Giorgia. Funerali oggi ore 15 piazza Principe Eugenio 2.
— Rivoli, 25 luglio 1981.

Partecipano profondamente commossi al grande dolore di Tonia, Enrico e Carla per la perdita dell'indimenticabile ANTONIO i cognati Renzo e Sara con le figlie Antonella ed Elisabetta, Arca e Elsa Marlione col figlio Enrico Irene e Mario.

Piero e Maria Revilli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Antonio Mainato
— Rivoli, 25 luglio 1981.

Vicini alla famiglia Mariateresa, Giovanni Amistanni, Giuseppina Filippo piangono il caro AMICO di sempre.

Si associano al dolore della famiglia Mainato i cugini Rollinello.

Famiglie Candeliere, Carrasso partecipano affettuosamente al grave lutto.

Rosa Ciravio, Gilberto e Liliana Bosio prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Antonio Mainato

ricordandone le grandi doti di mente e di cuore.
— Rivoli, 25 luglio 1981.

Le famiglie Galle e Grasso partecipano commosse al [illegible] famiglia Mainato.

Partecipano al lutto:
Dott. Lino Vigilino e famiglia
Prof. Franco Doria
Dott. Luigi Baldo e famiglia
Dott. Sergio Moreno
Avv. Antonio Borghezio
Famiglia Calderò
Margherita Borio
Mauro Ducco

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Famiglia Falda
Giovanni e Lidia Ourbiano
Ettore e Gigli Ourbiano
Nestore e Carla Ourbiano
Francesca Grosso
Giovanni Marengo
Luigi Taglia
Fortunato Trivero
Felice Pennaglia
Famiglia Franceschini
Franco Bertolotto

Michele, Carlo con Fabiana e Paolo Falzone del Barberò ricordano con infinito affetto e gratitudine il

geom. Antonio Mainato

caro amico e prezioso consigliere della loro famiglia per tre generazioni e sono fraternamente vicini ai famigliari con la preghiera.
— Rivoli, 25 luglio 1981.

Pier Enzo Falzone piange l'insostituibile maestro di vita e di lavoro.

Rita, Rinaldo, Vera, Ermanno Maulino sono vicini ad Antonia, Caterina ed Enrico per la scomparsa di

Antonio Mainato
— Grugliasco, 24 luglio 1981.

Si uniscono al dolore della famiglia Mainato:
Enrica Audagna
Bruno Bellotti
Paola e Roberta Brero
Franca Calderoni
Domenico Leno
Maurizio Mancuso
Dario Soresio
Alberto Spina
Caterina Surace

Gualtiero Morano e famiglia partecipano al grave lutto.

Le famiglie Bellardi e Gazzano prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

geom. Antonio Mainato
— Torino, 25 luglio 1981.

E' mancata

Santa Culelli

Addolorati lo annunciano sorelle, fratello, nipoti e parenti. Funerali lunedì 27 ore 8,45 Parrocchia Gesù Buon Pastore. Santa Messa di Trigesima il 5 settembre ore 18. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte al Centro Tumori.
— Torino, 24 luglio 1981.

Amministratore Condomini Immobili di corso Montecucco 148-150 partecipano al dolore della famiglia Culelli.

E' mancato

Teresio Scavarda

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipote e sorella. Funerali in Aramengo domenica 26 corrente [illegible] alle ore 10.
— Aramengo d'Asti, 25 luglio 1981.

La famiglia Magliore si uniscono al dolore.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Pioppi ved. Speigatti

anni 68

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Franco con la moglie Federica, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Derna Mariani per la premurosa assistenza. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio da Padova il 24 agosto alle ore 9.
— Torino, 25 luglio 1981.

La famiglia Formigoni è vicina al caro Franco.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Bruna

anni 45

Ne danno lo annunciano con infinito dolore la moglie Mira, il fratello Amerigo, cognata, cognati, nipoti, Renato e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 27 c.m. alle ore 13,30 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 25 luglio 1981.

La famiglia Scerdo partecipa sentitamente al lutto famiglia Bruna.

Giordano e Isabella Paolino partecipano al lutto della famiglia Bruna.

Sergio e Ileana Paolino si uniscono al dolore della famiglia.

La Gianetti e Paolina partecipa al lutto:
Loredana Anzarello
Caterina Manterotti
Franca D'Isola
Nicoletta Piccagli
Ornella Cursi
Giuliana Fiorentini
Giovanni Aurelli
Carlo Musiari
Gino Vannini
Adriana Furicelli
Giovanni Guglielmetti
Franco Borio
Carlo Rossi
Antonio Calandra
Walter Casarini
Bruno Bertoni
Mario Riviera
Daniele Facci
Cesare Pagani

Gianluigi Sanclemente si unisce al lutto della famiglia.

Maurizio Cucco, Osvaldo Pavese, Anna Ceresa e [illegible] Musso piangono l'AMICO e COLLEGA.

Amalia Gianetti e famiglia partecipano al dolore della moglie.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Como

Pensionato F.S.

di anni 75

Lo annunciano la moglie Caterina Cavallo e parenti tutti. Funerali domenica 26 c.m. alle ore 15,15 partendo dall'abitazione viale Cavour 22/A.
— Chivasso, 25 luglio 1981.

E' mancata

Giuseppina Cavallo ved. Maina

L'annunciano con dolore la figlia Margherita con il marito Dario Barrel, il nipote Luciano, sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Rubiana, 56. La salma sarà tumulata a Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1981.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sartori

cav. di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio i figli Carla col marito Piero e i figli Vittoria e Elena, Cesarina con la moglie Giovanna e i figli Marco e Stefano, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Piero Mondini e a Pina, Vittoria e Domenica. Funerali sabato 25 luglio ore 14,30 via Priocca 2.
— Torino, 24 luglio 1981.

Zia Lilly con figlie e generi si uniscono affettuosamente al dolore di Chiara e Aldo per la scomparsa di

Massimo Burzio
— Torino, 24 luglio 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Gerbi ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del padre

Alessandro Gerbi
— Torino, 24 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1977 — 1981

Edoardo Gippa

Solitudine. Ricordo d'amore. [illegible]

1980 — 1981

La moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti, con immutato affetto ricordano

Silvio cav. Bosso

e ringraziano quanti gli furono vicini. La messa di anniversario avrà luogo il 29 luglio 1981 alle ore 18,30 presso la chiesa Maria Santissima Regina delle Missioni.

1977 — 1981

Elio Mazzucco

Tosi e sorelle lo ricordano con l'affetto di sempre. Parrocchia Maria Ausiliatrice ore 17,30.

1979 — 1981

Giuseppe Leggero

Vivi sempre con noi mamma, papà, Paola. S. Messa 27 luglio Villareggia ore 20,30.

1979 — 1981

Ing. Ignazio Berardo

S. Messa 26 luglio ore 10,30 S. Anna Avigliana.

1979 — 1981

Giuseppe Maritano

Sei sempre con noi.

1980 — 1981

Nel primo anniversario della scomparsa

Margherita Mohan in Bertone

vive nel cuore e nel rimpianto di tutti i familiari ed amici.

Molti contratti stanno per scadere e le disdette sembrano imminenti

Per negozi, uffici e laboratori è in arrivo un mare di sfratti?

L'equo canone in questi casi non c'è ma la legge stabilisce particolari tutele per gli immobili adibiti a tali attività - Gli aumenti per gli affitti fissati il 30 luglio 1978 sono anch'essi legati al costo della vita

La Confedilizia precisa: 15,45%

ROMA — Quando si discute di equo canone, a volte sembra proprio che la matematica sia un'opinione. Ieri «La Stampa» ha riferito che la Confedilizia (Confederazione della proprietà edilizia) ritiene corretto un aumento degli affitti (per i contratti a equo canone pieno) che si aggiri attorno al 17%. Così si è ritenuto di interpretare, con una conclusione forse eccessiva, ma nell'intenzione di agevolare i lettori, un comunicato emesso dalla stessa Confedilizia. Ieri la Confedilizia ha «smentito nella maniera più assoluta di aver mai fornito tale indicazione», e rilancia la percentuale del 15,45%. In effetti nel comunicato non si parlava mai del 17%, ma la precisazione della Confedilizia contiene un errore.

Il calcolo delle percentuali, disgraziatamente inserito dai legislatori nella legge in maniera assai confusa, non è cosa semplicissima. Secondo l'interpretazione della legge fornita dal ministero di Grazia e Giustizia, e condivisa sia dalla Confedilizia che dal Sunia, la maggiore organizzazione degli inquilini, la via maestra per calcolare quanto si deve pagare di affitto nell'agosto '81 è questa: prendere l'aumento del costo della vita da giugno '78 a giugno '81 (66,9%, dice l'Istat), calcolarne i tre quarti (che sono il 50,175%, arrotondato a 50,2%) e incrementare di questa percentuale l'equo canone risultante dal calcolo fissato dalla legge nel 1978 (indipendentemente dal fatto che in quell'anno l'inquilino abbia pagato questa o un'altra cifra). E' complicato, ma la colpa è di chi ha fatto la legge. Con ciò, di quanto il canone di agosto sarà superiore al canone di luglio? Dipende, a causa della confusione imperante. Se l'anno scorso, per il canone decorrente da agosto '80 fino a luglio '81, è stato applicato il metodo di calcolo di cui sopra (ministero-Confedilizia-Sunia) l'incremento sarà del 16,6%, cifra fornita da «La Stampa» già una settimana fa: se è stato applicato il metodo dell'indicizzazione semplice (sostenuto da altri) l'incremento sarà un po' superiore, del 17,1% circa. Restano ovviamente possibili, data l'oscurità della legge, interpretazioni diverse. Ma la Confedilizia si contraddice, come fa nella sua nota di rettifica, quando afferma che calcolare il 50,2% sull'equo canone '78 equivale a calcolare il 15,45% (cifra legittima, ma derivante da diversa interpretazione della legge) sull'equo canone di luglio '81.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i contratti di affitto a uso diverso dall'abitazione l'equo canone non c'è. Ma la legge sull'equo canone stabilisce particolari tutele per gli immobili adibiti a «attività commerciali, artigianali, industriali, di interesse turistico, all'esercizio abituale e professionale di una qualsiasi attività di lavoro autonomo». Quindi laboratori, uffici, negozi, botteghe artigiane, studi professionali, alberghi, eccetera. E la legge sull'equo canone porta con sé, pure per questi contratti, insieme alle garanzie la sua notevole confusione e le sue lacune. L'affitto è libero, viene stabilito nella contrattazione fra le due parti al momento della stipula: negli anni successivi, però, sulla cifra così fissata si operano aumenti (legati al costo della vita) di cui la legge stabilisce la misura massima.

A) Contratti in corso al 30 luglio '78 e non soggetti a proroga (a fitto non bloccato). Ogni anno, dal giorno della scadenza del periodo contrattuale allora in corso, si aumenta il canone nella misura massima dei tre quarti dell'incremento dell'indice del costo della vita nei dodici mesi precedenti. A questo servono gli indici pubblicati mensilmente dall'Istat. C'è anche qui un problema di calcolo di percentuali, con differenze peraltro modeste.

B) Contratti in corso al 30 luglio '78 e soggetti a proroga (a fitto bloccato). Ne tratta un articolo assai confuso della legge. Da ogni 1 agosto, per tutta la durata del contratto, si applicano aumenti percentuali fissi: ogni anno il 15% per i contratti stipulati prima del 31-12-1964; 10% per i contratti stipulati dal 1965 a tutto il 1973; 5% per i contratti stipulati dal 1974 in poi. Secondo l'interpretazione del ministero di Grazia e Giustizia e del Sunia, non c'è altro. Altri come l'Uppi (piccoli proprietari) sostengono che per la prima volta da questo agosto occorre anche l'adeguamento al costo della vita (tre quarti dell'indice giugno '78-giugno '81).

C) Contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge (30 luglio '78). Per i primi tre anni il canone resta quello liberamente contrattato dalle parti all'inizio. Dopo, la legge consente un aggiornamento biennale (che però deve essere stato specificatamente concordato fra le parti) nella misura massima dei tre quarti (ovvero 75%) dell'incremento del costo della vita nei due anni precedenti. Esempio: un contratto stipulato nel maggio 1978 può dar luogo a un aggiornamento del canone il 1° maggio 1982, nella misura dei tre quarti dell'incremento del costo della vita da aprile '80 ad aprile '82; il successivo adeguamento si farà il 1° maggio 1984.

Gazzetta del Popolo lunedì incontro Regione-banche

TORINO — Nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali dei poligrafici e dei giornalisti piemontesi, la presidenza della Giunta Regionale — d'intesa con l'amministrazione provinciale e la città di Torino — ha discusso il problema della continuità della testata *Gazzetta del Popolo*. Dopo l'intervento finanziario di sostegno della Regione e degli enti locali piemontesi, in cambio di inserzioni pubblicitarie, è stata presa in esame la necessità di un intervento analogo da parte degli istituti di credito piemontesi.

E' stato deciso, da parte della Regione Piemonte, di convocare, afferma un comunicato, «*le maggiori banche nella giornata di lunedì 27 luglio per affermare l'importanza che le banche stesse svolgano un ruolo di sostegno per il proseguimento dell'esercizio provvisorio alla Gazzetta del Popolo in modo da realizzare una soluzione editoriale seria e responsabile*.

«*Nell'incontro c'è stata anche convergenza tra amministratori pubblici, sindacato unitario dei poligrafici e Associazione Stampa Subalpina, sull'opportunità di iniziative di sensibilizzazione nei confronti del mondo imprenditoriale piemontese. Questo al fine di giungere a un assetto industriale definitivo della Gazzetta, anche in riferimento ai previsti interventi della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero del Lavoro*».

La Federazione nazionale della stampa esprime intanto apprezzamento per la decisione adottata dalla Camera di affidare l'approvazione della legge dell'editoria alla commissione Interni.

Il presidente Pertini ha seguito dal «Caio Duilio» la grande parata

Navi di tutto il mondo a Livorno per il centenario dell'Accademia

Accanto agli snelli ed eleganti velieri le sagome massicce e grigie dei moderni prodigi della tecnologia - Rievocate le gloriose tradizioni della grande fucina di uomini di mare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — Scena di una stagione trascorsa. Una goletta battente bandiera belga, la «Zenobe Gramme», gli uomini nelle candide divise schierati in coperta per il «saluto alla voce»; e di prora altri nove velieri: agili golette, snelli brigantini, maestose navi a vela, gli ultimi cavalieri del mare, si sono dati appuntamento a Livorno per celebrare i cento anni dell'Accademia.

E' un compleanno importante e non soltanto per la gente di mare. C'è il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, imbarcato sull'incrociatore «Caio Duilio», molte alte autorità e addetti militari di una cinquantina di Paesi: porgono gli auguri a questo istituto che si è guadagnato, per il rigore degli studi, il nome di Cambridge italiana.

Livorno. Il presidente Pertini durante la sfilata navale per il centenario dell'Accademia (Ansa)

E' una parata imponente. In Italia non si era mai visto niente di simile. Le eleganti golette francesi «Etoile» e «Belle Poule» sono di poppa al «Vespucci», la nave scuola della nostra marina, cinquant'anni festeggiati due mesi or sono, che molti ancora definiscono la più bella nave del mondo. Quindi la goletta olandese «Urania», i nostri «Corsaro II» e «Stella Polare», e la goletta a palo «Juan Sebastian De Elcano», spagnola, comandata per l'occasione dal capitano Colon De Carvajal, che sostengono sia discendente di Cristoforo Colombo, personaggio ovviamente spagnolo.

Poi gli altri vascelli, tutti con nomi famosi: il brigantino a palo «Sagres», portoghese; il «Grosch Fock II», tedesco, costruito nei famosi cantieri Blohm und Voss, di Amburgo, dove venne varato lo stesso «Sagres» nel '37 battezzato «Leo Schlageter», la «Eagle», la nave scuola americana e il «Tovarisc», della marina sovietica. Di fianco ai velieri, dodici vascelli da guerra moderni, «navi grigie» che di romantico hanno ben poco, ma sono la prova del livello tecnologico raggiunto: inglesi, greci, turchi, nordamericani, tunisini e italiani. Sono fregate caccia e un sommergibile. Rappresentano parte delle forze Nato alla celebrazione: altri, come i sovietici, si erano dichiarati pronti a partecipare, ma, dicono ora, si sono dovuti limitare gli inviti «per ragioni di spazio».

Il capo dello Stato ha passato in rivista lo schieramento salutato dalle salve dei cannoni e dal fischio dei nostromi. In piedi sulla plancia, il berretto bianco di navigazione in testa, ha salutato le navi e «questi giovani». «*Tutto splendido, tutto esaltante, tutto meraviglioso* — ha commentato il presidente Pertini —. *Una mattinata come questa mi ripaga di tante amarezze. Sono felice*». In serata ha partecipato al consiglio comunale straordinario e ad un ricevimento in accademia e oggi parlerà ai cadetti.

«Dall'incrociatore «Andrea Doria» di scorta al «Duilio» gli addetti militari seguivano con attenzione la parata. Per Yu Ke-cheng, rappresentante della Cina popolare, era il primo incontro ufficiale. E' addetto navale ma proviene dalla fanteria. Mi dice sorridendo: «*Sono rimasto molto impressionato. La marina cinese è abbastanza giovane, noi non abbiamo questa tradizione. L'addestramento lo facciamo su navi da guerra. Mi pare che la marina italiana sia molto moderna, non posso fare paragoni con il mio Paese. Noi vogliamo imparare, siamo in ritardo, un po'*».

I cento anni dell'accademia sono anche cento anni di storia. Tra le migliaia di ufficiali formati in questo secolo molti si sono distinti per atti di eroismo. Alcuni, oggi, sono tornati a Livorno dopo lunghe assenze. Sul «Doria» c'è Durand de La Penne, che con un «maiale» attaccò la flotta inglese nel porto di Alessandria e ora ha l'aspetto di un anziano gentiluomo carico di ricordi.

L'accademia, osservano però con disappunto alcuni aristocratici, «*non è più come una volta*». Si legge su un manifesto affisso sui muri di Livorno: «*Da cento anni al servizio del Paese*». Polemizzava in coperta del «Doria» l'ammiraglio G. [illegible] già parlamentare del movimento sociale, con gli ammiragli di squadra a riposo R. Barbera, che ha diretto l'accademia nel '58, e G. Cantù: «*Che vuol dire il "paese"? O la patria o l'Italia bisognava dire. Il paese sembra una marca di formaggi*».

La realtà della scuola superiore navale è un'altra. Non è più l'aristocrazia o l'alta borghesia a fornire i giovani. Oggi sono i figli di piccoli borghesi, soprattutto, a scegliere la strada del mare. Certo con gli studi soprattutto di ingegneria viene seguita anche l'antica tradizione: l'educazione, la vocazione all'obbedienza che, si dice, è indispensabile per la vocazione al comando, l'eleganza.

Vincenzo Tessandori

Cento lire per l'Accademia di Livorno

ROMA — Tra qualche tempo circolerà una nuova moneta da cento lire: si tratta di una moneta commemorativa del primo centenario dell'Accademia Navale di Livorno, celebrato appunto nel 1981. Il relativo decreto di emissione è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Alla Camera il dibattito per l'aumento dei contributi ai partiti

Proposti più aiuti al Terzo Mondo per mitigare l'opposizione radicale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla Camera è in svolgimento il dibattito sulla legge che aumenta il finanziamento pubblico ai partiti, ma la sorte del provvedimento (così come quella della riforma dell'editoria ad esso collegata dai socialisti) la si sta giocando fuori dall'aula. Diversi tentativi sono in corso per tentare di addolcire l'opposizione dei radicali all'aumento del finanziamento pubblico.

Il gruppo socialista, in prima linea in questa operazione, ha presentato ieri una mozione redatta proprio per accontentare il gruppo radicale. Si tratta di un documento che invita il governo a prendere diverse iniziative per combattere la fame nel mondo e che ha già riscosso l'«apprezzamento» dei vari gruppi ed anche dei radicali, secondo quanto sostengono i socialisti.

La mozione impegna il governo a fare della lotta alla fame «*l'asse centrale della politica italiana in materia di relazioni internazionali e di cooperazione allo sviluppo*». Nell'immediato, il governo si deve impegnare a trovare 1000 miliardi aggiuntivi per interventi di emergenza e (in tempi ragionevoli) ad elevare allo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo il livello dell'aiuto italiano allo sviluppo del Terzo Mondo.

Si saprà lunedì, quando riprenderà il dibattito sul finanziamento ai partiti, se i radicali si ritengono soddisfatti di questo passo e se rinunceranno, di conseguenza, a fare l'ostruzionismo. Ieri è intervenuto un oratore per ciascun gruppo nella discussione.

L'indipendente di sinistra Minervini ha detto di non essere contrario al provvedimento ma di avere forti perplessità sugli aumenti indicizzati del contributo ai partiti. Tutti pienamente favorevoli gli altri gruppi.

La legge in discussione prevede un aumento dei contributi ai partiti (fermi alla cifra fissata nel 1974) con l'adeguamento automatico ad una parte del costo della vita. In pratica, è introdotta la «scala mobile» per il finanziamento pubblico. L'aumento, con questo criterio, viene calcolato in modo retroattivo, a cominciare dal 1980. Contemporaneamente è in discussione un disegno di legge che dovrebbe rendere trasparenti le tasche degli uomini politici e dei pubblici amministratori. Deputati, sindaci, gli amministratori di enti statali e autonomi dovranno presentare il quadro riassuntivo della loro dichiarazione dei redditi all'inizio e alla fine del mandato. Inizialmente era previsto che dovessero render nota la dichiarazione dei redditi per intero, ma i senatori dc si opposero.

La ragione per la quale nel 1974 il Parlamento decise di far vivere i partiti con denaro del contribuente fu che questo era l'unico modo per sottrarli alla necessità di procurarsi i soldi in modo non sempre ortodosso. Per dimostrare che questo effetto non è stato raggiunto per tutti, ieri qualcuno ha fatto circolare a Montecitorio una lettera inviata il 17 aprile 1979 dall'allora presidente della dc Flaminio Piccoli all'editore Rizzoli. Lettera che è allegata al processo intentato da Rizzoli alla dc per avere indietro gli oltre 10 miliardi prestati a questo partito. E nella lettera Piccoli conferma che il prestito vi fu, e per l'esattezza si trattò di 10 miliardi e 672 milioni compresi «interessi e spese».

L'operazione per parte dc era svolta dalla società Affidavit e Editoriale Adige. Piccoli scrive che la Affidavit ad un certo punto «mobilitò» due miliardi e 400 milioni a favore di Rizzoli «con il rilascio di effetti a diverse scadenze», ma la Rizzoli doveva mettere il ricavato degli effetti «*a disposizione dell'editoriale Adige per una operazione urgente da concludere entro la fine del corrente mese, e pertanto l'esposizione debitoria globale (...) non varia nella sostanza*».

I macellai contro il «calmiere» minacciano di non vendere carne

ROMA — I 80.000 macellai sospenderanno, a partire dalla seconda decade di settembre, la vendita della carne bovina e bloccheranno le relative importazioni dai paesi della Cee (circa il 65% del totale) se il governo non adotterà urgenti misure per abolire il «calmiere» applicato in circa un terzo delle province e non ridurrà l'aliquota Iva che incide per circa 2000 lire su un chilogrammo di carne.

Nello stesso tempo, però, il presidente della Federmacellai, Arnaldo Giulietti, ha proposto ieri nel corso di una conferenza stampa un sistema per il controllo del mercato «*di efficacia certamente superiore ad ogni strumento amministrativo autoritario*». Il sistema consentirebbe la determinazione di prezzi «equi e trasparenti» nell'intero territorio nazionale, sulla base di rilevazioni e analisi mensili dei prezzi all'ingrosso nei quattro mercati più rappresentativi.

Il problema è diventato esplosivo. I macellai sono stanchi di essere additati come «*ladri e speculatori*», mentre in realtà i margini di guadagno diminuiscono sempre di più, anche se i prezzi al dettaglio aumentano progressivamente sotto spinte molteplici provenienti dall'importazione, dalla produzione, da tutti i servizi intermedi (trasporti ecc.), dal fisco.

In un «libro bianco», illustrato dal presidente Giulietti, si denunciano le gravi distorsioni determinatesi negli ultimi anni nel mercato delle carni bovine. Nelle stesse province dove si applica il calmiere si rilevano «*differenze di macroscopica evidenza*»: ad esempio, le fettine di posteriore costano L. 11.200 al chilo a Perugia, L. 11.000 a Vercelli, L. 11.250 a Modena, L. 10.500 ad Arezzo, L. 9800 a Macerata, L. 8000 a Lecce, L. [illegible] a Bari.

Dove non c'è il «prezzo amministrato» la carne costa meno, come a Roma dove le fettine costano mediamente L. 9300; ma anche tra le province con prezzi «sorvegliati» o «concordati» esistono disparità notevoli (Venezia L. 12.000, Potenza L. [illegible]).

Ma il calmiere, come ha riconosciuto fin dal 1979 il Comitato Interministeriale Prezzi, è dannoso anche per altri aspetti, fra cui gli effetti negativi sulla bilancia dei pagamenti. Il calmiere-sottolinea il «libro bianco» — valorizzando i tagli pregiati (fettine e bistecche) ha diseducato il consumatore all'acquisto dei tagli economici. **g. c. f.**

Confconsumatori diffida ministro a distruggere ortofrutticoli

ROMA — Una diffida ad astenersi dal disporre o comunque dal consentire anche indirettamente la distruzione di prodotti ortofrutticoli è stata consegnata dalla Confconsumatori all'ufficiale giudiziario che dovrà notificarla al ministro dell'Agricoltura, sen. Giuseppe Bartolomei, nella sua qualità di presidente dell'Aima.

I controllori autonomi, per ora, hanno confermato gli scioperi dal 6 al 10

Balzamo: ad agosto trasporti regolari Ma per chi vola non tutto è risolto

Negli ambienti ministeriali c'è fiducia che l'incontro del 28 luglio porti ad un accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Il mese di agosto sarà un mese tranquillo per le vacanze degli italiani, almeno per quanto riguarda il settore dei trasporti*». Il ministro Balzamo è convinto che il lavoro svolto finora, nonostante la complessità dei problemi, abbia raggiunto l'obiettivo di dare una risposta alle numerose rivendicazioni avanzate dai sindacati confederali e da quelli autonomi.

Per avere la certezza della ritrovata pace bisognerà però attendere ancora qualche giorno. Martedì nella sede dell'Intersind, l'associazione delle imprese a partecipazione statale, riprenderanno le trattative con l'Anpac e la Fulat, e forse potrebbe essere la tornata conclusiva, per il rinnovo del contratto dei piloti.

Ma il clima, nonostante l'ottimismo del ministro dei Trasporti, non è ancora tranquillo. I controllori di volo autonomi, per esempio, hanno confermato una serie di scioperi dal 6 al 10 agosto per l'adeguamento dell'indennità, la costituzione dell'Azienda autonoma di assistenza al volo (Anav) e la definizione degli spazi aerei: il 7 e il 9 ci potrebbero essere grosse difficoltà per il traffico aereo. Un atteggiamento bocciato dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil perché ogni azione di lotta al momento appare «*inconsistente, inopportuna e antiriformatrice*».

Negli ambienti ministeriali (un nuovo incontro si avrà il 28) non si esclude che anche gli autonomi possano fare retromarcia. Soprattutto dopo le assicurazioni che i controllori di volo hanno avuto ieri dal sottosegretario al ministero dei Trasporti Tiriolo su tutti i problemi in discussione. Ai sindacati sono stati illustrati i miglioramenti economici previsti dagli emendamenti presentati da Balzamo al decreto all'approvazione (ormai prossima) del Parlamento: circa 230.000 lire di indennità. Una cifra che, tra l'altro, non avrebbe scontentato neppure gli autonomi.

Intanto i tecnici di volo autonomi (Atv) hanno deciso di sospendere gli scioperi in attesa dell'incontro in programma per fine mese. L'associazione, infatti, ha riformulato di recente le richieste economiche, in particolare un aumento del 18 per cento dello stipendio base e una rivalutazione media dell'indennità di volo di [illegible] lire. L'Alitalia e l'Intersind si sono impegnate a dare una risposta entro la prossima settimana.

Secondo il ministro dei Trasporti Balzamo «*si è creata la possibilità di far rientrare i numerosi scioperi indetti o minacciati, con il pericolo di pesanti riflessi negativi sul flusso turistico nazionale ed estero*». Rimane da verificare l'esito delle vertenze ancora in fase d'attesa. Anche il ministro del Lavoro Di Giesi sembra intenzionato a dare man forte al collega dei Trasporti e questo potrebbe contribuire effettivamente ad un agosto più tranquillo.

Non mancano però i disagi. Lavoratori ed equipaggi delle navi traghetto della società «Siremar» che assicurano i collegamenti con le isole minori siciliane sciopereranno il 1° agosto. La manifestazione sindacale è motivata dal precario andamento delle trattative contrattuali ed è stata indetta dalla Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil.

Dipendenti turismo in sciopero il 31

ROMA — Le trattative per il rinnovo del Ccnl dei lavoratori del turismo (circa [illegible] dipendenti di alberghi, agenzie di viaggio, bar, ristoranti, campeggi, ostelli, stabilimenti balneari ecc.) si sono nuovamente interrotte nella tarda serata di giovedì. La segreteria unitaria Filcams, Fisascat, Uiltucs lavoratori ha proclamato uno sciopero nazionale per l'intera giornata di venerdì 31 luglio.

«L'intransigenza del padronato — si legge in una nota — nei confronti delle richieste sindacali soprattutto per quanto riguarda il salario (58.000 parametrate) appare ingiustificata se si considera che i lavoratori del turismo a fronte degli alti profitti realizzati per anni dalle imprese spesso al di fuori di ogni controllo fiscale, hanno retribuzioni assai inferiori a quelle godute dalle altre categorie e che la contrattazione aziendale nel settore, escluse per alcune grandi aziende, è praticamente inesistente».

Le organizzazioni sindacali hanno convocato il comitato direttivo unitario della categoria per martedì prossimo 28 luglio per prendere le «necessarie nuove iniziative» di lotta.

Da parte loro le organizzazioni imprenditoriali (Faiat, Faita, Fiavet, Fipe e Assap) affermano di essersi spinte «al limiti estremi delle proprie disponibilità e forse anche oltre i limiti imposti dalla situazione economica del Paese e oltre lo stesso mandato ricevuto».

Roma: a colloquio con il presidente nazionale dell'Enpa

«Status» giuridico per i cani (dopo la strage nell'Astigiano)

A Montafia ne sarebbero stati uccisi più di ottanta - Si chiede di evitare le persecuzioni dei privati cittadini che, a proprie spese, accolgono gli animali abbandonati

ROMA — Da un anno l'Ente Protezione Animali, grazie al presidente Pertini e alla campagna intrapresa da *La Stampa*, è resuscitato e torna a funzionare: oltre 100 sezioni, di cui la maggior parte più impegnate e attive che mai.

Il presidente nazionale, Giancarlo Rombaldi, intervistato allora ci aveva illustrato impegni e speranze dell'Enpa per l'anno primo. Di nuovo avvicinato nella bella sede al centro storico di Roma, gli chiediamo: mai come questa estate si sono visti tanti animali abbandonati; le autorità comunali non sembrano temere altro inquinamento che la pipì dei cani, nè epidemie al di fuori della fantomatica «rabbia silvestre», altro pericolo pubblico dell'amico dell'uomo. Ordinanze e divieti non hanno ormai altro protagonista che il nostro mite quadrupede: una vera e propria caccia alle streghe, insomma. Che cosa fa la Protezione Animali?

«*La Protezione Animali fa moltissimo*» protesta, sventagliando ritagli di giornale tratti da una montagna sul tavolo. «*Mai l'Enpa ha fatto tanto parlare di sé, per il suo attivismo protezionistico verso tutti gli animali. Ma parliamo pure del cane, perché è la vittima più appariscente dell'estate. Il problema del randagismo* — continua il presidente — *fu preso sottogamba da tutti perché si risolveva da sé con la morte sulla strada o l'uccisione indiscriminata e crudele nei paesi da parte di privati e di autorità locali. Ma poi il movimento protezionistico ha avuto un enorme slancio nel mondo e anche in Italia, con la presa di coscienza di sempre più larghi strati di popolazione — specialmente i giovani — circa i doveri dell'uomo verso gli altri abitanti del creato.*

«*Tuttavia a livello di potere, specie dopo il passaggio dallo Stato alle Regioni e da queste ai Comuni delle competenze in materia anche sanitaria, è successo il contrario. Messi alle strette tra mille problemi, molti Comuni applicano il regolamento veterinario solo nel senso dell'eliminazione, spesso clandestina e violenta, di ogni cane che capiti in piazza. E magari poi, come nel caso emblematico di Montafia d'Asti, di cui si parla in questi giorni, perseguitando i privati cittadini che raccolgono gli animali abbandonati e a proprie spese sollevano i Comuni da quel problema che essi non sanno e non vogliono affrontare.*

«*All'estero, secondo anche un progetto dell'Eurogruppo Zoofilo formato da dodici Paesi europei compresa l'Italia, i canili privati vengono aiutati, potenziati: sono istituzioni benemerite cui va la gratitudine e l'aiuto di tutti. Da noi invece servono di scarico a chi s'è stufato del proprio "amico fedele", salvo poi feroci critiche per ogni minima carenza e magari persino stragi senza preavviso, come gli 80 e più cani soppressi — mi dicono — a Montafia di notte, benché il veterinario regionale avesse ordinato la conservazione del canile con alcune migliorie da farsi senza fretta.*

«*Noi dell'Enpa* — continua Rombaldi — *stiamo facendo una campagna per ottenere, laddove ci sia un canile municipale o si stia per costruirlo, che i Comuni ce ne affidino la gestione: col vantaggio gradito a tutte le persone civili di farne stazioni di sosta in attesa di adozione, e non anticamere della morte. Alcuni Comuni italiani, come per esempio Asti, hanno già aderito. Ma quanti altri esitano, non si capisce perché. Chiediamo inoltre che lo stesso servizio venga affidato ai canili privati, dove esistono*».

Presidente, quali sono gli altri animali che d'estate soffrono di più?

Deciso, Rombaldi risponde: «*Senz'altro il bestiame sugli autocarri e sui carri merci. E' un problema tragico. Anche qui stiamo attuando un progetto studiato con l'Eurogruppo, perché tra scioperi, frane, alluvioni e altre calamità gli animali restano spesso senza cibo e senza acqua per molti giorni, inverosimilmente stipati sotto il solleone. Nella riunione del 29 maggio a Bruxelles abbiamo elaborato un progetto di legge che sta per essere consegnato al Consiglio d'Europa perché ne faccia legge comunitaria: limiterà il numero delle bestie trasportate in rapporto al mezzo e obbligherà i convogli a provvedersi di foraggi e abbeveramento per molti giorni di eventuale sosta forzata. Noi dell'Enpa stiamo anche sviluppando un sistema di collegamenti telefonici tra città di confine, e uno già funziona tra Aosta e Challant: se c'è troppa neve oppure una frana, i carri vengono fermati nei luoghi abitati dove gli animali saranno nutriti e curati nell'attesa. Come vede, malgrado le apparenze, il mondo cammina verso tempi migliori per gli animali, mentre la bella gioventù del nostro tempo si prepara a fondare un regno di amicizia e di amore con tutte le creature*».

Approviamo il suo ottimismo, presidente. Però torniamo ai cani, che sono i più vicini al cuore della brava gente: che ne ha fatto poi della promessa dell'anno scorso di ottenere l'abolizione della tassa sui cani?

«*Non l'ho dimenticata. Ho presentato la proposta all'allora ministro della Sanità, che non ha risposto. Ho qui sull'agenda (vede che non mento?) un prossimo appuntamento col nuovo ministro, Altissimo, che è piemontese. Gli chiederò l'abolizione dell'iniqua tassa sull'affezione, in cambio dell'istituzione di una anagrafe dei cani, così come è già stato fatto in Francia, affinché i nostri fedeli amici abbiano uno "status" giuridico che li renda cittadini a tutti gli effetti della nazione.*

Il presidente conclude: «*Troppe sono le cose che l'Enpa si propone di fare per elencarle in breve spazio. Vorrei almeno lanciare un appello dal vostro giornale: chiedo che alberghi, ristoranti, piscine e stabilimenti balneari attrezzino freschi recinti (una rete, un rampicante, poche migliaia di lire) per cani e gatti della loro clientela. Una miglioria per favorire gli animali e i loro padroni ma anche il turismo e la nostra immagine di Paese civile e ospitale*».

Laura Bergagna

Francia: tornano gli avvoltoi

PARIGI — Gli avvoltoi, i grandi rapaci dal profilo arcigno, abiteranno nuovamente tra poco gli altipiani delle Cevenne, nel centro della Francia, dai quali erano scomparsi da ormai vent'anni.

Il primo lancio di una decina di avvoltoi selvaggi, previsto per la fine di novembre nelle gole del fiume Jonte, sarà il risultato di un progetto che va avanti da dieci anni, condotto dal «Fondo per l'intervento per i rapaci», dal «Parco nazionale delle Cevenne», dalla «Direzione della protezione della natura».

In passato numerosissimi in tutto il Sud della Francia, gli avvoltoi sono stati vittime nel XIX secolo delle credenze popolari, che attribuivano loro poteri malefici.

Uova di tartaruga dal Messico al Texas

WASHINGTON — Un aereo speciale noleggiato dal governo Usa ha felicemente trasportato oltre duemila uova di tartaruga dalle spiagge messicane a quelle del Texas, nel quadro di un vasto progetto mirante a salvare una specie in pericolo di estinzione.

Si tratta della tartaruga di Ridley che finora, a quanto si sa, deponeva le sue uova solamente sulla spiaggia di Rancho Nuevo, in Messico. Con l'autorizzazione delle autorità messicane, le duemila uova sono state prelevate e trasferite nella riserva ecologica texana della Padre Island, dove hanno cominciato già a schiudersi.

Inaugurata la prima centrale eolica

Da oggi il vento produce in Sardegna energia elettrica

CAGLIARI — Nella rete Enel della Sardegna meridionale fluisce energia elettrica generata dal vento. E' un primato italiano e una realizzazione d'avanguardia per tutto il mondo.

Il generatore eolico che trasforma in elettricità la forza del vento sorge nel campoprove dell'Enel a Santa Caterina (Cagliari), nel Comune di San Giovanni Suergiu in prossimità della costa sud-occidentale. Il campo è stato inaugurato ieri alla presenza delle autorità regionali, del presidente dell'Enel, ingegner Francesco Corbellini, e di numerosi dirigenti della Fiat e dell'Aeritalia.

Il generatore è infatti un prototipo realizzato dai Centri Ricerche della Fiat ed Enel. Si tratta di una macchina ad asse orizzontale del peso di circa 7500 chili, sollevata a 15 metri dal suolo da un sostegno tubolare a traliccio. E' formata da un rotore tripala di 13 metri di diametro che aziona — attraverso ingranaggi moltiplicatori — una coppia di generatori asincroni trifase ad otto poli che in regime di normalità girano a 750 giri al minuto e possono produrre fino a 34 kW di potenza ciascuno.

L'energia elettrica così prodotta viene poi immessa nella rete Enel a bassa tensione (380 Volt trifase).

La macchina si avvia quando il vento soffia ad una velocità di sei metri al secondo. In condizioni normali il rotore (il passo delle pale è di solito fisso ma può essere variato in caso di forte vento) ruota a 100 giri al minuto. La potenza elettrica prodotta cresce con la velocità di rotazione e può raggiungere i 68 kW con un vento a 16 m/sec. Se questa velocità raggiunge i 18 m/sec., un dispositivo automatico disinserisce la macchina dalla rete per evitare danni meccanici.

«*L'impianto sperimentale di S. Caterina rappresenta il primo passo del progetto "Vele", e cioè "Vento per l'elettricità"* — ha detto il presidente Corbellini —. *Il suo scopo è quello di fornire tutte le informazioni tecniche sperimentali che dovranno consentire di realizzare entro la primavera 1983 una centrale eolica da 500 kW. La centrale sorgerà in Sardegna, nella zona di Alta Nurra (Sassari) e sarà composta da dieci aeromotori Fiat-Enel da 50 kW ciascuno, con rotore bipala da 13,5 m di diametro. La potenza di 50 kW è riferita ad una velocità del vento di 11,3 m/sec.*».

La centrale di Alta Nurra dovrà a sua volta servire da banco sperimentale per la realizzazione di aerogeneratori di maggiori dimensioni (diametro del rotore circa 100 metri) capaci di erogare una potenza elettrica di 3000-4000 kW ciascuno.

L'interesse dell'Enel per i generatori a vento è pienamente giustificato. Tra le fonti di energia rinnovabili, l'eolica è quella che, allo stato attuale della tecnica, sembra la più vicina alla competitività con le fonti tradizionali di energia elettrica, almeno nei siti con caratteristiche anemologiche favorevoli.

«*Attualmente un kW prodotto con gli aerogeneratori costa 100 lire, contro le 70 del kW da gasolio e le 25 di quello di origine nucleare* — ha continuato Corbellini —. *Le difficoltà connesse alla realizzazione degli aeromotori di grande potenza, sono più d'una ma possono essere superate in tempi relativamente brevi*.

Bruno Ghibaudi

Dall'inizio dell'anno 4 assassinati e 4 suicidi

Due detenuti accoltellati nella protesta a S. Vittore

MILANO — Protesta a San Vittore: due detenuti sono stati feriti, la tensione è continuata per l'intera giornata, per qualche momento si è temuto che la situazione precipitasse; completamente circondato da polizia, carabinieri, vigili del fuoco, ambulanze, il carcere è rimasto per ore e ore praticamente isolato (dei tre apparecchi telefonici, quello della direzione era stato staccato e le linee del centralino squillavano a vuoto). Solo a tarda sera la tensione si è allentata.

Ma il nervosismo continua, come è inevitabile in un istituto di pena dove, dal primo gennaio ad oggi, si sono registrati tredici ferimenti, quattro omicidi, quattro suicidi. E' una lunga sequela di fatti di sangue che ha radici anche nella droga (nel carcere gli stupefacenti, così come le armi, circolano con facilità e per disporne è sufficiente avere i soldi necessari all'acquisto), nella presenza di personale di custodia scarso e mal retribuito, nelle strutture fatiscenti prima ancora che sovraffollate, incapaci comunque non solo di lenire, ma persino di contenere tanta violenza e disperazione.

All'origine della protesta di ieri, il fatto che a un detenuto — Vincenzo Serra, arrestato per reati contro il patrimonio — era stato negato il permesso di recarsi ai funerali del padre, a Gioia del Colle. Successivamente l'autorizzazione gli è stata concessa. A quanto si dice, altre ragioni di malumore sarebbero dovute a «voci» di trasferimenti di alcuni detenuti in case di pena lontane e ancora più malconce di quella milanese.

Durante l'agitazione altri «regolamenti di conti» hanno allungato l'elenco di quelli già avvenuti all'interno del carcere: Ugo Tamilia, di 43 anni, e Isman Alaldin, di 26, sono stati colpiti con coltelli. Secondo la prima ricostruzione, le aggressioni sarebbero avvenute in tempi diversi, l'una indipendentemente dall'altra. Il primo ha riportato un vasto taglio ad un braccio e ferite all'emitorace destro; il secondo una profonda lacerazione al braccio sinistro e lesioni all'emitorace destro. Entrambi trasportati all'ospedale di Niguarda, sono stati sottoposti ad intervento chirurgico. Le loro condizioni non sembrano gravi.

La protesta è cominciata durante l'ora d'aria nel primo pomeriggio: i detenuti del sesto raggio — condannati oppure in attesa di giudizio per reati comuni — hanno rifiutato di tornare in cella. Erano trecentoventi; poco alla volta il loro numero si è ingrossato, verso metà pomeriggio, nei corridoi e nel cortile, erano un migliaio (San Vittore ospita complessivamente 1300 reclusi).

Con il giudice di sorveglianza, il magistrato di turno, la direzione del carcere, sono cominciati i colloqui. Poco alla volta, anche se con punte frequenti di tensione, la situazione è andata sdrammatizzandosi. A gruppetti, i detenuti sono rientrati nelle celle. Alle 18,15 la protesta era praticamente conclusa.

Poco dopo, anche gli automezzi della polizia e dei carabinieri hanno deciso di ritirarsi. Il traffico che per l'intero pomeriggio era rimasto bloccato tutt'intorno al carcere, si è lentamente decongestionato. Intorno alle 20, la situazione a San Vittore sembrava di nuovo tranquilla.

Ornella Rota

Renato Rascel condannato per un incidente

MATERA — Riconosciuto colpevole di aver provocato nel maggio 1978 un incidente stradale sulla statale 106 «Jonica», l'attore Renato Rascel è stato condannato dal pretore di Pisticci (Matera), Vincenzo Autera, a pagare 200 mila lire di multa, le spese processuali nonché a risarcire i danni ad un automobilista rimasto gravemente ferito nello scontro. A Rascel è stata inoltre sospesa per sei mesi la patente di guida.

I provvedimenti passano ora alla Camera

Il Senato approva leggi sui precari

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato due disegni di legge sul precariato scolastico. I due provvedimenti — che passano alla Camera per l'esame definitivo — sono stati votati favorevolmente da dc, psi e psdi; hanno avuto il voto contrario di missini e indipendenti di sinistra; si sono astenuti i comunisti, i repubblicani e i liberali.

Un provvedimento prevede: la revisione della disciplina per il reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica; la ristrutturazione degli organici; misure per evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente. L'altro provvedimento modifica la disciplina sulla destinazione del personale di ruolo dello Stato alle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero.

Il nuovo regime di reclutamento del personale docente è ispirato a questi criteri: contestualità delle procedure di abilitazione e di quelle di reclutamento; affidamento a sedi decentrate delle operazioni di accesso ai ruoli; selezione basata su una o più prove scritte o grafiche o pratiche e su una prova orale su argomenti culturali e professionali; integrazione degli esami con la valutazione del titolo di studio; concorsi da bandirsi almeno 18 mesi prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Per la sistemazione del personale precario, il disegno di legge prevede: l'estensione della facoltà di partecipare alla sessione riservata per il conseguimento della sola abilitazione anche ai docenti degli istituti e delle scuole pareggiate, legalmente riconosciute e delle scuole materne autorizzate, purché abbiano prestato servizio per almeno 180 giorni nell'anno scolastico 1980-81.

I bronzi di Riace esposti a Reggio dal 3 agosto

REGGIO CALABRIA — L'esposizione al pubblico, nel museo archeologico di Reggio Calabria, delle due statue bronzee ormai note come i guerrieri di Riace avverrà il 3 agosto.

Questo è l'orientamento dei politici e dei tecnici, sollecitati dall'enorme aspettativa delle popolazioni calabresi.

Di tali aspettative si sono resi interpreti ieri l'assessore ai beni culturali e l'assessore al turismo della Regione Calabria, i quali hanno inviato un telegramma al ministro Scotti, sollecitando un suo intervento per l'apertura del museo entro e non oltre il 31 luglio.

L'avv. Prisco ricorre in Cassazione contro l'arresto

Fabbri nel carcere d'Imperia riceve la visita della figlia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — L'industriale della carta Giovanni Fabbri è stato trasferito ieri mattina nel carcere di Imperia, dopo essere rimasto due giorni in una cella del comando della guardia di Finanza di Ventimiglia, a disposizione del magistrato. «*Non è un mistero* — ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Mariano Gagliano — *che le carceri siano piene ed esistano carenze di celle idonee. In un primo momento si era pensato di associare il dott. Fabbri nella casa circondariale Santa Tecla di Sanremo. Poi è sembrato più opportuno trasferirlo da Ventimiglia ad Imperia*».

A «Santa Tecla», invece, sono stati rinchiusi il suocero dell'industriale, Benjamin Elstein, 81 anni, funzionario in pensione dell'ambasciata israeliana in Svizzera, e Francesco Fiumigelli, 39 anni, bolognese, proprietario dei due «Tir», carichi di mobili d'antiquariato, quadri di valore, argenteria, preziosi libri antichi del Fabbri, bloccati e sequestrati al confine di Ventimiglia mentre stavano per entrare irregolarmente in Francia.

Sempre latitante, ma anche lei colpita da ordine di cattura per tentata costituzione di attività patrimoniale all'estero, la terza moglie di Giovanni Fabbri, Irith Elstein, 20 anni, israeliana. La donna, che è in attesa di un figlio, si è rifugiata in Svizzera dopo che la guardia di Finanza, otto giorni fa, le aveva perquisito la casa a Milano. Sarebbe ospite della madre a Lugano.

Ieri pomeriggio Giovanni Fabbri ha ricevuto in carcere la visita della figlia, Stellina, e del socio Carlo Bonelli. Stellina Fabbri, moglie separata di Alberto Rizzoli (fratello dell'editore Angelo), vestiva un completo nero: era molto tesa, affaticata. Accompagnata da Bonelli e dagli avvocati Moroni, Dian, Lombardi di Sanremo, ieri mattina aveva chiesto e ottenuto dal dottor Gagliano il permesso di un colloquio con il padre. L'incontro nel carcere di Imperia è avvenuto alle 16,30. E' durato pochi minuti. Quando Stellina Fabbri ha lasciato la casa circondariale aveva gli occhi arrossati.

Da Milano l'avv. Giuseppe Prisco, difensore dell'industriale, ha annunciato la presentazione di un ricorso in Cassazione contro l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore di Sanremo nei confronti del suo cliente. Secondo il legale non ci sarebbe motivo di prolungare la detenzione di Fabbri, perché l'imputato ha mostrato di non voler fuggire all'estero consegnando spontaneamente al magistrato il passaporto; non può «inquinare prove» essendo le prove stesse, vale a dire il contenuto dei due camion, sotto sequestro; non si può ritenere che commetta altri reati approfittando della libertà provvisoria.

r. b.

Tortona: il tribunale gli ha inflitto 5 anni

Condannato il trafficante di penne-pistola da 007

TORTONA — Roberto Vismara, 44 anni, rappresentante di commercio e general director della «Gozien Limited» con sede in Bareen Street a Londra e uffici a Milano, arrestato il 18 giugno scorso perché in possesso di circa 800 penne-pistola, è stato processato per direttissima in tribunale a Tortona e condannato a cinque anni di reclusione.

Vismara si è detto vittima di un «agente provocatore», assicurando che era convinto di trattare «scacciacani». I giudici non hanno creduto alla sua versione dei fatti, condannandolo per una serie di imputazioni previste dalla legge speciale sulle armi.

Il dibattito, però, come già l'interrogatorio di Vismara dopo l'arresto e durante l'inchiesta, non ha portato alcun elemento nuovo sulla destinazione delle micidiali penne-pistole — hanno la stessa forma di normali penne, ma sono in grado di sparare, con una gittata di alcuni metri, pallottole cal. 22 — e sulla loro provenienza. Vismara, interrogato dal presidente dottor Luciano Canoria, ripetendo di essere stato ingannato, non ha fornito alcun particolare che possa far luce sul traffico di quel particolare tipo di arma.

La mattina del 18 giugno scorso Roberto Vismara arrivò in auto al ristorante «Bel Sit» di Tortona, appena fuori dal casello dell'autostrada Milano-Genova. «*Dovevo incontrare* — ha detto — *un libanese abitante a Montecarlo, interessato all'acquisto delle penne-pistola che, ripeto, ritenevo fossero scacciacani. Ero autorizzato a trattare il prezzo, dalle 80 alle 120 mila lire l'una*».

L'acquirente, arrivato in «Mercedes» come negli accordi, si rivelò invece il maggiore Michele Bertella, della Guardia di Finanza che, dopo poche parole, arrestò il rappresentante. Nel baule dell'auto Vismara aveva 776 penne-pistola, che una perizia ha definito vere e proprie armi.

Vismara abita in una villa di Sarnico, sul Lago d'Iseo, e vive quasi sempre a Salisburgo (Austria). In occasione di un suo viaggio in Italia, per affari, aveva incontrato — così afferma — un vecchio conoscente, Leopoldo Astarita di Como — non risulta che sia stato rintracciato durante le indagini ed il difensore, avvocato Bamonte, l'ha definito un «agente provocatore» — il quale gli chiese, come già in passato, un prestito.

«*Rifiutai* — spiega Vismara — *ma Astarita mi pregò di aiutarlo in un affare. Dovevo consegnare le penne-pistola, perché non poteva farlo personalmente. Mi incaricò anche del trasporto. Prima avremmo dovuto trovarci a Milano, poi mi fu dato un appuntamento in un grill dell'autostrada, dove arrivarono due donne su un'auto rossa, che mi consegnarono i pacchi con le penne, dicendomi che l'appuntamento con il libanese era al Bel Sit di Tortona*».

Qui, però, Vismara trovò l'ufficiale della Guardia di Finanza.

f. m.

Nessun trauma dopo il «divorzio» del Tesoro dalla Banca d'Italia

All'asta Bot per 20.000 miliardi quelli a tre mesi rendono di più

I trimestrali assegnati a 95,50 lire; per i Bot a sei mesi e un anno confermati i rendimenti di giugno - La circolazione complessiva ha raggiunto gli 87.250 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla Banca d'Italia sono soddisfatti dell'esito della prima asta di Bot avvenuta dopo il chiacchierato «divorzio» con il Tesoro. Nonostante che l'Istituto di emissione sia intervenuto alla pari di tutti gli altri operatori nelle richieste di acquisto non si sono avute grosse novità. Del resto negli ambienti finanziari si prevedeva un divorzio «soft», cioè morbido. Di fatto la Banca d'Italia, pur non essendo più vincolata a sottoscrivere tutta la quota dei Buoni del Tesoro non collocati sul mercato, ne ha assorbiti in misura notevole (circa 6000 contro i 14.000 che gli operatori hanno rinnovato), evidentemente per rendere non traumatico il passaggio al nuovo corso. Pertanto bisognerà attendere i prossimi mesi per avere un'idea meno generica sulla portata dell'operazione dopo il rodaggio.

Le indicazioni emerse dall'asta di luglio (con una emissione di 20.000 miliardi) sono: rendimenti in aumento per i titoli trimestrali, sostanziale allineamento ai valori precedenti per i Bot a sei e a dodici mesi. I Bot a tre mesi, offerti ad un prezzo base di 95,45 lire, sono stati assegnati a 95,50, e questo riporta il rendimento ai livelli di maggio, 18,69. Per i Bot a sei mesi e a un anno i risultati non si sono discostati da quelli dell'asta di giugno. I titoli a sei mesi offerti a 91 lire sono stati aggiudicati a 91,10 con un rendimento del 19,38 (19,37 a giugno), mentre quelli a dodici mesi hanno addirittura mantenuto il prezzo di offerta, 83,56 lire e quindi un rendimento del 19,68 (19,62 a giugno).

In sostanza anche a luglio le richieste dei risparmiatori si sono concentrate sui Bot a tre mesi per i quali l'offerta è stata superiore di ben 1700 miliardi ai titoli in scadenza, mentre per gli altri le sottoscrizioni sono state nettamente inferiori ai titoli da rinnovare. La circolazione di Bot ha raggiunto al 30 giugno la considerevole cifra di 87.250 miliardi.

Intanto il «divorzio» appare sempre più chiacchierato a livello politico. Ancora nessuno scontro tra ministri ma qualche segnale di preoccupazione comincia a giungere. Il responsabile delle Partecipazioni Statali, De Michelis, non ha nascosto il proprio malumore per i riflessi che l'operazione potrebbe avere sulla spesa pubblica ed in particolare sui fondi destinati a settori produttivi di grande importanza strategica per il Paese.

Di diverso avviso, ad esempio, il ministro del Bilancio La Malfa che dopo qualche perplessità iniziale si è schierato dalla parte di Ciampi: e cioè ridare alla Banca d'Italia maggiore autonomia nella gestione monetaria. In sostanza l'Istituto di emissione, liberato (con il nuovo tipo di asta) dall'onere del controllo dei tassi di interesse, può tornare ad impegnarsi in pieno nel controllo della base monetaria. In definitiva un rigido controllo della crescita della moneta può costituire uno strumento estremamente efficace per il controllo della spesa pubblica e quindi anche dell'inflazione.

Disoccupati Cee saliti del 34% in un anno

BRUXELLES — Nel mese di giugno la disoccupazione nei Paesi della Cee, con l'esclusione della Grecia, è salita al 7,6% della forza lavoro complessiva, il livello più alto mai raggiunto nel corso di un mese estivo, e al 34% in più rispetto al giugno 1980. Secondo i dati resi noti dall'ufficio statistico europeo Eurostat, il numero dei disoccupati è salito a 8,4 milioni di persone.

Fiat: ci sono i 7500 nomi dei lavoratori in mobilità

TORINO — L'Unione Industriale ha inviato ieri all'Ufficio del Lavoro una lettera per comunicare l'elenco nominativo dei 7500 dipendenti Fiat che l'azienda ha messo nella «lista di mobilità esterna» in base all'accordo del 13 luglio con il sindacato. Contemporaneamente la Fiat ha spedito le singole lettere ai lavoratori interessati.

L'elenco è formato da 7000 dipendenti dell'auto e 500 della Teksid. Tra i 7000 dell'auto ci sono 77 intermedi e 414 impiegati. Le persone in «lista di mobilità» continueranno a percepire la Cassa integrazione e se, dopo due anni (luglio 1983), non avranno ricevuto l'offerta di un posto professionalmente equivalente (nel raggio di 50 chilometri dall'abitazione) rientreranno alla Fiat.

Per la «mobilità esterna», in mancanza della legge (ferma in Parlamento) sarà applicato il contratto di lavoro dei metalmeccanici. Ufficio del Lavoro, Unione Industriale e sindacato dovranno concordare i criteri di applicazione delle norme; per esempio, se ci sono offerte per 100 posti di lavoro, quanti se ne prendono dagli elenchi del Collocamento ordinario e quanti dalla «lista di mobilità».

Assieme alla Grecia e all'Irlanda

L'Italia dice no al bilancio Cee

Secondo Fracanzani è troppo «restrittivo» - Tagliate le spese sociali e regionali

BRUXELLES — *Il Consiglio dei ministri della Cee, alle quattro del mattino e dopo un negoziato di venti ore, ha approvato «in prima lettura» un bilancio comunitario molto riduttivo, soprattutto nei settori sociale e regionale. L'Italia, assieme alla Grecia e all'Irlanda, ha votato contro e si è dissociata da un'impostazione di bilancio che non serve alla convergenza delle economie né a ridurre i divari tra i Paesi più prosperi e quelli sfavoriti.*

Il sottosegretario Carlo Fracanzani, sostenuto dal commissario della Cee Tugendhat, ha dichiarato «che questo bilancio di 27 mila miliardi di lire «disattende le aspettative per uno sviluppo armonioso della Comunità, contrasta con dichiarazioni pubbliche dei dieci Capi di governo e con i desideri espressi dal Parlamento europeo». E' infatti prevedibile che gli eurodeputati bocceranno, come è loro diritto, questo bilancio, o lo modificheranno al punto da far sorgere, non per la prima volta, una disputa istituzionale che si trascinerà per mesi.

La Francia è stato il Paese più ostile all'aumento delle spese sociali, benché il presidente Mitterrand avesse annunciato «nuove iniziative per l'Europa» e la necessità di creare «uno spazio sociale europeo». Con questo bilancio, è stato toccato il «tetto» delle spese che la Comunità può sostenere mediante le sue risorse senza aumentare il gettito nazionale dell'Iva alle casse comunitarie, che è attualmente dell'1 per cento. Ma la Francia, l'Inghilterra e la Germania si oppongono a quest'aumento, condannando così la Cee a una involuzione a causa della mancanza di fondi.

Come sempre, la battaglia tra i ministri si è svolta attorno alle spese «non obbligatorie», cioè ai fondi sociale e regionale, agli aiuti alimentari, all'energia e alla ricerca. La Commissione europea aveva proposto un aumento medio per queste voci del 26 per cento (il 40 per cento per il fondo sociale) ma la cifra stanziata rappresenta un modestissimo aumento del 8,4 per cento, meno dell'anno scorso, se si tiene conto dell'erosione della moneta dovuta all'inflazione.

Così, la dotazione del fondo regionale, di cui circa il 40 per cento spetta all'Italia, è stata aumentata a soli 2080 miliardi di lire contro i 1950 miliardi del 1981. Le spese sociali passeranno da 1230 miliardi a 1300 miliardi di lire. Per le altre spese non agricole, l'aumento medio è del 4 per cento soltanto, con un totale di 2200 miliardi di lire. Invece, i fondi destinati alla garanzia dei prezzi agricoli sono stati portati a 16.500 miliardi di lire, con un aumento del 12,8 per cento. Le spese agricole totali saranno pari, ancora una volta, al 70 per cento dell'intero bilancio.

Renato Proni

Accordo fatto all'Italsider

ROMA — Un'ipotesi di accordo per la vertenza del Gruppo Italsider è stata raggiunta ieri mattina dopo una «tornata finale» di trattative di oltre 24 ore. Prevede la costituzione di «unità operative» (analoghe ai gruppi di produzione dell'Alfa Romeo) come sperimentazione estesa del lavoro di gruppo, una serie di aumenti salariali legati ad incrementi della produttività, una nuova scala parametrale e la creazione di una «dinamica retributiva» per i quadri e gli impiegati dell'8° livello.

Le «unità produttive» saranno costituite da un numero variabile di operai (da 12 a 30) che dovranno autogestire la divisione delle mansioni per raggiungere gli obiettivi produttivi contrattati: a questo è legata l'erogazione di un aumento salariale di 30 mila lire mensili.

Dal punto di vista salariale l'intesa prevede: la creazione di una nuova scala parametrale 100-186,5 basata su 8 livelli e l'erogazione di un aumento medio di 23.500 lire.

Per i turnisti è previsto un incremento del 5% sulle attuali indennità pari a una cifra variabile tra le 16 e le 35 mila lire mensili.

A questi aumenti va poi aggiunta una «una tantum» di 100 mila lire, l'incremento del premio di produzione da 500 a 700 mila lire e la conferma della «dinamica salariale orizzontale» che prevede l'erogazione di «quote aggiuntive di salario» per ogni 1600 ore lavorate dal singolo addetto. Per l'orario è stata raggiunta la cosiddetta «polizia» della 39ª ora e la ulteriore riduzione di 20 ore, dal 1° ottobre, prevista dal contratto nazionale.

Nominati i vertici dell'Italgas-Sud

ROMA — Il prof. Francesco Smurra è stato nominato presidente della Italgas-Sud dal consiglio d'amministrazione della società che, alla presenza del presidente della Snam, Barbaglia e dell'Italgas, Da Molo, ha nominato anche Pietro Cellotti amministratore delegato e Vincenzo Balducci direttore generale della medesima società.

Lo rende noto un comunicato della Italgas-Sud, la società recentemente costituita dall'Italgas e dalla Snam per operare nel settore della realizzazione e della gestione di reti urbane di distribuzione gas nel Mezzogiorno. Essa subentra e si sostituisce alla capogruppo Italgas nelle regioni comprese nell'area di competenza della Cassa del Mezzogiorno.

Chrysler in attivo per la prima volta dal dicembre 1978

WASHINGTON — Per la prima volta dal 1978 la Chrysler chiuderà un trimestre in attivo: il presidente della casa automobilistica Usa, Lee Iacocca, ha dichiarato che la Chrysler concluderà il secondo trimestre con un profitto di 12 milioni di dollari.

Un portavoce ha detto che i risultati rappresentano una «svolta fantastica» per la Chrysler che solo un anno fa rischiava la bancarotta.

L'ultimo profitto la Chrysler lo realizzò al termine del quarto trimestre 1978.

Belgio: la benzina aumenta ancora

BRUXELLES — Dal 29 luglio nuovo rincaro della benzina in Belgio: la super passerà a 30,80 franchi (più 0,40), la normale a 29,80 (più 0,30), pari a 930 e 900 lire, rispettivamente.

La Federazione petroliera belga afferma che i rialzi sono dovuti all'alto costo del dollaro.

Intervista con il vice presidente dell'Ente nazionale energia elettrica, Inghilesi

Nell'immediato futuro dell'Enel ci sono tariffe molto care ma black-out limitati

Fino al 1983 non dovremo vivere al buio, ma i cinque anni sucessivi saranno tragici - «Chiediamo l'immediata partenza di quattro centrali, due nucleari e due a carbone» - Un piano d'investimento per oltre 25 mila miliardi

ROMA — L'Enel rivendica la possibilità di decidere sulle tariffe elettriche; si considera uno dei tre fattori della produzione, con il capitale e il lavoro, e come tale vuole chiudere il periodo in cui si è limitato a produrre e a fornire energia elettrica a richiesta, per diventare un fattore di stimolo e sviluppo dell'industria e dell'economia. Al tempo stesso, l'ente elettrico rivendica la necessità di «scelte di mercato» per quanto riguarda i fornitori di combustibili, a cominciare dallo stesso Eni, che sarà sempre «privilegiato», ma a parità di condizioni, non a condizioni più gravose degli altri. Infine, sollecita «immediatamente» l'inizio della costruzione di quattro centrali, due nucleari e due a carbone, per evitare che, verso la fine di questo decennio, l'economia italiana si paralizzi. Per l'immediato, cioè per il prossimo inverno, le previsioni, invece, sono meno drammatiche.

Questa doccia scozzese, di ottimismo e di pessimismo, ci è stata erogata dal vicepresidente dell'Enel, Marcello Inghilesi, in una lunga conversazione, di cui capovolgiamo l'ordine per venire subito ai due argomenti che più interessano il pubblico: quello del «black-out» e quello delle tariffe.

«Fino a due-tre anni fa — dice Inghilesi — l'Enel ha vissuto con una forte potenza di riserva, tanto che era stato accusato di aver immobilizzato troppi capitali. Ora, stiamo finendo questa riserva e ci troviamo esposti a problemi di congiuntura. Ma per il prossimo inverno, entrando in funzione, a piena potenza, la centrale nucleare di Caorso e quella convenzionale di Porto Tolle, avremo un apporto aggiuntivo di oltre 3 mila megawatt, che dovrebbe tranquillizzarci contro il pericolo di black-out, rispetto all'inverno passato».

Quindi, possiamo escludere interruzioni di energia?

«Parlo di black-out veri, duri e prolungati. Questi li posso escludere. Rimangono le eventualità di congiuntura, come la libertà di richiesta, dalle imprese e dalle abitazioni, che può portare a superare i massimi di potenza in certi momenti, poi le condizioni meteorologiche particolarmente avverse, e infine l'eventualità di crisi internazionali, tali da pregiudicare gli approvvigionamenti».

Per due o tre anni, quindi, non dovremo convivere con i black-out?

«Diciamo fino al 1983 circa. Poi, entreremo in un periodo tragico, fino al 1988, quando funzionerà Montalto di Castro, l'unica centrale in costruzione. E' per questo motivo, a meno che non si pianifichi uno sviluppo zero della nostra economia, che chiediamo l'immediata partenza di almeno quattro centrali, due nucleari e due a carbone. Nel frattempo, dobbiamo basarci sul risparmio energetico, inteso non tanto come compressione dei consumi, ma come aumento della produttività dell'energia, o come messa in opera di accorgimenti, da parte delle aziende, per il controllo dei picchi di energia, in modo da evitare un concentramento della richiesta nelle ore e nei periodi di punta».

Altre soluzioni non esistono, per questo periodo, diciamo per la seconda metà degli Anni Ottanta, in attesa di queste nuove centrali?

«Una ci sarebbe, anche se sul piano economico è una bestemmia, per il suo alto costo. Mi riferisco alle centrali a turbogas, alimentate dal metano. Se arriva il metano dell'Algeria, se sarà sovrabbondante rispetto ad altri usi, e se potrà essere combinata la produzione di energia con quella di calore, il costo rimarrà in limiti accettabili.

Veniamo alle tariffe, al chilowattora, fattore di produzione, di cui l'Enel rivendica la gestione.

«Noi chiediamo solo uno strumento tariffario, che sia nelle mani dell'Enel, se vogliamo essere un'azienda industriale. La nostra assemblea dei soci è il Parlamento, che ha il diritto-dovere di vagliare le nostre iniziative, già filtrate attraverso i canali stabiliti dalla legge, cioè il ministro dell'Industria e il Cipe. Abbiamo studiato un progetto, che dovrebbe essere pronto per settembre. Innanzitutto, si tratta di rendere leggibili le bollette, oggi quasi incomprensibili per l'utente. Poi, dobbiamo essere in condizioni di fare una politica delle entrate, senza la quale non saremo mai un'impresa, ma soltanto una grande azienda ministeriale. Eppure, l'Enel è il più grosso appaltatore d'Italia, con un piano d'investimenti per oltre 25 mila miliardi di lire nel quinquennio 1981-'85».

Mario Salvatorelli

Per gli oneri sociali proroga di quattro mesi

ROMA — Le industrie italiane beneficeranno della fiscalizzazione degli oneri sociali per altri 4 mesi. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato ieri mattina un decreto legge che proroga al 31 ottobre la fiscalizzazione degli oneri sociali scaduta il 30 giugno scorso.

L'operazione comporterà per lo Stato un onere di 2900 miliardi che verrà coperto dallo stato di previsione per il 1981 del ministero del Tesoro.

La decisione affianca un disegno di legge, presentato dal ministro Di Giesi, che proroga norme per il contenimento del costo del lavoro. Nel disegno di legge, tra l'altro, si propone la proroga di sei mesi delle agevolazioni in materia di contributi di malattia, mentre, con decreto, viene prorogato di 4 mesi anche il termine per il versamento dei contributi previdenziali all'Inps da parte degli artigiani e dei commercianti.

Spadolini e i ministri economici definiscono oggi le linee per la lotta all'inflazione

Lettera di Confindustria e Intersind al sindacato Apriamo subito il confronto sul costo del lavoro

ROMA — Un vertice dei ministri economici, presieduto da Spadolini, definisce oggi a Palazzo Chigi le linee della lotta contro l'inflazione che saranno illustrate lunedì nel lungo confronto fra governo e sindacati. Vi parteciperanno i ministri del Bilancio, La Malfa; del Tesoro, Andreatta; delle Finanze, Formica; dell'Industria, Marcora; delle Partecipazioni Statali, De Michelis e della Sanità, Altissimo.

Nell'imminenza della riunione, che avrà certamente non pochi riferimenti alla esigenza di contenere il costo del lavoro entro i limiti di un tasso contrattato di inflazione, la Confindustria e l'Intersind hanno chiesto ufficialmente alla Federazione Cgil-Cisl-Uil un incontro per avviare un negoziato sui temi fissati nel comunicato diramato al termine della riunione triangolare del 28 giugno: struttura del salario e costo del lavoro nelle diverse componenti e nei diversi momenti contrattuali, dinamica del salario e del costo del lavoro, scala mobile compresa. Confindustria e Intersind sono disponibili non solo ad aprire immediatamente la trattativa e portarla avanti per tutto il mese di agosto, ma anche a cercare *«costruttive possibilità di dialogo»*.

Se *«l'inflazione non va in vacanza e, purtroppo, non ci va»* (è una battuta di Spadolini nei colloqui di giovedì con le delegazioni degli imprenditori), è necessario stringere i tempi a tutti i livelli, individuare il più sollecitamente possibile il tasso contrattato di inflazione a cui riferire costo del lavoro, tariffe e sistemi indicizzati, rispettare i tagli decisi per contenere la spesa pubblica entro il tetto di 50.000 miliardi, stimolare investimenti produttivi. Il ritardo di qualche settimana potrebbe avere effetti gravissimi in una situazione che già da molto tempo ha superato il livello di guardia, coinvolgendo le responsabilità del governo, delle parti sociali, delle forze politiche. Il governo, sostiene il presidente del consiglio, è pronto a lavorare anche per l'intero mese di agosto perché *«certamente ci troviamo in condizioni di emergenza»*; ed esorta sindacati ed imprenditori a non perdere tempo per ricercare terreni di accordo fra loro e con lo stesso esecutivo.

Da nessuno, però, il governo intende accettare ultimatum. Un comunicato della presidenza del consiglio ha fatto notare ieri sera che *«non hanno fondamento le notizie, riportate da alcuni giornali, secondo cui la Confindustria avrebbe presentato al governo, nel corso dell'incontro di giovedì, una sorta di ultimatum sui temi della politica economica e del costo del lavoro»*. Si è trattato di una riunione *«dedicata all'approfondimento dei più urgenti problemi del momento, nell'ambito del dialogo di ampio respiro avviato dal governo con le parti sociali»*. *«E' chiaro* — conclude il comunicato — *che in tale quadro nessuno ha posto o porrà ultimatum al governo, che li respingerebbe senza esitazione»*.

Il governo continuerà, così, fino a giovedì il confronto con i sindacati, nella speranza di poter concludere con l'indicazione di alcuni punti di significativa convergenza, in riferimento ai reciproci impegni contro l'inflazione. Ma anche il dialogo tra Confindustria-Intersind e sindacati potrebbe essere avviato nella prossima settimana, con un programma di colloqui a tempi ravvicinati. *«Alle organizzazioni degli industriali* — precisa il segretario confederale della Cisl, Delpiano — *risponderemo lunedì, dopo l'esame della loro richiesta in una seduta ristretta della segreteria unitaria. L'unica vera pregiudiziale che abbiamo posto è quella di avere in precedenza un quadro di riferimento preciso da parte del governo»*.

Gian Carlo Fossi

Le retribuzioni battono l'inflazione

ROMA — Le retribuzioni di tutte le categorie (all'infuori degli impiegati dell'industria) aumentano più del tasso d'inflazione: è quanto si rileva dagli incrementi registrati dalle retribuzioni orarie contrattuali nei primi sei mesi del 1981, resi noti dall'Istituto centrale di statistica. Tutti gli indici calcolati dall'Istat sono infatti aumentati più del 20,8 per cento che è il tasso d'inflazione accertato per le famiglie di operai e di impiegati tra il giugno del 1981 ed il giugno del 1980. L'unica eccezione (con il 13,5 per cento di aumento) è quella delle retribuzioni degli impiegati dell'industria.

Gli aumenti più rilevanti sono stati quelli ottenuti dagli statali (+28,4 per cento per la pubblica amministrazione e +37 per cento per gli insegnanti ed i dipendenti degli ospedali pubblici).

La maggior parte degli aumenti deriva dagli scatti della contingenza che hanno contribuito all'incremento delle retribuzioni per un minimo del 3,3 per cento (nel settore del credito e delle assicurazioni) fino ad un massimo del 17,3 per cento per gli operai dell'industria.

Ecco una tabella che riassume gli aumenti delle retribuzioni orarie contrattuali nei primi sei mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 1980 per le varie categorie e la parte che, in questo aumento, ha avuto la contingenza. Tra parentesi la prima cifra riguarda l'aumento delle retribuzioni e la seconda l'aumento dovuto alla contingenza.

Operai: agricoltura (+21,6%; +14%); industria (+24,5%; +17,3%); commercio e turismo (+22,1%; +16,1%); trasporti e comunicazioni (+22,1%; +15,4%).

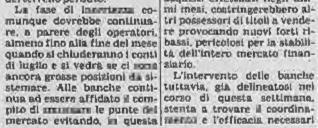
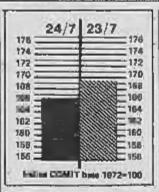
Impiegati: industria (+13,9%; +12,1%); commercio e turismo (+21,5%; +14,7%); trasporti e comunicazioni (+22,2%; +14,1%); credito e assicurazioni (+20,9%; +3,3%); istruzione e ospedali pubb. (+37%; +14,5%); pubblica amministrazione (+28%; +14,7%).

L'intervento delle banche ha riportato calma nel mercato

Borsa: caduta frenata (-1,73%)

Secondo gli operatori fase di incertezza fino alla chiusura dei conti di luglio

MILANO — La settimana si è chiusa in Borsa con un ribasso inferiore al due per cento (indice Comit — 1,73%) restituendo al mercato un po' di calma dopo gli scossoni dei giorni scorsi. L'opinione generale è che ieri le variazioni di prezzo sono state più contenute grazie ad un più incisivo e coordinato intervento delle banche che ha impedito la catena dei rinvii al ribasso che aveva caratterizzato le ultime sedute. Solo due i titoli rinviati ieri, e non di primo piano, mentre qualche titolo guida come Mediobanca, che aveva registrato pesanti ribassi, ha recuperato un po' del terreno perduto.

La fase di incertezza comunque dovrebbe continuare, a parere degli operatori, almeno fino alla fine del mese quando si chiuderanno i conti di luglio e si vedrà se ci sono ancora grosse posizioni da sistemare. Alle banche continua ad essere affidato il compito di smussare le punte del mercato evitando, in questa fase, eccessivi e bruschi ribassi nelle quotazioni che, annullando i già ridotti scarti sugli acquisti effettuati negli ultimi mesi, costringerebbero altri possessori di titoli a vendere provocando nuovi forti ribassi, pericolosi per la stabilità dell'intero mercato finanziario.

L'intervento delle banche tuttavia, già delineatosi nel corso di questa settimana, stenta a trovare il coordinamento e l'efficacia necessari ad ottenere l'effetto voluto, come dimostrano le due sedute di mercoledì e giovedì. La mancanza di un centro coordinatore degli acquisti, per esempio, ha fatto sì che una banca comprasse titoli che venivano venduti da un'altra banca oppure che, mentre le tre banche Iri apparivano impegnate in un sostegno dei titoli guida del mercato, veniva ripetutamente rinviata al ribasso la Mediobanca, una controllata dalle medesime banche Iri.

Finora comunque il volume del sostegno fornito al mercato dovrebbe essere rimasto entro limiti contenuti a giudicare dagli scambi che non hanno mai superato i venti miliardi, meno di un quinto della media giornaliera di acquisti nella fase calda del rialzo. Anche l'autorizzazione rilasciata ai fondi pensione degli istituti di credito di investire il 25 per cento, al netto degli investimenti immobiliari, dei fondi liquidazione del personale in titoli azionari è rimasta per il momento lettera morta. Anzi, il sindacato bancari si è pronunciato contro l'uso dei fondi liquidazione per investimenti in Borsa temendo evidentemente di veder assottigliarsi in questo modo i capitali e mostrando la sfiducia che il largo pubblico nutre verso il mercato azionario.

A Roma la Consob, secondo fonti del mercato, starebbe intanto studiando il modo di attenuare l'obbligo del deposito del 30 per cento. **m. bo.**

Chi sale e chi scende

(I titoli migliori e peggiori della settimana)

Generalfin 1-1-'81	+ 6,2%	Gemina	— 46,4%
Nord Milano	+ 2,0%	Unione Manifatt.	— 34,7%
Sermide priv.	+ 0,8%	Cementir	— 34,0%
—	—	Toro priv.	— 31,2%
—	—	Sai ord. 1-5-'81	— 31,0%
—	—	Comit	— 30,7%
—	—	Cir	— 29,1%
—	—	Banco Lariano	— 28,8%
—	—	Bonifiche Siele	— 28,6%
—	—	Sai	— 28,4%

Fiat e Eni avanzano nel gotha di Fortune

NEW YORK — La Exxon ha mantenuto il primo posto nella classifica delle maggiori società del mondo compilata dalla rivista americana «Fortune».

I primi tre posti della classifica sono occupati da tre società petrolifere che fanno la parte del leone con 22 presenze su un totale di 50 società classificate.

La Exxon si è classificata prima con un fatturato di 103,1 miliardi di dollari. La General Motors è invece passata dal secondo al quarto posto mentre la Chrysler, che era al 40° posto nel 1980, non è stata classificata nel 1981. Al secondo posto si è piazzata la Shell, seguita dalla Mobil.

L'Eni e la Fiat sono invece avanzate rispettivamente al terzo e al quarto posto, salendo ognuna uno scalino, nella lista delle maggiori società nel mondo al di fuori degli Stati Uniti. L'Eni e la Fiat sono anche le uniche italiane a figurare tra i primi 50 posti, che vedono in testa la Shell, seguita al secondo posto da un'altra compagnia petrolifera, la British Petroleum. Subito dopo si colloca l'Eni seguito dalla Fiat. L'Eni ha spiazzato l'Unilever, che scende al sesto posto.

La società, che controlla la Invest, è la capofila del gruppo finanziario

Beni Immobili, Carlo Bonomi presidente

Il cambio di guardia dovrebbe consolidare il mutamento dell'indirizzo di gestione - In corso alcuni investimenti

MILANO — *Carlo Bonomi, reduce dalla disavventura giudiziaria conclusasi con la piena assoluzione che ha restituito credibilità al gruppo, è stato nominato ieri presidente della Beni Immobili Italia, la holding che, controllando la Invest, fa da capofila alla catena di partecipazioni finanziarie, assicurative, immobiliari e industriali.*

«Il consiglio — *afferma un comunicato della società* — dopo aver espresso il proprio apprezzamento e ringraziamento al presidente uscente, cavaliere del lavoro Anna Bonomi Bolchini, per il fondamentale contributo da essa dato, in lunghi anni, allo sviluppo della società, ha nominato il nuovo presidente nella persona di Carlo Bonomi, rilevando la continuità della presidenza espressa, per tre generazioni, dalla stessa famiglia».

Si tratta di un cambio della guardia che dovrebbe consolidare definitivamente, nella realtà, il mutamento di indirizzo gestionale emerso nel Gruppo già a partire dalla metà degli Anni 70 ma che aveva trovato un ostacolo proprio nei rapporti intrecciati da Anna Bonomi con alcuni esponenti della «finanza ruggente» degli anni sindoniani, emersi, al processo dalle carte di Licio Gelli, l'animatore della Loggia P2.

Il Gruppo Bonomi dovrà, una volta recuperata l'immagine verso l'esterno e consolidato il nuovo vertice, tracciare un bilancio della situazione che si è venuta a creare con la crisi della Borsa che ha coinciso con lo scandalo giudiziario. Nel primo semestre di quest'anno i risultati della Bii (Beni Immobili Italia), come già quelli della Invest, sono positivi ma si riferiscono a prima del crollo del mercato azionario. Alcune operazioni, impostate da mesi, sono arrivate sul mercato proprio nel momento meno felice costringendo ad un rinvio (caso Invest) o ad una particolare attenzione per evitare qualche fiasco.

«Il Consiglio — *continua il comunicato* — ha preso in particolare considerazione l'andamento positivo della operazione di emissione del prestito obbligazionario convertibile Mediobanca, serie speciale, per 50 miliardi. Tale operazione consentirà alla società il consolidamento a medio e lungo termine del preesistente indebitamento a breve mentre crea la prospettiva di poter meglio equilibrare i mezzi propri con gli investimenti, in atto e in programma».

Secondo fonti del Gruppo Invest comunque il crollo delle quotazioni in Borsa ha lasciato al 30 giugno scorso plusvalenze nel portafoglio della finanziaria di circa 200 miliardi a cui si possono aggiungere altri 50 miliardi circa provenienti da altre società finanziarie. Secondo le stesse fonti l'investimento nella Montedison che il Gruppo ha stimato in circa 20 miliardi potrà essere portato a zero nei bilanci utilizzando una parte delle plusvalenze di una sola partecipazione del Gruppo.

La Bii, conclude il comunicato della società, ha in corso una serie di investimenti e di progetti immobiliari rilevanti sia a Roma che a Milano.

Marco Borsa

Rapporto dell'Isco sulla congiuntura in Italia

Solo nell'83 prospettive di ripresa

ROMA — Una boccata di ossigeno per l'economia italiana si potrà avere soltanto nel 1983. Le prospettive per la seconda parte dell'anno in corso e per il 1982 appaiono infatti del tutto insoddisfacenti. Lo sottolinea il rapporto semestrale sulla congiuntura italiana presentato al Cnel dall'Isco. In una analoga situazione, comunque, si trova tutto il sistema economico internazionale per il quale si prevede un ritorno a tassi di espansione bassi soltanto a partire dal 1983.

Ritornando all'Italia il rapporto dell'Isco sottolinea come nel complesso dell'anno in corso è prevista una flessione della domanda globale dell'1% rispetto alla media del 1980, cui potrà seguire un aumento di appena il 2% nel 1982. Tali valutazioni scontano già una certa espansione delle esportazioni, quindi sottintendono una più consistente contrazione della domanda interna quest'anno e un minor aumento nel 1982. Lo spostamento della domanda verso la produzione interna consentirà di evitare la flessione del prodotto interno lordo e di ottenere un suo aumento di forse il 2% nell'82.

Pesante rimarrà comunque il disavanzo della bilancia dei pagamenti e sempre elevato il tasso di inflazione: intorno al 21% nel 1981, per ridursi al 18% circa nel 1982. In definitiva, dunque, uno scenario relativamente depresso (a meno di radicali, favorevoli modificazioni del contesto internazionale) e nel quale l'inflazione rimarrà l'ostacolo più forte.

Il rientro dell'inflazione, dice ancora il rapporto, visto come problema strutturale è però ormai prioritario per ogni politica congiunturale e strutturale di espansione. E non è problema di tempi brevi. Per questo anche un «taglio» nel costo del lavoro può considerarsi necessario, ma non sufficiente, mentre un intervento sulla scala mobile in presenza di tante altre indicizzazioni, esplicite o implicite, si giustifica ormai più sul piano del pragmatismo trattandosi di uno strumento certo, facilmente controllabile e di natura contrattuale — dunque modificabile — che sul piano di una sua effettiva, maggiore pericolosità rispetto ad altri meccanismi di trasmissione dell'inflazione, altrettanto attivi ma meno trasparenti.

Andreatta controlla i conti in banca di tre città

ROMA — Il ministro del Tesoro, Andreatta, controlla i conti bancari di Roma, Milano e Torino. Per evitare che i tre maggiori comuni italiani tengano depositati presso le banche i fondi assegnati loro dallo Stato, invece che presso la tesoreria centrale (che non paga ovviamente interessi), il ministro ha infatti firmato tre decreti che obbligano le amministrazioni comunali a tenere presso gli istituti di credito solo lo stretto necessario per le loro esigenze finanziarie.

Roma non potrà così tenere depositati in banca più di 300 miliardi di lire mentre i conti correnti dei comuni di Milano e Torino non potranno superare i 150 miliardi. I fondi eccedenti questi «tetti» dovranno così rifluire nelle casse dello Stato.

Questa iniziativa — che Andreatta ha preannunciato verrà estesa a tutti i comuni capoluogo — rientra nell'operazione «a vasto raggio» condotta dal ministero del Tesoro per contenere il disavanzo del bilancio dello Stato e ricondurre il fabbisogno del settore pubblico entro il limite dei 37.500 miliardi di lire previsti per il 1981 dal piano triennale.

La decisione di Andreatta rientra nella manovra del governo avviata la settimana scorsa con i tagli ed i rinvii alla spesa pubblica.

TOKYO — La Aisin-Seiki, filiale della Toyota giapponese, fornirà parti d'auto alla Renault e alla Peugeot-Citroën. Il controvalore del contratto non è noto per ora.

Molta attesa per le mosse di Calvi

Chi fa la «scalata» all'Ambrosiano?

MILANO — Il prossimo consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano, convocato per martedì prossimo, sta suscitando la crescente curiosità di Piazza degli Affari per le ripercussioni, che si avranno in Borsa e sul mercato finanziario in genere, delle eventuali decisioni dell'istituto milanese.

Roberto Calvi tenterà di rimontare la corrente sfavorevole con qualche iniziativa clamorosa? Quali sono le ferite inferte al gruppo dallo scandalo giudiziario? La riorganizzazione avrà un effetto rialzista sulla Borsa come la ebbe la ristrutturazione del gruppo Pesenti o avrà un effetto ribassista consolidando e applicando la tendenza attuale?

Ma la domanda più importante, che sta appassionando un po' tutti in questo momento, è se Roberto Calvi riuscirà, sia pure indirettamente, a restare alla guida del gruppo.

Nelle ultime settimane erano circolate voci di possibili scalate alla maggioranza dell'Ambrosiano, oggi controllato da una catena di società fiduciarie estere dietro le quali ci potrebbe essere lo stesso Calvi (è l'ipotesi più accreditata), oppure lo stesso Banco Ambrosiano (si tratta di una variante della prima soluzione) o un terzo che potrebbe essere lo Ior (Istituto opere pie di religione, una delle banche vaticane) piuttosto che un altro ente legato al Vaticano, in omaggio ai legami tradizionali dell'istituto milanese con gli interessi clericali.

Nei primi due casi il passaggio di proprietà avverrebbe con ogni probabilità solo dopo uno scontro con lo stesso Calvi dai contorni poco credibili. E' vero infatti che il 60 per cento circa del capitale del Banco è distribuito fra 30 mila piccoli azionisti che potrebbero trovare una nuova bandiera ma è anche vero che per far loro cambiare bandiera bisogna prima strapparli fisicamente dalla tutela dell'Ambrosiano, impresa tutt'altro che facile. La maggior parte di questi azionisti sono anche correntisti del Banco dove hanno depositato le azioni e in cui conservano ancora una notevole fiducia come risulta anche dalle numerose lettere favorevoli a Roberto Calvi pubblicate dalla stampa nelle settimane del processo.

Rompere questi vincoli e raccogliere l'armata dispersa in un esercito ordinato non è certo impresa facile.

Meno avventurosa appare l'ipotesi di una scalata realizzata o attraverso l'acquisto dallo stesso Calvi o dall'Ambrosiano delle fiduciarie estere o di una trattativa con l'ipotetico azionista di maggioranza Ior per associarsi nella compagine azionaria esprimendo anche una gestione capace di indirizzare le risorse del Banco. Nel primo caso sarebbe Calvi a decidere di mollare la presa mentre nel secondo sarebbero i padroni dell'istituto a non voler identificarsi con l'amministratore scivolato malamente sull'operazione Toro e a cercarsi una nuova e più credibile facciata.

Le prossime mosse del presidente dell'Ambrosiano saranno quindi studiate con la lente di ingrandimento per cercare di capire in quale direzione si sta muovendo la situazione di uno dei maggiori raggruppamenti bancari italiani. **m. bo.**

Sale fatturato della Dalmine

MILANO — Si è riunito il consiglio di amministrazione della Dalmine (gruppo Iri-Finsider), che ha esaminato l'andamento della società nel 1° semestre 1981: la Dalmine ha prodotto 488.000 tonnellate di tubi di acciaio (+8,6% rispetto al 1° semestre 1980), le spedizioni sono state di 524 mila tonnellate con un incremento del 32% rispetto allo stesso periodo dell'80: ciò ha consentito anche di ridurre le giacenze di prodotti finiti.

Il fatturato globale di 461 miliardi di lire è aumentato del 58,6% grazie soprattutto alla componente estera (+109%).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	148.000 - 153.000
Sterlina n.c.	175.000 - 185.000
Marengo it.	125.000 - 138.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 125.000
20 Doll. oro	710.000 - 780.000
50 Pesos mess.	660.000 - 710.000
Krugerrand	560.000 - 610.000
Argento (*)	346 - 352
Platino (*)	19.910

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-7	Variaz.	Titoli	24-7	Variaz.
VALORI DI STATO			FF.SS. 6% '881	60	—
Rendita 5%	32	—	» 6% '67	62	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—	» 7% '73 II	56	—
» » 5,50% 69	80	—	A.F.S. 7% '70	54	—
» » 6% 70	75	—	» 10% '75 II	69	—
» » 6% 71	70	—	P.S. Agr. 6% Sp VIII	61	—
» » 6% 72	72	—	» 7% II	61	—
» » 9% 75/90	76	—	ICIPU vent. 6%	62	—
» » 9% 76/91	76	—	» » 7% I	53 50	—
» » 10% 77/87	83	—	» » 7% II	52 50	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—	» » 7% III	45	—
» » » 1/3/82	98 20	—	Ind XXVI 6%	47 10	+ 0 10
» » » 1/5/82 I	97	— 0 50	» XXIX 7%	65	—
» » » 1/5/82 II	97 60	+ 0 40	» XXXIII 7%	68	—
» » » 1/7/82	96 40	— 0 50	» XXXVIII 7%	50	—
» » » 1/10/82	97	—	» XLI 8%	49 50	—
» » » 1/1/85	88	—	» II. 10%	68 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	—	Isveimer 7% '71 XIX	67	—
B.T.O. 12% 1982 I	97	—	» 6% XIII	90	—
» 12% 1982 II	95	+ 0 60	Torino Aem 5,50% 80	78	—
» 12% 1983	94	— 0 50	» » 5,50% 82	76	—
» 12% 1984 I	88 25	—	S. Paolo 5%	89	—
» 12% 1984 II	84	—	» » 6% conv.	58	—
» 12% 1984 III	85	—	S. Paolo 6%	62	—
» 12% 1987	83	—	» » 7%	79 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 9%	84 50	—
Enel 6% '86 II	70	—	» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » '80 II	90 50	—	» » 6%	50	—
» 7% '73	51 50	—	» » 7%	68	—
Enel '74 indiciz.	—	—	» » 6%	78	—
» 10% '75 II	80 20	—	Banco Napoli 6%	60	—
» '77 indiciz. II	123	—	Cr. F. Sicilia 6%	65	—
» 12% '78/88	82	—	Cr. I. Sar. 6% '69	87 50	—
» 12% '80/87	88 50	—	» » 7% '70	72 50	—
Enel '80/87 indiciz.	98 75	—	C. R. PP.LL. 6%	46	—
I.R.I. 6% '84	89 50	—	M. Paschi 6%	95	—
I.R.I. 6% '85	83	—	F. Piem. Val. AG. 6%	60	—
Autostrade 6% '88 I	62	—	Olivetti 5,50 '82 II	90	—
» 6% '68	56	— 1	Viscosa 6% '84	—	—
» 7% '72	62	—	Città Milano 10% '75	78 50	+ 1 50
OO.PP. 6%	42	—	RIV 5,50%	98	—
» 7%	43 20	—	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» 6% Auto '75	47	—	M. Olivetti 12%	312	—
» Int. St. 6% IV	57	—	M. Sip 7%	70	—
» Int. St. 7% IV	58	—	M. Spirito 7%	378	— 30
» Anas 6% 68	41 50	— 2	M. Viscosa 7%	—	—
» » 7% 72 I	44 10	—	Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
» Autostr. 7% II	46	—	S. Paolo It. 12%	165	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-7	Banconote (Milano) 24-7	Esportazione (Milano) 23-7	Esportazione (Milano) 24-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 23-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 24-7
Dollaro Usa	1205	1215	1213,95	1214,0	1214	1218
Dollaro Usa t. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	995	998	998,25	998,40	998,50	998,82
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	490	490	497,41	497,40	497,405	497,37
Fiorino olandese	442	443	446,60	446,78	446,61	446,78
Franco belga	28,25	28,25	30,41	30,353	30,414	30,356
Franco francese	206,50	206,50	206,72	208,80	206,74	208,81
Sterlina	2250	2253	2264,70	2250,7	2264,875	2251
Lira irlandese	1750	1750	1812,50	1810,7	1813,75	1812,8
Corona danese	155	156	159	158,49	158,885	158,49
Corona norvegese	185	185	198,22	198,20	198,255	198,24
Corona svedese	229	229	233,33	233,80	233,345	233,85
Franco svizzero	572	572	576,80	575,25	576,93	575,17
Scellino austriaco	70,25	70,50	70,818	70,706	70,654	70,698
Escudo portoghese	18,25	18,50	18,78	18,75	18,84	18,79
Peseta spagnola	12,70	12,70	12,37	12,38	12,38	12,78
Yen giapponese	5	5	5,185	5,175	5,187	5,178
Dinaro taglio gr.	32,50	34	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal Comitato direttivo agenti di cambio — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	24-7	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3000	—	3000
Bonifiche Ferr.	25000	+ 3000	300
Chieti & Forti	5950	— 140	1300
Eridania	14000	— 600	[illegible]
Imm. Vittoria	19500	—	2200
Ind. Buitoni P.	4000	—	9000
Buitoni risp.	4070	+ 70	1000
Sermide ord.	125	+ 6	40000
Sermide priv.	130	+ 11	5000
Sermide risp.	150	+ 7	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	36600	— 3600	16650
Ausonia	2700	— 40	4500
C. Ass. Mi ord.	15100	+ 100	15200
C. Ass. Mi priv.	14000	—	3000
C. Latina ord.	1110	+ 110	26000
C. Latina priv.	998	— 1	16000
FIRS	2500	— 10	5000
FIRS risp.	1350	— 120	3000
Generali	101600	— 1500	35125
Italia Ass.	18530	+ 30	5600
L'Abeille Ital.	48000	— 2000	800
La Fondiaria	48250	— 750	3000
RAS	87200	— 3800	3200
RAS g. 1-1-81	82300	— 2700	5100
SAI	17750	— 250	14300
Toro Ass. ord.	30000	+ 10	11060
Toro Ass. pr.	23650	+ 850	20200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	53500	— 3100	10350
Banco Roma	58210	+ 2210	11525
Banco Lariano	9610	+ 110	58900
Cred. Italiano	7250	— 750	172000
Cred. Varesino	11500	— 300	17200
Interbanca pr.	23000	— 218	10250
Mediobanca	80000	+ 2000	9400
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1150	— 49	7080
Burgo ord.	7300	—	22700
Burgo priv.	7300	—	2100
De Medici	470	—	—
Mondadori pr.	5280	— 20	7500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2770	— 230	18500
Pozzi-Ginori	80 25	+ 0 25	10000
Pozzi-Ginori r.	195	+ 10	10000
Eternit	780	—	—
Eternit pref.	580 50	— 8 50	1000
Italcementi	28000	— 1500	7150
Italcementi r.	32510	+ 3010	50
Unicem	14500	— 900	7800
CHIMICI			
Anic	n. r.	—	—
Caffaro	500	— 10	5000
Caffaro r.	520	— 78	5000
Farmit. Erba o.	5700	— 310	9000

Titoli	24-7	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	899	— 6	68000
Lepetit	34600	—	3950
Lepetit priv.	33500	—	1800
Mira Lanza	15910	—	2700
Montedison	150	— 3	3835000
Perlier	7580	— 219	5500
Pierrel	945	— 33	79000
Saffa	5800	—	38380
Saffa risp.	5700	—	2500
Siossigeno	16000	— 1650	3560
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	236	+ 6	795000
La Rinasc. p.	208	— 8	110000
Silos	3900	— 160	2000
Standa	2000	+ 10	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1470	+ 30	—
Ausiliare	6800	— 350	2200
Autostr. To-Mi	3730	+ 30	10000
Italcable	7850	+ 250	12500
NAI	158	— 1	740000
Nord Milano	2610	— 35	500
SIP	950	— 20	78000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	700	—	18000
Magneti M. risp.	720	— 89	1000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	330	— 10	16000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1851	+ 46	5500
Agricola	20000	— 800	3700
Bastogi IRBS	299	+ 3	220000
Bonif. Siele	30000	— 600	8300
Borgosesia o.	7600	— 195	400
Borgosesia r.	3900	+ 300	300
Brioschi	1715	— 15	7500
Buton	4090	+ 390	300
La Centrale	4440	+ 60	189200
Fin. E. Breda	2636	— 225	5000
Finmare	58 75	— 0 25	—
Finsider	58	— 2 25	80000
Fiscambi	2750	—	8500
Gemina	1400	— 900	11500
Generalfin	1080	— 20	20000
GIM	3780	— 50	4000
IFI priv.	2650	— 140	62000
IFIL	4430	+ 40	179800
Invest	3250	— 50	28600
Italmobiliare	85000	+ 1000	5450
Mittel	1600	+ 60	1000
Partec. Finanz.	973	—	1000
Pirelli & C.	2750	+ 150	13500
Pirelli SpA	1298	— 60	266000
Rejna	18000	—	—
Rejna risp.	14285	—	—
Riva Finanz.	5500	— 560	3600
Serom	2810	— 480	2000
SME	2980	—	12500
SMI	3229	— 1	7000
Stet	530	— 20	46500
Terme Acqui	1650	— 40	2000

Titoli	24-7	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	6150	+ 150	16000
B.I.I. ord.	740	+ 40	101000
B.I.I. risp.	680	—	22000
COGE	1950	— 50	32500
Cond. Acqua	196	+ 9 75	70000
De Angeli Frua	16010	+ 2010	1950
Finrex	1400	— 50	—
G. Imm. Sogene	1550	+ 51	76000
Iniziative Ed.	32950	— 66	3450
ISVIM	24600	— 600	200
Milano Centr.	10600	— 395	24850
Risanamento	11700	+ 700	1300
SIFA	1050	+ 78	16000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1550	— 20	395000
FIAT priv.	1160	— 12	300500
Franco Tosi	25500	— 1970	1400
Gilardini	4550	+ 130	8500
Olivetti ord.	2630	—	189500
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2390	— 60	35500
Westinghouse	18200	— 1800	950
Worthington	3350	— 100	6000
MINERALI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	229 75	— 8 25	5000
Falck ord.	3200	+ 100	25000
Falck risp.	3450	—	5500
Falck r. 1-1-81	—	—	2000
Ilssa-Viola	1800	—	1000
Italsider	250	— 1	5000
La Magona	4285	— 35	2000
Perlusola	1128	— 17	5000
Trafilerie	2910	+ 10	7000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	39	— 1 50	425000
Cantoni	7750	— 50	13100
Cucirini	2980	— 20	1000
Cascami Seta	5470	—	200
FISAC	8200	— 50	1000
Linif. e Can. o.	1000	— 30	2000
Linif. e Can. r.	1530	— 30	1000
Marzotto priv.	3800	—	4600
Olcese Venez.	39	— 1	250000
Rotondi	13000	+ 200	100
Snia Visc. o.	679	— 21	59000
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	700	— 31	4000
Unione Man.	31000	— 4000	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2800	—	8000
Acq. De Ferr. r.	3210	— 380	500
Acque Potabili	2500	+ 2	1000
Calzat. Varese	4200	— 110	100
CIGA Hotels	8550	+ 150	50000
CIR	9200	— 880	14300
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	9500	— 300	1600
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	112	+ 2	40000
Trenno	5750	— 90	17000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2800	—
Eridania	14300	—
Florio	355	+ 5
Agricola Vittoria	17500	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	14500	—
C. Ass. Milano risp.	14800	—
Comp. Latina ord.	1070	— 210
Comp. Latina priv.	1020	— 85
Generali	102500	+ 500
RAS	87500	+ 2500
RAS god. 1-1-81	84000	— 2000
SAI	17800	—
Toro Ass. ord.	28500	— 1495
Toro Ass. priv.	23650	+ 1650
BANCARI		
B. Comm. Italiana	58000	—
Banca di Roma	60000	+ 2000
Credito Italiano	7580	—
Interbanca priv.	22500	—
Mediobanca	83000	+ 3500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7300	+ 350
Burgo priv.	7300	—
Cart. Ital. Riunite	123	— 4
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	80	—
Pozzi Ginori risp.	206	—
Eternit ord.	858	—
Eternit pref.	600	—
Unicem	15000	— 600
CHIMICI		
Anic	n.r.	—
Italgas	870	—
Mira Lanza	16400	—
Montedison	155	+ 2
Paramatti	1080	— 70
Pierrel	1000	—
Saffa ord.	5800	—

Titoli	24-7	Variaz.
Saffa risp.	6050	—
SAIAG	1386	+ 1
Schiapparelli	1435	— 15
COMMERCIO		
Rinascente ord.	240	—
Rinascente priv.	230	—
Silos Genova	3840	— 150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	3700	—
Italcable	8000	—
NAI	160	+ 11
SIP	1000	—
Torino Nord	37	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	715	—
M. Marelli r.	800	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	300	—
Borgosesia ord.	8050	—
Borgosesia risp.	4800	—
Centrale	4800	+ 450
Finsider	60	—
GIM	3800	—
IFI priv.	3030	— 30
IFIL	4000	— 400
Invest	3500	—
Mittel	1600	—
Fiscambi	3200	— 290
Pirelli & C.	3000	—
Pirelli S.p.A.	1600	— 20
BAROM	3200	—
SME	2950	—
SMI	3450	—
SIFA	1000	—
STET	550	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	750	—
B.I.I. risp.	730	—
Condotte Acqua	180	— 20

Titoli	24-7	Variaz.
Fer-Co	305	— 20
Gen. Imm. Sogene	1550	— 50
I.P.I.	2400	— 50
IBEIM	25800	— 250
Risan. Napoli	11500	— 500
MECCANICI - AUTOM.		
Costagnetti	1150	—
FIAT ord.	1590	+ 30
FIAT priv.	1235	+ 50
Gilardini	4590	— 10
Graziano	1880	—
Olivetti ord.	2650	—
Olivetti priv.	2550	— 70
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	19000	— 1500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	235	—
Fornara	380	—
Italsider	280	—
Talco Grafite	29900	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	8400	—
Snia Viscosa ord.	706	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	730	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2650	—
CIGA	9100	— 1800
CIR	10300	— 400
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	10300	— 600
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	126	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	550	—
M. Mont. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 13% 78/88	280	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/81		non rilevato	
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	64	97,096	17,30
30/10/81	94	95,472	18,40
27/11/81	122	94,117	18,70
30/12/81	155	92,936	17,90
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82	337	84,743	19,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-7		Risp.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,03	—
Fonditalia	»	18,49	—
Interfund	»	11,52	—
Int. S. Fund	»	8,34	—
Multinvest	»	17,14	17,85
[illegible]	»	10,82	10,62
[illegible]	»	9,62	10,27
Mediol. Sel.	»	13,53	14,71
Rominvest	»	13,54	14,76
Tre R	lire	11.582	—
Eur '89	fr. sv.	175,60	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-7	24-7
Londra	407,75	407,50
Zurigo	412	409
Parigi	476,31	475,64
New York	407,75	407,50
Milano (lire al grammo)	16.300	16.200
Hong Kong	410,00	406,73

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodi	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	18,875	19,375
15 gg	19,000	19,500
1 mese	20,000	20,500
2 mesi	20,500	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	21,000	21,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-7	Zurigo (in fr. sv.) 24-7	Francoforte (in marchi) 23-7	Francoforte (in marchi) 24-7	Londra (per sterlina) 23-7	Londra (per sterlina) 24-7	Parigi (in fr. fr.) 23-7	Parigi (in fr. fr.) 24-7
Dollaro	2,105-2,107	2,1030-2,1050	2,442-2,444	2,4355-2,4370	1,866-1,867	1,8635-1,8650	5,805-5,815	5,8120-5,8230
Franco svizzero	—	—	116,2-116,3*	115,84-115,71*	3,904-3,912	3,9157-3,9237	276,0-276,7*	276,31-276,93*
Franco francese	36,15-36,22*	36,125-36,252*	42,06-42,12*	41,91-41,96*	10,78-10,80	10,799-10,826	—	—
Marco	86,27-86,16*	86,330-86,447*	—	—	4,533-4,539	4,5367-4,5443	237,6-238,4*	238,01-238,59*
Sterlina	3,905-3,911	3,9186-3,9241	4,536-4,543	4,525-4,530	—	—	1,796-1,818	10,771-10,783
Yen	0,899-0,900*	0,8873-0,8888*	1,042-1,044*	1,0374-1,0390*	435,2-435,8	436,17-436,92	2,479-2,484*	2,4737-2,4793*
Lira	0,173-0,173*	0,1731-0,1733*	2,011-2,015**	2,005-2,008**	2251-2256	2252,3-2256,1	4,780-4,793**	4,7830-4,7860**

* per cento ** per mille unità

L'annuncio [illegible] Regione

[illegible] la chiusura del mercato bestiame

E' il secondo foro boario, dopo quello di Chivasso, che verrà chiuso per favorire Torino

L'iniziativa della Regione Piemonte, volta a chiudere il mercato del bestiame di Moncalieri e di trasferirlo a Torino, ha sollevato notevoli perplessità tra gli operatori del foro boario. Come si era già verificato a Chivasso (dove la Regione ha presentato una istanza analoga), anche i politici si sono dichiarati «*estremamente preoccupati*» per una iniziativa che rischia di penalizzare [illegible] settore commerciale estremamente importante per i due paesi.

Il mercato del bestiame [illegible] Moncalieri, secondo per importanza nella regione, si sviluppa su una superficie coperta di oltre 3000 metri su un totale di 7000 metri. Il foro boario moncalierese, fornito di quattro tettoie, sei pesi pubblici, un impianto [illegible] lavaggio e disinfezione, nonché attrezzato [illegible] vari servizi come gli sportelli bancari, uffici dei vigili urbani e quelli della direzione sanitaria, vanta da sempre un giro d[illegible] considerevole.

Negli anni compresi tra il 1976 ed il [illegible] ha commercializzato una media di 63.000 capi. Tutti esemplari di prima qualità. Di questa grande massa [illegible] carne da macello il 40% è destinato a Torino, il [illegible] nel resto della regione e circa il 50% prende la via della Lombardia, del Veneto, e della Liguria.

Analizzando i dati delle presenze al mercato [illegible] bestiame di Moncalieri risulta che l'80% del totale è composto da allevatori commercianti, il 10% da allevatori ed il rimanente 10% soltanto [illegible] commercianti. Una grande massa di bestiame trattato, una serie di presenze rilevanti eppure, la decisione della Regione Piemonte rischia di cancellare questa voce importante dalla realtà commerciale di Moncalieri.

«*Non rimarremo inerti a chiederci il perché di questa decisione* — afferma il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara — *il foro boario è [illegible] voce importante, importantissima dell'universo commerciale della nostra cittadina. Certo le strutture vanno adeguate, rinnovate ma è per questa soluzione che ci batteremo non certo per l'abolizione del mercato*». Come già il suo collega di Chivasso anche il sindaco di Moncalieri promette battaglia anche se Francesco Fiumara non ha abbandonato le speranze di un ripensamento della Regione.

Analizzate le cifre, elencate le presenze, conteggiato il giro d'affari che il mercato del bestiame di Moncalieri produce non è impensabile che si trovi una soluzione alternativa alla drastica decisione di chiudere un centro attivo da numerosi anni e voce importante dell'economia moncalierese.

I. R.

Chiude Museo Lancia

[illegible] conclude oggi e domani (orario 9,30-13 e 15,30-19) l'appuntamento con il Museo Lan[illegible] di via San Paolo aperto al pubblico. Tra pezzi rari e preziosi, i visitatori potranno assistere all'evoluzione delle [illegible] della nostra auto

Ai punti verdi

Questa sera: Sempione (Barney Wilen, Jacques Pelzer Quintet, Alinari-Barberis Quartet, concerto jazz). Valentino (Balletto Nazionale di Cuba con Alicia Alonso, spettacolo di danza). Pellerina (Arti-Mestieri). Esagono, concerto jazz rock). [illegible] Reale (film: 007: si vive solo due volte, di L. Gilbert; Superman: The magnetic telescope). Grugliasco (film: A Venezia... un dicembre rosso shocking, di N. Roeg; Totò truffa '62, di C. Mastrocinque; 1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra, di B. Sagal).

Per [illegible] anni [illegible] trainato l'ultima carrozzella [illegible] Torino

Boris, diventa pensionato di lusso [illegible] silenziosi prati della Mandria

Il vecchio [illegible] grigio, che ha trasportato migliaia di persone, interromperà il lavoro soltanto ad ottobre - In un ampio territorio, [illegible] faranno compagnia numerosi pony

I prati della Mandria ospiteranno Boris sino [illegible] fine dei suoi giorni. La storia del vecchio cavallo grigio che da dodici anni traina l'ultima [illegible] zella [illegible] Torino ha colpito i lettori: molti hanno telefonato [illegible] offrire un ricovero, ma la proposta più significativa è parsa quella del dottor Luciano Rota, direttore [illegible] parco della Mandria: «Ci s[illegible] doveroso garantire una vecchiaia serena — ha detto Rota — [illegible] che ha dato moltissimo a Torino [illegible] ed anni ha trasportato migliaia di persone trottando sull'asfalto delle strade, ora troverà nel verde e nella quiete del parco un premio a tanta fatica».

L'ingresso di Boris a[illegible] Mandria avverrà soltanto ad ottobre. In questi mesi estivi i fratelli Carlo e Cesare Oddone, gli ultimi due vetturini [illegible] città, lo alleneranno al [illegible] con un sauro grigio arabo che sta facendo la necessaria esperienza. Quando [illegible] garanzia di potersela cavare da solo, Boris partirà. Ad accoglierlo alla Mandria ci saranno i bambini che potranno fare amicizia con lui senza problemi: «La sua prima sistemazione — spiega Rota — sarà il grande prato nel quale [illegible] ospitati alcuni pony: [illegible] tratta di un gruppo di animali tranquilli con a [illegible] zione un territorio molto [illegible] sto».

Boris per le strade della città: ora lo attendono i prati e la quiete del parco della Mandria

Boris si aggiungerà così alla sessantina [illegible] cavalli che già popolano [illegible] Mandria: «Vivono quasi [illegible] allo [illegible] brado. Noi ci siamo limitati a costruire delle tettoie sotto le quali gli animali [illegible] possono riparare [illegible] so [illegible] intemperie. Ma è nostra intenzione lasciarli il più possibile nel loro ambiente naturale.

Per Boris ci saranno comunque attenzioni particolari: «E' un soggetto di una certa età, probabilmente con qualche acciacco: godrà quindi [illegible] assoluta libertà ma anche [illegible] lo controllo veterinario. D'inverno lo ricovereremo all'interno delle stalle, d'estate se ne resterà all'aria aperta».

L'ospitalità concessa al vecchio grigio [illegible] inserisce in [illegible] più vasto piano di ripopolazione equina del parco: «Pian piano ridaremo alla Mandria il [illegible] aspetto originario: un [illegible] era proprio su questi prati [illegible] venivano allevati e addestrati i cavalli destinati agli squadroni del re. Ora vogliamo ripristinare, in [illegible] questa tradizione: torneremo ad allevare un certo numero di puledri». Proprio per rinverdire usanze lontane [illegible] tempo è stata organizzata [illegible] rassegna di razze equine che, [illegible] annuale, porta sui prati della Mandria centi[illegible] di splendidi cavalli. L'ultima edizione, svoltasi [illegible] inizio luglio, [illegible] gran [illegible] di folla con sfilate di [illegible] e gare [illegible] bellezza. [illegible] prossima edizione ci [illegible] da vedere anche un cavallo [illegible] mantello quasi bianco [illegible] sui prati. A chiamarlo Boris forse si fermerà.

Angelo Conti

[illegible] ricovero [illegible]

In mezzo ai prati, quasi al confine con Grugliasco, sta sorgendo un nuovo garage per gli autobus torinesi. L'opera, gigantesca per superficie (53.000 metri quadrati) e per costo (oltre 18 miliardi di lire), è stata presentata ieri. L'occasione veniva dalla posa del «tetto», evento che la tradizione vuole «bagnato» a dovere. E così è stato: sotto un vero e proprio nubifragio. Il direttore dei lavori, ing. Guido Caposio, ha condotto gli ospiti in una minuziosa ricognizione di quanto è stato già fatto.

Poi, in quella che sarà l'officina, ha preso la parola l'avv. Antonio Salerno, direttore [illegible] Trasporti Torinesi: «*Con questo impianto la città potrà contare sul suo sesto deposito per i mezzi pubblici. Si era reso necessario per evitare di dover parcheggiare in mezzo alla strada gli autobus*».

[illegible] numero degli autobus parcheggiati nelle strade è superiore al centinaio: «*Qui ne potremo ospitare 300. C'è dunque anche spazio per i mezzi di prossimo acquisto che nel corso dell'anno dovrebbero essere 120*».

L'impianto entrerà in piena attività nel febbraio dell'83. I vantaggi per i cittadini dovrebbero essere concreti: «*Almeno nei quartieri ovest i passaggi dei mezzi risulteranno più regolari e la loro frequenza superiore*».

Ha poi preso la parola il sindaco Novelli che ha sottolineato la validità tecnica ed il rispetto dei tempi di esecuzione di un'opera che si inserisce concretamente in un «Piano dei trasporti» sempre più di attualità. Anche per via degli aumenti del prezzo della benzina, il numero degli utenti dei [illegible] pubblici torinesi [illegible] molto ascesa: nel 1981 i «passaggi» saliranno a [illegible] milioni. [illegible] però da chiedersi se sia giustificata la costruzione di un enorme garage in cui un «posto bus» costa oltre sessanta milioni.

Irrompono [illegible] e [illegible]

Quattro avventori inattesi ieri alla trattoria «Lalla e Virginia» [illegible] strada delle Ghiacciaie [illegible]. Sono entrati armi in pugno, incappucciati, lasciando gli ottantacinque clienti col boccone in gola. Li hanno rapinati tutti, di tutto, uomini e donne, compreso l'incasso del proprietario.

E' successo verso le 22,30. La trattoria tipica è in [illegible] na appartata e buia, vicino a corso Potenza. Molto affollata in quel momento, 85 persone che cenavano tranquillamente rallegrate dalle note del fisarmonicista Mario Sassos. Poi l'irruzione dei 4 banditi, uno con fucile [illegible] canne mozze, gli altri con pistole. Solita intimazione: «Alt, fermi tutti, questa [illegible] una rapina».

Nessuno ha reagito. I clienti sono stati perentoriamente invitati a consegnare orologi, anelli, collane. [illegible] hanno voluto i portafogli. Cinque minuti [illegible] «repulisti» generale [illegible] che il proprietario Raffaello Careun, 54 anni, potesse [illegible] fare qualcosa.

★ Sommozzatori e vigili del fuoco hanno scandagliato ieri la riva sinistra [illegible] Po alla ricerca del corpo di un uomo che alcune persone avevano visto in acqua verso le 21,30, all'altezza del ristorante «San Giorgio».

Hanno telefonato i testimoni ai carabinieri: «Abbiamo visto un uomo con [illegible] maglietta rossa annaspare vicino alla riva e poi sparire sotto il pelo dell'acqua. Non sappiamo se si è buttato oppure se è caduto. Sembrava giovane, noi eravamo dalla parte di corso Moncalieri».

Le ricerche si sono protratte per un'ora, alla fine i vigili del fuoco hanno rinunciato perché l'oscurità rendeva pericoloso [illegible] lavoro.

Lega antidroga — L'indirizzo della Lega nazionale [illegible]droga, l'organismo [illegible] aiutare le famiglie dei tossicodipendenti, è *Casella Postale 411 - 10100 Torino Centro.*

Anche gli indiani useranno [illegible] trilaser

Le tecniche neurochirurgiche con il laser e il trilaser nel trattamento di alcune forme [illegible] tumori cerebrali e delle malformazioni cerebrali, adottate nell'Istituto di neurochirurgia [illegible] prof. Fasano, saranno [illegible] anche negli ospedali indiani. E' giunto ieri a Torino il prof. Tandon, direttore della divisione neurochirurgica dell'«All India Institute of Medical Center» di Nuova Delhi per programmare l'acquisto [illegible] strumenti destinati al suo istituto, sulla base [illegible] esperienze maturate dagli specialisti della scuola torinese.

La missione del prof. Tandon conferma che [illegible] nostro istituto è all'avanguardia in campo mondiale nell'impiego di moderne tecnologie come l'uso [illegible] laser e del trilaser per l'asportazione di alcuni tumori del cervello.

A Settimo

E' troppo costosa la cultura?

Dura polemica tra dc e pci e divergenze [illegible] maggioranza che sostiene la giunta di sinistra nell'ultima seduta [illegible] consiglio comunale a Settimo. Per la terza volta in questa legislatura i consiglieri democristiani, unitamente a quello liberale (psdi e pri erano assenti), hanno abbandonato l'aula per protesta [illegible] l'impostazione data dalla giunta alla rivista comunale di prossima pubblicazione, definita «*un valido strumento di partecipazione dei cittadini all'amministrazione della città*» dal giovane [illegible] comunista alle Pubbliche relazioni, Aldo Corgiat, mentre per il capogruppo dc, Giovanni Soragna, si tratterebbe «*di un atto di prevaricazione nei confronti delle minoranze*».

Avvisaglie della vivace polemica si erano già manifestate nella discussione sulla delibera riguardante il contributo di 50 milioni al Laboratorio Teatro di Settimo «*quale compenso per consulenza, coordinamento e programma[illegible] dell'attività culturale comunale per il secondo semestre di quest'anno*». Su questo provvedimento, oltre al voto contrario della dc, si è verificato un dissenso nelle file della maggioranza, con l'uscita dall'aula al momento della votazione dei tre consiglieri craxiani del psi, Biefari, Martino, Federici. I tre socialisti in aula non hanno voluto dare interpretazioni polemiche del loro gesto.

«*Non condividiamo però* — hanno poi affermato Biefari e [illegible] — *il tipo di politica culturale portato avanti dall'assessore comunista. La spesa di 50 milioni, equivalente al costo [illegible] sei funzionari comunali, è inammissibile. La con[illegible] significa che l'elaborazione e la gestione delle attività culturali è riservata a pochi "specialisti", a cui spetta il compito di calare la cultura tra le masse*». La delibera è stata approvata dai comunisti e dagli assessori socialisti [illegible] corrente lombardiana.

Prima del voto l'assessore Maria Grazia Agricola ha detto che l'accordo con il Laboratorio Teatro consente finalmente di avviare una politica culturale a Settimo.

Due torinesi arrestate in F[illegible]ia

Due ragazze in possesso di 149 pastiglie di Lsd sono state arrestate ad Avignone. Una è Susanna Perrone, di 23 anni, residente a Torino, l'altra è un'amica minorenne, anch'essa di Torino. Avevano acquistato le pastiglie allucinogene per una somma di circa dieci franchi l'una nei Paesi Bassi e contavano di rivenderle a prezzo duplicato in Spagna.

Le [illegible] private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — Ore 12,30 e 19: Pattuglia spaziale; 13: «Fratelli senza pietà»; 15 e 20: Don Chuck; 15,30: Musica e cinema; 17,30: «Wanted Sabata»; 19,40: Notiziario; 20,30: «La paura e l'amore»; 22: Gli sbandati; 23: «Le quattro chiavi».

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 [illegible]) — Ore 13,30: Boys and girls scouts: «Avventura in pallone»; 14: Tennis: McEnroe-Gottfried; 16: «Il ladro di Bagdad» con Steve Reeves e Giorgia Moll; 18: «Storia di fifa e coltello» con Franchi e Ingrassia; 20,30: Attenti a quei due: «Eventi a catena»; 21,30: «La carovana del coraggioso» con Stuart Whitman; 23,20: Copa de Oro '80: Germania Ovest-Brasile; 1: «La sculacciata» con Sydne Rome.

QUARTA RETE (25-29-31-40 Uhf) — Ore 13: Telefilm; 13,45: «Senza un filo di classe»; 18,30: Mixage; 20,15: Rombo tv; 21: Telefilm; 22,30: «Fuga senza scampo» con Sylvester Stallone; 24: Strip; 0,15: «Le francesi si confessano».

TELE STUDIO TORINO (24-45 Uhf) — Ore 11: «La dea del peccato»; 13: «Addio Kira» con Alida [illegible] e Fosco Giachetti; 15,30: Film; 17: Ciao amici; 18,10 e 18,40: Telefilm; 20,30: «L'artiglio blu»; 22,30: Missione impossibile: «La famiglia»; 23,40: «Secret Service» con T. Adams; 1,30: «La seconda dina del carcere femminile».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11: «C'era una volta un piccolo naviglio»; 12,45-19-22,45: Canavese oggi; 13,30: «L'orgia dei morti»; 10,10: «Sentivo la morte la chiamavano castigo [illegible] Dio»; 17,50: Pop rock and soul; 20,40: «Metti che ti rompo il muso»; 23: «La notte dei mille gatti».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 13: «Amanti perduti»; 14: Noi giovani; 16,30: «I figli di Zanna Bianca»; 18: Tribuna cittadina; 19: Il Palio; 19,50: Notiziario; 20,10: «Fatti bella e taci»; 21,30: Piemonte vivo.

[illegible] (31-35-59 Uhf) — Ore 17,20: «Un assassino per testimone»; [illegible]: Lancelot; 19,50: Sos; 20,30: Love boat; 21,30: «Arriva Sabata»; 23: Chips.

FLASH TV (39-41 Uhf) — Ore [illegible]: «Amori in città»; 19,40: Jazz; 20,45: Mixcinema; 21,40: Da un sabato all'altro; 23,10: «Il mistero del falco» con Humphrey Bogart.

GIORNALE RAD[illegible] (42-60-66 Uhf) — Ore 9: «La fossa dei dannati»; [illegible],30: «Minnesota»; 12,15: Sport; 12,45-16,50-19,25-23,25: Grp flash; 13,30 e 18,30: I ragazzi della montagna; 14,15: «Ai confini del mondo»; 15,45: Non toccate il caviale; 17 e 20: «Quella strana ragazza»; 19: L'oro e i secoli; 20,35: «Una storia milanese»; 22,20: I vinilatori; 23,50: «Erika un soffio di perversa sessualità»; 1,30: «Codice d'amore orientale»; 3: «Anche il sesso è affare di Stato»; 4,30: «Minnesota Clay»; 6: «C'è Sartana vendi la pistola e comprati la bara».

RETE [illegible] 1 (46-57 Uhf) — Ore 10: «La primula azzurra dei bassifondi di Parigi»; 11,30: «King Kong contro Go[illegible]»; 13,30: A l'ombra dle mie cioche; 14 e 17,30: Riccardo Cuor di Leone; 14,30: «Africa mon amour»; 16: «Maschere e pugnali»; 18: Tarallucci e vino; 19: Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,45: «Ora X commandos invisibili»; 21: Benvenuti a bordo; 21,30: Campanili in piazza; 23,35: «Facia umana».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 18: Riccardo cuor di leone; 18,30: Baseball; 20,15: Speciale Regione: La sanità; 20,40: Notizie; 21: «Colpo grosso a Parigi» con J. C. Brialy e Marie Laforet; 22,30: «Una bestia vestita di sangue» con Peter Cushing e Robert Fleming.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 18: Disegnare la musica; [illegible] Arte e tradizione; 19: Thriller; 20: Missione che dà vita; 20,30: Il barone; 21,30: Tra l'orto e il giardino; 21,50: «Quando la morte portava l'etichetta»; 23,30: Gli anni dei nigiti.

QUINTA [illegible] (47 Uhf) — Ore 10: «Taras Bulba», con J. P. Aumont; 11,30: «Il re di cuori» con M. Chevalier; 14: I sabotatori» con E. Cummings; [illegible]: «L'inafferrabile»; 19,30: Questa sera con; 21: «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 22,30: «Lamiel» con J. C. Brialy; 24: «Una spirale di nebbia».

[illegible]RUPPO (62-64-67 Uhf) — Ore 12 e 20: Medical center; 13: Calcio tedesco; 14: Police Surgeon; 15: Guida alla sopravvivenza; 19: Nautica; 19,40 e 23,40: Videonotizie; 21: Film; 22,40: Calcio brasiliano; 24: «Birra ghiacciata ad Alessandria».

ANTENNA NORD (59-41-25-23 Uhf) — Ore 10,30 e 16: Lady Churchill; 11,30 e 18: Quella casa nella prateria; 14 e 19,30: Batman; 14,30: «Le meraviglie di Aladino» con Donald O'Connor, Aldo Fabrizi e Vittorio De Sica; 19: Telefilm; 20,30: «Un dente d'oro» con Ray Milland; 22,10: Reporter; 23: «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con Franchi e Ingrassia; 0,30: Ironside.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10: Mattinata allo studio 2; 12 e 19: [illegible] 12,45: «La spacconata»; 14,30: Paul Gauguin; 16: «Allarme a Scotland Yard»; 18,30: Lancillotto; 19,30: Lucy; 20,30: L'uomo e la città; 21,30: «La ragazza dal pigiama giallo»; 23,10: Ironside; 0,05: «Tre adorabili vi[illegible]».

E' ormai deciso: il Museo Egizio sarà trasferito nel Castello che [illegible] è sede [illegible] Architettura

E i faraoni se ne andranno al Valentino

Le trattative [illegible] corso da anni per la nuova sistemazione [illegible] in porto a settembre - I complessi passaggi di proprietà tra Comune, Provincia, Stato, Università e Politecnico saranno [illegible] da una legge - La facoltà di Architettura traslocherà nell'ex is[illegible] per la [illegible] [illegible] corso Unione Sovietica; mentre nel palazzo di [illegible] Accademia delle Scienze potrebbero trovar maggior respiro la Sovrintendenza alle Gallerie e la Sabauda

Torino vuole offrire [illegible] nuova casa ai faraoni del [illegible] Egizio, [illegible] sistemazione decorosa, importante, in grado di dare lustro, agi e comodità a [illegible] mie e papiri che paiono stanchi di [illegible] nello spazio ormai esiguo [illegible] palazzo di via Accademia [illegible] [illegible]

Perché allora non trasferire Ramsete II [illegible] tutta la sua corte nella Versaille subalpina, voluta dalla Madama reale [illegible] [illegible] di Francia e realizzata, al Valentino, dagli [illegible] Carlo e Amedeo Castellamonte, i quali, [illegible] XVII secolo, avvalendosi [illegible] [illegible] schiere di pittori, stuccatori e decoratori, trasformarono [illegible] modesta villa suburbana [illegible] una delle più splendide dimore sabaude?

L'ipotesi [illegible] destinare il castello del Valentino — ora sede [illegible] facoltà [illegible] architettura — al più prestigioso museo cittadino [illegible] [illegible] [illegible] giovedì pomeriggio [illegible] [illegible] Novelli e dall'assessore ai lavori pubblici Scicolone [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione [illegible] Politecnico. E, a quanto pare, è subito piaciuta. Tanto [illegible] [illegible] discussa, valutata ed accettata con giudizi quasi unanimi.

Così, probabilmente, entro pochi anni il secon[illegible] museo egizio del mondo (dopo quello del Cairo), s'inserirà nella cornice di verde del Parco, al Valentino, nel palazzo che sino [illegible] [illegible] fu celebre in tutta Europa come luogo di «delizie» per la nobiltà dell'epoca, [illegible] le [illegible] magnifiche feste, i caroselli e gli spettacoli sul Po.

Nel 1861 il Castello divenne scuola d'ingegneria e ora, come abbiamo detto, ospita [illegible] studenti di architettura, una facoltà che troverà la propria sede in corso Unione Sovietica, nell'ex istituto per la vecchiaia, accanto ai dipartimenti umanistici, ad economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche, ai centri di calcolo di Comune, Regione, Università e Politecnico e alle biblioteche, riunite, [illegible] tutti i corsi di laurea e di specializzazione.

Le possibilità del traslo-co [illegible] via Accademia delle Scienze (dove potrebbero trovar posto o maggior respiro: la sovrintendenza alle gallerie, oggi ospite di palazzo Carignano [illegible] i suoi laboratori di restauro e la Galleria sabauda) [illegible] castello [illegible] Valentino per l'Egizio, rientrano in una vasta attività [illegible] permute fra Stato, Comune di Torino [illegible] amministrazione provinciale. Il tutto per un valore complessivo che si aggira sul cento miliardi.

L'operazione, che a settembre sarà sancita da [illegible] legge nazionale il cui disegno è stato presentato al Parlamento lo scorso 7 luglio dal direttore generale del Demanio, ing. De Ruvo, ha preso avvio tre [illegible] fa, [illegible] [illegible] scambio [illegible] lettere e [illegible] impressioni fra il sindaco Novelli e il ministro Pandolfi. Poi è proseguita, con vari incontri, romani e torinesi, fra il Comune ed esponenti del governo: prima, Malfatti e Reviglio e ora Formica e Scotti.

A quest'ultimo, responsabile [illegible] dicastero dei Beni culturali, pochi giorni fa, il 16 luglio, Novelli [illegible] inviato un messaggio (giovedì l'ha letto al Consiglio di amministrazione del Politecnico), nel quale spiega come, nell'ambito del progetto di ristrutturazione delle sedi universitarie, sia possibile e auspicabile trovare una nuova collocazione per il Museo Egizio. Chiede quindi al governo [illegible] valutare l'eventualità di utilizzare il castello del Valentino (appena non sarà più occupato da Architettura passerà al Comune, il quale, [illegible] [illegible] volta, lo cederà allo Stato), appunto per destinarlo [illegible] Museo.

Quali saranno i tempi tecnici del progetto? Innanzi tutto nel «gran valzer» di permute, [illegible] coinvolto anche l'amministrazione provinciale, che, con il vicepresidente, Ardito, ha partecipato a numerosi incontri, ultimo dei quali con [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione dell'Università, riunito lunedì scorso.

In secondo luogo i passaggi di proprietà (fra Comune, Provincia, Stato, Università e Politecnico) dovranno [illegible] definiti da una legge, che dovreb[illegible] essere discussa alle Ca[illegible] in settembre.

Terzo: gli enti locali devono ottenere in cambio [illegible] [illegible] immobili che perderanno terreni ed edifici in città e provincia, da destinare soprattutto a [illegible] e servizi. Come ultimo atto, per il Museo, sarà necessario restaurare l'interno del castello del Valentino.

I faraoni dovranno dunque attendere [illegible] molto prima di entrare nella [illegible] delle «delizie» che fu di madama Maria Cristina? No. Che cosa so[illegible] infatti quattro, cinque, e sei anni di anticamera, di fronte alla possibilità di ottenere [illegible] sistemazione splendida, in mezzo al verde del parco, con tanto spazio, in una cornice diffusa di ricordi, che, a operazione ultimata, andran[illegible] dalle testimonianze dell'antichissima civiltà egizia agli stucchi savoiardi disegnati [illegible] Castellamonte?

Giuseppe Sangiorgio

Cimeli di 3-4-5 mila anni fa

Le antichità egizie raccolte nel Museo sono fra le più preziose del mondo sia per quantità sia per qualità. Il cordone ombelica[illegible] fra Piemonte ed Egitto si crea a partire dal Settecento ma viene alimentato nel secolo successivo. Il Regno sabaudo acquista la stupenda collezione di Bernardino Drovetti, console [illegible] Francia al Cairo. [illegible] campi di rovine di Tebe arrivano a Torino [illegible] statue di dei e sovrani, epigrafi, papiri, sarcofagi e mummie, suppellettili d'ogni genere. [illegible] [illegible] aggiungono successivamente donazioni private.

Agli inizi del Novecento, il Museo s'arricchisce in maniera straordinaria. Merito della fortunata attività della Missione archeologica italiana guidata da Ernesto Schiaparelli. Dalle rive del [illegible] a quelle del Po arrivano pezzi in numero incredibile (tomba di Kha, scene dipinte sulla cappella di Maia, pitture della tomba [illegible] Iti ecc.). Altri cimeli di inestimabile valore giungono negli ultimi decenni. I materiali di 3-4-5 mila anni fa si so[illegible] conservati, grazie al particolare clima dell'Egitto, in maniera straordinaria.

Non è facile, date le quantità e la varietà dei materiali, dare un ordine logico al Museo, ma gli esperti vi sono riusciti così che il visitatore può inoltrarsi nelle varie sale secondo [illegible] guida [illegible]gionata. Il palazzo guariniano dell'Accademia delle Scienze contiene inoltre [illegible] biblioteca sulla civiltà egizia fra le più complete del mondo.

Una sala del Museo che ha raccolte fra le più ricche del mondo

Uno dei più famosi musei del mondo, secondo soltanto a quello del Cairo

Nella suggestiva cornice del parco «l'assemblea dei re» sarà superba

Così il celebre egittologo Champollion [illegible] le splendide [illegible] in granito rosa e in porfido nero - Quindicimila «pezzi» - Il direttore: «Abbiamo bisogno di [illegible] [illegible]

«Non è vero, come si sente lamentare, che i torinesi non [illegible] i loro musei» dice il professor Curto. *«O almeno questo, il Museo Egizio, lo conoscono bene. Nel periodo scolastico vengono [illegible]* visitatori [illegible] *giorno. Troppi. I ragazzi ritornano la domenica [illegible] i genitori. Negli altri mesi i visitatori sono [illegible] [illegible] 700 al giorno, molti stranieri. Che io sappia, i turisti vengono a Torino soprattutto per il Museo Egizio e per Superga».*

Il professor [illegible] Curto, sovrintendente per [illegible] Antichità Egizie, [illegible] 17 anni e direttore del Museo. Vive più qui che a casa. [illegible] prestigio [illegible] il gentile. Parliamo nel suo studio pieno [illegible] [illegible] e, in un angolo, la riproduzione del busto [illegible] regina Nefertiti, inquietante bellezza. Direttori di musei senza fama [illegible] provincia hanno studi più sontuosi di questo, troppo angusto per la direzione di un Museo Egizio che [illegible] mondo è secondo soltanto a quello del Cairo.

«Stiamo nello stretto. Sono cinquant'anni che il Museo è strangolato» [illegible] il direttore. Il Museo Egizio ha sede nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze, un barocco severo, progettato dal Guarini e [illegible] struito nel 1679. Un palazzone. Di spazio per un museo ce n'è. Ma qui sono in tre a spartirsi [illegible] spazio: oltre a quello Egizio, il Museo di Antichità greche e romane e la Galleria Sabauda.

Il Museo Egizio di Torino fu creato da Carlo Felice nel 1824, unendo alla collezione raccolta dai Savoia quella assai ricca di Bernardino Drovetti. *«Fu il primo grande mu[illegible] egizio nel mondo»* [illegible] il professor Curto. *«La [illegible] pre[illegible] mosse un interesse più vivo per l'antico Egitto [illegible] dunque, e l'emulazione [illegible] grandi Stati, che si diedero, con acquisti e scavi [illegible] Egitto, a formare musei simili a questo»*. Nacquero [illegible] il Museo del Cairo, le [illegible] egizie del British Museum, del Louvre, dei Musei di [illegible] a Berlino, dell'Ermitage a Leningrado, del Metropolitan Museum di New York.

Il Museo torinese fu arricchito, tra il 1900 e il 1920, da Ernesto Schiaparelli, egittologo e direttore dell'Istituto. E, nel 1958, il Museo ebbe l'unico «pezzo» che ancora poteva desiderare: un tempio rupestre. Quello di Ellesija, donato dal governo egiziano per ricompensare la collaborazione degli archeologi italiani al salvataggio delle preziose opere della Nubia, che stava[illegible] per essere [illegible] dalle acque della diga [illegible] Assuan. Tolto dalla [illegible] dove [illegible] scavato, il tempietto è ora ricomposto nel vetusto Palazzo dell'Accademia delle Scienze, in una ambientazione estremamente suggestiva.

L'istituto ha oltre 15 [illegible] «pezzi», soltanto una parte è esposta nelle tre sale a terra e nelle dieci del primo piano. Troppo lungo [illegible] elenco, pur [illegible], dei [illegible] [illegible] anche delle piccole cose della vita quotidiana. *«E' una delle prerogative del nostro Museo»* [illegible] Silvio Curto. *«Il Drovetti, mettendo assieme la sua collezione, [illegible] [illegible] soltanto oggetti [illegible] grande arte, ma anche armi, strumenti musicali, utensili e tutto quanto poteva ricostruire intero [illegible] realtà dell'antico Egitto. Il medesimo largo interesse fu serbato [illegible] Schiaparelli».*

Altri musei, invece, preferirono per lo più raccogliere cose [illegible] grande valore estetico. Questo criterio è oggi al tramonto, mentre prevale l'altro, di prospettare le civiltà del passato e [illegible] loro storia appunto attraverso [illegible] quanto ne rimane. Ma è sempre [illegible]iù difficile trovare queste testimonianze della quotidianità, e chi le ha non se ne priva.

Dice il professor Curto: *«Direttori di grandi musei esteri mi dicono: [illegible] voi, che avete quelle zappe, quei calamai, quei remi, quei pettini, quelle cose che dicono della vita di tutti i giorni e che [illegible] tra i principali interessi della moderna archeologia. E che sembrano avvincere i visitatori più che il papiro sul quale si srotola il "Libro dei Morti"».*

Siamo arrivati tra le superbe statue in granito rosa, in porfido nero, in basanite e arenaria. Nel [illegible] il grande egittologo Jean-François Champollion, di fronte a queste statue, disse: *«Quale splendida assemblea [illegible] re»*. Champollion [illegible] decifrato la scrittura egizia sulla base [illegible] Pietra di Rosetta. Non aveva altri documenti in mano e per continuare i suoi studi [illegible] geroglifici era venuto al Museo Egizio [illegible] Torino, ricco di papiri con la lista dei Faraoni, i quadri della geografia e religione dell'Egitto antico.

E si può dire che fu allora, nel 1824, e nelle sale di questo Museo, che fu creata una [illegible] [illegible] storica, l'Egittologia.

Tra le grandi s[illegible] (quella del re Sethi II è alta sei metri) il direttore dice: *«Abbiamo bisogno di spazio per questi giganti in pietra, per una migliore esposizione delle collezioni e anche perché i visitatori sono molti e in certi giorni si accalcano»*. Conosce il Castello del Valentino e ritiene [illegible] [illegible] una buona scelta [illegible] futura sede del Museo. Manca però un locale che possa ricevere i giganti in pietra. Per le grandi statue bisognerà [illegible] struire un padiglione. E allora, nella cornice [illegible] bel parco, l'assemblea regale [illegible] veramente superba.

Luciano Carino

Il professor Silvio Curto da 17 anni direttore del Museo

Muore [illegible] [illegible] dopo il consiglio

Ermanno Artusio, 49 anni, assessore pci del Comune di Condove, è morto l'altra sera appena terminato il consiglio comunale. L'uomo, assieme ad altri amministratori, si [illegible] nel [illegible] Gallo. Improvvisamente è stato colpito da un malore. Lo hanno caricato su di una ambulanza e portato all'ospedale di Avigliana. Pochi minuti dopo è spirato, [illegible] [illegible] un infarto.

Cominciano le lunghe ferie all'ombra della crisi

Fiat chiusa per 45 giorni Più di 80.000 in vacanza

Ma le partenze finora non sono massicce - A Porta Nuova treni straordinari soltanto da venerdì - La città quest'anno non si svuota

[illegible] Porta Nuova, un po' di impazienza, l'ultimo sforzo e poi si parte verso le vacanze

Ci siamo. La Fiat ieri sera ha chiuso i cancelli. Sono maxi ferie, [illegible] giorni. Ma non del tutto serene: crisi, [illegible] integrazione, mobilità, rientri. Questo fine settimana sarà un anticipo delle grandi partenze, una prova generale. Ferrovie prese d'assalto, autostrade affollate, fiumi di auto dirette ai centri di villeggiatura? Oppure partenze ordinate, [illegible] meno affanno e anche quindi [illegible] meno rischi, più diluite nel tempo e dunque più scorrevoli? [illegible] è propensi a credere che quest'anno il grande rito sarà celebrato con più equilibrio e razionalità. Anche perché il tempo [illegible] [illegible] bizze e per i prossimi giorni si prevedono più nubi che sole.

Sarà il Sud ancora una volta ad [illegible] sere il punto di arrivo di migliaia d'immigrati, che utilizzano questi giorni per tornare al paese natio. Poi il [illegible] re: Liguria, Romagna, [illegible] e Toscana. Ovviamente [illegible] [illegible] gl'itinerari esteri [illegible] esotici: Francia, Spagna, Grecia. Quindi — per i più fortunati — viaggi alle Maldive e [illegible] Madagascar, oppure a Capo Nord. Altri dovranno accontentarsi delle fresche vallate torinesi: Lanzo, Bardonecchia, Torre Pellice.

A Porta Nuova i dirigenti sono stati presi in contropiede dalla chiusura anticipata della Fiat: personale e treni saranno pronti per il grande esodo solo da venerdì della prossima settimana. Per cui oggi e domani potranno crearsi degli affollamenti ai treni per il Sud, che non sono [illegible] pronti per la grande ondata. Comunque per stasera [illegible] 20,38 è previsto uno straordinario per Bari. [illegible] tre un altro straordinario è stato allestito per domenica alle 19,50, [illegible] partenza [illegible] Albenga e arrivo a Porta Nuova. [illegible] consiglio a chi deve partire: possibilmente prenotare i posti, poi acquistare con anticipo i biglietti anche [illegible] agenzie, che li possono vendere 5 giorni prima e senza [illegible] vrapprezzi. Per il momento d'afflusso a Porta Nuova ap[illegible] fluido, senza eccessi. Però [illegible] oggi tutto è possibile.

Anche quest'anno la polizia stradale ha predisposto [illegible]vizi particolari nei punti cruciali del traffico automobilistico: autostrade Torino-Savona, per Piacenza, Milano e Aosta. Ovviamente per raggiungere [illegible] località turistiche della Riviera ligure e romagnola si possono anche utilizzare percorsi alternativi alle autostrade. Magari potranno [illegible] più lunghi, però sicuramente meno intasati. Per cui viaggiando [illegible]on calma e senza affanno, magari con qualche tappa distensiva, [illegible] arriva lo [illegible], con minore rischio.

Chi ha deciso di viaggiare in auto si ricordi alcune norme elementari: batteria carica, freni a posto, olio e acqua, gomme a giusta pressione. Quindi prudenza, e se c'è stanchezza fermarsi, perché gl'incidenti sono sempre in agguato.

Ma Torino si svuoterà come gli anni scorsi? Su queste ferie c'è la pesante ipoteca della crisi del gigante dell'auto e delle altre industrie. Cassa integrazione e licenziamenti, insicurezza per il posto [illegible] lavoro, prezzi in [illegible] e inflazio[illegible] galoppante influiranno sul grande esodo? Per il momento non si possono fare previsioni sicure. Solo nei prossimi giorni sarà possibile [illegible] se [illegible] ferie di que[illegible] [illegible] [illegible] quelle degli anni addietro. Oppure anche loro ridimensionate dalla crisi.

g. dolf.

Lo scontro a [illegible] dell'Olmo alle porte di Cuneo

In viaggio [illegible] il mare 2 [illegible] [illegible] [illegible]

Le vittime sono [illegible] commerciante e la cameriera - Altro fatto: indagini per trovare l'autista pirata che ha ucciso il bimbo [illegible] [illegible] anni

Alfonso Restivo, 64 anni, e Ginesia Nemo di 52, morti

[illegible] viaggio verso le va[illegible] per due coppie torinesi. Poco prima di Cuneo la loro auto è andata a schiantarsi contro un autoarticolato. Nell'urto, due sono morti e due sono in fin di vita all'ospedale.

Lo scontro è avvenuto [illegible] mezzogiorno [illegible] tratto terminale della statale «E 72» nella [illegible]a che immette al bivio di Madonna dell'Olmo, alle porte di Cuneo. La *Giulietta* di Alfonso Restivo, [illegible] anni, [illegible] a fianco [illegible] moglie Rosa Dogliani, 75 anni, via San Secondo 55, in compagnia di Ginesia e Luigi Nemo, entrambi [illegible] 52 anni, via Drusacco 8, a [illegible]sa dell'eccessiva velocità e del fondo stradale bagnato, nell'affrontare [illegible] [illegible], è sbandata ed è andata a finire nella corsia opposta. [illegible] [illegible] contrario stava sopraggiungendo [illegible] [illegible] guidato da Sergio Montisci, ventunenne di Ver[illegible] (Cuneo), [illegible] ditta Giancarlo Arnulfo [illegible] Narzole.

L'urto è stato inevitabile e la *«Giulietta»* è stata ridotta ad un ammasso di rottami dopo una carambola di quasi venti metri. Il Restivo è morto sul colpo mentre Ginesia Nemo è spirata nel viaggio verso l'ospedale. Gli altri [illegible] sono stati ricoverati al S. Croce di Cuneo e sono in prognosi riservata.

I quattro erano partiti in mattinata alla volta di Ospedaletti dove i Restivo avevano un appartamento. Alfonso Restivo era [illegible] rappresentante di tessuti della *«Ermenegildo Zegna»*, Ginesia Nemo era, da 35 anni, la sua cameriera. Luigi Nemo [illegible] operaio Fiat, dall'altro ieri in ferie. Sarebbero tornati a Torino fra due settimane. I Restivo hanno una figlia già sposata che vive a Cantalupa mentre i coniugi Nemo sono i genitori del calciatore Pierangelo [illegible] che gioca nel Campobasso.

★ Sono ancora senza esito le indagini per dare un nome all'autista dell'auto «pirata» che, l'altra sera, in corso Grosseto, ha investito e ucciso Rocco Graffeo, 10 anni, che, di corsa, con un amico e il fratellino stava attraversando la strada. L'incidente [illegible] [illegible] accaduto ver[illegible] le 21,30. Rocco Graffeo era [illegible] compagnia del [illegible] Gino, 9 anni, e di un comune [illegible]co. Questi [illegible] [illegible] sulla bicicletta mentre Rocco li seguiva a piedi.

Nell'attraversare [illegible] strada il bambin[illegible] è rimasto distanziato e, di corsa, ha cercato di raggiungere i due. Non ce l'ha fatta e un'auto, pare una «127» [illegible]urra, l'ha travolto e scagliato in aria e, senza nemmeno rallentare, [illegible] fuggita. Soccorso, Rocco Graffeo ha cessato di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria.

Rocco aveva altri sette fratelli e abitava in corso Grosseto 373 con il padre invalido, Giuseppe e la madre Letteria, operaia. Da dodici anni a Torino, la famiglia Graffeo [illegible] originaria di Reggio Calabria. I vigili urbani, la polizia e i carabinieri stanno attivamente cercando l'investitore e invitano chi avesse visto l'incidente ed è in grado [illegible] fornire particolari dell'auto «pirata» a farsi vivo.

Orefice, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sequestrati [illegible] [illegible] [illegible]

A Lanzo: bottino, poco più [illegible] [illegible] milione - Altro fatto: casalinga [illegible] restituisce quasi tre milioni al proprietario

Verso le 9,30 un uomo [illegible]stinto dall'accento piemontese si è presentato all'oreficeria Cabodi di Lanzo nell'antica piazza Gallenga chiedendo di far riparare un orologio. All'improvviso ha estratto una pistola ed ha fatto entrare un complice.

I due hanno legato ed imbavagliato la madre [illegible] titolare Franchina [illegible] [illegible] era al [illegible], il figlio Giuseppe che era nel laboratorio e anche un amico, [illegible]ro Tabladino, che era venuto a trovare il Cabodi. Il Tabladino è cieco ma i malviventi hanno legato anche lui. Stessa sorte è toccata [illegible] una zia del Cabodi scesa dal piano di sopra.

I quattro sono stati anche malmenati ma nel frattempo sono giunti clienti che hanno suonato più volte alla porta dell'oreficeria, senza ottenere risposta. I rapinatori, innervositi hanno rinunciato [illegible] aprire la cassaforte e si [illegible] impadroniti di or[illegible]gi e catenelle e sono fuggiti. Il danno è ancora in corso di valutazione, ma supera di poco il milione.

★ Un atto di onestà che ha reso felice un pensionato è stato compiuto da una casalinga di Collegno, Adriana Tonello, 40 anni, via Tiziano 1. Alle 10 mentre andava a fare la spesa ha trovato per terra in via Donizetti un libretto al portatore con 2.700.000 lire registrate all'attivo e 835 mila lire in contanti. Senza esitare un istante ha portato tutto dai carabinieri. Quando [illegible] mezzogiorno il proprietario [illegible] gruzzolo, Francesco Lanzalonga, 60 anni, via Gobetti 3, Collegno, si è recato disperato dal maresciallo Ciullermi a sporgere denuncia per lo smarrimento, il sottufficiale ha dovuto dargli un cordiale per impedire che [illegible] sentisse [illegible] [illegible] gioia quando gli [illegible] comunicato che soldi e libretto erano in caserma. *«Il Signore benedica quella persona — ha sussurrato — non pensavo che [illegible] fosse ancora gente così onesta».*

★ Sandra Taretto, 19 anni, studentessa, via Fornaci 23 stava passeggiando [illegible] via Torino a Settimo. Un giovane l'ha avvicinata e [illegible] ha strappato una collanina d'oro.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 21,5
minima	+ 14,0
media	+ 17,5

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 77%; temperatura 19,5 gradi. Vento da nord-est debole, cielo nuvoloso, 15 millimetri di pioggia. Temperatura massima +22,6; minima +14,4; media +17,6. Previsioni: Cielo poco nuvoloso localmente nuvoloso per nubi cumuliformi, isolati temporali. Venti da deboli a moderati, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. [illegible]: [illegible] 4,06; tramonta 21,06. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +20,5; min +15,0.

Specchio [illegible] tempi

La Patria si serve anche al bar del circolo sottufficiali? - Il metrò che sfigura il corso - Non tutto è bianco o nero: c'è anche il grigio - Signor Ministro, a lei la parola - Forse pensavano che i morti non protestano

Una lettrice ci scrive da Gavi.

«E' giusto secondo voi, che [illegible] figlio, militare di leva, debba [illegible] re [illegible] circolo bar, da solo, i signori sottufficiali [illegible] il [illegible] [illegible], "per due giorni consecutivi [illegible] ore sette alle ore ventiquattro, il terzo giorno dalle ore sei alle ore diciotto", tutto questo per quindici giorni dopo i quali riceve quarantotto ore di permesso?

«Nonostante sappia perfettamente che tutti i servizi più duri e sovente anche i più umilianti, vengono riservati agli ultimi militari che arrivano nelle caserme, penso che tutto questo sia veramente massacrante, considerando, inoltre, che questo orario è sostenuto da un ragazzo [illegible] 19 anni e che un [illegible] simile [illegible] è possibile sostenerlo nemmeno nel mondo del lavoro».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Un gruppo di abitanti di corso Francia avendo preso visione del progetto della linea 1 della metropolitana leggera, che nel tratto tra piazza Massaua e via Asinese, [illegible]rebbe costruita [illegible] [illegible] tranviaria ampliata a scapito dell'attuale carreggiata centrale che, per mantenere la stessa sezione verrebbe "traslata" verso Nord con abbattimento di ben 2 km di annosi platani, esprime il proprio parere decisamente contrario.

«Il taglio degli alberi, in contrasto stridente con la politica di difesa del verde pubblico e dell'eco[illegible], proprio nella zona in cui si è proceduto [illegible] [illegible] [illegible] Villa Tesoriera e alla salvaguardia del suo parco, deturperebbe irrimediabilmente l'aspetto di tutto il corso, alterandone la fisionomia.

«L'asse di questo [illegible], infatti, spostato, mancherebbe la simmetria delle alberate e uno spartitraffico dividerebbe in due il corso. L'aspetto di corso Toscana ci ha indotti, anche a nome di numerosi altri abitanti della zona, ad informare l'opinione pubblica di quanto sta per accadere e ad appellarci ai nostri amministratori affinché evi[illegible] un tale guasto ad uno dei più bei corsi della città. Se proprio la metropolitana si deve fare, si faccia tutta sotterranea».

Seguono 48 firme

Un lettore ci scrive.

«Sono un ragazzo di quasi quindici anni che ha finito il primo [illegible] [illegible] ragioneria e [illegible] [illegible] sento per niente un "diligente spento", anzi mi sento [illegible] vivo e [illegible] [illegible] intere[illegible] per tutto ciò [illegible] [illegible] [illegible]ciato.

«[illegible] [illegible] con molto stupore la [illegible] della maestra di Dronero del 16-7-1981 in cui afferma che bisogna affett[illegible] un po' prima di dare il titolo di [illegible] e un bocciato.

«Certo che, [illegible] [illegible] so [illegible] così indulgenti verso chi non studia, non dobbiamo poi stupirci se le scuole funzionano come funzionano, se tanti giovani accusano sempre la "società" di tutti i loro fallimenti.

«Come si può definire [illegible] [illegible] bocciato perché non studia? Non certamente "asino", perché non mi sento di offendere questo paziente quadrupede, ma pelandrone, e l'ambiente in cui viviamo influisce sicuramente su di loro perché troppo tollerante».

Piergiorgio

Un lettore ci scrive.

«Vorrei chiedere al successore del ministro Reviglio [illegible] spero, sensibile come il pred[illegible]sore) di far conoscere a tutti i poveri italiani come me che, lavorando a stipendio fisso, pagano le tasse fino all'ultima lira, la posizione tributaria [illegible] 1500 invitati al ballo dei 18 anni della figlia dei conti Marzotto (dal momento che è stato pubblicato che "ognuna delle toilettes sfoggiate alla festa costava non meno di quattro milioni"), e soprattutto quella dei succitati conti Marzotto e degli Odescalchi (proprietari [illegible] castello teatro della festa).

«E visto che siamo in argomento, anche se in altro contesto, sarebbe giusto conoscere anche quella di Carmelo Bene, che per l'happening di Bologna "reciterà poesie dall'alto della Torre degli Asinelli compenso, 60 milioni" (a meno che [illegible] comprenda l'indennità di [illegible]ricolo..., che qualcuno gli faccia lo sgambetto! O no?). Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Spero [illegible] vogliate pubblicare questa mia protesta riguardante l'amministrazione comunale di Nichelino. Mi è mancata la moglie nel maggio di quest'anno ed ho acquistato un loculo nel nuovo cimitero di Nichelino "[illegible] in contanti".

«Purtroppo [illegible] [illegible] che questi loculi, [illegible]uiti senza razionalità da parte dell'impresa, durante il periodo delle piogge [illegible] allagati da infiltrazioni di acqua. Questo comportamento da parte delle autorità comunali inasprisce sempre più gli animi degli [illegible] [illegible], non escluso certamente il mio.

«Vorrei, pertanto, attirare l'attenzione dei responsabili e far sì che si possa ovviare a questo evidente sconcio e richiamare altresì l'attenzione [illegible]'opinione pubbli[illegible] che i morti [illegible] sacri e da rispettare».

Segue la firma

Solidarietà

Per la ricerca sul cancro:

In memoria [illegible] Paolo Carelli, le colleghe di Renata 117.000; alla memoria del caro Paolo Carelli, i parenti tutti 110.000; le maestranze della Tamigi S.p.A. in memoria di Carla Milanese Bruzzone 110.000; gli inquilini di C. Reg. Margherita 213 in memoria di Carlo Leporati 100.000.

Condomini e inquilini di V. [illegible] Vigliani 205 e 207 [illegible] memoria di Capello Giovanni Battista [illegible] in memoria [illegible] [illegible] Buccoliero-Pelilli, Gramegna, Mincotto, Di Giovanni 100.000; [illegible] memoria di [illegible] Cima 100.000; [illegible] N. [illegible] in memoria di Francesco Sanguinetti, condomini e vicini di V. Don Minzoni, Borgaretto 77.000.

Pipa 77.000; in memoria di Giulia Marino ved. Marutti, N.N. 75.000; amici e compagni di Michele del Comau in memoria [illegible] papà Ravera 60.000; in memoria di Ermenegildo Mossino 60.000; Paolina 50.000; A.D.N. 50.000; M.M. 50.000; N.N. 50.000; ricordando il mio caro Augusto 50.000.

Luciano in ricordo di [illegible] 50.000; M.C. 50.000; perché Papa Giovanni vegli sempre su Antonella 50.000; N.N. 30.000; uno studente in medicina 30.000; Rochetti 30.000; E.F. 20.000; U.B. 20.000; due genitori 20.000; Paola, Luca e nonna Bruna 20.000; N.N., Borgosesia 20.000.

In memoria di Ossati Maria condominio via Revello 4, 50.000; Elena e Stefania 50.000; in memoria di Manaurio Casagrande famiglie Marin 50.000; in memoria di Eglia pensionato torinese 50.000; in memoria di Aurora 50.000; Malvina e Guido 50.000; in memoria del cav. Enrico Piglia zio e cugini 50.000; Pinarello Maria 40.000; Scuola elementare «A. Toscanini» [illegible] VC 25.000.

(continua)

Secondo le previsioni degli amministratori

Riscaldamento: rincaro sfiorerà il 25 per cento

La richiesta di anticipo sulle spese invernali è, per molti, l'ultima brutta [illegible] prima [illegible] partenza per le ferie

Tempo d'estate, di ferie, di riposo, lontani dalle quotidiane seccature. Ma anche tempo di pagamenti, primo tra tutti l'anticipo sulla gestione [illegible] riscaldamento [illegible] prossima stagione invernale. Per molti è l'ultima brutta sorpresa prima di partire per le va[illegible] un salasso per il portafogli prima delle «emorragie» tipiche delle ferie d'agosto.

Quanto pagheremo [illegible] riscaldarci quest'inverno? Le previsioni non [illegible] certo ro[illegible]: [illegible] timore di sbagliarci possiamo dire che avere una temperatura di 18-20 gradi nelle nostre [illegible] ci costerà dal 20 [illegible] 30 per cento in più rispetto all'anno scorso, che già si era chiuso [illegible] il gasolio a prezzi abbondantemente ri[illegible] [illegible] lire il litro) [illegible] confronti dall'autunno precedente.

Per il segretario del sindacato amministratori, Quirino Laratti, l'aumento dei costi effettivi nelle gestioni dirette oscillerà dal 20 al 25 per cento: *«Siamo [illegible] ritardo nella richiesta [illegible] anticipi, sia perché abbiamo atteso i nuovi prezzi, sia perché spesso è inutile richiedere [illegible] denaro per averlo poi a settembre, quando gli inquilini tornano dalle vacanze. Ci auguriamo di [illegible] [illegible] condizionati da rigide date per l'accensione e lo spegni[illegible] degli impianti: abbia[illegible] visto che le condizioni climatiche autunnali sono più favorevoli di quelle primaverili: perché, allora, [illegible] risparmiare combustibile prima per poi utilizzarlo nelle giornate fredde di aprile e maggio?»*.

Il più grosso «condominio» di Torino è certamente l'Istituto autonomo [illegible] popolari (Iacp): sono 25 mila alloggi con 8 milioni di [illegible] cubi di abitazioni da scaldare, [illegible] milione nel solo quartiere delle Vallette, dove dalla stagione 1982-83 dovrebbe entrare in funzione il *«teleriscaldamento»* con la collaborazione dell'Azienda elettrica municipale. Un sistema per risparmiare, insomma.

Anche per gli inquilini dell'Iacp si prospettano aumenti dal 20 al [illegible] per cento. La maggior parte [illegible] gestioni [illegible] affidate agli stessi [illegible]ri: *«C'è un maggior controllo* — spiega l'ing. Coiro, capo del servizio manutenzione — *[illegible] un conseguente risparmio. Ci si scalda "su misura". E poi la morosità si riduce al minimo»*.

[illegible] l'Iacp, più [illegible] molti privati, ha condotto in questi ultimi tempi [illegible] battaglia contro gli sprechi, sia adottando prescrizioni costruttive [illegible] anticipo sulla stessa legge che le impone (la 373), sia operando sulle centrali termiche (con l'adozione delle valvole miscelatrici pilotate dalla temperatura esterna), sia realizzando coibentazioni di interi fabbricati.

In corso Salvemini, ad esempio, è stato costruito un «cappotto» [illegible] chiamano i tecnici) per un complesso di 320 alloggi [illegible] una spesa di un miliardo e mezzo circa. I palazzi — prefabbricati pe[illegible] costruiti [illegible] Comune 12 anni fa — avevano anche pro[illegible] [illegible] condensazione sulle pareti [illegible] l'esterno, completamente prive [illegible] coibenti o di sistemi [illegible] isolamento. Con il «cappotto» si [illegible] risolte [illegible] questioni: l'un[illegible] ed il risparmio nel riscaldamento. Interventi analoghi verranno fatti [illegible] corso Taranto e Lungo Dora Voghera.

L'Istituto case popolari, [illegible], tende a consumare l'«optimum» di 6 litri [illegible] gasolio a metro cubo riscaldato per l'intera stagione: «Alla Falchera — dice l'ing. Coiro — ci *siamo già riusciti. Altrove stiamo operando per raggiun[illegible] questi consumi»*. Abbiamo detto che il risparmio è più difficile per i privati: *«Nei normali condomini* — spiega Quirino Laratti — *non trova pratica applicazione neppure la coibentazione dei sottotetti. L'inquilino fa [illegible] semplice ragionamento: io metto il coibente e un altro no, ma a che [illegible] se tanto paghiamo tutti insieme? E' [illegible] trovare inquilini sensibili a questo problema»*. Eppure i costi e la [illegible]cessità di risparmiare combustibile dovrebbero incominciare a far pensare. Anche se siamo in piena estate.

Gianni Bisio

[illegible] dell'assessorato regionale all'Industria

Da enti pubblici e banche 10.000 [illegible] posti-lavoro

In [illegible] anni, riservati soprattutto ai giovani - In Consiglio: approvati i progetti del piano comprensoriale, ma [illegible] [illegible] Torino

Circa 10 mila posti di lavoro, soprattutto per i giovani, dovrebbero aprirsi, in questi tre anni che vanno fino all'83, negli Enti pubblici piemonte[illegible]: Regione, Comuni sopra i 10 mila abitanti, Provice, Aziende municipalizzate, Inps, Enel, Sip, banche. L'inda[illegible] è [illegible] compiuta dall'assessorato regionale [illegible] Lavoro e Industria. Risulta che nell'anno in corso sono dispo[illegible] almeno 3750 posti, l'anno prossimo circa 3700 e nell'83 almeno 2400.

«Questi dati — dice l'assessore [illegible] Santorenzo — *sono desunti dalle previsioni di espansione del settore pubblico»* che per la Regione è ben definito: *«A completamento degli organici stabiliti dalla legge e concordati con i sindacati, si prevede [illegible] incremento di 150 unità nell'81, [illegible] nel [illegible] e 300 circa nell'83: totale, 1500»*.

Il Comune di Torino annuncia un incremento di 1088 dipendenti quest'anno, [illegible]ra 1008 l'anno [illegible] e 1463 nell'83: totale 3559. [illegible] altri comuni, complessivamente, 1374: [illegible] totale in tutti i comuni, Torino compresa, 5033.

Le Province sono in fase di ristrutturazione. Diventeranno Province-comprensorio, aumenteranno di numero? In un [illegible] o nell'altro quella [illegible] Torino pensa a 800 dipendenti in più nel triennio, Asti 48.

Le aziende municipalizzate (trasporti, elettricità, igiene urbana, gas, acquedotti) prevedono quest'anno [illegible] incremento di 750 posti e almeno altri 750 l'anno prossimo.

L'Inps ha avviato concorsi per 300 posti; l'Enel ne prevede 638 in questi ultimi due anni, la Sip 140 quest'anno. Le banche, a parte [illegible] assunzioni già fatte, ne prevedono ancora per quest'anno: S[illegible] Paolo 50, Cassa di Risparmio 132.

★ Il Consiglio regionale ha approvato ieri [illegible] «schemi di piani socio-economici-territoriali» di 14 comprensori: Ivrea, Pinerolo, Vercelli, Biel[illegible], Borgosesia, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Cuneo, Saluzzo-Savigliano-Fossano, Alba-Bra, Mondovì, Asti, Alessandria, Casale.

Manca Torino e dc e pli non hanno mancato di far rilevare l'incoerenza. «*Perché Torino* — hanno detto quasi con le stesse parole Picco (dc) e Bastianini (pli) — *è indicato come il centro della crisi e [illegible] questo comprensorio dipende il futuro riequilibrio di tutto il Piemonte*». Ma [illegible] linee di pia[illegible] [illegible] ci sono [illegible] anche perché il comprensorio è stato sei mesi [illegible]nza organi di gestione [illegible] riuscendosi a costituire una maggioranza omogenea [illegible] quella regionale.

Nella relazione introduttiva, il pci Valeri ha rilevato che questi documenti «*chiudono la prima fase di studio: [illegible] seconda [illegible] la predisposizione [illegible] piani esecutivi e individuazione dei progetti d'intervento*».

Quest'impostazione è stata condivisa dall'ex [illegible] Astengo secondo il quale «*la scala delle priorità è un atto politico*» ma respinta sia dal dc Picco («*I 15 comprensori non devono essere meri garanti della politica regionale, ma autonomi proponenti di pianificazione*») e dal capogruppo pli Bastianini. Egli ha avu[illegible] anche frecciate polemiche contro i ritardi «*che hanno nome e cognome*» relativi alla strada del Fréjus e a Caselle. «*I lavori sulla pista tengono a costare di più della seconda che si sarebbe potuta costruire su terreno non agricolo evitando anche l'inquinamento [illegible] rumore della zona*».

Bontempi, capogruppo pci: «*Questi piani costituiscono [illegible] condizione per passare rapidamente [illegible] una pianificazione teorica ai progetti d'intervento concreti*».

La risposta a tutti gli interventi l'ha data l'assessore Rivalta affermando che quella seguita [illegible] *strada giusta per evitare errori [illegible] metodo politico nella gestione [illegible] programmazione regionale: errori che avrebbero potuto condurre sul terreno, fallimentare, [illegible] una sorta [illegible] [illegible] centralismo e dunque di burocratismo e tecnicismo del governo regionale*». Poi si è passato al voto del documento finale. Scontato il sì della maggioranza.

Sul confine tra vita e morte che [illegible] [illegible] venti milioni?

«Ci sarà la coda per il riconoscimento...» [illegible] detto, [illegible] una battuta, i carabinieri davanti al cadavere di quella donna senza nome, suicida sotto il treno. [illegible] bat[illegible] [illegible] prestava: la sconosciuta non [illegible] addosso documenti [illegible] riconoscimento, ben [illegible] venti milioni, [illegible] contanti e [illegible] Buoni del Tesoro, diligentemente custoditi in un sac[illegible]o di tela sotto gli [illegible]. Eppure, nessuno s'è fatto vivo all'obitorio [illegible] Venaria. Dopo tre giorni dal suicidio, la donna, sui 70 anni, capelli grigi, [illegible] metro e 55 d'altezza, non ha ancora un [illegible]. Com'è possibile?

La disgrazia, all'alba di mercoledì, lungo la ferrovia Torino-Ceres mentre il convoglio carico [illegible] pendolari della Val [illegible] Lanzo percorre il tratto fra Venaria e Madonna di Campagna. Capotreno e macchinista non fanno a tempo a frenare quando s'accorgono della donna che, sbucata [illegible] cespugli, [illegible] è seduta vicino [illegible] binari. [illegible] locomotrice [illegible] sfiora, un colpo in testa, morte istantanea.

Al momento del recupero della salma, la sorpresa: spunta, cucito alla maglietta, [illegible] sacchetto di tela con i venti milioni. Frutto di chissà quanti sacrifici, custoditi così gelosamente chissà [illegible] quanto tempo e per quali motivi. Passano le ore, i giorni e nessuno denuncia la scomparsa di anziane donne. Tant'è che i carabinieri rimangono sconcertati.

Non rimane che procedere per ipotesi. La morte [illegible] forse una persona sconvolta dal[illegible] solitudine, senza interessi, logorata dalle lacrime versate dentro quattro muri o d'un ospizio o d'un alloggetto. E quale impor[illegible] può avere allora la discreta somma di venti milioni? Un inutile tesoro, le banconote [illegible] asciugano le lacrime, non le potevano regalare un [illegible] una parola di conforto e di speranza.

Quella pensionata [illegible] forse bisogno di questo. Ma, si sa, cerchiamo tutti di crearci una maschera [illegible] diffidenza, e vaccinarci contro l'indifferenza, «tirando avanti» quando c'è qualcuno che non ha il coraggio di tendere una [illegible]. Perché sorprenderci allora se una donna, anziana e sola, decide [illegible] farla finita? Aveva con sé 20 milioni: ma cosa sono 20 milioni quando il confine tra la vita e la morte si assottiglia, si scioglie come nebbia [illegible] primo sole?.

R. S. P.

Le polemiche sui bimbi «irregolari» rinfocolano [illegible] divergenze politiche

Il presidente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'[illegible] di Milton

Un ministro sostiene che accelerò l'iter [illegible] richiesta [illegible] Dell'Utri - In [illegible] l'ex presidente del [illegible] [illegible]i minori di Quito - Disposti controlli [illegible] [illegible] le pratiche adottive

La vicenda del piccolo Mil[illegible] Dell'Utri. Il bambino ecuadoriano la cui madre è [illegible] attesa di processo accusata d'averlo percosso causandogli fratture alle costole [illegible] a un braccio, è stata, in Ecuador, l'«innesco» d'una bomba. [illegible] pochi giorni dopo aver appreso la notizia dell'episodio di cui il bimbo era stato protagonista e vittima, il ministro del Benessere Sociale di quel Paese, Manchero Saman, aveva ordinato il blocco immediato di tutte le procedure di adozione in corso nel Paese da parte di cittadini stranieri.

Anna Dell'Utri: «La nostra pratica era regolare»

Le polemiche sono andate via via aumentando [illegible] hanno rinfocolato anche divergenze di natura politica. Manchero Saman, attualmente dimissionario, «spara a zero» su avvocati e giudici coinvolti in qualche [illegible] nelle varie adozioni e, soprattutto, attacca il presidente della Repubblica, Hurtado, accusandolo di aver accelerato — quando ancora, nell'80, [illegible] ricopriva la massima carica dello Stato — proprio l'iter delle pratiche relative ai quattro bambini adottati da coniugi torinesi.

In questo clima di attenta revisione del comportamento di quanti, in vario modo, potevano operare al [illegible] fuori della legge favorendo l'espatrio di bimbi, domenica è stato [illegible] stato l'avv. Larrea che fu presidente del Tribunale dei minori di Quito e che, attualmente, aveva abbandonato l'incarico [illegible] dedicarsi alla libera professione come «esperto in adozioni».

Il nodo, spesso angosciante [illegible] angoscioso, ai piccoli di varie nazionalità cui coppie italiane danno una nuova famiglia, ma [illegible] un'adeguata dimostrazione d'affetto e comprensione, è stato anche vagliato dal neosottosegretario agli Affari esteri, il liberale Raffaele Costa, il quale ha [illegible] che «*il problema delle adozioni [illegible] bambini stranieri deve trovare in Italia [illegible] soluzione legislativa chiara [illegible] la pubblica amministrazione dovrà adeguarsi in modo altrettanto limpido*».

«*Non è infatti giustificato* — ha aggiunto — *guardare [illegible] sospetto a tutte [illegible] adozioni [illegible] piccoli stranieri a [illegible] di pochi, possibili casi atipici. Alla domanda [illegible] maggior cer[illegible] in materia dovrà rispondere il Parlamento: al governo compete di far applicare [illegible] legge in modo il più possibile omogeneo e razionale il che, forse, non sempre è potuto avvenire*».

re. ct.

Aumenta il latte da 750 a 800 lire

Dal 1° agosto aumenta il prezzo del latte «tappo rosso» che passerà dalle attuali 750 alle [illegible] lire per bottiglia. La decisione di contenere l'aumento (all'inizio [illegible] mese si parlava di 120 lire in più) è stata determinata [illegible] grande uso che i consumatori fanno di questo prodotto e [illegible] scelta di incrementare la vendita del latte in bottiglie di vetro, contenitori che verranno totalmente sostituiti entro settembre [illegible] altri, sempre di vetro».

[illegible] [illegible] le fiamme per salvare la fabbrica

Ammirevole impegno degli operai a fianco [illegible] vigili [illegible] fuoco

Le fiamme non [illegible] ancora del [illegible] spente, dalle macerie del grande magazzino ridotto a [illegible] scheletro di acciaio ancora si levavano alte volute di fumo e già nel reparto accanto il primo [illegible] [illegible] lavoro si [illegible] regolarmente. Alle 6,30 [illegible] punto gli operai delle «L.P.R.», la fabbrica nel cui magazzino la scorsa notte [illegible] divampato [illegible] furioso incendio, [illegible] [illegible] a lavorare. [illegible] stata [illegible] [illegible] incre[illegible] — commentano con [illegible] l'amministratore delegato, dott. Monaco, e il direttore degli impianti ing. Bertolino — si è lavorato l'intera notte senza [illegible] e [illegible] [illegible] funzionava di [illegible]vo a pieno ritmo». I dirigenti elogiano l'intervento dei vigili del fuoco «bravissimi, instancabili», ma soprattutto vogliono ricordare che i lavoratori si sono prodigati a spegnere le fiamme.

«*Meraviglioso, un apporto eccezionale* — dice il dott. Monaco —, *un'iniziativa che ci ha consentito di contenere i danni. Mentre ancora le fiamme erano altissime i nostri dipendenti hanno portato fuori dal magazzino i rotoli di carta impregnata, riparandoli nell'officina; poi stamane abbiamo svuotato tutti i locali dall'acqua con u[illegible] nostra autopompa, ripristinato l'impianto elettrico e puntualmente il lavoro è ripreso*». La Liri, l'azienda capogruppo, ha immediatamente mandato rotoli di carta nuovi per essere lavorati. «*Nel mese di ferie* — aggiunge l'ing. Bertolino — *speriamo [illegible] ricostruire il magazzino e a settembre il rogo dell'altra notte sarà solo [illegible] brutto ricordo*».

I danni sono comunque molto elevati; si parla di circa [illegible] miliardi, fortunatamente però le fiamme sono state fermate [illegible] soglia dei reparti produttivi dove ci sono i macchinari. La L.P.R. è una delle aziende del gruppo «Liri Holding» che si compone della Liri Industriale, della L.P.R. e della Plastipont. Proprio alla Liri Industriale di Nichelino il 7 luglio scorso era divampato [illegible] altro enorme rogo, che aveva distrutto decine di tonnellate di carta con un danno di oltre 4 miliardi. Questo precedente ha fatto pensare che l'incendio della scorsa notte alla L.P.R. fosse di natura dolosa. I dirigenti però preferiscono non pronunciarsi: «*Non abbiamo alcun elemento a sostegno di questa tesi; vedremo le perizie dei vigili del fuoco. Comunque, se anche fosse un attentato, non parte [illegible] dentro la fabbrica; qui non[illegible] problemi: il rapporto con [illegible] maestranze è ottimo*».

Anche i vigili del fuoco per il [illegible] non si sbilanciano: «*Stiamo [illegible] lavorando; ci sono grandi [illegible] di carta che ci impediscono di accertare le cause delle fiamme; per un tipo di lavorazione come quello, comunque, il por[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un in[illegible] con cause naturali*».

Orario dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-19,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria de[illegible]cademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e [illegible]o Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; [illegible] [illegible]: lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris [illegible]): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. [illegible] Teresa [illegible]): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte - [illegible] Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 8): 10,30-12; 15,30-18. Aperto solo domani.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte [illegible] Cappuccini): 8-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): per tutto luglio e agosto 9-14; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12. Chiuso luglio e agosto.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza [illegible] Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

★ ★

Queste le mostre temporanee [illegible] iniziative pubbliche che si possono visitare in città:

Alfredo d'Andrade (Palazzo Reale e Palazzo Madama): sino al [illegible] settembre; feriali 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Il libile svelato: artista, cornice, pubblico (Mole Antonelliana, via Montebello 20): dal 7[illegible] al 18 ottobre; feriali 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

E. Viollet-le-Duc e il restauro degli edifici [illegible] Francia (Mole Antonelliana): sino a fine ottobre; feriali 9-19; festivi [illegible]-18; lunedì chiuso.

VISIONI

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Oggi sposi, sentite condoglianze**. Jack Lemmon, Barbara Harris. Or. 16,10; 18,10; 20,10; 22,25.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): **Ricomincio da tre**. Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Hi Riders**. Mel Ferrer, Darby Hinton (avventuroso). Viet. 14. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

... d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Le ragazze di via Millelire**, di G. Serra, con Oria Conforti, M. Moini, V. Dianai. Col. Viet. 14. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. L. ...

CRISTALLO (via Gioia 8, tel. 650.7100): **La voglia addosso**. Bruce Dern, Ann Margret (commedia). Col. Non viet. Or.: 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Il maratoneta**. Dustin Hoffman (thrilling). Viet. 18. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.610): **Professione giocattolo** di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso L. 3500. L'associazione «Il futuro» presenta gli 11 film di James Bond Agente 007 **Licenza di uccidere** di T. Young con S. Connery, A. Bianchi. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 2500. «Vieni al cinema con gli amici: 4 persone un biglietto omaggio».

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.623): **Savana selvaggia**. Colori. Vietato 14. Orario: 16,20; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30. Ingresso 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): **Pornolussuria**. V.O. Gabriel Pontello. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860): **Il killer della notte**. Leonard Mann, Rachel Ward. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il Gattopardo**. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, regia L. Visconti. Orario: 14,50; 18,10; 21,30. Ingresso L. 3500.

ORFEO (piazza Castello, tel. 459.8701): **Orgasmi bagnati nel paradiso del sesso**. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.851): **Porno gigolò per coppie raffinate**. original omosex version. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 193, tel. 330.885): **Sexy sex erotic libido** (erotico). Techn. Viet. 18. Ap. 14,30; Ult. 22. Ingresso L. 3000.

STUDIO RITZ (via Acqui 3, tel. 830.531): **Fantasmi d'amore**, di Dino Risi... Marcello Mastroianni, Romy Schneider. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3000. Arco 1800.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Labbra vogliose**. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Orario estivo ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **Rollerball**, J. Caan. Viet. 14 (avventuroso). Or.: 15,15; 17,40; 20,05; ...

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.542): **Super sex super**. Col. Viet. 18 (erotico). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

PROSE... PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651.264): **Tre tigri contro tre tigri**, R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio, D. Di Lazzaro. Or.: ..., 18,30; 20,30; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.218): **Il cappotto di astrakan**, di M. Vicario con J. Dorelli, A. Ferréol, M. Bozzuffi. Non viet. Ap. 16, film ...: 17,05; 19,10; 20,45; 22,30. L. 2000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Diabolico imbroglio**, E. Gould, J. ...son. Ap. ore 20, ult. 22,30. Ingresso 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): **Tony l'altra faccia della Torino violenta**. Viet. 14. E. Cannavale, G. Aloha. Or.: 15,05; 18,45; 18,40; 20,35; 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): **Spiaggia di sangue**, David Huffman, Mariana Hill. Non viet. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

MI...O - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.258): **Turbamenti carnali di una monaca adolescente**, Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22,30. Ingr. 2500.

ROMA - BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765): **Mogli morbose**. Col. Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 2000.

SELENE (c. Belgio 53, tel. 874.171): **Eccomi qua per esempio**, A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14; ap. 15; ult. 22,30.

STATUTO (via Cibrario 10, tel. 487.051): **Cannibal ferox**, Loraine De Selle, John Morghen. Tech. Viet. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.293): **I porno imbeniti**, Georgina Spelvin. Viet. 18. Techn. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 104, tel. 251.904): **Il ritorno dell'incredibile Hulk**, Lou Ferrigno. Non viet.

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161): **Dolloressa di campagna**. Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico Camaviolo.

NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749.22.02): Chiuso per ristrutturazioni tecnico-ambientali.

... CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.977). Delitto d'autore. Rassegna del film giallo: **Assassinio sul Nilo** di John Guillermin con Peter Ustinov, Jane Birkin. Ore 19,45; 22,10.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 618.046): dalle 16 alle 24 **Crazy hotel**. Novità assoluta. Primaticcio: ingr. soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.68): dalle 14,30 alle 24 continuato: **French love**. Novità ... Ingresso riservato ai soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Tunisi 92, tel. 390.711): Rassegna film di Dario Argento. **L'uccello dalle piume di cristallo**. Ore 20, 22,30.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 101, tel. 596.125): Per il festival del film comico: luglio un disegno. **Di che segno sei?**, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Alberto Sordi, Paolo Villaggio. ...: 20; 22,30. L. 1700.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.704): **Estate a luce rossa. Viaggi erotici**. Tech. Viet. 18. Ore 20; 22,30. L. 1300.

SAN PAOLO (via Cadorna 00, tel. 372.537): **Speed driver**, Fabio Testi, Senta Berger. Tech. Non viet. 20,30; 22,30.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (v. Cibrario 68, tel. 749.2067): **Soldato Giulia agli ordini di** H. Zieff con G. Hawn. Ap. 20, ultimo 22,30.

... MILANO-R. ...

MAIOR (Largo G. Cesare 100, tel. 287.074): **Intime sensazioni**. Viet. 18. Or. 15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Uccelli d'amore** (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso L. 1000.

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — CINEMA: Arco, Faldhora.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO: L'uomo ragno sfida il drago.

CASELLE

...: Gli ultimi fuochi.

CIRIE'

CATALANO: Il maratoneta.

ITALIA: Jack Chan la mano che uccide. Tech. Non viet.

...

SPLENDOR: Dalla Cina con furore.

LUX: Il marito in vacanza.

...RI

... ...: La Scuola seduce i professori.

GRANDE CUORNO: Tre tigri contro tre tigri.

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: Fai come ti pare.

CUORGNE'

PERONA: L'uomo del confine.

GASSINO

ITALIA: Sìxa e White Buffalo.

GIAVENO

SAN LORENZO: Il secondo tragico Fantozzi.

LANZO

CATALANO: Tre uomini da abbattere.

LEINI'

AMBRA: Sexy bistro. Viet. 18.

MONCALIERI

ITALIA: Il furore della Cina colpisce ancora. Bruce Lee. Colori.

MONTANARO

VITTORIA: Caldo desiderio ... Viet. 18.

ORBASSANO

MODERNO: I 4 dell'Ave Maria.

PINEROLO

HOLLYWOOD: L'inferno di cristallo.

ITALIA: Piedone l'africano.

RITZ: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: The blues brothers.

S. ANTONINO

MODERNO: Lilli la a bei viver (i vizi sono bagnati). Viet. 18.

SETTIMO

BECCARIS: Gnomi non c'è più scampo.

GARIBALDI: Ida e l'amore.

SUSA

CENISIO: L'ultimo cacciatore.

VALPERGA

AMBRA: Desideria.

VENARIA

DANTE: Pappa.

TEATRI - CONCERTI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: Visita al museo della Marionetta. Ore 10-12; 15-18. Tel. 530.238.

IL BUONTEATRO: Spettacoli ambulanti. Il Gran Badò (dalla Cooperativa della Svolta) **La lunga marcia intorno ad un covone di fieno**. Ore 17,30 Giardini di c.so Casale (fronte Motovelodromo), ore 18,30 corso Casale (ingr. Giardino rocciogiardino).

NUOVO - MUSICA IN SCENA: 1º Festival di Casale - Teatro musicale da camera. Inf. tel. 650.858 - 0142/54.757.

MORALE IN PIAZZA - 5º stage di danza, tutti i giorni lezioni, sabato film, domenica spettacolo. Questa sera ore 21 film: **Il cavallino gobbo** musica di R. Schedrin, compagnia e orchestra del Bolscioj con V. Vasiljev e M. Plissetskaja. Inf. tel. 880.888 - 0142/623.334/6.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

CHALET: ore 21 I Valentino's.

DU PARC ESTIVO: ore 21 Roby.

GARDEN: ore 15,30 e 21 due liste nel ballo liscio con Nino Gallo.

LE ROI ESTIVO: ore 21 Bal maudit.

MASSAUA: ore 21 foto di gruppo.

LE PARADIS - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.775): Piero e Pino.

CAPRICE (Saconi 18): ore 21.

SHAKER - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 532.497): Thomas - Palumbo - Nadia (aria condizionata).

SAN GIORGIO Valentino /Valentino danze: Pino Snoa.

SHAKER DISCOTECA (via C. Battisti 3).

GALLERIE - MUSEI

ARTE QUASERT - GIAVENO (v. Roma 39): Brunetto, Cimbaris, W. Museo Ap. festivi.

PROMOTRICE B.A. (Valentino): 139ª esp. arti figurative. Or. 10-12; 15-19 festivi 10-12.

... **MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA** (via S. Teresa 5): 10-12; 15-19.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-...

TEATRI RITROVI

Ai Punti verdi

Ecco Wilen Il genio del Bebop

TORINO — In compagnia ... «Bebop Circus», un raro talento del jazz moderno è di scena stasera al Sempione per i «Punti verdi». Ascolteremo il sassofonista Barney Wilen, solista della generazione del Bebop, partner di Miles Davis nella realizzazione di una delle più celebri colonne sonore del cinema degli Anni Cinquanta, *Ascensore per il patibolo* di Louis Malle, che divenne poi anche un disco; ora raro reperto nella discoteca di fortunati collezionisti.

L'anno scorso Wilen apparve al festival ... Alassio dove ... sua esibizione qualificò una rassegna in cui erano pure presenti il batterista Tony Williams e il ... Airto Moreira.

Con Wilen stasera sarà di scena anche il flautista e sassofonista Jacques Pelzer che il pubblico italiano ricorda accanto al trombettista Chet Baker durante tante tournée.

Approvata la legge ... pirateria discografica

ROMA — Vita dura, da ieri, per i «pirati» di dischi e cassette: è stata approvata la legge antipirateria che prevede la reclusione da tre mesi a tre anni e pesanti pene pecuniarie per «chiunque abusivamente riproduce a fini di lucro... dischi, nastri o supporti analoghi, li pone in commercio, li detiene per la vendita o li introduce nel territorio dello Stato».

La proposta di legge dei deputati Garavaglia, Fellsetti, Scaramucci Guaitini, Milani, Corvisieri, Olcese e Reggiani finalmente pone un argine ad un fenomeno che negli ultimi tempi, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine e della Siae, ha raggiunto il 35% del mercato delle musicassette e il 7-10% dei dischi.

L'associazione dei fonografici italiani esprime in una nota «viva soddisfazione per la sensibilità del legislatore a giusta salvaguardia del lavoro e della creatività di decine di migliaia di addetti del settore. Questa legge rappresenta un primo passo significativo verso il più generale disegno di legge governativo sulla lotta alla pirateria delle opere dell'ingegno».

Al Keller Studio tutti i film di James Bond

TO... — E' cominciato ieri ... Keller Studio ... completo ... film di ... Bond organizzato dall'Associazione «Il futuro». Particolarità di questa rassegna è che, chiunque si presenti con tre amici, avrà diritto all'ingresso gratuito.

Questa sera alle 21,15 sarà proiettato il film «A ... dalla Russia con amore».

[illegible] domani sera [illegible] rete [illegible] «Tagli, ritagli [illegible] frattaglie» di Arbore-De Crescenzo

Trent'anni [illegible] comicità in televisione visti e commentati con tanta malizia

Lori Del Santo sarà l'archivista di Renzo Arbore

Una volta c'era, fisso, l'appuntamento con lo spettacolo di rivista al sabato sera sulla Rete 1. Adesso questo appuntamento non c'è più, o c'è molto saltuariamente, per cui la tradizione si è persa e il «divertimento» del weekend [illegible] è spostato alla domenica sulla Rete 2.

Perché manca lo show nel [illegible] classico e più giusto posto del sabato sera?

Potrebbe essere la volontà di mettere in piedi una programmazione di tipo nuovo, ma è un'ipotesi che [illegible] regge dal momento che il posto è stato preso dalle repliche di *Pinocchio* o, come stasera, da un tempo di un film. La realtà è che se allestire [illegible] rivista in tv [illegible] sempre stato arduo, adesso le difficoltà sembrano aumentate o per motivi [illegible] costi o per scarsa vena degli autori o per divieti di fare satira politica; o per tutti questi motivi assieme.

I risultati confermano il periodo decisamente «no»: l'ultima rivista *Tutto compreso* ha chiuso con [illegible] bilancio sconfortante. La tendenza generale è poi quella di imbottire con spettacoli di musica e canzoni; o di tentare il revival come ha fatto (ne abbiamo visto la replica) Falqui con [illegible] *varietà*, o come propongono domani sera Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo sulla Rete 2 con *Tagli, ritagli e frattaglie* che in otto puntate vuol essere un'esplorazione dell'archivio comico della Rai.

[illegible] per la verità non si può nemmeno parlare di rivista. E' uno spettacolo prevalentemente composto di filmati, [illegible] vecchi, risalenti agli albori della Rai, altri ancora recenti, e tra un filmato e l'altro si infilano Renzo Arbore che illustra, rievoca, dettaglia, postilla e lo scrittore napoletano Luciano De Crescenzo, entrambi assistiti dall'assai procace Lory Del Santo, che finge [illegible] essere l'archivista e [illegible] [illegible] l'incarico di raccogliere e trasportare le «pizze». In ogni puntata i due [illegible] un ospite, ma sarà — dicono — «un ospite un po' particolare, di spirito goliardico» (domani dovrebbe intervenire lo specialista in pernacchi Lorenzo Spadoni).

Quali pezzi saranno esaminati? Salvo mutamenti dell'ultima ora, non da escludere, domani sfileranno il fa[illegible]so *sketch* [illegible] Totò *Il vagone letto*, fatto in palcoscenico subito dopo la guerra, ripetuto in cinema e infine portato, [illegible] qualche taglio imposto dalla censura, in televisione; la scenetta d[illegible] colloquio di Massimo Troisi con San Gennaro; un siparietto [illegible] Tognazzi e Walter Chiari; un'apparizione di Benigni e una dell'inglese Benny Hill.

In otto puntate possono passare tutti gli esempi di comicità comparsa sul video in [illegible] trent'anni ([illegible] la comicità involontaria, colta in servizi giornalistici o rappresentazioni serie).

L'idea di riprendere pezzi di vecchia [illegible] non [illegible] nuova, l'ha fatto *Ieri e oggi*, ma l'operazione si è risolta in una passerella sentimentale e in un encomio solenne per i festeggiati: l'operazione, in altra forma, si è ripetuta in *Mixer*, ma anche qui [illegible] un'atmosfera di garbato salotto che escludeva una rivisitazione un po' pepata e soprattutto capace di ricostruire e criticare il settore più criticabile della [illegible].

Arbore in *Alto gradimento* [illegible] adesso in *Radio anche noi*, per non parlare de *L'altra domenica* [illegible] televisione, ha sempre dimostrato di essere un infaticabile punzecchiatore; e De Crescenzo fa di mestiere l'umorista. C'è da sperare veramente che stavolta la tv non faccia la solita commemorazione di se stessa con due sorrisi, [illegible] abbracciamoci tanto e una lagrimetta all'[illegible]golo dell'occhio?

Ugo Buzzolan

Un [illegible] racconta Apollinaire Braque e Picasso

ROMA — Il poeta Guillaume Apollinaire sarà il protagonista di un film [illegible] Claude Weisz dal titolo *La chanson du mal aimé*.

L'itinerario geografico, culturale, sentimentale ed erotico del poeta è evocato insieme alla Parigi [illegible] primi del secolo con la sua effervescenza artistica, Braque, [illegible] ed altri grandi pittori.

Sulla [illegible] 1 uno show [illegible] 6 agosto

C[illegible] B[illegible] parata di stelle

ROMA — *Comincia giovedì 6 agosto sulla Rete 1, in prima serata,* Sotto le stelle, *un va[illegible] musicale in [illegible] puntate per [illegible] regia [illegible] Gianni Bon[illegible]pagni, fatto di luci, canzoni, balletti intervallati da interventi di Mario Marenco, il genialoide «inventore» dei radiofonici «Comandante Navarro», «Prof. Aristogitone», «Sparambona».*

Con Marenco, alcune giovani attrici: Isabella Ferrari, ragazza-copertina [illegible] giovane ballerina forse un po' troppo «inesperta»; Francesca Antonacci (Gegia) con Franco Bracardi (il professor Aristogitone), impegnata volutamente [illegible] un «numero» kitsch; Alessandra Stordy, sedicente «segretaria del Sindacato Italiano Miliardari»; Diana De Curtis, volenterosa e sfortunata «presentatrice».

E', insomma, [illegible] compagnia bislacca [illegible] [illegible] trasmissione non rigorosamente protocollare, nella quale però ci sono anche presenze «serie»: Lucia Alberti, protagonista di microconferenze sull'astrologia e la coppia di ballerini

Gianni Boncompagni

classici Paolo Bortoluzzi e Luciana Savignano, di volta in volta impegnati, su coreografia dello stesso Bortoluzzi, [illegible] un pas-de-deux ispirato a musiche da film famosi.

Il balletto «leggero» è invece coreografato e animato da Russel Russel, un giovanissimo americano di colore che forse farà ricordare Rocky Roberts.

Gli autori di Sotto le stelle *[illegible] Boncompagni, Marenco, Magalli, Minellono, le musiche di Claudio Simonetti.*

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Hollywood [illegible] la [illegible] bella favola

E' il momento del revival dei musicals in televisione. Mercoledì scorso è partita la grande rassegna della [illegible] 2, e stasera anche la rete 1 si tuffa nel genere trasmettendo *C'era una volta Hollywood*, un grande film di collage realizzato dalla Metro Goldwin Mayer nel 1975 per celebrare i suoi cinquant'anni di attività.

Il film [illegible] firmato da Jack Haley e raccoglie prevalentemente gli spezzoni più significativi e memorabili delle commedie musicali dei tempi d'oro.

La pellicola, molto lunga, è divisa in due parti: la prima va in onda stasera mentre [illegible] seconda sarà [illegible]sabato prossimo.

Potremo vedere, ancora una volta, Fred Astaire con il suo celebre tip-tap, e in coppia con Ginger Rogers, e appaiato a Gene Kelly in «Facciamo il tifo insieme», e ancora Kelly in «Cantando sotto la pioggia»; brani de «La canzone di magnolia» con Irene Dunne e degli spettacoli acquatici di Esther Williams, e poi [illegible] con Bing Crosby, Jeannette MacDonald e Nelson Eddy, Frank Sinatra, Cyd Charisse, Mickey Roo[illegible]y, James Stewart, Liz Taylor e infine Liza Minnelli.

Capodistria. [illegible] un'allegra commedia all'italiana di Zurlini, *Le ragazze di San Frediano* (1954) da un romanzo di Pratolini, con Antonio Cifariello nei panni di un giovane meccanico-dongiovanni fiorentino alle prese con alcune belle ragazze conquistate e da conquistare. [illegible] Podestà, Giovanna Ralli, [illegible] Rubini, Marcella Mariani.

A Teleflash, [illegible] celebre poli[illegible] che segnò l'esordio [illegible] cinema di John Huston, **Il mistero del falco** (1941) dal romanzo di Hammett, con Humphrey Bogart, Mary Astor, Peter Lorre. Europa 3, un giallo girato per la tv da David Friedkin, **Un fiume d'oro** (1979) con Ray Milland e Suzanne Pleshette: due avventurieri cercano una ragazza che hanno visto cadere in mare da un elicottero: dietro il mistero, con colpo di scena finale, c'è un grosso tesoro.

Emittenti locali da Gaspari per la rete 3

ROMA — Una delegazione della Fiel (Federazione italiana emittenti locali), composta [illegible] presidente [illegible] Scalia, dal vicepresidente Nardin e dal segretario generale Nieri, è stata ricevuta [illegible] dal ministro [illegible] [illegible] Poste e Telecomunicazioni [illegible] Gaspari.

«La Fiel — è detto in un comunicato — *ritiene che la nuova concessione del servizio pubblico alla Rai-tv, consentendo alla terza rete di espandersi fino al 70 per cento della popolazione, renda impossibile la sopravvivenza della maggior parte delle emittenti locali ed in particolare di quelle [illegible] più modeste dimensioni*».

A Borgio l'attore [illegible] Ingmar Bergman

Josephson, nordico [illegible] calore latino

A settembre sarà nel nuovo film [illegible] regista

Erland Josephson e Valeria Moriconi [illegible] Borgio Verezzi

[illegible] VEREZZI — *Quando ha iniziato a declamare i versi* [illegible] Liguria *di Camillo Sbarbaro, nel magico centro* [illegible] *Piazzetta S. Agostino a Verezzi,* [illegible] *brivido è serpeggiato tra il pubblico attento e ammirato: il diaframma tra la razionale, fredda cultura svedese e la passionale poesia italiana, è caduto di colpo.*

Con una semplicità e un calore più latino che nordico, Erland Josephson, l'attore prediletto da Bergman, ha conquistato la simpatia degli spettatori, saliti in massa nel Borgo Saraceno, per assistere al [illegible] *recital. Per lui, 58 anni, è stato un esordio, e anche molto difficile: per la prima* [illegible] *saliva in palcoscenico nel nostro Paese, e si misurava nella nostra lingua con autori italiani. Se l'è cavata brillantemente.*

Capelli e barba fluenti e argentati, sotto [illegible] *dei riflettori, Erland ha recitato gli autori della sua terra, Strindberg e Martinson, tradotti da Giacomo Oreglia, dell'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma; poi si è dedicato a Montale (*Limoni, Riviere, Meriggiare pallido e assorto*) e a Sbarbaro.*

Un successo, diviso con Valeria Moriconi, venuta a ritirare il premio Veretium per la prosa, che una giuria di critici le ha assegnato per le magistrali interpretazioni di Turandot, Hedda Gabler ed Emma B., vedova Giocasta: il lusinghiero riconoscimento le è stato consegnato proprio dal collega scandinavo.

Josephson è amato anche per la sua disponibilità, per l'antidivismo. «Fare l'attore, in Svezia, è un mestiere come ogni altro», si stupisce. Ultimata la vacanza di lavoro in Italia, tornerà in patria per girare un film con Bergman: «Si chiamerà Fanny e Alexander; la lavorazione inizierà a settembre, e proseguirà per sette mesi», informa Josephson.

Al regista svedese, suo amico dal '39, deve molto: «Ero soltanto un uomo di teatro, e mi ha fatto conoscere anche il cinema». Bergman lo ha diretto in una dozzina di film: «Quale mi ha dato [illegible] *soddisfazione maggiore? Scene da un matrimonio, perché aveva risalto anche la parte maschile». All'indiscussa bravura accoppia un forte fascino, piace alle donne: «Da ragazzo ero piccolo, grasso, con le efelidi e i capelli rossi: ero brutto, insomma, e ridicolo. Credevo di diventare un caratterista comico, poi mi hanno affidato a sorpresa il ruolo del primo innamorato e, chissà, è stato forse questo a farmi migliorare», scherza.*

Eppure, in Dimenticare Venezia, *ha tradito la fama di* [illegible]*nde seduttore, è diventato omosessuale. «Non è stato un trauma — ricorda —. In ogni uomo c'è una componente di omosessualità, io sono un attore di professione e sono riuscito a cavarla fuori. Tutto qui».*

Ora arriva il «Miles gloriosus» di Plauto

Ultimata domenica prossima, le repliche de La bisbetica domata *di Shakespeare, la stagione teatrale di Verezzi pre-*[illegible] *altri due spettacoli: il 28 luglio, il* Miles Gloriosus *di Plauto, per la regia di Lorenzo Salveti, con Cochi Ponzoni, Carlo Croccolo, Maria Grazia Grassini e Lelia Mangano; e il 29 luglio, sempre alle 21,30, in piazza S. Agostino, il* Pilade *di Pasolini, diretto da Melo Freni, e di cui sono protagonisti Luigi Mezzanotte, Franco Interlenghi, Maria Marazzana e Ida Di Benedetto.*

Stefano Delfino

[illegible] gira un film tv sugli arti[illegible] torinesi

Vivevano (felici?) d'arte [illegible] di storia

TORINO — Un angolo di Torino trasformato in una stampa [illegible] Nel giardini davanti alla [illegible] di Architettura la troupe guidata [illegible] regista Giorgio Treves ha girato gli esterni di un film (per ora [illegible] titolo) [illegible] la Rete Tre Piemonte sta realizzando sull'arte piemontese dalla Restaurazione all'Unità d'Italia, i Savoia sullo sfondo. Filo conduttore, sono riflessioni e ricordi di Modesto Paroletti, [illegible] avvocato torinese protagonista della cultura in evoluzione dell'epoca.

Amava scrivere: collaborava al *Courier de Turin*, compilava un diario ricco di memorie di viaggio. Quella diventò la sua attività principale, il diritto fu dimenticato.

«*Tentiamo di presentare i diversi momenti artistici della Torino di allora* — dice Giorgio Treves — *in modo non accademico, ma attraverso la rilettura di questo personaggio curioso e bizzarro che si accostava ad ogni forma d'arte con rispetto, ma anche* [illegible] *un sottofondo di ironia*».

L'atmosfera del periodo si chiarisce attraverso gli incontri di Paroletti con gli uomini [illegible] cultura del tempo. Primo interlocutore, la contessa Paolina Mazzetti di Montelero, interpretata da Veronica Lazzaro, che rappresenta [illegible] figura del committente arti[illegible] privato. Rimasta vedova giovanissima, fu erede di un patrimonio ingente e proprietaria del castello di Riva di Chieri, una mescolanza didascalica di stili: ha una stanza arredata in gotico, l'altra in etrusco, l'altra ancora in barocco e così via.

Il secondo «simbolo» culturale è Ernesto Melano (l'attore Aldo [illegible] architetto di corte. Descritto qui piuttosto antipatico, spocchioso, si occupò di restauri: realizzati secondo criteri che di scientifico avevano ben poco.

Terzo interlocutore di [illegible]deato Paroletti è Giuseppe Pietro Bagetti, pittore e uomo di cultura, specchio della crisi di passaggio tra illuminismo e romanticismo. «*Il personaggio che interpreto* — dice Bob Marchese, del Gruppo della Rocca — [illegible] *un intellettuale* [illegible] *stampo liberale, un po' distaccato, che segue tutti i momen*[illegible] *artistici della sua città. Il periodo in cui vive è ricco di storia, forse un po' meno di arte: quei rari attimi il Bagetti cerca di coglierli tutti*».

Gli incontri tra il protagonista e i personaggi emblematici avvengono per [illegible] più a teatro, con il sottofondo dei *Puritani* di Donizetti e del *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Le scene dovevano svolgersi al Carignano, che però è inagibile: viene sostituito dall'Argentina di Roma.

Claudio Carafoli interpreta Modesto Paroletti, il filo conduttore di tutto lo spettacolo. Alla fine del film, proprio in teatro, recita un monologo, il bilancio di quei 60 anni torinesi, forse poco «artistici», ma tanto tanto «storici». **al. co.**

Torna in tv "Il fascino dell'insolito"

ROMA — La seconda serie de «Il fascino dell'insolito», un programma curato da Cecilia Cope e Angelo Ivaldi prenderà il via il 21 agosto sulla rete [illegible] in prima serata. Questo ciclo prevede tre telefilm.

I tre telefilm, realizzati negli studi di Napoli, sono *La strada al chiaro di luna* (21 agosto), regia di Massimo Manuelli, con Mario Valdemarin e Eva Axen; *La casa della follia* (28 agosto), regia di Biagio Proietti con Olga Karlatos e Luigi Pistilli.

Il terzo telefilm è *Impostore* (4 settembre) da un racconto di Philip K. Dick: sceneggiatura e regia di Andrea e Antonio Frazzi, con Adalberto Maria Merli e Elisabetta Carta.

Liza Minnelli in «C'era una volta Hollywood», tv1, 20,40 - Eduardo è Peppino Girella, tv3, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15
13 — **U[illegible] concerto per domani**, di [illegible] Fait, da Palazzo Cuttica - Alessandria
17 — **Spazio 1999**, telefilm «Attenti ai terrestri» (2ª) «Il segreto di Shiela»
17,50 [illegible] animati «Shirab» (c)
18,10 **Estrazioni del Lotto**
18,15 **Le ragioni della speranza**, [illegible]essione sul Vangelo (c)
18,25 **Speciale Parlamento**, un programma di Gastone Favero e G. Colletta (c)
18,50 **Perché ti metti l'anello al naso?** (c), di C[illegible] Alb[illegible] Pinelli
19,20 **Mazinga «Z»** (23° episodio): «I tre fratelli Ascos»
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
[illegible] **C'era una volta Hollywood** (1ª p.) (c), regia di J. Haley jr., con F. Astaire, B. Crosby, G. Kelly, Liza Minnelli, Mickey Rooney, Frank Sinatra
21,50 **Un viaggio verso la notte** (c), di E. O'Neill (2), regia di P. Wood, con Laurence Olivier, Constance Cummings, Denis Quilley, Ronald Pickup

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
13,15-13,45 **Billy il bugiardo**: «Billy [illegible] il lavoro a tempo indeterminato», telefilm comico diretto da Stuart Allen
17 — **I Bonanza di Allman** (c): «Una speranza per Annie», [illegible] Lorne Greene
17,50 **Le avventure [illegible]nel** (c): «A ciascuno il suo». Buon compleanno. Disegni animati
18,05 **«Il guanto rosso»**, telefilm dal racconto di [illegible] Scott, regia di Clark Tait: «Alta marea»
18,25 **Estrazioni del Lotto**
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,50 **S.W.A.T. Squadra speciale anticrimine** (c): «Doppio gioco», telefilm [illegible] Fernando Lamas, con Steve Forrest, R[illegible] Ulrich, Rod Perry, Mark Shera. Al termine: *Previsioni del tempo*
20,40 **[illegible] Nickleby** [illegible] Charles Dickens (6), regia di Christopher Barry (Bbc) con Nigel Havers, Kate Nicholls
21,35 **Una [illegible] per il cinema**. In diretta [illegible] antico di Taormina. Presenta Pino Caruso. Regia di F. Turvani
22,45 **[illegible] brivido dell'imprevisto**: «Il cosciotto d'agnello», [illegible] G. George; B[illegible]; regia di J. [illegible]

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40
[illegible] **Il police**. Programmi visti e da vedere sulla [illegible] rete tv a cura di Enzo Scotto Lavina; collaborazione e regia di Felice Farina
19,50 **Tuttinscena**, rubrica settimanale di Folco Quilici
20,40 **Peppino Girella**, originale televisivo di Eduardo De Filippo. Terza puntata. Interpreti: Pietro Carloni, Giuseppe Fusco, Giuseppe Anatrelli, Mario Mangini, Enzo Turco, Luisa Conte, Giuliano Lojodice, Eduardo De Filippo, Enzo Cannavale, Bruno Sorrentino, Angela Luce, Gennarino Palumbo. Regia di Eduardo De Filippo (replica)
22,05 **La parola e l'immagine** (c). Quaderni, a cura di Bruno Modugno e Claudio Triscoli

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 19. Gr1 flash 10; 12; 14; 17; 23. Per gli automobilisti «Onda verde»
6 - 6,10 - 7,15 - 8,40 Combinazione musicale
8,30 Edicola del Gr1
9 - 10,03 Week-end
10,30 Incontri musicali del mio tipo con Mina
11,30 Ribelli, sognatori, utopisti
12,03 Giardino d'inver[illegible]
12,30 Vita da... uomo
13,15 Estrazioni del Lotto
13,20 Mondo-motori
13,30 Aiuto, polizia
14,03 Concerto per unocista e orchestra
15 — Radiotax
16 — Storia contro storie
16,25 Noi come voi
17,30 Globetrotter
18,30 Obiettivo Europa
19,10 Ascolta si fa sera
19,15 Radiouno jazz '81
19,40 Due in palcoscenico
20,[illegible] La freccia di Cupido
[illegible] Ribalt[illegible]
21 — Stasera si cena fuori
21,30 [illegible] Sigmund
22 — Pinocchio, pinocchieri [illegible] pinocchioggi
22,30 Sull'uomo o per l'uomo
23,05 In diretta da Radiouno - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30 circa; 12,30; 13,30; 16,30; 18,20 circa; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 7,55 - 8,45 Il mattino ha l'oro in bocca
[illegible] Delitto e castigo, [illegible] F. Dostoevsky (12)
9,32 - 10,12 [illegible] famiglia dell'anno
10 — Gr2 estate
11 — Long playing hit
12,45 L'aria che tira
13,41 Sound-track: musica e cinema
15 — La chitarra e i suoi parenti
15,42 Hit parade
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Almanacchi musicali 1960-1980
18 - 19,50 - 22,40 Facciamo [illegible] [illegible]dialta
20,10 Pantagruele di F. Rabelais regia C. Quartucci
21 — Concerto [illegible] diretto da J. Aronovitch

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45, 13,45; 15,15, 17,45; 20,20
6,55 - 10,45 Il concerto del mattino
8,30 Folkconcerto
10 — Il mondo dell'economia
11,55 Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,55 Festival di Bayreuth 1981. Tristano e Isotta, dramma musicale in tre atti, di R. Wagner
17,26 I servizi di spazio tre
19,45 Il museo tra immaginario e documentazione
22 — La musica
23 — Il jazz

MONTECARLO

10 — La crawina
12,03 A tavola
13,30 Buon compleanno
15 — Il cuore ha sempre ragione?
15 — Numero uno
18,10 T[illegible]

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19; 20.15; 21.50
18 10 **L'uomo più ricco** (c), telefilm
19.05 **Estrazioni del Lotto**
19,10 **Il Vangelo di domani**
19.20 **Scacciapensieri** (c)
19 55 **Il regiona[illegible])**
20.40 **La palude [illegible]aledetta**, film con [illegible] Marshall Thompson
22.40 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,40
17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta Meja - Confine aperto** (c)
19,[illegible] **Rock Concert** (c) Electric Light Orchestra
20 — **Cartoni animali** (c)
20.30 **Avvocati criminali** (c), film con Pat O'Brien
21.50 **Le ragazze di San Frediano**, film con Antonio Cifariello, Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Marcella Mariani; regia di Valerio Zurlini

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10
16 — **Tennis: Torneo femminile «Open» di Montecarlo** (c)
18,40 **Polizia femminile** (c)
19,35 **Cartoni animali**
19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
20,40 **Conoscenza carnale di Christa ragazza danese**, film
22,05 **Bollettino meteorologico**
22,10 **Oroscopo**
22,15 **Combat** (c), telefilm

Incontro [illegible] cantante, che [illegible] raccontato in Lp il sequestro

De Andrè ritorna tra il pubblico [illegible] cantare la Sardegna 'pellerossa,

MILANO — Fabrizio De Andrè ritorna. Ha appena finito di incidere un nuovo long playing, che uscirà in settembre. Il 18 agosto incomincerà una tournée che, in poco meno di un [illegible] lo porterà [illegible] sedici città.

Canterà l'esperienza del rapimento di cui è [illegible] vittima. Non come molti si aspettano. Nessun [illegible] cronaca, nessuna rievocazione specifica. [illegible] qualcosa di quei tre mesi passati all'aperto, con Dori Ghezzi, legati tutti e due [illegible] albero, rivivrà nei nuovi brani.

«Un'esperienza del genere non si cancella — spiega De Andrè — *rimane [illegible] te e ti spinge a cercare [illegible] capire, di approfondire che cosa c'è all'origine di una mentalità. Chi erano i nostri "custodi"? [illegible] cosa avevano alle spalle?».*

Un lavoro [illegible] ricerca che Fabrizio aveva [illegible] appena avviata la fattoria [illegible] Sardegna. *«All'inizio forse è soltanto la curiosità a spingerti* — [illegible] — [illegible] *poi ti rendi conto che non puoi stare in mezzo alla gente [illegible] conoscerla, nel presente e nel passato. Vuoi imparare la lingua, spiegarti i costumi, impossessarti della mentalità».*

Il rapimento ha aggiunto una nuova motivazione, più forte e drammatica, che ha portato a collegare fili diversi: l'atteggiamento [illegible] la natura, gli uomini, la società. *«Ho scoperto analogie [illegible] un altro mondo, del passato, quello [illegible] pellirosse. Due culture autoctone, lontane nello spazio e nel tempo, ma dalle espressioni simili, spesso identiche. Pensiamo ai barbaricini, unici sardi [illegible] conquistati dai Romani, che scendevano dai monti per rubare negli accampamenti. E poi la caccia: cacciatori i pellirosse, cacciatori i sardi, per esigenza, poi anche per [illegible] e dimostrare coraggio».*

La registrazione [illegible] una scena [illegible] caccia, [illegible] spari, urla, latrati dei cani, accompagna infatti alcuni momenti del nuovo disco, scritto con Massimo Bubola, 25 anni, che aveva già collaborato a *Rimini* e [illegible] *storia sbagliata.* Durante la tournée ci sarà anche lui: insieme presenteranno i brani [illegible] disco che Bubola ha appena inciso, intitolato *Tre rose.*

«Massimo è un grande cantautore — spiega [illegible] André — *Con lui ritrovo la capacità di sintesi che [illegible] tempo viene a mancare a me».* Poi dice di sentirsi, oggi, più portato all'analisi, e attribuisce a [illegible] Gregori il massimo grado [illegible] freschezza della canzone [illegible] oggi.

Ma la «canzone d'autore» è [illegible]? *«No. Un conto è la canzone, un conto la poesia* — risponde —. *Se poi vogliamo fare distinzioni tra arti maggiori e minori è un'altra [illegible]. Ma [illegible] ha senso: [illegible] ogni campo esistono livelli diversi, dipende dall'artista. [illegible] Dylan è [illegible] grande cantautore, ha fatto [illegible] bellissime, ma è un cantautore, non un poeta. Così come ci sono poeti bravi, altri meno, altri per niente».*

De Andrè, poi, è uno dei pochi, se non l'unico, a portare nella canzone anche lo studio. *«Noi disponiamo di un [illegible] privilegiato* — spiega — *che raggiunge un pubblico molto più vasto di quello, per [illegible] pio, cui sono destinati i libri. Possiamo volgarizzare, far conoscere cose importanti. E quello che io ho fatto con l'Antologia [illegible] Spoon River».* Definisce invece «più saggistica» la sua *Storia [illegible] un impiegato.*

Ora col nuovo disco [illegible] un'altra grande prova, dopo la *Buona Novella*, [illegible] studio trasportato [illegible] espressione artistica, [illegible] narrativa, filtrato dall'esperienza e dai sentimenti. [illegible]. Fucilate e «pascoli», [illegible] luna e le paure della notte scivolano dolci [illegible] ricordo tremendo e un cosciente e intelligente studio.

Marco Neirotti

Fabrizio De Andrè, dal 18 agosto in tournée per [illegible] Italia

IL DISCO

Otto brani [illegible] nuovi spunti musicali

Nessun titolo in copertina, soltanto la riproduzione [illegible] un quadro di Remington: un cacciatore indiano che si staglia su [illegible] cielo intensissimo. E' il nuovo disco di De Andrè, scritto con Massimo Bubola (arrangiamenti di [illegible] dente in collaborazione [illegible] l'americano Mark Harris). Uscirà in settembre, ma il cantautore lo presenterà già durante la tournée che parte il 18 agosto.

I brani [illegible] *(lunghezza media 4 o 5 minuti).* Quello che [illegible] ho. Rosmarino, Franziska, Saint Crick, Hotel Supramonte, Se [illegible] tagliassero a pezzetti, Ave Maria, Verdi pascoli. *Spaziano dallo stile tradizionale di Fabrizio a spunti [illegible], fino a basi musicali [illegible] che lui stesso definisce «alla Pink Floyd» nell'Ave Maria sarda.*

E' immutata la voce calda, evocativa di [illegible] André, che in certi brani emana una carica così forte da avvolgere l'ascoltatore prima ancora che egli ascolti le parole. La musica è molto rinnovata rispetto alle precedenti produzioni; più viva e varia, forse [illegible] in parte annunciata in alcuni pezzi [illegible] Rimini e in Una storia sbagliata.

Il contenuto. Si è parlato [illegible] rievocazione del sequestro. Non è così. Non c'è cronaca, non c'è racconto. De Andrè ha confrontato il mondo nel quale il rapimento si svolse, quello sardo, [illegible] un'altra cultura autoctona, quella dei pellerossa, registrandone le analogie. Scene [illegible] caccia, immagini di pastori che imbracciano [illegible] fucile, vita tra pascoli e lune valgono per entrambe.

Le tappe della tournée

Ecco [illegible] della [illegible] di Fabrizio De André (salvo variazioni dell'ultimo [illegible] momento):

18 agosto: **Lignano Sabbiadoro** (Udine); 19 agosto: **Lido di Camaiore** (Lucca); 21 agosto: **Nogara** (Verona); 22 agosto: **Pesaro**; 26 agosto: **Sanremo**; 28 agosto: **Centallo** (Cuneo); 29 agosto: **Sarzana** (La Spezia); 2 settembre: **Milano**; 4 settembre: **Bologna**; 5 settembre: **V[illegible]** (per il Festivalbar); [illegible] settembre: **Conegliano** (Treviso); 8 settembre: **Torino**; 10 settembre: **Brescia**; 12 settembre: **Genova**; 13 settembre: **Firenze**; 15 settembre: **Roma**.

Tre appuntamenti per [illegible] grandi

Sinatra [illegible] in Africa Caballé a Macerata Azna[illegible] Venezia

[illegible] — Si dice che ammonti a circa due mi[illegible] il «cachet» che Frank Sinatra percepirà per i [illegible] che terrà nei prossimi giorni nella capitale del Bophutatswana, [illegible] seconda «enclave» sudafricana ad ottenere, dopo il Transkei, l'indipendenza.

Il suo addetto stampa Lee Sultar [illegible] con l'occasione con[illegible] che [illegible] «voce» si è rifiutato [illegible] esibirsi in Sud Africa per la politica di segregazione razziale praticata dai dirigenti di Pretoria.

MACERATA — Vivissima attesa a [illegible] per le rappresentazioni della «Forza del destino» di Verdi, che andranno in [illegible] allo «Sferisterio» oggi, il 28 e [illegible] 31 luglio. Per la «prima» [illegible] stasera, il botteghino ha già registrato [illegible] esaurito, mentre [illegible] prenotazioni per le altre recite stanno giungendo anche dall'estero. Motivo [illegible] tanto interesse è la presenza nel cast di Montserrat Caballé, che quest'estate canta a Macerata in esclusiva per l'Italia e debutta nel suggestivo teatro marchigiano.

VENEZIA — Charles [illegible] a Venezia il 8 agosto, per rendere omaggio a questa città unica al mondo. Lo farà con un recital di sue canzoni [illegible] all'Hotel Excelsior [illegible] Lido, presentato dalla Cigahotels e [illegible] fondazione «Venezia nostra» nel quadro della [illegible] internazionale dell'Unesco per la salvaguardia [illegible] Venezia.

Il cantautore francese ha dedicato a Venezia un nuovo motivo [illegible] titolo «Carnevale all'alba» che intende lanciare in tutto il mondo come suo contributo a mantenere vivo su Venezia l'interesse pubblico internazionale.

«Agony», [illegible] film-documentario [illegible] spezzoni degli archivi sovietici

A Mosca in coda p[illegible] vedere Rasputin versione integrale bloccata otto [illegible]

Rasputin, il diabolico

MOSCA — *Domenica scorsa è stato proiettato per la prima volta a Mosca [illegible] controverso film[illegible] Rasputin, il cui sinistro ruolo nella caduta della monarchia [illegible] ha affascinato a lungo russi e occidentali. Il film era rimasto fermo in censura otto anni.*

Agony spezza tutte le tradizioni sovietiche sul periodo più delicato della storia russa; anche la notizia della sua proiezione ha suscitato scalpore a Mosca. Davanti al [illegible] in cui è stato proiettato in versione integrale [illegible] gente faceva [illegible] coda.

Recitazione e fotografia sono notevoli; [illegible] il film stupisce soprattutto per gli spezzoni tratti dagli archivi sovietici e girati durante l'agonia del regime zarista, soldati feriti e con gambe e braccia artificiali, ve[illegible] che benedicono le truppe prima [illegible] battaglia, eleganza e povertà a San Pietroburgo.

Per la prima volta, i turbolenti eventi del 1916 sono interpretati senza la solita esaltazione degli operai, e con pochissimi riferimenti ai bolscevichi e [illegible] rivoluzionari.

Lo zar Nicola II, interpretato con sorprendente verosimiglianza da Ivnitra Linie, è colto nei suoi aspetti più umani: un uomo orgoglioso e debole, incapace [illegible] comprendere la crisi esplosa intorno a lui.

Rasputin è interpretato da Alexei Petrenko con forte intensità. [illegible] sua depravazione, la sua astuzia, le collere, gli inganni, le crudeltà nei confronti della famiglia [illegible] le sono rappresentati [illegible] estremo vigore. Ma il personaggio non è una caricatura: i suoi legami [illegible] i contadini russi e il suo sfruttamento [illegible] Chiesa ortodossa [illegible] documentati con incredibile precisione.

Il regista, Elem Klimov, usa le immagini in bianco e [illegible] delle stragi [illegible] campi di battaglia, degli scioperi e della povertà di [illegible] Pietroburgo [illegible] un amaro commento all'influenza di Rasputin, alle incertezze della corte e all'abisso [illegible] governati e governanti. Ma il simbolismo tiene il posto della propaganda e il buon cinema sostituisce le solite prediche [illegible] questi temi.

L'interpretazione ortodossa della fine dell'impero zarista è ancora così piena di tabù che sono pochi i russi a saperla [illegible] care al di fuori dei cliché.

Ma oggi si avverte il fascino della caduta dell'impero zarista, la nostalgia per un mondo ormai tanto lontano e che pure esisteva ancora quando molti dei membri dell'attuale Politburo [illegible] ragazzi.

Le autorità sovietiche hanno dichiarato che il film sarà proiettato — probabilmente con molti tagli — nei cinema russi il prossimo [illegible]. Ma il soggetto è pericoloso e la curiosità del pubblico è tanta, che il film potrebbe tornare in mano ai censori.

Michael Binyon

[illegible] nuova stagione oltre venti spettacoli [illegible] nove tagliandi in abbonamento

Con Goldoni, il Brecht di Fo e Becque lo Stabile riprende [illegible] «produrre» teatro

TORINO — Con l'inizio della nuova stagione di prosa, gli abbonati del Teatro Stabile di Torino avranno a disposizione un «carnet» [illegible] tagliandi invece dei tradizionali otto. Il [illegible] utilizzato per assistere allo spettacolo di una compagnia straniera.

La novità è stata annunciata ieri [illegible] Giorgio Guazzotti e da Mario Missiroli durante la presentazione del cartellone [illegible] prossima stagione «che prevede — ha detto Guazzotti — *un pacchetto produttivo di grosso rilievo anche ai [illegible] un discorso cittadino».*

Per il 1981-82 il Teatro [illegible] bile offrirà [illegible] spettacoli di sua produzione: *La villeggiatura* di Goldoni, che ha esordito [illegible] alla rassegna «Asti Teatro 3» e che in novembre rappresenterà l'Italia al festival internazionale di Lille; *L'opera dello sghignazzo*, riscrittura di Dario Fo dell'*Opera* [illegible] *tre soldi* [illegible] Brecht e *La parigina* di Henry Becque con la regia di Mario Missiroli.

E' un programma vario che, ha detto Missiroli, configura abbastanza bene le linee della direzione artistica: *«Ripensamento dei classici europei e ricerca di [illegible] drammaturgia poco nota. I due momenti* — ha continuato il regista — *si fondono con la villeggiatura che è, da una parte, ripensamento del grande classico e dall'altra comporta un discorso di drammaturgia accentuata».*

Presentando *L'opera dello sghignazzo*, Missiroli ha detto che lo spettacolo è il punto d'arrivo [illegible] una [illegible] una drammaturgia italiana contemporanea. *«E' [illegible] polemica che coltiviamo volentieri* — ha aggiunto — *Il teatro contemporaneo deve [illegible] sul palcoscenico. L'incontro [illegible] Fo è molto importante, così come è importante che un archetipo come L'opera venga ripensato da uno scrittore [illegible] me Dario Fo. Riteniamo molto importante l'acquisizione di Fo in un'area da [illegible] l'attore è stato a lungo lontano, questo vuol dire che l'istituzione teatrale allargherà il [illegible] pubblico».*

Fra gli spettacoli ospiti tredici [illegible] ormai sicuri, quattro [illegible] incerti. [illegible] saranno confermati entro settembre. Nell'82 torneranno a Torino due compagnie molto [illegible] dal pubblico: Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée con la seconda edizione del loro *Cirque imaginaire* e il Grand Magic Circus col *Bourgeois gentilhomme* [illegible] Molière.

«*Questo programma* — ha detto Guazzotti — *è il segno di uno sforzo, rappresenta soprattutto la spinta [illegible] uscire da una stasi produttiva che negli scorsi anni era diventata molto pericolosa».*

o. g.

I titoli, sicuri e probabili

PRODUZIONI DELLO [illegible] — **[illegible] villeggiatura** di [illegible] Goldoni, adattamento e regia di Mario Missiroli, con Anna Maria Guarnieri - Teatro Alfieri (novembre).

L'opera dello sghignazzo [illegible] (provvisorio), elaborazione, regia, scene e costumi di Dario Fo - Teatro Nuovo (febbraio).

La parigina di Henry Becque, regia di Mario [illegible] con [illegible] ria Guarnieri - Carignano (maggio).

SPETTACOLI OSPITI GIA' FISSATI — **Il furfantello dell'Ovest** di John M. Synge traduzione, regia e interpretazione di Franco Branciaroli - Teatro Adua (ottobre).

Hedda Gabler di Henrik Ibsen, regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi - Alfieri (ottobre).

Il malato immaginario di Molière, regia di Andrée Ruth Shammah con Franco Parenti e Lucilla Morlacchi — Adua (novembre).

Il guardiano di Harold Pinter, regia di Roberto Vezzosi col Gruppo della Rocca - Gobetti (novembre).

Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante [illegible] regia [illegible] Gianfranco [illegible] col Gruppo della Rocca - Adua (dicembre).

Il girotondo di Arthur Schnitzler, regia di Gian Maria Volonté [illegible] Carla Gravina e Volonté - Carignano (dicembre).

Macbeth di William Shakespeare Cooperativa il Collettivo di Parma - Adua (gennaio).

Il signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht, regia di Egisto Marcucci, con Glauco Mauri e Roberto Sturno - Alfieri (gennaio).

Temporale di August Strindberg, regia di Giorgio Strehler, con Tino Carraro - Carignano (gennaio).

L'uomo, la bestia, la virtù [illegible] Luigi Pirandello, regia [illegible] Carlo Cecchi col Granteatro - Adua (febbraio).

Il cardinale Lambertini [illegible] Alfredo Testoni, regia di Luigi Squarzina con Gianrico Tedeschi - Carignano (febbraio).

L'avaro di Mo[illegible], regia [illegible] Pierre Dux, compagnia [illegible] Stoppa - Carignano (marzo).

L'orologio americano di Arthur Miller, regia di Elio Petri con Lino Capolicchio, Ferruccio De Ceresa - Carignano (aprile).

SPETTACOLI OSPITI INCERTI — **Das Kapital** di Curzio Malaparte, elaborazione e regia [illegible] Mario Maranzana.

Coltelli di John Cassavetes, regia di Marco Bernardi.

La Veneziana di Anonimo, regia di Giancarlo Cobelli.

Trovarsi di Luigi Pirandello, regia di Giorgio Ferrara, compagnia di Adriana Asti.

Attenti allo straniero

Annata [illegible] transizione? Annata, addirittura, [illegible] stallo? A voler esser maligni, così si potrebbe, con un pizzico di polemica [illegible] più, tentare di definire la stagione [illegible] delineata ieri mattina [illegible] responsabili dello Stabile torinese.

Diciamo invece, più semplicemente, che anche a Torino, come nei più avveduti teatri a gestione pubblico, [illegible] programmando il cartellone della prosa con un margine [illegible] consapevolezza in più che nelle ultime annate: il che vuol dire, in parole povere, meno spettacoli e meglio scelti, [illegible] più costante ed organica utilizzazione delle sale [illegible] veda il [illegible] dell'Adua «sostituto» del Carignano sino a fine anno: insomma, meno presenzialismo e trionfalismo, i due «vizi di forma» che vanno rischiando di inquinare alle radici le fortune [illegible] prosa italiana.

Bisognerà attendere, per un giudizio meglio motivato, l'articolarsi dei cartelloni, chiamiamoli così, secondari (ad esempio; quello del Gobetti). Intanto, [illegible] raccomandazione: se, com'è stato detto, ci sarà anche una sezione del cartellone riservata [illegible] compagnie straniere (le due e forse [illegible] sono già accaparrate) si provveda a garantire loro la giusta udienza. I trenta spettatori per i grandi attori georgiani del Teatro Rustaveli, i cento per i polacchi di Wajda [illegible] il più avvilente ricordo della stagione appena conclusa.

g. d. b.

Rita Hayworth [illegible] è la figlia [illegible]

LOS [illegible] — *Sarà la figlia, principessa Yashmin Khan, a prendersi ufficialmente cura di Rita Hayworth, l'ex «atomica» dello schermo. Yashmin, nata dall'unione dell'attrice [illegible] il defunto Aga Khan, è stata nominata «tutrice» della madre che a 62 anni di età, afflitta da un processo di invecchiamento precoce, non è più in grado di badare a [illegible].*

A rivelare davanti al giudice della Corte d'Appello di Los Angeles Ronald Swearger quali siano oggi le condizioni della esplosiva bellezza di «Gilda» sono stati i suoi avvocati, la figlia ed il suo [illegible] ger.

«Rita Hayworth non è in grado di occuparsi delle sue necessità personali», *ha spiegato alla [illegible] l'avvocato Robert Gary che, come perito non di parte, la magistratura aveva invitato a stilare una diagnosi obiettiva delle condizioni psico-fisiche dell'attrice.*

Rita Hayworth è afflitta dal morbo di Alzheimer, una malattia che provoca disordini cerebrali incurabili e che si traduce [illegible] prematura [illegible] nilità. Pochi anni [illegible] l'ex Gilda dello schermo venne sottoposta in un ospedale del Connecticut ad una cura disintossicante, poiché era afflitta da alcolismo cronico.

Per poter prendersi cura della madre, Yashmin ha deciso di condurla con sé a New York dove lei vive e di ospitarla in un appartamento confortevole con personale in grado di darle l'aiuto [illegible] cui l'attrice necessita.

[illegible] stato chiesto a Milton Rudin, avvocato [illegible] Yashmin Khan, se Rita Hayworth sia stata interpellata in proposito (l'attrice vive attualmente a Beverly Hills). La risposta è stata cruda: «Non penso che sia in grado di prendere decisioni in un [illegible] o nell'altro», ha detto il legale.

Rita Hayworth

Dove cantano

OGGI

Alice a Cittadella (Padova); **Franco Battiato** al Festival dell'Unità di Parma. **Riccardo Fogli** a Bagno di Gavorrano (Grosseto), **Matia Bazar** allo stadio di Giammoro (Messina), **I Pooh** allo stadio di Reggio Calabria; **Gianni Togni** [illegible] Monopoli (Bari); **Viola Va[illegible]** al Parco di Villasimius (Sardegna); **Rettore** al Maracocò di Ischia. **Roberto Vecchioni** allo stadio di Sanremo; [illegible] allo stadio [illegible] S. Benedetto del Tronto; **Pierangelo Bertoli** a Pedavena (Belluno); **[illegible]** a Saracena di Cosenza. **Teresa De Sio** a Cava dei Tirreni (Salerno).

DOMANI

Alice a Borgovercelli; **Franco Battiato** all'Acquasola di Genova; **Eugenio Finardi** allo stadio di Catanzaro. **Riccardo Fogli** al Bon Carlos di Porto Recanati, **Matia Bazar** alla Baia del Sole di Marina di Ragusa. **Gianni Togni** a Peschici (Foggia). **Viola Valentino** a Valle Doria (Sassari); **Rettore** ad Ascea Marina (Salerno); **Roberto Vecchioni** a Sarzana (La Spezia). **Ron** a Corridonia (Macerata); **Sergio Endrigo** a Campegine di Reggio Emilia, **Teresa De Sio** a San Mauro Forte (Matera). **Adriano Pappalardo** al Teatro-tenda di San Bartolomeo Mare (Imperia); **Franco Simone** a Catanzaro Lido.

I rossoblù pieni di speranza, i blucerchiati pensano già al derby del prossimo anno

Promessa del Genoa: mai più in serie B

Genova. Russo e Onofri con la nuova maglia (Telefoto)

Entusiasmo al raduno della squadra - Il presidente Fossati: «L'obiettivo è [illegible] arrivare fra i primi dieci» - «Nela è migliore [illegible] Vierchowod» - Simoni: «Applicherò il marcamento a [illegible]» - Vandereycken vuole la maglia [illegible] 7

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

GENOVA — Sulla terrazza in cima [illegible] grattacielo, [illegible] città e il mare grigio di pioggia [illegible] piedi, il Genoa di Gigi Simoni ha promesso [illegible] tifosi che non andrà [illegible] più [illegible] serie B. Questo il [illegible] dei discorsi tenuti ieri da presidente, tecnico e giocatori al raduno della squadra, in mezzo ad una confusione indescrivibile che ha trasformato l'incontro in un grande happening.

Soddisfatto come un gatto, Renzo Fossati ha stretto mille mani coccolandosi con gli occhi i suoi ragazzi, vecchi e nuovi. Il presidente è anche salito sul palco per due parole di saluto, solite cose, prima che Onofri e Russo si improvvisassero [illegible] indossatori per mostrare in anteprima la divisa con la scritta del nuovo sponsor.

La Seiko (orologi) pagherà mezzo miliardo l'anno per lo spazio pubblicitario sulle maglie, un milione, dicono, andrà a ciascun giocatore. L'opzione è biennale, i quattrini aumenteranno se verranno i risultati, cioè un posto nelle Coppe europee. Tutto deciso, tutto programmato. Soltanto il problema degli ingaggi è stato parzialmente affrontato. Finora hanno firmato Romano, Martina, Vandereycken e Onofri: agli altri penserà Giorgio Vitali nel ritiro di Reggello; stando alle sue parole, però, non dovrebbero sorgere grane.

Fossati, Simoni e [illegible] hanno fatto un po' di passerella a proposito della campagna trasferimenti, sorridendo compiaciuti ai generali riconoscimenti di abilità sul mercato: «Per Nela — ha detto Fossati — abbiamo avuto una contropartita eccezionale. Il ragazzo ci serviva, certo, però sarebbe stato da folli non accettare le offerte della Roma. In cambio di un solo giocatore abbiamo fatto la squadra, meglio che ai tempi di Pruzzo».

E qui, parlando di Nela, Fossati ha aperto una parentesi ficcando nel discorso anche Vierchowod: «Non potevamo lasciare che la Sampdoria monopolizzasse il mercato — ha sorriso il presidente — siamo entrati in concorrenza. Comunque, preferisco Nela a Vierchowod. Può coprire diversi ruoli e [illegible] anche segnare: sono convinto che andrà presto in Nazionale. Ho avuto un breve colloquio con Boniperti, al mercato. Se lo tenete, mi ha detto il collega [illegible] Juventus, forse l'anno prossimo ci faccio un pensierino. E invece si è fatta sotto la Roma con un'offerta che non potevamo rifiutare».

Sulla squadra, Fossati ha detto gran bene: «L'obiettivo è quello di arrivare fra i primi dieci. Quanto verrà in più è guadagnato. Ai ragazzi chiedo soltanto di ricreare l'ambiente dello scorso anno, in tal caso potremo disputare un campionato tranquillo e divertire il pubblico. Il Genoa, prometto, non farà mai catenaccio».

[illegible] parole, più o meno, ha pronunciato Gigi Simoni. L'allenatore ha ringraziato il suo presidente [illegible] il potenziamento della squadra, ma nel contempo ha [illegible] di mettere in guardia dagli entusiasmi troppo facili.

«Nei miei programmi — ha affermato Simoni — non c'era la cessione di Nela, però devo riconoscere che la partenza del ragazzo ha significato un grosso vantaggio per il Genoa, sia dal punto di vista economico che tecnico. La squadra è da serie A, dovremmo salvarci con tranquillità. Però voglio ribadire che non sarà facile giocare nella massima divisione: ci [illegible] insidie e pericoli, occorrerà lavorare».

L'allenatore ha già in mente la tattica, il ritiro di Reggello e le prime amichevoli diranno se le idee potranno essere tradotte in realtà. «Il Genoa giocherà a zona, mi è sempre piaciuta. Già lo scorso anno, in allenamento, abituavo i ragazzi a questo tipo di [illegible] difensivo. Fra l'altro, aumenta l'intelligenza tattica dei giocatori. In campionato ho provato a Pescara, disputammo un bellissimo incontro. Comunque, prima voglio valutare a fondo la situazione e le caratteristiche dei giocatori. Ci sono tanti tipi di zona, il Genoa ne adotterà una "ad hoc", pronto a tornare allo schema tradizionale qualora i risultati non fossero positivi».

Poi Simoni ha abbozzato qualche nome, tracciando a grandi linee sull'ideale lavagna gli schieramenti possibili. E' presto per parlarne, [illegible] si profila una novità, vale a dire Onofri a centrocampo come centromediano metodista. Il ruolo che ha Falcao nella Roma.

In tutte le formazioni, ovviamente, figura il nome di René Vandereycken, lo straniero belga del Genoa. Di lui ha detto Fossati: «Vandereycken era il nostro primo obiettivo. Soltanto costava troppo, per questo abbiamo fatto un pensierino su Haan. Inutile aggiungere che adesso [illegible] felice dello sforzo economico compiuto dalla società. Del resto, tutti mi hanno parlato bene di lui, Rivera, Mazzola, Boniperti, tutti quanti. E' giovane e corre, anche Vandereycken fa parte del Genoa del futuro».

René Vandereycken, ventotto anni, proveniente dal Bruges. Sposato, un figlio di 11 mesi, Dimitri. Ama la musica e gioca a ping-pong, è grande amico del ciclista René Maertens.

Ha detto il belga: «Non so nulla del campionato italiano, lasciatemi ambientare e [illegible] vedremo. La città però mi piace e credo non ci saranno problemi. Una sola cosa, preferisco giocare con la maglia numero sette, questione di scaramanzia. Ma so che c'è Claudio Sala, pensate che sorgano difficoltà?». E Claudio, a distanza: «Il mio sogno è di riavere il dieci sulle spalle, come il grande Pelé». Una risata, una battuta: «Vieni, René, che ti insegno il dribbling in [illegible]».

Carlo Coscia

Portieri: Martina; Favaro. **Difensori**: Onofri; Caneo; Testoni; Gorin; Gentile; Romano; Somma. **Centrocampisti**: Corti; Manfrin; Vandereycken; Iachini; Sala; Capezzuoli; Faccenda; Fiordisaggio; Zarattoni. **Attaccanti**: Boito; Russo; Grop; Murante.

Il Cagliari [illegible] accetta il calendario

CAGLIARI — Il Cagliari chiede la ricompilazione del calendario del prossimo campionato sostenendo di [illegible] stato gravemente danneggiato dal fatto che non è stato riconosciuto «testa di serie», come gli spettava in base al piazzamento nel recente torneo.

I dirigenti della società isolana hanno formalizzato ieri pomeriggio la loro richiesta, inviando telegrammi al presidente del Coni, Carraro, a quello della federazione Sordillo, a quello della Lega, Righetti e ai presidenti di tutte le società di serie «A».

«Protestiamo energicamente per la compilazione del calendario di serie «A» per la stagione '81-'82, che ha calpestato il nostro diritto ad essere considerati «testa di serie», avendo conquistato sul campo il sesto posto assoluto nella classifica dello [illegible] campionato».

Attesa per la prima [illegible] campionato subito contro [illegible] Torino

Claudio Sala [illegible] modestia «L'importante è salvarsi»

GENOVA — «Speriamo di restare in A, che è ben diversa dal campionato cadetti». Claudio Sala, [illegible] sulla [illegible] di questo esordio, appare dunque meno ottimista del presidente Fossati e dell'allenatore Simoni, che parlano di «campionato tranquillo a centroclassifica». Il «poeta», attorniato da un nugolo di tifosi, sta firmando autografi in continuazione, su alla Terrazza Martini, e [illegible] ne dovrà firmare più tardi quando i velocissimi ascensori sbarcheranno i rossoblù nell'atrio del grattacielo. Maglietta azzurra, abbronzatissimo per le vacanze al [illegible], Claudio Sala accetta di buon grado il dialogo. Innanzi tutto come giudica questo Genoa?

«Dico che la società ha fatto il meglio che poteva per rinforzare la squadra. Gli acquisti, decisamente, [illegible] indovinati. Ora sta a noi giocatori dimostrare ai tifosi quanto valiamo. Speriamo di corrispondere, sul [illegible], [illegible] loro attese».

Claudio Sala ritorna nella massima divisione, dopo appena un anno di lontananza. Ci sperava, un anno fa di questi tempi?

«Questo ritorno mi fa piacere, molto piacere. Era una cosa alla quale speravo, quando sono stato ceduto al Genoa. Visto che a Torino non potevo più stare, avevo chiesto di essere ceduto a una società che mi potesse offrire stimoli adeguati. E proprio con la speranza della promozione io e [illegible] gli altri ci siamo battuti nello scorso campionato. Certo, era un po' un rischio, a 33 anni, venire a giocare in serie B, sia pure nel Genoa. Ma il risultato del campo mi ha [illegible] enormemente felice».

«E pensare — continua Sala — che i primi tempi, un anno fa, non furono facili. Io ero in ritardo di preparazione, e dopo appena tre giorni che ero a Genova venni fatto debuttare in maglia rossoblù, addirittura a [illegible] contro il Milan. Per parecchie settimane stentai la mia parte, dovevo mettermi al passo con i miei compagni, trovare la giusta condizione e la migliore intesa. Non fu facile, ma alla distanza i miei sforzi vennero premiati».

Quest'anno, quindi, le cose saranno più facili.

«Non ci sono le difficoltà dell'inserimento e della preparazione ritardata — risponde Sala — per cui tutto dovrebbe filare a meraviglia fin dai primi giorni. Quanto a pronostici, preferisco non farne. Dico soltanto che il Genoa, anche se viene dalla B, è potenzialmente in grado di fare un campionato in tutta tranquillità».

Nessuna nostalgia per il Torino?

«No assolutamente. Ormai sono genoano, mi sento tale. Auguro [illegible] mia vecchia squadra di fare un buon campionato. Il "computer" ci ha messo di fronte nella giornata inaugurale, a Marassi. Sarà una bella sfida, anche perché nella giornata d'esordio tutti vogliono sempre figurare al meglio. Ma io non avrò remore psicologiche, in questa prima partita. L'impatto è sempre difficile, qualunque sia l'avversario. E poi, il Torino dobbiamo ben incontrarlo visto che siamo tutti e due in serie A».

Il Torino ha cambiato parecchio.

«Indubbiamente, e per vari motivi. [illegible] è sempre una squadra che può dare soddisfazioni ai [illegible] visto che è formata da giocatori giovani e da altri più esperti, un binomio che dovrebbe assicurare ai granata il giusto equilibrio. Diciamo che nel Torino c'è [illegible] un ridimensionamento dei grossi nomi, ma gli elementi di cui dispone Giacomini sono tutti validi».

E per tornare al Genoa?

«Penso che, nonostante le difficoltà che incontreremo, riusciremo a disputare un campionato più che decoroso».

Giorgio Bidone

● La Roma ha raggiunto ieri il raduno di Brunico dove si tratterrà sino al 7 agosto. La squadra è alloggiata nell'hotel di Riscone.

Calcio-scommesse

L'onorevole chiede l'amnistia

ROMA — L'on. Agostino Greggi, del gruppo misto della Camera, ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio sen. Spadolini ed ai ministri del Turismo e del Lavoro, chiedendo la «sospensione condizionale della pena» per i calciatori squalificati in seguito al «calcio-scommesse», sostituendo la sospensione con una «pesante sanzione pecuniaria».

Greggi, parlando di Paolo Rossi, di Giordano e degli altri, accenna alla necessità di poter permettere a «giovani professionisti altamente esperti in materia calcistica, ma evidentemente inesperti in altre materie, di riprendere la loro personale, vitale e popolare attività professionale».

L'on. Francesco Compagna, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, da noi interpellato ha dichiarato: «Mi pare che sia un problema che riguarda la giustizia sportiva e non il governo. Comunque chiederemo un parere ad un esperto e studieremo la situazione per dare una risposta adeguata all'interrogazione [illegible] collega Greggi».

«Personalmente — ha concluso Compagna — [illegible] tifoso di calcio, posso auspicare un provvedimento di clemenza per il piacere di rivedere giocare Paolo Rossi e Giordano, così come provai piacere, tanti anni fa, a rivedere sui campi il gioco Amadei, che pure aveva ricevuto una pesante squalifica. E posso aggiungere, da napoletano, che questo mio auspicio non è certo settario visto che [illegible] giocatore del Napoli figura tra gli squalificati».

La risposta del presidente sen. Spadolini all'interrogazione è attesa nei prossimi giorni.

Garritano, Vullo e Bellotto ultimi rinforzi della Samp

Chiorri e Vella più un miliardo al Bologna - Riccomini è [illegible]

GENOVA — *Gli ultimi «colpi», il direttore sportivo della Sampdoria, Claudio Nassi, li ha [illegible] a segno ieri mattina: Garritano (definitivo) e Vullo (comproprietà) dal Bologna, al quale va, in prestito, «genio e sregolatezza» Chiorri, più il difensore-centrocampista Vella (che però il Bologna dovrebbe, a quanto si dice a Genova, «girare» al Varese). Al Bologna andrà anche una contropartita in [illegible] che, dicono i bene informati, dovrebbe essere di circa un miliardo. Ma questa cifra potrebbe diminuire di parecchio, se le due società raggiungeranno un altro accordo, quello della cessione agli emiliani, in comproprietà, del centravanti Sartori.*

E ancora Bellotto, centrocampista che l'Ascoli aveva ceduto alla Pistoiese, ha rifiutato il trasferimento in Toscana, e la Sampdoria si è così fatta sotto, raggiungendo l'accordo con il giocatore che nei prossimi giorni, grazie all'art. 26 del regolamento organico, potrà trasferirsi in maglia blucerchiata e raggiungere i compagni in ritiro al Ciocco, in Garfagnano, dove la Sampdoria arriverà questa mattina e dove, lunedì, saranno anche i [illegible], ultimi acquisti, Vullo e Garritano.

A questo punto, quindi, Riccomini dovrebbe essere ampiamente soddisfatto, dopo che nei giorni scorsi aveva detto che alla Sampdoria mancava [illegible] «qualcosina» per essere davvero forte. Il «mister» blucerchiato voleva un terzino di spinta, ed è arrivato Vullo, voleva un'altra punta di valore da affiancare (o alternare) a Zanone e Sella, ed è arrivato Garritano; voleva [illegible] «jolly» a centrocampo e in difesa, ed è arrivato Bellotto.

Una Sampdoria, quindi, che si presenta al «via» del campionato cadetti fortissima, con un organico da far invidia a un sacco di squadre [illegible] massima divisione, e che i pronostici, unanimi, danno per grande favorita.

«Ma il pronostico — *ammonisce Riccomini* — non ci favorisce in misura diversa dalle altre. Il nostro problema principale è quello di partire bene e inserirci subito nelle prime posizioni, perché la concorrenza è agguerrita: Perugia, Verona, Brescia, Lazio e Pistoiese si sono [illegible] bene sul mercato. E poi c'è il Palermo che potrebbe [illegible] l'outsider di turno, e c'è la Reggiana che potrebbe costituire la grossa sorpresa di questo campionato. Certamente la Sampdoria parte con molti grossi nomi, ma in serie B è necessaria parecchia umiltà, bisogna impegnarsi a fondo, dalla prima all'ultima giornata, non perdere mai la concentrazione».

«E occorrerà anche — *aggiunge Riccomini* — che i tifosi ci siano vicini, che l'ambiente risponda [illegible] ben diversa sollecitazione rispetto allo scorso anno. Il pericolo, la Sampdoria, lo ha in casa: bisogna che i nostri tifosi cambino mentalità e non ci facciano mancare l'incitamento». **g. b.**

Questa la [illegible]

Portieri: Conti, Bistazzoni. **Difensori**: Pellegrino, Ferroni, Galdiolo, Logozzo, Guerrini, Vullo, De Marco. **Centrocampisti**: Roselli, Scanziani, Rosi, Sala, Manzo, Bellotto, Salzano. **Attaccanti**: Zanone, Sella, Garritano, Sartori, Brandi.

Decisa di risalire in A

Lazio sicura: [illegible]

[illegible] — Il cambio al comando della società [illegible] portato tranquillità nell'ambiente: ieri [illegible] Lazio i tifosi erano [illegible] mutamenti, tanto che il neo-presidente Gian Casoni ha potuto portare [illegible] parole di serenità ai giocatori che si trovavano per iniziare il lavoro stagionale. Dopo la tempesta [illegible] questa estate — dimissioni rientrate — anche Castagner ha avuto espressioni di fiducia: «Sarà l'anno della rivincita. Questa è una squadra più competitiva, più esperta. Anche se il campionato di B è difficile possiamo partire per l'avventura con buone [illegible]». Castagner ha detto anche: «Sono convinto che [illegible] ripeteremo l'annata negativa che ci ha costretto a rimanere in B. Non ripeteremo gli errori fatti in passato».

Il [illegible] si riferiva, evidentemente, all'eccessiva [illegible] che è costata qualche risultato negativo. La squadra è parzialmente rinnovata. I tecnici preposti alla campagna acquisti non avevano molte possibilità di manovra. Di fronte al grave deficit finanziario bisognava operare con molta prudenza. Così sono partiti Greco, Citterio (un pezzo pregiato del mercato) e Perrone, ceduto proprio alla [illegible]. Sono arrivati elementi in cui Castagner [illegible] ciecamente: D'Amico, che nel Torino non ha avuto fortuna, Vagheggi (uno dei migliori attaccanti della B) e Ferretti, oltre naturalmente a Speggiorin che proprio nel Perugia diretto da Castagner ha vissuto i suoi momenti migliori.

La comitiva partirà domattina per Norcia. Giordano e Manfredonia raggiungeranno i compagni martedì dopo l'udienza presso la Caf, fissata per il giorno prima.

Giulio Accatino

Schachner, centravanti austriaco

[illegible]

Il Cesena dovrebbe aver risolto il problema della punta rivolgendosi al mercato straniero. Venuti a mancare Zanone prima e Garritano poi, appetiti dall'allenatore Fabbri, il sodalizio romagnolo si è rivolto [illegible]. Dopo aver inutilmente sondato il terreno in America Latina (prima Gerlando, poi Victorino e Farias), i dirigenti del Cesena si sono rivolti al calcio [illegible] europeo che Fabbri ha da sempre definito il più vicino al calcio italiano ed al suo in particolare, basato essenzialmente sulla manovra a tutto campo.

S'era fatto in un primo tempo il nome di Stapleton ma si sapeva di manovre più o meno segrete della società con un viennese. Ora è certo: il Cesena si avvarrà per il prossimo campionato dell'apporto di Schachner. [illegible] milita nell'Austria di Vienna ed è il centravanti della nazionale austriaca.

Il costo del giocatore dovrebbe aggirarsi attorno ai 600 mila dollari. Ieri Pietro Zarli, segretario del Cesena, Luciano Manuzzi, vicepresidente della società e il ds Cera sono volati a Vienna per far sottoscrivere ai dirigenti del club viennese il contratto relativo alla cessione del giocatore. e. d. l.

Universiadi, grande impresa degli schermidori azzurri [illegible] sconfitta nell'atletica dove si poteva conquistare un'altra [illegible]

L'oro [illegible] squadre [illegible]

Il quartetto composto da Borella, Scuri, Cervi e Numa ha battuto in finale i favoriti sovietici - L'italiano solo terzo sui [illegible] siepi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — I fiorettisti hanno conquistato nella prova a squadre, il quarto oro italiano all'Universiade prendendosi finalmente la rivincita di molti piazzamenti e soprattutto della finale di quest'anno a Clermont Ferrand (campionati del mondo) quando l'Urss ci aveva battuti.

Il successo è stato in dubbio fino all'ultima [illegible] con Cervi ed il sovietico Fomenko sul 4-4 a contendersi la vittoria piena, non solo quella [illegible] combattimento. Il Cervi, memore ancora dell'esclusione ai mondiali, ha completato la sua vendetta: terzo nella prova individuale e uomo-vittoria di quella a squadre.

Gli azzurri negli ultimi nel anni avevano vanamente tentato di vincere [illegible] titolo a squadre ma [illegible] cozzato sempre contro avversari capaci persino di ribaltare confronti che parevano già decisi [illegible] '76 a Montreal [illegible] l'episodio più clamoroso con una rimonta incredibile dei tedeschi occidentali, capitolo che segnava anche l'inizio di risorgenti glorie per il nostro fioretto che aveva appena [illegible] quistato l'oro olimpico individuale con Dal Zotto.

La [illegible] del [illegible] posti continuò l'anno successivo, il [illegible] mondiali ed ancora [illegible] prova iridata del [illegible] e nella [illegible] Universiade di Città del Messico. Quindi la rinuncia all'Olimpiade, l'anno passato, e quest'anno ancora un secondo posto dietro all'Unione Sovietica.

Ieri la squadra italiana [illegible] precedentemente aveva eliminato la Romania (9-1) e Cuba (9-2) in finale ha trovato in Numa l'uomo capace di ottenere tre [illegible] ed in Cervi, Scuri e Borella i validi compagni di squadra, tutti con [illegible] vittorie. Tra i sovietici uno strepitoso Romankov (3 vittorie) è stato battuto [illegible] Numa.

Deludente, invece, Scartezzini nei 3000 siepi corsi nella scia del finnico Ekblom, generoso battistrada, senza riuscire a produrre nel finale quello spunto per il quale il trentino va famoso. Indubbiamente qualcosa non deve aver girato per l'azzurro, il cui comportamento già nelle eliminatorie [illegible] stato assai discutibile.

La medaglia di bronzo, [illegible] Gerbi quarto e, comunque, [illegible] meno in apertura di gara a cercare di dare una [illegible] al gruppo, [illegible] soddisfa. Il tempo di Scartezzini (8'28"03) è mediocre, mentre Gerbi ha concluso in 8'29"07, ma neppure quello di chi l'ha preceduto appare trascendentale. Ekblom (8'21"93) dopo la generosa corsa di testa si è fatto infilare nel finale da Gregorek (8'21"26).

Se le siepi sono state [illegible] delusione il discorso non va generalizzato. Marisa [illegible] (25"33) ha vinto infatti la sua semifinale dei 200 con un tempo di appena sette centesimi superiore al suo limite personale. Malinverni è stato buon secondo nella [illegible] semifinale [illegible] 400 (46"21). Cecchini e Ferrero si sono guadagnati la finale degli 800 così [illegible] la [illegible] nei 400 [illegible] (57"80, primato personale) e la Norello (6,22) nel lungo.

Discorso a parte merita l'alto femminile dove, accanto alla Bulfoni, abbiamo rivisto una Simeoni ben concentrata, sicura di sé, superare la qualificazione.

Detto di Brugini, [illegible] nel suo decathlon dal mancato arrivo delle aste, e di Zuliani che pare ristabilito (che il suo [illegible] unicamente malanno diplomatico [illegible] non disputare una [illegible] individuale?) e correrà la [illegible] in ultima frazione preceduto da Lazzer, Nodari e Curini, va ricordato che la gara tecnicamente più valida di ieri — seppur agevolata da un leggero vento — è stata il salto in lungo che ha visto prevalere il magiaro Szalma con un balzo di 8,23 davanti al cinese di turno Liu (8,11).

Delusione anche nella pallavolo. Gli azzurri hanno esordito nel girone di semifinale con una sconfitta, superati per 3-1 (14-16; 15-7; 15-3; 15-8) dal Giappone e vedono ora [illegible] compromesse le loro possibilità di accedere al girone finale.

Giorgio Barberis

Le aspirazioni delle medaglie d'oro a Bucarest

Scalzo vorrebbe un posto al Coni

BUCAREST — La vittoria di Giovanni Scalzo nella sciabola è stata per [illegible] vero anche un successo per Michele Maffei, [illegible] specie di «padre» putativo del ventiduenne messinese: «Michele — racconta Giovanni — ha su di me una grossa influenza sia con la parola sia con l'esempio. Suo è stato, tanto per spiegarmi meglio, un insegnamento che oggi reputo basilare. In pedana, mi ha sempre detto, comportati da gentleman e vedrai che tutti ti tratteranno meglio».

Alla scherma Scalzo è arrivato quasi per [illegible]. «Avevo circa dodici anni — ricorda — e dalle finestre di casa mia, a Messina, sentivo provenire urla da una vicina palestra. La cosa mi incuriosiva ed alla fine volli sapere cosa stava succedendo in quella sala: scoprii così la scherma».

Prima dell'oro all'Universiade aveva conquistato l'argento olimpico a squadre a Mosca. «Una medaglia bellissima ma differente: intanto perché ero [illegible] in squadra per la assenza di qualche militare, secondo perché nella finalissima che disputammo contro l'Urss io salii in pedana per un solo assalto, contro il campione olimpico individuale Krovopouskov, e persi».

«Cosa faccio? — conclude —. Studio scienze politiche [illegible] ancora non [illegible] ben deciso quale sarà il mio futuro. Intanto vorrei [illegible] qualcosa con la scherma; poi mi piacerebbe non abbandonare quest'ambiente e magari trovare una sistemazione al Coni».

Damilano, di sport non si sopravvive

BUCAREST — Maurizio Damilano ha confermato l'oro olimpico dei 20 [illegible] di marcia all'Universiade senza difficoltà. E tuttavia questa medaglia conquistata a Bucarest potrebbe risultare anche più importante di quella di Mosca se soltanto il riuscirà a sbloccare una certa situazione di lavoro.

«Già, perché l'attuale difficile situazione dell'industria — spiega Maurizio — ha creato una situazione che spero si risolva al rientro dalle ferie. Attualmente io sono impiegato alla Teksid e mio fratello Giorgio all'Iveco e dall'azienda fruisco di permessi non retribuiti per allenarmi e gareggiare. Se non interviene il Coni a reintegrare quello che non mi viene dato, la situazione sarebbe davvero tragica».

La medaglia olimpica [illegible] ha reso, dunque, quanto si poteva presupporre? «In effetti — risponde — pensavo che avrebbe sbloccato maggiormente la situazione».

Maurizio è uno che vuol fare [illegible] gli affari suoi, che non tira in ballo paragoni con chi ha ben diversamente monetizzato e non soltanto per meriti propri — l'oro di Mosca. «In fondo — cerca anzi di scherzare — ci si lamenta sempre tutti, è quasi normale volere più di quello che si ha».

Così parla [illegible] Damilano, piccolo piemontese di Scarnafigi, che chiede solo maggiore sicurezza e tranquillità nel lavoro per preparare fin [illegible] ora, serenamente, la prossima Olimpiade. g. bar.

Campionato di pallanuoto

[illegible]

GENOVA — [illegible] una Florentia al completo (salvo scelte tecniche di Gianni De Magistris) quella che, questa sera, sarà in vasca contro il Recco, [illegible] piscina di Punta S. Anna. Il giudice unico della Fin, per gli incidenti scoppiati mercoledì sera al termine di Florentia-Bogliasco, non ha squalificato alcun giocatore toscano: si è limitato a sospendere [illegible] un mese il dirigente Bruschini, e a [illegible] di [illegible] mila lire la società.

Per il Recco, quindi, lanciato all'inseguimento della capolista Bogliasco, il turno di questa sera [illegible] terz'ultimo [illegible] massimo campionato di pallanuoto, [illegible] particolarmente [illegible] il [illegible]sco dovrebbe avere vita facile in casa contro la tranquilla Mameli.

Questo il programma (inizio [illegible] 21): Nervi-Camogli; Recco-Florentia; Torino-Pescara; Bogliasco-Mameli; Ortigia-Posillipo; Canottieri Napoli-Civitavecchia.

Classifica: Bogliasco 36, Recco 33, Florentia 25, Camogli 22, Canottieri 20, Nervi e Mameli 17, Posillipo 16, Pescara e Ortigia 14, Civitavecchia 13, Torino 3.

Lavoro e buona volontà nel ritiro del Torino [illegible] Pollone

I granata [illegible] soddisfatti [illegible] Giacomini li fa soffrire

POLLONE — Ultimi spiccioli di fatica per il Torino prima di [illegible] giorni (da [illegible] pomeriggio dopo pranzo a mezzogiorno di lunedì) di meritato riposo. E per capire quanto [illegible] meritato basta dare un'occhiata al programma d'allenamento di ieri: un po' di ginnastica «tanto per sciogliersi», esercizi sulla palla e partitella, al mattino; riscaldamento, corse ripetute su 300-400 e 800 metri e al[illegible] ginnastica a terra, al pomeriggio.

Complessivamente più di 4 ore di [illegible] al giorno. E i giocatori non cercano di tirarsi indietro. «Sembra di essere tornati ai tempi di Radice», si sente dire. «Non è questione di allenatore — [illegible] Renato Zaccarelli che ha conosciuto prima i metodi di Fabbri, poi quelli di Radice e [illegible] e ora quelli di Giacomini —. *Il fatto è che [illegible] di vacanza si perde l'abitudine a faticare e la voglia di soffrire. Dopo un po' di giorni, comunque, ci si torna ad abituare. Comunque siamo tutti d'accordo che la preparazione fisica precampionato è fondamentale, [illegible] per tutta la stagione [illegible] si fatica [illegible] più si renderà in campionato».*

Un attimo di sorpresa quando ieri, nell'intervallo di pranzo, si è visto Terraneo con una borsa del ghiaccio sul ginocchio, ma è stato il portiere stesso a dare spiegazioni: «*E' una vecchia storia — ha [illegible] —. Quando riprendo ad allenarmi dopo un periodo di inattività mi fa un po' male il legamento esterno del ginocchio, ma non è niente di serio e dopo qualche giorno passa».* **g. d. s.**

Milan: preoccupa il piede di Collovati

ASIAGO — Se Jordan incanta il clan del Milan e parlomeno conferma le attese, qualche nube si va addensando sul futuro di Collovati. Alla ripresa della preparazione, dopo circa due mesi di riposo (era già stato costretto a saltare gli ultimi impegni di campionato) lo stopper lamenta ancora dolori al piede destro: si tratta di una calcificazione e di un callo [illegible] che va ad interessare i legamenti.

S'era parlato di intervento chirurgico ma poi questa eventualità è stata scartata: «Non è necessario per il momento — dice il medico, dottor Monti — semmai si vedrà più avanti. In ogni caso non si deve drammatizzare: quello di Collovati è un malanno comune a molti calciatori, lo si potrebbe definire tranquillamente un incidente del mestiere».

Sarà. Ieri comunque Collovati stentava a calciare. f. m.

Questa [illegible] trotto [illegible] Vinovo

«Tre [illegible]

VINOVO — *Cinque puledri di «3 anni» si contendono stasera sulla pista di trotto gli 8 milioni e 800 mila lire del Premio Provincia di Novara sulla distanza di [illegible] metri. Angolo (B. Dellepiane) parte allo steccato avendo ai fianchi Arnoldo (M. Lovera), Ammutinato (M. Barbetta), Adige d'Asia (L. Gennero) e Acomes (P. Gerozza).*

Oltre al premio c'è da di[illegible] una questione di superiorità fra i casalli locali. Adige d'Asia e Acomes vogliono la prima citazione, Angolo e Arnoldo non intendono essere da meno dei coetanei in allenamento alle Torrette. L'ospite milanese Ammutinato, infine, viene da S. Siro con l'intenzione di mettere d'accordo i tesiamini del pubblico torinese.

Nelle altre corse della serata (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Arona: Itis, Taial. Pr. Formazza: Biaico, Haupus. Pr. Intra: Fersen, Zado. Pr. Cannobbio: Cofaal, Iranor. Pr. Lesa: Nagi, Belitsan di Noé. Pr. Galliate: Askelon, Aresso. Pr. Omegna: Alce del Rosco, Acquisto. **n. d.**

Totip n. 30

PRIMA CORSA	x	1	
Montecatini (trotto)	1	x	
SECONDA CORSA	x	2	
Cesena (trotto)	2	x	
TERZA CORSA	2	1	x
Roma (trotto)	1	2	x
QUARTA CORSA	1		
Follonica (trotto)	x		
QUINTA CORSA	2	x	
Napoli (galoppo)	2	1	
SESTA CORSA	2		
Torino (galoppo)	2		

Lo [illegible] ratificato [illegible] Coni

[illegible]

ROMA — *Il Consiglio Nazionale del Coni, nella sua ultima riunione prima delle ferie estive, ha approvato alla unanimità la proposta di portare dal tre e mezzo per cento al cinque per cento (57% in più) degli introiti del Totocalcio il contributo che l'Ente Sportivo concede alla Federazione Calcio.*

Il presidente del Coni, Carraro, nel presentare la proposta ha precisato che la nuova norma entrerà in vigore dal prossimo 1° gennaio, mentre [illegible] ad allora (da agosto a dicembre) è stato stabilito [illegible] transazione di concedere un aumento dell'uno per cento in più.

Si tratta di una maggiorazione di circa 14 miliardi l'anno, che la Federazione Calcio dovrà suddividere [illegible] sue componenti. Certamente la quota maggiore andrà [illegible] Lega Professionisti di Milano, anche perché sono proprio le società di A e di B ad avere diritto ai maggiori introiti, in quanto organizzano le partite su cui si basa il Totocalcio. Certamente sarà esaminata anche la richiesta della serie C, come entreranno nella divisione la lega dilettanti, ed i settori giovanile, tecnico ed arbitrale. Le suddivisioni richiederanno tempo e molte discussioni. Ma prima di gennaio si potrà trovare un accordo. I due miliardi e mezzo in oggiunta fino alla fine dell'81 spetteranno alla Lega professionisti, che perde però il «regalo» di 1.650.000 che il Coni concedeva direttamente al settore professionisti.

Carraro nella riunione del Consiglio Nazionale ha anticipato ufficialmente l'aumento della schedina del Totocalcio e anche degli altri concorsi da quattrocento a cinquecento lire per due colonne. **g. acc.**

Sarà presentata lunedì a Arese

E' pronta l'Alfa-turbo

L'Alfa Romeo presenterà la sua nuova vettura turbo di Formula 1 lunedì ad Arese. La notizia è ufficiale: il motore otto cilindri sovralimentato è stato montato su una scocca che presumibilmente è molto diversa da quella attuale. Anche nell'aerodinamica la macchina, che dovrebbe esordire in gara entro breve tempo, dovrebbe avere soluzioni inedite.

Non è [illegible] che oggi l'Alfa-turbo, collaudata da Bruno Giacomelli, scenda in pista [illegible] circuito privato della Casa milanese a Balocco. Con l'arrivo della scuderia italiana, saranno cinque le squ[illegible] ad adottare motori compressi nei Grandi Premi: [illegible] Renault, Ferrari, Toleman, Brabham BMW e, appunto, Alfa Romeo.

● Luciano Marangon, neo giocatore [illegible] Roma, è stato deferito [illegible] procuratore federale [illegible] Palladino alla Commissione Disciplinare per «dichiarazioni lesive alla reputazione di un dirigente federale». Marangon, replicando in piena campagna trasferimenti al presidente del Napoli, ing. Corrado Ferlaino, avrebbe [illegible] termini offensivi.

● Fabio Albinelli, 20 [illegible] stopper, lo scorso [illegible] al Cesena, è stato ceduto in prestito dal Bologna all'Alessandria.

● A Sestriere s'inizia oggi e si conclude domani la Coppa Canadian Club-Bil di golf, sulla distanza di 36 buche medal, pro-amateur con la partecipazione di 80 giocatori.

● Per [illegible] miliardi di lire di borsa ciascuno Larry Holmes e lo sfidante Gerry Cooney si incontreranno in data e sede da stabilirsi per il titolo mondiale dei pesi massimi WBC.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
[illegible] Riello

Registrazione [illegible] a Torino n. 26
[illegible] G.E.C. S.p.A. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

Anno 115 - Numero 175

LA STAMPA

Sabato 25 Luglio 1981

A PAGINA 12

MUSEO EGIZIO

Torino: i faraoni [illegible] ne andranno nel castello del Valentino, attuale sede della facoltà di Architettura.

di L. Curino e G. Sangiorgio

Oggi

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte [illegible] spettacolo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Annunciata da Begin [illegible] dall'inviato di Reagan, [illegible]

Una fragile tregua da ieri nel Libano

La sospensione del fuoco entrata in vigore [illegible] 13,30 - L'Olp, che Gerusalemme [illegible] nomina, afferma però d'accettare l'accordo - Dopo l'[illegible] del mediatore americano [illegible] Tel Aviv il premier convoca il governo e [illegible] dopo [illegible] la notizia - Mistero sulle proposte Usa che [illegible]ò indotto Israele a sospendere le operazioni militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Philip Habib è riuscito in quella che pareva un'impresa disperata. Dalle 13,30 di ieri è entrato in vigore un accordo di cessazione del fuoco alla frontiera tra il Libano e Israele. Il governo di Gerusalemme ha accettato di sospendere le ostilità dopo una riunione straordinaria convocata nella tarda mattinata a seguito dell'incontro che il premier aveva avuto con il diplomatico americano appena giunto [illegible] Riad.

Begin ha confermato la notizia all'uscita della riunione del Consiglio dei ministri, dove tutto si è svolto rapidamente dal momento dell'arrivo dell'inviato del presidente Reagan.

Da Beirut l'organizzazione per la liberazione [illegible] palestina (Olp) ha annunciato a sua volta nel pomeriggio [illegible] aver accettato un cessate-il-fuoco nel Libano meridionale a partire [illegible] 17 (ora locale).

A quanto è dato sapere, Habib ha portato [illegible] proposte che sono state ritenute abbastanza importanti per giustificare la riunione del governo e la loro accettazione, ma in effetti sul contenuto e l'estensione degli impegni non si sa nulla, [illegible] più che non è stato firmato nessun accordo tra le parti più direttamente interessate, dato che Israele sostiene di [illegible] voler riconoscere l'Olp e di non [illegible] sere disposta a fissare nessun [illegible] questa organizzazione.

Negli ambienti governativi si sosteneva ieri mattina che Gerusalemme non avrebbe accettato nessuna tregua che non fosse stata accompagnata [illegible] adeguate garanzie che avrebbero dovuto consistere nel ritiro delle artiglierie palestinesi dalle posizioni [illegible] dove hanno cannoneggiato [illegible] Galilea e da assicurazioni che non sarebbe stata sfruttata la tregua per riorganizzare le forze dei guerriglieri e riprendere fiato.

Si può pensare che in qualche modo Habib sia riuscito a calmare le ansie di Israele se le proposte sono state accettate rapidamente. Habib ha telefonato da Gerusalemme al presidente Reagan per assicurarlo che alle 13,30 la tregua sarebbe entrata in vigore nonostante qualche scaramuccia subito dopo l'ora in cui doveva diventare effettiva.

Nelle ultime ore, prima dell'accordo, ci sono state intensificate azioni belliche da una parte e dall'altra: durante la notte gli israeliani hanno compiuto, secondo il loro portavoce, un'operazione [illegible] Libano meridionale a 10 km da Sidone contro una base di palestinesi, dove hanno ucciso alcuni terroristi e distrutto una postazione. I fedayn hanno bombardato durante la mattinata con rinnovata intensità soprattutto Kiryat Shmona, dove un abitante è stato ucciso.

A tarda sera fonti militari [illegible] hanno dichiarato che [illegible] tregua è stata infranta poche ore dopo il suo annuncio. I palestinesi, dicono le fonti, hanno bombardato postazioni delle milizie del maggiore Saad Haddad che, appoggiato dallo Stato ebraico, controlla una fascia di territorio larga 5-8 km e lunga 120 nel Libano meridionale. Due persone sono rimaste ferite nel villaggio di Klea, mentre razzi, secondo le fonti, sono caduti anche vicino a Metulla, la località più a settentrione di Israele.

Giorgio Romano

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BEIRUT — *Una tregua vale molte cose; anche [illegible] speranza di pace; ma la tregua che dall'una e mezzo di ieri sta tenendo fermo il fronte di questa guerra mediorientale [illegible] pare valere ancora molte speranze [illegible] per quelli che vivono a Beirut. Il problema palestinese resta aperto e drammatico, esattamente nella stessa misura in cui lo era prima dell'escalation israeliana. Chi e che cosa possa risolverlo, [illegible] sembra star molto dentro l'affannosa trattativa che ha condotto al «cessate il fuoco».*

L'Organizzazione per [illegible] liberazione della Palestina usa infatti un'estrema chiarezza nei suoi comunicati [illegible] queste ultime ore. I suoi uffici politici, protetti da trincee di sacchetti di sabbia, hanno vissuto la giornata di ieri come una svolta decisiva «solo dello scontro aperto [illegible] l'aggressione terroristica di Begin [illegible] Beirut»; ieri sarebbe potuta esserci [illegible] tregua o il lancio di un attacco israeliano su grande scala, [illegible] l'una ipotesi e l'altra erano considerate dai collaboratori di Arafat poco più di «tappe [illegible] un processo che comunque va risolto col riconoscimento dei giusti diritti del popolo palestinese».

In realtà, al di sotto del grande scenario politico che mette a confronto l'intero Medio Oriente, nella giornata di ieri la tensione si era stretta intorno alla possibilità di una forte ripresa dei bombardamenti palestinesi contro Israele: l'Olp aveva infatti annunciato già da tre giorni di aderire all'invito dell'Onu per una tregua, e aveva motivato con questa decisione la forte riduzione del suo fronte di fuoco lungo la linea del confine. Ma all'interno dell'Organizzazione, con il passare dei giorni, il dibattito tra moderati ed estremisti aveva messo in qualche difficoltà Arafat, che puntava tutta la sua tattica su un efficace intervento del mondo arabo. Efficace [illegible] tanto [illegible] termini di un'azione militare, quanto nel quadro di un progetto [illegible] di ritorsione petrolifera verso gli Stati Uniti e i loro alleati.

La dichiarazione di Begin e Habib riduce la tensione che preme su Arafat, ma non risolve la crisi. Il mondo arabo ha confermato a Tunisi la gravità delle sue contraddizioni interne, e la serie di misure minacciata dai ministri musulmani degli Esteri e della Difesa vale ancora soltanto come un'espressione unitaria di intenti; l'Olp ne sconta pesantemente la debolezza, e Arafat si trova a gestire con molta difficoltà una mediazione che si fa sempre più disperata.

Mimmo Candito

Contatti indiretti Usa-Olp

[illegible]

NEW YORK — Sono stati i contatti indiretti tra gli americani e i palestinesi, attraverso due canali principali, l'Arabia Saudita [illegible] e l'Onu a New York, a permettere la cessazione del [illegible]. Lo ha lasciato sapere il segretario generale dell'Onu stesso, Waldheim, in una conversazione coi giornalisti. Waldheim ha detto che già mercoledì il leader palestinese Arafat «aveva ordinato ai suoi uomini di mantenere il massimo autocontrollo». Sembra che l'ambasciatore Usa all'Onu, la signora Kirkpatrick, avesse segnalato all'osservatore dei palestinesi, Terzi, che «gli Stati Uniti [illegible] pivano ogni sforzo [illegible] indurre Israele a sospendere le incursioni in territorio palestinese». Lo stesso avrebbe fatto il negoziatore per il [illegible] Oriente Habib con l'ambasciatore saudita a Beirut.

Da Washington si precisa tuttavia che sarebbe prematuro parlare di un inizio di rapporti tra Stati Uniti e [illegible]

Finito l'incubo

Napoli. Ciro Cirillo a casa con i figli dopo il rilascio (Ap)

Allarmata intervista del ministro dell'Industria

Marcora: i troppi errori di una «gabbia di matti»

Senatore Marcora lei ieri parlando agli imprenditori nella sua qualifica di ministro dell'Industria ha detto che «l'Italia è una gabbia di matti». Nella stessa giornata il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis dichiarava in un'intervista che siamo come «un'auto lanciata [illegible] il vuoto», mentre la Confindustria in un suo documento denunciava che «stiamo per allontanarci dalle economie industriali». Più che a delle diagnosi economiche sembra di trovarsi di fronte a una esplosione di allarme, a un si [illegible] chi può lanciato però [illegible] quello che dovrebbe essere il ponte di comando. Cosa spinge anche politici accorti ad abbandonare l'abituale prudenza di espressione?

«Ormai si deve parlare [illegible] peli sulla lingua. Nel [illegible] triangolo industriale ci sono 432 aziende in [illegible]. Ho il grosso timore che a settembre molte fabbriche non riapriranno. Nell'Italia centro-meridionale la situazione non è migliore...».

Mentre parliamo squilla il telefono. Si chiede cosa fare per la Fonderia di Spoleto.

«La stanno chiudendo — mi spiega il ministro — e lasciare a casa 800 persone a Spoleto è come licenziarne 70.000 a Torino. La situazione, come le ho detto, è nera quasi ovunque. Nelle circa 150 aziende sotto amministrazione straordinaria (Maraldi, Genghini, Colorossi ecc.) [illegible] sono dirette da 14 commissari non ci sono più soldi. Secondo le delibere del Cipe, che ne ha approvato i programmi, esse dovrebbero accedere al credito bancario con la garanzia del Tesoro. Ma le banche non ci sentono. Sono state scottate e non hanno più fiducia neppure nella garanzia del Tesoro. Pur di racimolare qualcosa allora si vende sotto costo. E' il caso della siderurgia che ormai vende al 20 per cento meno dei costi [illegible] produzione».

Scusi ma lei che è stato nel governo per tanti anni con chi se la prende? [illegible] dovesse fare una graduatoria [illegible] responsabilità chi metterebbe al primo posto?

«Governo e sindacati hanno creduto che si potesse andare avanti all'infinito. Ci vantavamo di stare a galla malgrado le critiche che ci muovevano gli organismi internazionali. Pur di sfuggire a patti sociali si [illegible] create le condizioni per tensioni molto più gravi che ormai scoppiano. Ora siamo alla resa dei conti e non possiamo scappare».

Ma è mancata anche una politica industriale?

«Certamente. Dopo la [illegible] del '73 gli altri Paesi hanno imboccato la strada di una politica energetica alternativa (vedi l'esempio francese che porterà nel 1990 al 75 per cento di autonomia energetica nucleare) e di investimenti massicci nelle nuove tecnologie. [illegible] non abbiamo fatto né l'una né l'altra cosa. Abbiamo solo approfittato del periodo in cui il dollaro era al [illegible] e il [illegible] al rialzo per occupare temporaneamente degli spazi di esportazione [illegible] guardare al futuro. Senza guardare soprattutto al fatto che l'entrata nel sistema monetario europeo, con cambi fissi tra le monete comunitarie, ci obbligava a convincere le parti sociali ad una azione per raggiungere [illegible] d'inflazione compatibili con la media europea. Non lo abbiamo fatto e così oggi abbiamo uno scarto in peggio di 15 punti di competitività con la Germania Federale».

Perché il piano energia è rimasto nel cassetto per tanti anni?

«Il piano è pronto. Proprio oggi abbiamo approvato alcune modifiche e alla fine della settimana prossima [illegible] presenterò al Cipe. [illegible] il problema non sarà risolto perché poi questo piano bisognerà gestirlo. Per fortuna le Regioni si stanno dimostrando [illegible] sensibili alla esigenza di localizzazione delle nuove centrali, ma la parola ultima per la licenza spetta ai Comuni».

Quello di Porto Tolle (Rovigo) blocca da anni una centrale già pronta...

«Sono riuscito a risolvere il problema. Il Comune di Comacchio ha dato via libera ai 6 km di oleodotto che attraverseranno le Valli mentre quello di Porto Tolle ha rilasciato la licenza per l'attracco delle petroliere».

Con l'entrata in funzione di Porto Tolle quale sarà la nostra situazione [illegible] immediata?

«Ci mancano 2500 megawatt per evitare il black-out invernale (di fronte ad un fabbisogno di 29.000 megawatt ne produciamo 26.500) e con l'ampliamento di Porto Tolle e di Caorso suppliremo per circa [illegible] megawatt. Quanto a Montalto sono cominciati solo gli scavi. Altri progetti in attuazione non ne abbiamo. Tenendo conto che tra licenza di costruzione e messa in funzione di una centrale nucleare passano 6-7 anni non vi è dubbio che dal [illegible] ci troveremo in difficoltà sempre più gravi e la nostra industria subirà la differenza di costo energetico in primo luogo con la Francia. Per questo ci vuole una vera mobilitazione politica per l'attuazione del piano».

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Rendita del 18,69% per i Bot a tre mesi

ROMA — S'è svolta ieri l'asta mensile dei Bot che ha avuto per risultato un aumento di rendimento [illegible] titoli a tre mesi, offerti a un prezzo base di 95,45 lire; i Bot trimestrali sono stati assegnati a un prezzo di aggiudicazione che porta il rendimento al 18,69%.

Per i buoni a sei mesi e a un anno i risultati non si sono invece discostati da quelli dell'asta di giugno.

(Servizio a pag. 9)

Rilasciato [illegible] Napoli l'assessore [illegible], continua l'ansia per la sorte di Peci

«Sono Ciro Cirillo, mi hanno liberato» Pagato un riscatto da familiari e amici?

Il sospetto

La buona notizia della liberazione di Cirillo appare offuscata dalle voci e dagli interrogativi sul presunto riscatto pagato alle Br. Dunque questa vicenda continua a sollevare perplessità in chi crede che la risposta al ricatto e alla violenza del terrorismo debba essere una sola: non trattare con chi pretende di sostituire la paranoia rivoluzionaria alla civile convivenza politica e democratica.

I responsabili della dc smentiscono che, sotto qualsiasi forma, il partito abbia trattato con i terroristi. Potrebbero essere stati i familiari e gli amici? Certo è difficile criticare la famiglia di un sequestrato politico, se ha pagato, quando decine di miliardi sono già stati sborsati da tante famiglie per liberare le vittime delle varie «anonime sequestri». Si può legittimamente chiedere che un privato cittadino resista ad ogni costo ai ricatti di un terrorismo che lo Stato non ha ancora saputo debellare?

Tuttavia è legittimo chiedersi se nel caso Cirillo la famiglia non sia stata aiutata a trovare i soldi del riscatto (domanda che, peraltro, ci si pose anche per il rapimento De Martino, sempre a Napoli) e se, dunque, le smentite dei politici siano credibili fino in fondo. E' un dato di fatto, purtroppo, che [illegible] lotta al terrorismo il fronte della fermezza, cui si sono tanto appassionatamente riferiti nei giorni scorsi sia il Capo dello Stato che il capo del governo, è stato incrinato finora soprattutto dalle forze politiche. Non sono stati i radicali a dialogare con i «compagni assassini» durante il caso D'Urso? Non è stato il giornale socialista a dare ai brigatisti quello spazio che molti giornali d'opinione hanno loro negato? Ed ora questi sospetti sulla dc. Non si tratta di credere più [illegible] Br che a Piccoli. Si tratta di volere, come vuole il Paese, certezze definitive. In altre parole, per una volta ci sembra giusto pretendere che sia proprio il sospettato a dimostrare, in modo inequivocabile, l'infondatezza dei sospetti.

p. g.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La «campagna Cirillo» si è chiusa dinanzi al simbolo del disastro napoletano. In via Stadera, sullo sfondo delle macerie del «grattacielo» (il palazzo che nel terremoto di novembre uccise 54 persone) due pattuglie [illegible] Stradale hanno visto ieri, all'alba, un uomo dall'aria sofferente, appoggiato a un palo. Era rasato di fresco, portava un vestito marrone e un paio di pesanti occhiali scuri: «Sono Ciro Cirillo, mi hanno liberato...». Poco dopo, l'assessore ha abbracciato un funzionario della Mobile, lo ha chiamato «figlio mio», gli ha chiesto di essere riportato a casa. Nell'auto, è scoppiato a piangere.

Adesso, dopo [illegible] giorni di prigionia (il sequestro più lungo nella storia del terrorismo italiano), Ciro Cirillo è nella sua casa di Torre del Greco, a letto, in una stanza in penombra. Fisicamente sta bene, dicono i famigliari, ma la lunga detenzione ha lasciato nella sua psiche segni profondi. Non può parlare, e non potrà farlo per diversi giorni ancora: anche i magistrati per ora hanno rinunciato a interrogarlo.

Nella palazzina di via Cimaglia, sono riusciti ad entrare solo pochi amici e gli uomini più influenti della dc napoletana. Il cordone di polizia che proteggeva l'ingresso si è aperto solo, verso le 13, per l'arrivo di Antonio Gava. Un ingresso frettoloso, seguito da poche frasi: *«Sono venuto a salutare l'amico... e a smentire nella maniera più sdegnata, così come ha fatto Piccoli, le false notizie di un riscatto cui avrebbe contribuito anche il mio partito. E' una provocazione nei confronti della democrazia cristiana».*

Una conferma che un riscatto era stato pagato sembrava venire nel primo pomeriggio di ieri da [illegible] breve testo dell'Agenzia Italia, che riferiva le dichiarazioni di Tammaro Chiacchio, componente del comitato provinciale dc di Napoli. *«Il rappre[illegible]tante [illegible] poletano dei dorotei — affermava l'agenzia — [illegible] detto che il riscatto era stato pagato, ma non dal partito, né da componenti del partito né da amici comunque legati al partito».* Rintracciato al telefono, Chiacchio ha negato questa affermazione, precisando di [illegible] limitato ad [illegible] che «se» un riscatto era stato pagato, non lo aveva fatto la dc.

Almeno per qualche giorno, comunque, questa velenosa appendice del sequestro Cirillo non avrà sviluppi: le polemiche, i dubbi, saranno poi sollecati tra poche ore dai primi risultati di un'indagine che è scattata come se da tempo si attendesse solo il rilascio dell'assessore per intervenire. Oltre alle rituali perquisizioni, ci sono stati alcuni fermi sia a Napoli, nella zona [illegible] Vomero, che a Roma. La Digos per il momento [illegible] voluto precisare neanche quanti siano, ma già la Procura fa sapere che i provvedimenti saranno confermati.

Anche per il ritrovamento della «prigione» sembra che la polizia possa contare su indicazioni di una certa importanza, nonostante Cirillo abbia potuto dire solo [illegible] essere stato tenuto sempre nella stessa stanzetta, quasi al buio. In questi tre mesi i suoi occhi si erano disabituati alla luce; i terroristi prima di lasciarlo libero glieli hanno protetti con le lenti scure.

Non si [illegible] ancora per quanto tempo [illegible] abbia viaggiato, presumibilmente nel baule di un'auto, prima di essere abbandonato in via Stadera. Unico dato certo, è che la liberazione è avvenuta pochi minuti dopo le sei. Il palazzo scelto dalle Brigate rosse era identico a quello crollato il 23 novembre scorso, e da quella sera disabitato. L'assessore è stato sospinto fino a [illegible]drone, fatto sedere su un telo a strisce, e abbandonato. Pochi attimi dopo, una voce maschile ha telefonato alla sede napoletana dell'Ansa: *«Qui Brigate rosse, abbiamo rilasciato il boia Cirillo in*

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

Le Br volevano [illegible] Sandrucci fosse scoperto dagli operai

di Marzio Fabbri

***

[illegible] «[illegible] ha [illegible] il riscatto»

di Luca Giurato

***

I carcerieri di Roberto Peci «Siamo disposti a liberarlo»

di Ezio Mauro

Prevedono lo scioglimento della P2

Approvate le norme [illegible] società segrete

Il disegno di legge del governo va alle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il disegno di legge che prevede le *«norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della organizzazione denominata loggia P2»*, è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha proposto il testo legislativo che permette l'attuazione più completa della norma costituzionale.

Il disegno di legge specifica: *«Sono segrete le associazioni che mantengono occulta la loro esistenza, [illegible] i seguenti elementi essenziali di identificazione: i princìpi e le finalità, la sede sociale, le manifestazioni e le attività sociali».* Inoltre: *«Si considerano segrete le associazioni che, comunque, risultino possedere un'organizzazione interna tale da rendere reciprocamente sconosciuti i membri e da consentire lo svolgimento di attività politico-amministrativa in forma clandestina».*

Sono state previste le sanzioni penali per le responsabilità nella costituzione dell'associazione segreta. Esse colpi[illegible] soltanto i promotori e i capi che possono essere puniti con la reclusione da uno a cinque anni e con l'interdizione per un analogo periodo di tempo dai pubblici uffici. Stesse le pene per gli associati che hanno svolto proselitismo.

Un articolo, il 4, dichiara sciolta la P2.

Nella riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha complessivamente approvato 14 provvedimenti tra i quali un decreto legge che proroga al 31 ottobre (di quattro mesi) la fiscalizzazione degli oneri sociali (scaduta il 30 giugno), e di due mesi il termine per il versamento dei contributi previdenziali per artigiani e [illegible] mercianti.

Come procederà questa estate [illegible] sorpresa

Dopo un luglio di piogge agosto regalerà il sole

Da quattro giorni i calcolatori elettronici per la meteorologia parlano con insistenza di piogge e temporali su tutto il Nord dell'Italia. Da venerdì pomeriggio dove non è piovuto e dove non sono arrivati i fulmini si ode il [illegible] brontolio del tuono. Intanto le nuvole, fino a ieri piuttosto compatte, sembrano stamane volersi squarciare. Ai venti caldi dell'Africa hanno già fatto seguito le prime folate di fresco.

Ma per gli elaboratori elettronici sussiste tuttora una minaccia di rovesci e temporali; soltanto domani s'inizieranno le prime e più consistenti schiarite; soltanto quando si sarà messo il Nord-Est sul settentrione e il Nord-Ovest sulla Sardegna e lungo i versanti del medio Tirreno.

La temperatura resterà però ancora bassa, almeno fino a quando gli squarci di sereno non si saranno fatti sempre più frequenti; fino a quando, tecnicamente parlando, i venti [illegible] avranno ripreso a soffiare dal cuore di un anticiclone e non già dall'antro ciclonico del vortice che li ha innescati.

Da quel momento ci sarà allora una netta ripresa al rialzo termico e ci vorrà poco a raggiungere i 30 gradi centigradi; si profila infatti, fin da lunedì 27, [illegible] pronto insediamento dell'anticiclone delle Azzorre su tutta l'Europa Centrale e sul Mediterraneo. E' questa una premessa delle migliori, se non la migliore [illegible] senso assoluto, una garanzia di una decina di giorni di tempo stabile, soleggiato, come è giusto avvenga quando il Sole entra nella costellazione del Leone.

Una delusione forse per chi torna dalle [illegible] di luglio piuttosto insidiate, quanto meno al Nord, da piogge e temporali; ma una gran gioia per chi sta per partire, dovunque vada: per due settimane in ogni Paese d'Europa e a maggior ragione in ogni paese d'Italia ci dovrebbe essere un tempo splendido.

Consentite l'uso di questo condizionale perché [illegible] almeno trent'anni l'atmosfera accusa nella sua circolazione i segni di una fluttuazione climatica a lungo respiro che volge lentamente, ma quasi inesorabilmente, verso un'epoca fredda.

Andrea Baroni

Combattere i ricettatori unica difesa dei gioiellieri

ROMA — La lotta contro la ricettazione e il commercio abusivo (definito «valvola di riciclaggio dell'atto criminoso») è stata indicata come obiettivo prioritario per garantire la sicurezza degli orafi, nel corso di una tavola rotonda indetta dall'associazione romana orafi e dalla federazione dettaglianti che si è tenuta ieri presso la Camera di commercio.

Se il terrorismo adotta lo stesso linguaggio del sindacato

Le parole, babeliche mine vaganti

La scoperta che il terrorismo si serve dello stesso linguaggio del sindacato, e la polemica che si è accesa [illegible] riguardo tra vari sindacalisti, allargano il cuore di noialtri poveri letterati, che da tanti anni segnaliamo invano i pericoli del qualunquismo lessicale o stilistico, del disimpegno semantico, filologico, poetico.

Dai nostri abbaini vedevamo sfilare per le strade quegli immensi cortei, alle nostre orecchie salivano dalle piazze parole d'ordine minacciose, slogan di fuoco, ritornelli al vetriolo, devastanti ingiurie. Attenti ragazzi, mormoravamo sbirciando tra i gerani, non scherzate con le parole, tutti hanno sempre saputo che [illegible] dinamite, [illegible] c'è civiltà che non abbia elaborato appositi avvertimenti, pesare le parole, misurare le parole, il silenzio è d'oro, ecc. E la Bibbia non dice [illegible]: in principio era il Verbo. E per i Greci del VI secolo a. C., logos era un termine ambiguo, a due facce, che significava «racconto», ma anche «inganno, malìa». E un secolo dopo, Gorgia lo considerava una chiave di importanza suprema, capace di aprire tutte le porte, lo definiva «un gran dinasta, che con corpo piccolissimo e invisibilissimo, compie opere divinissime».

Figurarsi. Tutti presi dalla smania dell'oggi, del subito, quegli irresponsabili continuavano le loro marce sotto gli striscioni, confluivano a pugni e occhi chiusi verso la gran torre d'avorio della lotta di classe. Noi gli mandavamo da lassù timide striscioline: lasciate stare per un momento queste vostre fantasie uscite dal paese delle meraviglie, siate più realisti, più concreti, più terra terra, andate a leggervi ciò che dice Giulietta circa il nome di Romeo, date un'occhiata a Mallarmé, a D'Annunzio, a Gertrude Stein, badate che il mondo delle parole (cioè il mondo *tout court*) non è come ve lo figurate voi. Fate un piccolo esperimento in casa, prendete uno dei tanti insulti che vi sono cari, prendete «buffone», e considerate quanto ne muti il significato se chi lo pronuncia è: 1) il duca di Mantova 2) una mamma che gioca col suo vivace bambinello 3) una ragazza abbracciata al suo amico durante una festa di Carnevale 4) la stessa ragazza [illegible] mesi dopo, quando lui se ne va per conto [illegible] in Grecia 5) uno studente al comizio di Lama 6) un delegato democristiano a un congresso democristiano.

Vertiginoso, no? Pauroso addirittura, non vi pare? Ma loro stracciavano i nostri messaggi, s'incaponivano a leggere testi di pura evasione, di puro intrattenimento edonistico, la biblioteca rosa di Lenin e Gramsci, la collana di [illegible] Marx e Mao.

Ci sono voluti più di dieci anni perché aprissero gli occhi, prendessero (come essi dicono, e non dovrebbero dire più, mai più) «coscienza» del problema. Adesso sanno infine che le parole sono pericolosissimi animali mimetici, micidiali detonatori di slavine e valanghe, babeliche mine vaganti, creta viscida, infida, buona per modellare tanto la statuina della Madonna quanto il Golem. Bisogna maneggiarle con estrema cautela e andare magari un momentino a scuola dagli artificieri qualificati.

Prima lezione: lettura del *Don Chisciotte* di Cervantes e, in simultanea, del *Don Chisciotte* di Pierre Menard, perfettamente uguale e totalmente diverso. Chissà che il paradossale e metafisico racconto di Borges non aiuti gl'incauti quadri dirigenti a chiarire l'enigma dell'identità tra linguaggio sindacale e linguaggio terroristico, che oggi [illegible] li inquieta. Chissà che il poeta argentino non finisca per [illegible] tarsi un posto nella storia del sindacalismo italiano, accanto a quello di Giuseppe Di Vittorio.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Roma: [illegible] colloquio [illegible] il presidente nazionale dell'Enpa

«[illegible]» giuridico per i cani (dopo [illegible] [illegible] nell'Astigiano)

A Montafia ne sarebbero stati uccisi più [illegible] [illegible] - [illegible] chiede di evitare le persecuzioni dei privati cittadini che, a proprie [illegible] accolgono gli animali abbandonati

ROMA — Da un anno l'Ente Protezione Animali, grazie al presidente Pertini e alla campagna intrapresa da *La Stampa*, è resuscitato e [illegible] a funzionare: oltre 100 sezioni, di cui la maggior parte più impegnate e attive che mai.

Il presidente nazionale, Giancarlo Rombaldi, intervistato allora ci aveva illustrato impegni e speranze dell'Enpa per l'anno primo. Di nuovo avvicinato nella bella sede al centro storico di Roma, gli chiediamo: mai come questa estate si sono visti tanti animali abbandonati, le au[illegible] comunali non sembrano temere altro inquinamento che la pipì dei cani, né epidemie al di fuori della fantomatica «rabbia silvestre», altro pericolo pubblico dell'amico dell'uomo. Ordinanze e divieti non hanno ormai altro protagonista che il nostro mite quadrupede: una vera e propria caccia alle streghe, insomma. Che [illegible] [illegible] la Protezione Animali?

«La Protezione Animali fa moltissimo» protesta, sventagliando ritagli [illegible] giornale tratti da una montagna sul tavolo. *«Mai l'Enpa ha fatto tanto parlare di sé, per il [illegible] attivismo protezionistico verso tutti gli animali. [illegible] parliamo pure del cane, perché [illegible] la vittima più appariscente dell'estate. Il problema del randagismo* — continua il presidente — *fu preso sottogamba da tutti perché si risolveva da sé con la morte sulla [illegible] [illegible] l'uccisione indiscriminata e crudele nei paesi da parte di privati e di autorità locali. Ma [illegible] il movimento protezionistico ha avuto un enorme slancio nel mondo e anche in Italia, con la presa di coscienza [illegible] sempre più larghi strati di popolazione — specialmente [illegible] i giovani — circa i doveri dell'uomo [illegible] gli altri abitanti del creato.*

«Tuttavia a livello di potere, specie dopo [illegible] passaggio dallo Stato alle Regioni e [illegible] queste [illegible] Comuni delle competenze in materia anche sanitaria, è successo il contrario. Messi alle strette tra mille problemi, molti Comuni applicano il regolamento veterinario solo nel senso dell'eliminazione, spesso clandestina e violenta, [illegible] ogni cane che capiti in piazza. E magari poi, come nel [illegible] emblematico [illegible] [illegible] d'Asti, [illegible] cui [illegible] parla [illegible] questi giorni, perseguitando i privati cittadini che raccolgono gli animali abbandonati e a proprie spese sollevano i Comuni [illegible] quel problema che essi non sanno [illegible] non vogliono affrontare.

«All'estero, secondo anche un progetto dell'Eurogruppo Zoofilo formato da dodici Paesi europei compresa l'Italia, i canili privati vengono aiutati, potenziati; sono istituzioni benemerite cui [illegible] [illegible] gratitudine e l'aiuto di tutti. Da noi invece servono di scarico a chi s'è stufato del proprio "amico fedele", salvo poi fero[illegible] critiche per ogni minima [illegible] e magari persino stragi senza preavviso, come gli [illegible] e più cani soppressi — mi dicono — a Montafia di notte, benché il veterinario regionale avesse ordinato la conservazione del canile con alcune migliorie da farsi senza fretta.

«Noi dell'Enpa — continua Rombaldi — *stiamo facendo una campagna per ottenere, laddove ci sia un canile municipale o [illegible] stia per costruirlo, che i Comuni ce ne affidino la gestione: col vantaggio gradito a tutte le persone civili di farne stazioni di sosta in attesa di [illegible]ne, [illegible] non anticamere della morte. Alcuni Comuni italiani, come per esempio Asti, hanno già aderito. Ma quanti altri esitano, non [illegible] capisce perché. Chiediamo inoltre che lo stesso servizio venga affidato ai canili privati, dove esistono».*

Presidente, quali [illegible] [illegible] altri animali che d'estate soffrono[illegible] più?

Deciso, Rombaldi risponde: *«Senz'altro il bestiame sugli autocarri e sui carri merci. E' un problema tragico. Anche qui stiamo attuando un progetto studiato con l'Eurogruppo, perché tra scioperi, frane, alluvioni e altre calamità gli animali restano spesso senza cibo e senza acqua per molti giorni, inverosimilmente stipati sotto il solleone. Nella riunione [illegible] [illegible] maggio a Bruxelles abbiamo elaborato un progetto di legge che sta [illegible] essere consegnato al Consiglio d'Europa perché ne faccia legge comunitaria: limiterà il numero delle bestie trasportate in rapporto al mezzo [illegible] obbligherà i convogli a provvedersi [illegible] foraggi e abbeveramento per molti giorni di eventuale sosta forzata. Noi dell'Enpa stiamo anche sviluppando [illegible] sistema di collegamenti telefonici tra città di confine, e uno già funziona [illegible] [illegible] e Chaliant: se [illegible] troppa neve oppure una frana, i carri vengono fermati nei luoghi abitati dove gli animali [illegible] nutriti e curati nell'attesa. Come vede, malgrado le apparenze, [illegible] mondo cammina verso tempi migliori per gli animali, mentre la bella gioventù [illegible] nostro tempo si prepara a fondare un regno [illegible] amicizia e [illegible] amore con tutte le creature».*

Approviamo il suo ottimismo, presidente. Però torniamo ai cani che sono i più vicini al cuore della brava gente: che ne ha fatto poi della promessa dell'anno scorso di ottenere l'abolizione della [illegible] [illegible] cani?

«Non l'ho dimenticata. Ho presentato la proposta all'allora ministro della Sanità, che [illegible] ha risposto. Ho qui sull'agenda (vede che non mento?) un prossimo appuntamento col [illegible] ministro, Altissimo, che è piemontese. Gli chiederò l'abolizione dell'iniqua tassa sull'affezione, [illegible] cambio dell'istituzione di una anagrafe [illegible] cani, così come [illegible] già stato fatto in Francia, affinché i nostri fedeli amici abbiano [illegible] "status" giuridico che li renda cittadini a tutti gli effetti della [illegible].

Il presidente conclude: *«Troppe sono le cose che l'Enpa si propone di fare per elencarle in breve spazio. Vorrei almeno lanciare un appello dal vostro giornale: chiedo che alberghi, ristoranti, piscine e stabilimenti balneari attrezzino freschi recinti (una rete, [illegible] rampicante, poche migliaia di lire) per cani e gat[illegible] della loro clientela. Una miglioria per favorire gli animali e i loro padroni ma anche il turismo e la nostra immagine [illegible] Paese civile e ospitale».*

Laura Bergagna

> **Francia: tornano gli avvoltoi**
>
> **PARIGI — Gli avvoltoi, i grandi rapaci dal profilo arcigno, abiteranno nuovamente tra poco gli altipiani delle Cevenne, nel centro della Francia, [illegible] quali erano scomparsi da ormai vent'anni.**
>
> **Il primo lancio di una decina di avvoltoi selvaggi, previsto per la fine di [illegible]bre nelle gole del fiume Jonte, sarà il risultato di un progetto che va avanti da dieci anni, [illegible] dal «Fondo per l'intervento per i rapaci», del «Parco nazionale delle Cevenne», dalla [illegible]ne della protezione della natura».**
>
> **In passato numerosissimi in tutto il Sud della Francia, gli avvoltoi sono stati vittime nel XIX secolo [illegible] credenze popolari, che attribuivano loro poteri malefici.**
>
> **Uova di tartaruga dal Messico al Texas**
>
> **WASHINGTON — Un [illegible] speciale noleggiato dal governo [illegible] [illegible] felicemente trasportato oltre duemila uova di tartaruga dalle spiagge messicane a quelle del Texas, nel quadro di un vasto progetto mirante a salvare una specie in pericolo di estinzione.**
>
> **Si tratta della tartaruga [illegible] Ridley che finora, a quanto si sa, deponeva le sue uova solamente sulla spiaggia di Rancho Nuevo, in Messico. Con l'autorizzazione delle autorità messicane, le duemila uova sono state prelevate e [illegible] nella riserva ecologica texana della Padre Island, dove hanno cominciato già a schiudersi.**

Inaugurata la prima centrale eolica

Da oggi il vento produce [illegible] Sardegna energia elettrica

CAGLIARI — Nella rete Enel della Sardegna meridionale fluisce energia elettrica generata [illegible] vento. E' [illegible] primo italiano e una realizzazione d'avanguardia per tutto il mondo.

Il [illegible] eolico che trasforma in elettricità la forza del vento sorge nel campo prove dell'Enel a Santa Caterina (Cagliari), nel Comune di San Giovanni Suergiu [illegible] prossimità della [illegible] sud-occidentale. Il campo è [illegible] inaugurato ieri [illegible] [illegible] [illegible] autorità regionali, [illegible] presidente dell'Enel, ingegner Francesco [illegible], [illegible] di numerosi dirigenti della Fiat e dell'Aeritalia.

Il generatore [illegible] infatti un prototipo realizzato dai Centri Ricerche della Fiat ed Enel. Si tratta di una macchina ad asse orizzontale del peso di circa 7300 chili, sollevata a 15 metri [illegible] suolo [illegible] un sostegno tubolare a traliccio. E' formata [illegible] un rotore tripala di 13 [illegible] di diametro che aziona — attraverso ingranaggi moltiplicatori — una coppia di generatori asincroni trifase ad otto poli che in regi[illegible] [illegible] normalità girano a 750 giri al minuto e possono produrre fino a 34 kW di potenza ciascuno.

L'energia elettrica così prodotta viene poi immessa nella rete [illegible] a bassa tensione (380 Volt trifase).

La macchina si avvia quan[illegible] il vento soffia ad [illegible] velocità di sei metri al secondo. In condizioni normali il rotore (il passo delle pale è di solito fisso ma può [illegible] variato [illegible] [illegible] di forte vento) [illegible] a [illegible] giri al minuto. La potenza elettrica prodotta cresce [illegible] la ve[illegible] di rotazione e può raggiungere i [illegible] kW [illegible] un vento a 16 m/sec. Se questa velocità raggiunge i 18 m/sec., [illegible] dispositivo automatico disinserisce la macchina dalla rete per evitare danni meccanici.

«L'impianto sperimentale di S. Caterina rappresenta il primo passo del progetto "Vele", e cioè "Vento per l'elettricità" — ha detto il presidente Corbellini —. *Il [illegible] scopo [illegible] quello di fornire tutte le informazioni tecniche sperimentali che dovranno consentire di realizzare entro la primavera 1983 una centrale eolica da 500 kW. La centrale sorgerà [illegible] Sardegna, nella [illegible] [illegible] Alta Nurra (Sassari) e sarà composta da dieci aeromotori Fiat-Enel [illegible] 50 kW ciascuno, con rotore bipala da 13,5 m di diametro. La potenza di 50 kW è riferita ad una velocità del [illegible] [illegible] 11,3 m/sec.».*

La centrale di Alta Nurra dovrà a [illegible] volta servire da [illegible] sperimentale per la realizzazione di aerogeneratori [illegible] maggiori dimensioni (diametro del rotore circa [illegible] metri) capaci di erogare [illegible] potenza elettrica [illegible] 3000-4000 kW ciascuno.

Bruno Ghibaudi

> **Arrestato l'editore [illegible] "Diari"**
>
> **SIRACUSA — L'ex editore dei giornali «I diari», Giancarlo Parretti, di 40 anni, una catena di quotidiani con edizioni, per quanto riguarda la Sicilia, a Siracusa, Catania, Palermo, Ragusa, [illegible] [illegible] [illegible] restato per truffa aggravata.**
>
> **Parretti era già stato arrestato l'11 aprile scorso per appropriazione indebita, false comunicazioni in bilancio, illegale ripartizione degli utili, reati [illegible] — [illegible] l'accusa — nella sua veste di amministratore unico del «Siracusa Calcio».**

Dall'inizio dell'anno 4 assassinati e 4 suicidi

Due detenuti accoltellati [illegible] protesta [illegible] S. Vittore

MILANO — Protesta a [illegible] Vittore: due detenuti sono stati feriti, la tensione è continuata per l'intera giornata, per qualche momento si è temuto che [illegible] situazione precipitasse: completamente circondato da polizia, carabinieri, vigili del fuoco, ambulanze. Il carcere è rimasto per [illegible] [illegible] [illegible] praticamente isolato (dei tre apparecchi telefonici, quello della direzione era stato staccato [illegible] le linee [illegible] [illegible] tralino squillavano [illegible] vuoto). Solo a tarda sera la tensione si è allentata.

Ma il nervosismo continua, come è inevitabile in un istituto [illegible] pena dove, dal primo gennaio ad oggi, si sono registrati [illegible] [illegible] ferimenti, quattro omicidi, quattro suicidi. E' una lunga sequela di fatti di sangue che ha radici anche nella droga (nel carcere gli stupefacenti, [illegible] [illegible] le armi, circolano con facilità e per disporne è sufficiente [illegible] i soldi necessari all'acquisto), nella presenza [illegible] personale di custodia scarso e mal retribuito, nelle strutture fatiscenti prima ancora che [illegible] sovraffollate, incapaci comunque non solo di lenire, ma persino di contenere tanta violenza e disperazione.

All'origine de[illegible] protesta di ieri, il fatto che a [illegible] detenuto — Vincenzo Serra, arrestato per reati contro il patrimonio — era stato negato il permesso di recarsi ai funerali del padre, a Gioia del Colle. Successivamente l'autorizzazione gli è stata [illegible]. A quanto si dice: altre ragioni di malumore sarebbero dovute a «voci» di trasferimenti [illegible] alcuni detenuti in case [illegible] pena lontane e ancora più malconce di quella milanese.

Durante l'agitazione altri «regolamenti [illegible] conti» hanno allungato l'elenco di quelli già avvenuti all'interno del carcere: Ugo Tamilia, di 43 anni, e Iaman Aluidin, di 26, sono stati colpiti con coltelli. Secondo la prima ricostruzione, [illegible] aggressioni sarebbero avvenute in tempi diversi, l'una indipendentemente dall'altra. Il primo ha riportato un [illegible] taglio [illegible] un [illegible] e ferite all'emitorace [illegible]; il secondo una profonda lacerazione al braccio sinistro e lesioni all'emitorace destro. Entrambi trasportati all'ospedale di Niguarda, sono stati sottoposti [illegible] intervento chirurgico. Le loro [illegible] non sembrano gravi.

La protesta [illegible] cominciata durante l'ora d'aria nel primo pomeriggio: i detenuti del [illegible] [illegible] raggio — condannati oppure [illegible] attesa di giudizio per reati comuni — hanno rifiutato [illegible] di tornare [illegible] cella. Erano trecentoventi; poco alla volta il loro numero si è ingrossato, [illegible] metà pomeriggio, [illegible] corridoi e nel cortile, erano un migliaio (San Vittore ospita complessivamente 1300 reclusi).

Con il giudice di sorveglianza, il magistrato di turno, la direzione del carcere, sono cominciati i colloqui. Poco alla volta, anche se [illegible] punte frequenti di tensione, [illegible] situazione [illegible] andata sdrammatizzandosi, [illegible] gruppetti, i detenuti [illegible] rientrati nelle celle, [illegible] 18.15 la protesta [illegible] praticamente conclusa.

Poco dopo, anche gli automezzi della polizia e dei carabinieri hanno deciso [illegible] ritirarsi. Il traffico che per l'intero [illegible] pomeriggio era rimasto bloccato tutt'intorno al carcere, si è lentamente decongestionato. Intorno alle 20, la situazione a San Vittore sembrava di nuovo tranquilla.

Ornella Rota

> **Renato Rascel condannato per un incidente**
>
> MATERA — Riconosciuto colpevole di aver provocato nel maggio 1978 [illegible] incidente stradale sulla statale 106 «Jonica», l'attore Renato Rascel è stato condannato dal pretore di Pisticci (Matera), Vincenzo Autera, a pagare 200 mila lire di multa, le spese processuali nonché a risarcire i danni ad un automobilista rimasto gravemente ferito nello scontro. A Rascel è stata inoltre sospesa per sei mesi la patente di guida.

I provvedimenti passano ora alla Camera

Il [illegible] approva [illegible] [illegible] precari

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato due disegni di legge sul precariato scolastico. I due provvedimenti — che passano alla Camera per l'esame definitivo — sono stati votati favorevolmente [illegible] dc, psi e psdi; hanno avuto il voto contrario di missini e indipendenti di sinistra; si sono astenuti i comunisti, i repubblicani e i liberali.

Un provvedimento prevede [illegible] la revisione della disciplina [illegible] per il reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, [illegible]condaria e artistica; la ristrutturazione degli organici; misure per evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente. L'altro provvedimento modifica la disciplina su[illegible] destinazione del personale di ruolo dello Stato alle istituzioni scolastiche e cultu[illegible] italiane all'estero.

Il nuovo regime [illegible] reclutamento [illegible] personale docente [illegible] ispirato a questi criteri: contestualità delle procedure di abilitazione e [illegible] quelle di reclutamento; affidamento a sedi decentrate [illegible] operazioni di accesso [illegible] ruoli; selezione basat[illegible] [illegible] a più prove scritte [illegible] grafiche o pratiche e [illegible] una prova orale su argomenti culturali e professionali; integrazione [illegible] esami con la valutazione de[illegible] titolo di studio; concorsi da bandirsi almeno 18 [illegible] prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Per la sistemazione [illegible] personale precario, [illegible] disegno di legge prevede: l'estensione della facoltà di partecipare alla sessione riservata per il conseguimento della sola abi[illegible] [illegible] ai docenti de[illegible] istituti e delle scuole pareggiate, legalmente riconosciute e [illegible] scuole materne autorizzate, purché abbiano prestato servizio [illegible] almeno 180 giorni nell'anno scolastico 1980-81.

> **I bronzi di Riace esposti a Reggio dal 3 agosto**
>
> **[illegible] CALABRIA — L'esposizione al pubblico, [illegible] [illegible] archeologico di Reggio Calabria, [illegible] due statue br[illegible] ormai note [illegible]ne i guerrieri di Riace avverrà il 3 agosto.**
>
> **Questo è l'orientamento [illegible] politici e dei tecnici, [illegible] sollecitati dall'enorme aspettativa delle popolazioni cala[illegible].**
>
> **Di [illegible] aspettative [illegible] sono [illegible] interpreti ieri l'assessore ai beni culturali e l'assessore al turismo della Regione Calabria, i quali hanno inviato un telegramma al ministro Scotti, sollecitando un suo intervento per l'ape[illegible] del museo entro e non [illegible] il [illegible] [illegible]uglio.**

L'avv. Prisco ricorre [illegible] Cassazione contro l'arresto

[illegible] nel carcere d'Imperia riceve la visita della [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — L'industriale della carta Giovanni Fabbri è stato trasferito ieri mattina nel carcere di Imperia, dopo essere rimasto due giorni in una cella del comando della guardia [illegible] Finanza [illegible] Ventimiglia, a disposizione del magistrato. *«Non è un mistero* — ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Mariano Gagliano — *che le carceri siano piene ed esistano carenze di [illegible] idonee. In un primo mo[illegible]to si era pensato di [illegible] il dott. Fabbri nella [illegible] circondariale Santa Tecla di Sanremo. Poi è sembrato più opportuno trasferirlo da Ventimiglia ad Imperia».*

A «Santa Tecla», invece, sono stati rinchiusi [illegible] succero dell'industriale, Benjamin Eistein, 61 anni, funzionario in pensione dell'ambasciata israeliana in Svizzera, e Francesco Fiumigelli, [illegible] anni, bolognese, proprietario dei due «Tir», carichi di mobili d'antiquariato, quadri di valore, [illegible] argenteria, preziosi libri antichi dei Fabbri, bloccati e sequestrati al confine di Ventimiglia mentre stavano per entrare irregolarmente in Francia.

Sempre latitante, ma anche lei colpita da ordine di cattura per tentata costituzione di attività patrimoniale all'estero, la terza moglie di Giovanni Fabbri, Irith Eistein, 26 anni, israeliana. La donna, che è in attesa di un figlio, si è rifugiata in Svizzera dopo che [illegible] guardia di Finanza, otto giorni fa, le aveva perquisito la casa a Milano. Sarebbe ospite della madre a Lugano.

Ieri pomeriggio Giovanni Fabbri ha ricevuto in carcere la visita della figlia, Stellina, e del socio Carlo Bonelli. Stellina Fabbri, moglie separata di Alberto [illegible] (fratello dell'editore Angelo), vestiva un completo nero: era molto tesa, affaticata. Accompagnata [illegible] Bonelli e dagli avvocati Moroni, [illegible] Lombardi di Sanremo, ieri mattina aveva chiesto e ottenuto dal dottor Gagliano il permesso di un colloquio con il padre. L'incontro nel carcere di Imperia è avvenuto alle 18,30. E' durato pochi minuti. Quando Stellina Fabbri ha lasciato la casa circondariale aveva gli occhi arrossati.

Da Milano l'avv. Giuseppe Prisco, difensore dell'industriale, ha annunciato la presentazione di un [illegible] [illegible] contro l'ordine [illegible] cattura emesso dal sostituto procuratore di Sanremo nei confronti del suo cliente. Secondo il legale non ci sarebbe motivo di prolungare la detenzione di Fabbri, perché l'imputato ha mostrato di non voler fuggire all'estero consegnando spontaneamente al magistrato il passaporto; non può «inquinare prove» essendo le prove stesse, vale a dire il contenuto dei due camion, sotto sequestro; non si può ritenere che commetta altri reati approfittando della libertà provvisoria.

r. b.

Tortona: [illegible] tribunale gli ha inflitto 5 anni

[illegible] il [illegible] di penne-pistola [illegible] 007

TORTONA — Roberto Vismara, [illegible] anni, rappresentante di commercio e general director della «Ocelot Limited» con [illegible] [illegible] Bareen Street a Londra e uffici a Milano, arrestato il [illegible] giugno scorso perché in possesso di circa 800 penne-pistola, è stato processato per direttissima in tribunale a Tortona e [illegible] dannato a cinque anni [illegible] [illegible] clusione.

Vismara si è detto vittima di un «agente provocatore», assicurando che era convinto [illegible] trattare «scacciacani». I giudici non hanno creduto alla sua versione dei fatti, condannandolo per una serie di imputazioni previste dalla legge speciale sulle armi.

Il dibattito, però, come già l'interrogatorio di Vismara dopo l'arresto e durante l'inchiesta, non ha portato alcun elemento nuovo sulla destinazione delle micidiali penne-pistola — hanno la stessa forma di normali penne, ma sono in grado di sparare, con una gittata di alcuni metri, pallottole cal. 22 — e sulla loro provenienza. Vismara, interrogato dal presidente dottor Luciano Canoria, ripetendo di essere stato ingannato, [illegible] ha fornito alcun particolare che possa [illegible] luce sul traffico di quel particolare tipo di arma.

La mattina del 15 giugno scorso Roberto Vismara arrivò in auto al ristorante «Bel Sit» di Tortona, appena [illegible] dal casello dell'autostrada Milano-Genova. *«Dovevo incontrare* — ha detto — *un libanese abitante a Montecarlo, interessato all'acquisto delle penne-pistola che, ripeto, ritenevo [illegible] fossero scacciacani. Ero autorizzato a trattare il prezzo [illegible] dalle 60 alle 120 mila lire l'una».*

L'acquirente, arrivato [illegible] «Mercedes» come negli accordi, si rivelò invece il maggiore Michele Bertella, della Guardia di Finanza che, [illegible] poche parole, arrestò [illegible] rappresentante. Nel baule dell'auto Vismara aveva 776 penne.

Vismara abita in una villa di Sarnico, [illegible] Lago d'Iseo, e vive quasi sempre a Salisburgo (Austria). [illegible] occasione di un suo viaggio in Italia, per affari, aveva incontrato — così afferma — un vecchio conoscente, Leopoldo Astarita di Como — non risulta che [illegible] stato rintracciato [illegible] le indagini ed il difensore, avvocato [illegible] Bamonte, l'ha definito un «agente provocatore» — il quale gli chiese, come [illegible] [illegible] passato, un prestito.

f. m.

> **Radio Radicale I redattori annunciano le dimissioni**
>
> ROMA — I redattori di «Radio Radicale» hanno reso [illegible] con un comunicato [illegible] decisione di dimettersi dal loro incarico a decorrere dal [illegible] luglio [illegible] [illegible] la proprietà respinto le dimissioni presentate dal direttore Lino Jannuzzi. Nel comunicato si riferisce che la proprietà stessa [illegible] ha già informato i redattori di «Radio Radicale» della sua intenzione di provvedere [illegible] immediata sostituzione di Jannuzzi.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343.

Il costo dei lavori dovrebbe sfiorare il miliardo

Argini sul Po più alti per salvare Bassignana dalle piene del fiume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASSIGNANA — La frazione Mugarone di Bassignana, minacciata dal Po che rischia di provocare il cedimento della sponda destra, in località Ocile, sarà salvata. [illegible] prossimi giorni un'impresa [illegible] Casale Monferrato, la Edilcolma, vinto l'appalto bandito [illegible] Magistrato del Po di Parma, comincerà i lavori di consolidamento [illegible] sponda destra.

Si tratterà di un primo lotto di lavori, per un importo di 300 milioni, e sarà possibile rinforzare già un considerevole tratto della sponda.

Poi, però, altre opere dovranno [illegible] eseguite: la spesa totale prevista dovrebbe aggirarsi sul miliardo. I responsabili [illegible] Magistrato del Po hanno affermato che lo stanziamento dovrebbe essere deliberato in tempi brevi.

Alcuni tecnici dell'impresa casalese hanno effettuato un sopralluogo nella zona alla ricerca [illegible] soluzione per la difficoltà di lavorare e transitare con mezzi pesanti, causa la notevole pendenza della scarpata. E' stato quindi deciso di impiantare il cantiere in una zona pianeggiante vicina alla sponda lungo cui dovranno essere eseguiti i lavori di consolidamento: una soluzione che lascia sempre aperti alcuni problemi, [illegible] quanto [illegible] cantiere [illegible] separato dalla sponda [illegible] «lanca» naturale.

[illegible] l'inizio delle opere decise dal Magistrato del Po si avvia a soluzione [illegible] grave problema sollevato dal vice sindaco di Bassignana dottor Dario Lenti (mugaronese [illegible]) fanno notare in paese, particolarmente sensibile [illegible] problemi dei suoi elettori) e su cui c'è stato l'impegno dell'intera Amministrazione comunale.

Alcune opere eseguite in passato dal Magispo per difendere una grossa azienda agricola privata (la Cattaneo Adorno Giustiniani, [illegible] come «proprietà [illegible] marchese») avevano portato l'acqua del Po, specialmente durante le numerose piene, a colpire con violenza la sponda destra, mettendo in gravissimo pericolo l'abitato di Mugarone (si temevano franamenti disastrosi) e anche di Bassignana e del vicino comune [illegible] Borgo Guardi (Pavia).

Una situazione di estremo pericolo che venne compresa dall'ing. Bennati e dal geom. Casalini della Magispo [illegible] Alessandria, quindi, durante un sopralluogo, dagli ingegneri Cerutti e Prasi dell'ufficio operativo di [illegible] concordavano con [illegible] amministratori locali [illegible] piano [illegible] intervento che sta [illegible] divenendo realtà.

Franco Marchiaro

Novi, i funerali della ragazza morta impiccata

Una folla di amici ha pianto Cristina

Il «giallo» continua: tra qualche giorno il fidanzato sarà di nuovo interrogato - La giovane vittima di [illegible] incidente?

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE — *Una folla [illegible] amici ha seguito ieri mattina, nella chiesa di San Nicolò, a Novi Ligure, i funerali di Cristina Traverso, [illegible] ventenne trovata impiccata, morta da alcuni giorni, martedì mattina quando l'appartamento del fidanzato, Benedetto Pettinato, 24 anni, via [illegible] Mille 46, fu squassato da una esplosione di gas.*

«Tante corone [illegible] tanta curiosità», ha commentato qualcuno, seguendo il rito funebre in San Nicolò. Poi, terminata [illegible] funzione religiosa, la bara [illegible] Cristina è stata trasiata ad Arquata Scrivia, per essere tumulata nella tomba della famiglia Traverso.

Si è così chiuso [illegible] primo capitolo dell'allucinante «giallo» di via [illegible] Mille, ora al dottor Bruno Rapetti, sostituto procuratore della Repubblica di Tortona, e ai carabinieri resta il compito di far luce sull'episodio, di stabilire che cosa effettivamente sia accaduto tra giovedì della scorsa settimana e la mattina [illegible] martedì, quando i locali furono squassati dall'esplosione [illegible] gas, nell'alloggio di Benedetto Pettinato, rimasto da qualche giorno solo (i genitori erano in ferie a Matera).

Il giovane, che al momento dello scoppio si trovava in casa, ha riportato serie ustioni ed [illegible] ricoverato all'ospedale di Sampierdarena; interrogato dal maresciallo Renato Oliviero dei carabinieri, Pettinato, ha dato l'impressione di voler dire meno di quanto forse [illegible] comunque affermato di essere tornato a casa nella giornata di giovedì e di aver trovato la fidanzata impiccata, con [illegible] cinghia dei calzoni, alla maniglia [illegible] porta finestra. Poi, afferma, non ricorda altro.

Il dottor Rapetti, tra qualche giorno, quando le condizioni del ferito saranno migliorate, intende interrogarlo, per cercare [illegible] avere una ricostruzione più completa dei fatti; intanto, in attesa anche delle risultanze della perizia necroscopica e tossicologica, le indagini proseguono.

Ci sono ancora troppi punti oscuri [illegible] quanto accaduto nell'alloggio di via [illegible]. «Cristina si è uccisa — dice Benedetto —, quando l'ho scoperto volevo morire anch'io». E' vero? Oppure, come qualcuno sussurra, Cristina è rimasta vittima di un pericoloso gioco, magari in stato di incoscienza?

Sono interrogativi cui sarà possibile dare una risposta soltanto [illegible] prossimi giorni: per [illegible] momento [illegible] «giallo» di Novi continua.

f. m.

Esce di strada Grave una donna ad Alessandria

ALESSANDRIA — Gravissimo incidente stradale sulla provinciale Mortara-Tortona all'altezza [illegible] Isola Sant'Antonio. Una donna, [illegible] Gualla in Zandini, 30 anni, abitante in via Napoli [illegible] ad Alessandria, è ricoverata in gravi condizioni (prognosi riservata) all'ospedale della città.

Alla guida [illegible] una «Fiat 127», Maria Gualla, subito dopo il ponte sul fiume Po, in una curva molto ampia, mentre rientrava in città, [illegible] abbagliata dal sole, è uscita fuori strada, dopo aver perso il controllo del volante.

Domani la «Sagra del melone»

Venga [illegible] far festa da noi, [illegible] Rivalba

CASALE MONFERRATO — «Sagra del melone», domani, a Rivalba di Valmacca, un appuntamento importante con piatti tipicamente monferrini, per trascorrere una giornata «diversa» coronata da musiche e folklore locale.

«Per l'occasione — ha detto il sindaco Pierino Ferrarino — *abbiamo pensato di preparare un piatto tipicamente alessandrino: oltre ai meloni, di Rivalba, saranno il prosciutto di Montecastello e il Cortese di Gavi [illegible] allietare il palato dei buongustai».*

[illegible] progetto, sempre nelle parole del sindaco, è quello di farne una sagra itinerante: la manifestazione dovrebbe perciò ripetersi a Montecastello e Gavi, *«per permettere ad un maggior numero di persone di avvicinarsi a questo interessante trio gastronomico».*

[illegible] nelle intenzioni, agli altri prodotti ortofrutticoli [illegible] tipici di Rivalba e Valmacca, sarà applicato un marchio di origine, per salvaguardare l'elevata qualità.

Sempre domani, nel pomeriggio, appuntamento con la Filarmonica Chierese e le majorettes.

g. d.

Un seminario sull'agricoltura a Roccagrimalda

ALESSANDRIA — I più importanti temi dell'agricoltura locale, con particolare riferimento alle nuove impostazioni di gestione aziendale, [illegible] discussi oggi a Roccagrimalda in una «giornata di studio» organizzata dalla Coltivatori diretti di Alessandria alle Cantine [illegible] Consorzio Agrario.

Saranno presenti tutti i dirigenti della provincia, il delegato della Confederazione nazionale Coltivatori diretti, Emilio Monticone, il vicepresidente dell'Esap e presi[illegible] regionale [illegible] «gruppi coltivatori».

Un commerciante milanese condannato [illegible] 5 anni

Il processo di Tortona per le penne degli 007

Tortona. Roberto Vismara [illegible] tribunale, accompagnato dai carabinieri (Telefoto Zeta)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Il tribunale di Tortona (presidente dottor Luciano Cavoria) ha condannato a cinque anni di reclusione il milanese Roberto Vismara, [illegible] anni, abitante a Salisburgo (Austria) che [illegible] Guardia [illegible] finanza aveva arrestato il 15 giugno scorso, al Bel Sit, mentre attendeva [illegible] consegnare alcuni pacchi contenenti circa 300 penne-pistola.

Il pubblico ministero dottor Barbarisi aveva invece proposto una condanna a due anni (che avrebbe consentito [illegible] ottenere i benefici di legge) e il difensore avv. Balmonte di Milano [illegible] chiesto il minimo della pena e, nel caso non fosse possibile la condizionale, la concessione della [illegible] provvisoria. I giudici, dopo breve camera di consiglio, hanno ritenuto il milanese, che [illegible] definisce rappresentante di [illegible], responsabile [illegible] tutti i reati contestatigli e hanno deciso una severa condanna.

«Sono rimasto vittima [illegible] un vecchio conoscente, che mi era offerto di aiutare, piazzandogli quelle penne-pistola che ritenevo sceccianti, per fargli guadagnare qualcosa [illegible] fargli altri prestiti in denaro come in passato», ha sostenuto il Vismara. Il difensore, a sua volta, ha sostenuto che il suo assistito *«è stato vittima di un agente provocatore, Leonardo Astarita di Como, ben noto alla polizia per i suoi precedenti».*

La mattina [illegible] 15 giugno scorso il Vismara, con le penne-pistola, arrivò al ristorante Bel Sit [illegible] Tortona, dove avrebbe dovuto consegnare il carico a un non meglio precisato [illegible] libanese abitante a Montecarlo: trovò, invece, il maggiore Michele Bertella [illegible] Finanza che prima finse [illegible] l'acquirente, poi l'arrestò.

f. m.

(Servizio in altra pagina)

Campionato [illegible] tamburello [illegible] ultime battute

Ovada senza troppe pretese per la trasferta in Toscana

OVADA — *Il pareggio di domenica scorsa della capolista delle Ferriere Onguri di Marmirolo contro il disperato Madone, non è stato tanto il frutto di un'occasionale prova della squadra bergamasca, quanto [illegible] conseguenza [illegible] una giornata [illegible] dei mantovani ormai sulla dirittura d'arrivo per [illegible] conquista [illegible] di campione d'Italia [illegible] tamburello.*

Una giornata nera che se [illegible] dovesse ripetere domani, sul campo del Valgatara, potrebbe portare al cambio di guardia in vetta alla graduatoria; passerebbe al comando il Salvi.

Gli ovadesi vanno in Toscana, contro il Bassa C.G., e certamente le pretese non possono essere molte, visto che all'andata Montreфor e Scattolini [illegible] avevano umiliato i locali. Bisogna però dire che ora Marello e compagni giocano con un altro ritmo e ciò potrebbe essere determinante, anche perché le due formazioni [illegible] hanno più [illegible] dire.

[illegible] Casale ospita il Salvi che certamente non può permettersi neppure la minima distrazione, costretto [illegible] a giocare con l'orecchio teso a Valgatara.

[illegible] altre partite vale la pena ricordare il confronto Madone-Negrar: se i bergamaschi dovessero vincere potrebbero fare ancora un pensierino sulla salvezza e diventerebbe determinante l'ultimo incontro [illegible] domenica prossima con l'Ovada.

Serie A: *Mossano Casale (punti 5) - Salvi Harpast (26); Minotti Cucine Valgatara (17) - Ferriere Onguri Marmirolo (27); Madone (8) - Negrar (14); Bassa C.G. (16) - Ovada Ceramiche Ovadesi (13); Maria Pia Bussolengo (23) - Travagliato Sandrini (11).*

r. bo.

Gorrino perde il titolo Trofeo Eco al «3DPB»

[illegible] — [illegible] 3D.P.B. si è aggiudicato l'undicesima edizione del torneo notturno di calcio «Luciano Eco». Con il punteggio di 4 a 1 (primo tempo [illegible] 0) [illegible] è imposto [illegible] confronti del Gorrino Elettrauto, detentore del titolo. Il 3D.P.B. è apparso superiore sia sul piano fisico che tecnico, ha giocato ad un ritmo elevato con rapidi e precisi scambi che hanno messo presto alle corde l'avversario.

Il Gorrino non era certo la serata positiva: senza dubbio ha disputato la sua più brutta partita.

La finale per il terzo posto [illegible] visto il successo della Stacchi Plastici [illegible] do Passantino vittorioso per 12 a 8 sul Barbera Tessuti. Mattatore della partita Polato con un bottino personale di nove reti.

Alla fine premi, coppe e riconoscimenti un po' per tutti: Enzo Zamboni (Gorrino Elettrauto) viene premiato quale miglior giocatore del torneo, Polato il più prolifico realizzatore delle finali, Olivieri (Gorrino) miglior portiere delle finali.

m. p.

Grazzano vince alla grande

VIGNALE MONFERRATO — Piero Monti, Silvano Accio, Dario Binotta, Corrado Soffiantino e Davide Bertana sono i cinque formidabili [illegible] del Grazzano che hanno battuto per 13 a 10 il Grana nella finalissima del «Primo torneo notturno» [illegible] tamburello a [illegible]. Iniziata un mese fa sotto il patrocinio [illegible] «La Stampa» e dell'Enoteca Regionale del Monferrato, la manifestazione [illegible] conclusa [illegible] esibizione [illegible] ininterrottamente applaudita [illegible] appassionati che gremivano lo sferisterio «Cesare Porro».

Stupendo, come singoli e come complesso, il [illegible]. Invece, inaccepibile nelle prestazioni individuali, il Grana è mancato come complesso dal secondo trampolino in avanti perdendo gradatamente terreno fino [illegible] un massimo di sette giochi di svantaggio.

g. p. r.

Il Francavilla in trasferta

NOVI [illegible] — Il Francavilla [illegible] Tessilnovi, per la ottava giornata di ritorno e penultima del campionato di serie B di tamburello, incontra domani fuori casa il C[illegible]no che aveva vinto l'incontro del girone di andata per 15 a 7. Il quintetto del presidente Elio Mazzarello co[illegible] gli sattigiani scenderà in campo con: Robino, Zimarro, Mazzarello, Motta, Repetto. Riserva: Bo[illegible]. Il C[illegible] d'Orba-trattrici Lamborghini osserva un turno di riposo.

g. d.

Una «carovana» per chiedere l'Asti-mare e [illegible] Cremolino

Domani la marcia di protesta per rilanciare Acqui e Ovada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — *«Ci ritroviamo un turismo povero; un fiume, [illegible] Bormida, inquinato; le terme da ristrutturare. La realizzazione, allora, della strada Asti-Mare (via Nizza - Acqui - Cremolino - Ovada, dov'è [illegible] casello [illegible] l'Autotrafori; n.d.r.) e del Traforo del Cremolino devono essere poste come prioritarie a livello regionale, perché si tratta di opere che significano lavoro, vita e speranza nel futuro».*

[illegible] afferma Enzo Balza, vicesindaco socialista di Acqui, illustrando la «marcia di protesta» che si terrà domani, domenica, voluta dalle fede[illegible] del psi [illegible] Asti, Alessandria e Genova e dalle sezioni di Canelli, Nizza, Acqui e Ovada. Una marcia che, muovendo da Canelli e Nizza raggiungerà Acqui — si fa in auto — e [illegible] qui proseguirà per [illegible] Alessandria. Nel capoluogo, davanti al Comprensorio, in piazza della Libertà, si avranno alcuni discorsi.

«Marcia di protesta», forse sarebbe stato meglio chiamarla di sollecitazione: perché si faccia un collegamento rapido Canelli-Nizza, la circonvallazione di questa seconda località, la sistemazione della Nizza-Acqui, e infine, [illegible] Traforo del Cremolino per raggiungere rapidamente Ovada dalla città termale, lungo la statale del Turchino, eliminando l'attuale serie di curve e controcurve del Cremolino, molto pericolose.

Canelli e [illegible] con queste opere [illegible] più vicine a Genova [illegible] 70-80 chilometri (ed è interessata anche parte dell'alta Valle Bormida), con benefici economici notevoli (e basta pensare agli [illegible] che partono ogni giorno da Canelli per gli Usa e devono imbarcarsi nel porto genovese). Per Acqui invece raggiungere rapidamente il casello ovadese dell'Autotrafori significherà finalmente allacciarsi alla rete autostradale e uscire dall'attuale isolamento viario.

Anche Ovada, come [illegible] il vicesindaco Vincenzo Genocchio, sarà favorita da queste opere: la città inoltre chiede una lungonzlato o circonvallazione per un miglior collegamento col casello autostradale [illegible] oggi presenta grossi problemi.

f. m.

Pasturana — Concerto stasera alle 21.30 nel parco del castello per i festeggiamenti patronali di Sant'Anna. Vi prendono parte la soprano Donatella Giancanti e la Corale Romualdo Marenco, composta da coristi di Novi Ligure e di Pasturana, diretta dal maestro Antonio Zanon. L'ingresso [illegible] offerta.

Ovada — Il sindaco informa che le operazioni di vaccinazione dei cani rese obbligatorie per legge, verranno effettuate dal servizio [illegible] comunale. Si terranno al civico macello oggi e nei giorni 27-28-30-31 luglio.

Voltaggio — Nel pomeriggio per la Festa dell'Unità giochi riservati ai bambini.

Nuova sede per il circolo di Lunassi

FABBRICA [illegible] — [illegible] Lunassi [illegible] Fabbrica Curone *sabato, alle 18, verrà inaugurata [illegible] nuova sede [illegible] «Circolo Lunassese» fondato da un gruppo di volenterosi nel [illegible] e che oggi, [illegible] settantina [illegible] soci, rappresenta l'unico punto [illegible] incontro [illegible] gli abitanti della borgata e per i numerosi turisti che frequentano [illegible] località. Presidente [illegible] Piero Gatti, vice Secondino Cavaliero.*

In occasione dell'inaugurazione verranno nominati soci onorari il sindaco ed il vice di Fabbrica Curone, Oreste Morani e Eugenio Ferrari, l'assessore provinciale Emilio Andreoletti, Vincenzo Massone (già assessore alla Montagna che tanto fece per la zona), il sen. Carlo Pollidoro, don Silvio Sala e l'avv. G. Franco Sartirio.

(f. m.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: 007 licenza di uccidere.
Ambra: Poliziotto superpiù.
Comunale: Fog.
[illegible]: Il furore [illegible] Cina colpisce ancora.
Cristallo: Ninfomani della porta chiusa.

ACQUI [illegible]
Garibaldi: Murder Obsession.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Nessuno ci può fermare.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	[illegible]
minima	18

Umidità [illegible] 68%. Temperatura del 24 luglio dell'anno scorso: 29; 20. Il sole sorge alle 5,57 e tramonta alle 20,57. Previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura in aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (22; 18); Casale Monferrato (22; 18); Novi Ligure (22; 17); Ovada (22; 17); Tortona (22; 18); Valenza (22; 18).

[illegible]: Exterminator.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il buco [illegible].

NOVI LIGURE
Iris: La valle dell'Eden.

OVADA
Lux: L'ultimo squalo.
Moderno: I Galli di vicolo Miracoli.
Torriell: In amore si cambia.

SAN SALVATORE [illegible]
Comunale: L'impero [illegible] ancora.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lera: La moglie in [illegible] l'amante al papà.

TORTONA
Verdi: Alta 39° eclisse.

VALENZA PO
Nuovo [illegible]: Al di là.
[illegible]: Sabato, domenica e venerdì.

VOGHERA
Arlecchino: La moglie in vacanza l'amante in città.

FARMACIE
ALESSANDRIA: [illegible], corso Roma; notturna: Villosio, via Mazzini.
Acqui: Sollente, corso Italia; Albertini, corso Italia.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Vallone, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, via Emilia; De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

TACCUINO
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

[illegible]
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni
Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 160, Esso, via G. Bruno.

Novi [illegible] — Prosegue al parco di Villa Aurora il Festival della Gioventù comunista del [illegible]. Alle 21 concerto del complesso «Big Fat Mama Band»; seguiranno danze [illegible] l'orchestra «I pifferai».

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 | - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Martedì manifestazione [illegible] protesta di sindacalisti e lavoratori

«[illegible] alle visite a pagamento» Il prefetto [illegible] i medici?

ASTI — Con una grande manifestazione di protesta in piazza Alfieri davanti alla prefettura martedì alle 11 i sindacati provinciali chiederanno il ritorno all'assistenza medica diretta.

Sono stati mobilitati i consigli di fabbrica e i lavoratori di tutte [illegible] aziende della città. Formeranno una delegazione di cui faranno parte i tre segretari provinciali della Cgil, [illegible] e Uil che si recherà dal prefetto, Perrone, per sollecitare un intervento sull'Ordine dei medici perché sospenda lo «sciopero» che dura ormai dal marzo scorso.

Da quattro mesi gli assistiti dell'Unità sanitaria numero 68 sono costretti a pagare [illegible] visite [illegible] medici [illegible] famiglia, che applicano le tariffe liberoprofessionali fissate dall'ordine. Asti è rimasta l'unica città in Italia in cui l'agitazione proclamata mesi fa dalle organizzazioni nazionali di categoria per sollecitare il rinnovo della convenzione [illegible] il governo e le Regioni è proseguita ad oltranza.

Dell'applicazione in tempi brevi del nuovo contratto che era stato bloccato dal ministro della Sanità ormai non se ne parla più e in tutto il resto d'Italia i medici, seppure a malincuore e minacciando altre agitazioni, sono ritornati all'assistenza diretta. Solo i duecento sanitari astigiani, pur tra polemiche vivaci e con qualche defezione al loro interno, hanno confermato lo sciopero. Sono certi che a settembre [illegible] la categoria li imiterà.

«E' una situazione insostenibile che si configura come un vero e proprio attentato alla riforma sanitaria — accusa il segretario provinciale della Camera del lavoro, Mario Amerio —. *Ovunque si è già tornati alla normalità mentre ad Asti continuano i gravi disagi per gli assistiti e c'è addirittura tra i medici chi teorizza che occorrerebbe scegliere in via definitiva l'indiretta come la forma migliore di assistenza».*

[illegible] accuse dei sindacati e dell'Unità sanitaria locale i medici ribattono sostenendo che far pagare le visite provoca difficoltà minime agli assistiti coperti dal rimborso da parte della Saub mentre sono stati eliminati molte delle lacune tradizionali dell'assistenza mutualistica. *«Sono diminuite le code negli ambulatori* — dicono i medici di famiglia — *possiamo lavorare con più tranquillità e dedicare più tempo ad ogni assistito».*

Sul costo di questi quattro mesi [illegible] visite a pagamento nelle settimane scorse [illegible] è aperta una dura polemica [illegible] i sanitari e gli amministratori dell'Usl. Secondo l'Usl infatti le richieste di rimborsi [illegible] aumentate sensibilmente proprio [illegible] periodo che di solito è definito «di bassa necessità medica». Alcuni sanitari avrebbero in pochi mesi totalizzato il «record» di duemila prescrizioni.

Le proteste da parte degli assistiti si registrano agli sportelli della Saub, in via Orfanotrofio, dove lunghe code di mutuati fanno la fila per ottenere i rimborsi. E' uno sciopero che ha [illegible] in difficoltà anche l'Usl, costretta a mobilitare funzionari e strutture per fronteggiare «l'emergenza» che le costa 250 milioni al mese.

«Nei giorni scorsi abbiamo inviato ai medici un documento in cui si chiedeva di compiere un gesto di responsabilità rinunciando allo sciopero — afferma Amerio —, *non è arrivata nessuna risposta. Ci rivolgiamo al prefetto perché assicuri in tempi brevi il ritorno alla normalità».*

Domenico Quirico

Un [illegible] in Sardegna [illegible] polemiche [illegible]

MONCALVO — *Polemiche in Consiglio comunale tra la maggioranza e la dc per la vendita di un appezzamento di terreno in Sardegna nel comune di Olbia. La delibera, passata con 13 voti a favore e 4 contrari, riguardava [illegible] all'asta sulla base di 45 milioni di un terreno di 13 mila metri quadrati lasciato in eredità dall'ambasciatore Franco Montanari nel 1973.*

Il Comune di Moncalvo non avendo possibilità di edificare [illegible] proprio in Sardegna e ravvisata l'urgenza di costruire nei pressi della «Valletta» un parco rimessa per gli automezzi di [illegible] proprietà, nei mesi scorsi aveva deciso di vendere la proprietà in Sardegna chiedendo la perizia di un tecnico del luogo.

Questa procedura è però stata ritenuta insufficiente dalla dc. L'indipendente Aldo Marzano ha dichiarato: «Per conoscere il valore del terreno si sarebbe dovuto interpellare almeno un altro tecnico. Così facendo non solo si vende frettolosamente, ma quasi alla cieca».

Durante la discussione, andata avanti oltre mezz'ora, il sindaco Francesco Brignolio [illegible] replicato: «Non abbiamo [illegible] motivo di dubitare della serietà professionale dell'ingegnere sardo che ha stimato il terreno sulla quarantina di milioni».

E. Pr.

Convenzione approvata dal Consiglio

Canelli: piccole impre[illegible] potranno utilizzare [illegible] depuratore comunale

CANELLI — Dopo un iter travagliatissimo finalmente è stato risolto il problema della depurazione delle acque di lavorazione dei piccoli insediamenti produttivi vinicoli che potranno scaricare direttamente in fogna usufruendo del depuratore comunale.

Il consiglio comunale infatti ha approvato all'unanimità [illegible] bozza di convenzione [illegible] dotta dai partiti di minoranza (psdi, psi e pci) e fatta propria dall'amministrazione. La nuova bozza contiene alcuni importanti innovazioni rispetto a quella approvata alcuni mesi fa dai soli partiti di maggioranza e bocciata dal Comitato regionale [illegible] trollo.

«La materia è regolamentata da precise norme — spiega Giancarlo Scarrone, consigliere socialista —, *ci siamo preoccupati soprattutto dei piccoli impianti produttivi che hanno obiettive difficoltà a dotarsi di depuratori singoli».*

Potranno scaricare direttamente in fogna soltanto le aziende artigianali, ma con una quantità di acqua scaricata non superiore ai dieci metri cubi al giorno. *«Per le ditte di maggiori dimensioni* — fanno notare [illegible] amministratori canellesi — *la legge prevede finanziamenti agevolati per cui potranno dotarsi di impianti autonomi».*

Per poter aderire alla convenzione le ditte artigianali dovranno pagare ad un fondo un milione e mezzo di lire più un milione per ogni metro cubo dichiarato di acque di scarico: questa cifra sarà restituibile nel caso che la ditta stessa si doti di [illegible] impianto proprio di depurazione.

Le aziende maggiori, [illegible], proprio per non correre questo rischio, avevano già rinunciato da alcune settimane alla possibilità della convenzione e iniziato le pratiche per depuratori autonomi.

f. la.

Il famoso «quadrato d'Asti»

A Motta [illegible] Costigliole il [illegible] del peperone

COSTIGLIOLE — Commercianti provenienti da tutta [illegible] regione, dalla Lombardia e dal Veneto domani mattina alle 6,30 si daranno appuntamento nella piazza della Motta per il primo della serie [illegible] mercati del peperone. Fino a settembre ogni domenica alle 6,30 il martedì e giovedì alle 18 sarà in vetrina uno dei prodotti più rinomati dell'agricoltura provinciale.

Lo scorso anno sul mercato di Motta furono venduti più di 600 quintali di peperoni, ma è solo una piccola parte della produzione che nell'81 raggiungerà i 170 mila quintali. La maggior parte verrà spedita in tutte le parti del mondo con un volume d'affari di [illegible] bardi.

A Motta, grazie al famoso quadrato d'Asti, non c'è traccia di crisi dell'agricoltura. Nelle serre che coprono cinquecento ettari intorno al paese la produzione è stata soddisfacente grazie al clima fresco. Anche quest'anno la qualità sarà eccellente garantendo ai peperoni della [illegible] una commercializzazione si[illegible].

Contemporaneamente alla serie di mercati Motta per festeggiare il suo prodotto tipico ha lanciato una serie di iniziative.

Il primo agosto prenderà il via la trentaseiesima edizione della Sagra del peperone con quattro giorni di folclore, spettacoli e musica. Ma al centro delle manifestazioni sarà la gastronomia. I cuochi del paese prepareranno per i visitatori assaggi delle decine di ricette in cui è possibile cucinare il pregiato prodotto.

[illegible] tamponato un autotreno

Camionista di Villanova [illegible] sull'[illegible]

VOGHERA — Sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi del casello [illegible] Casteggio, un autotreno targato Asti, carico di rotoli [illegible] lamiera ha tamponato un altro [illegible] di Torino che trasportava ricambi per auto.

Il conducente dell'automezzo investitore, Aldo Giorgio Musso, 45 anni, abitante a Villanova d'Asti in via Battagliore 171, è morto sul colpo. La cabina di guida si è incastrata nel rimorchio dell'autotreno tamponato, al cui volante si trovava Martino Fico, 32 anni, di Bagnolo Piemonte (Cuneo), che ha riportato solo lievi contusioni.

Imprecisate le cause del mortale incidente, accaduto verso le 6,30 di ieri, sulla corsia autostradale per Piacenza. Si presume che il Musso sia stato colto da un colpo di sonno. Il camionista infatti non ha avuto il tempo [illegible] frenare, forse non si è neppure accorto del grosso automezzo che lo precedeva tamponandolo in piena velocità.

Il corpo è stato identificato soltanto alcune ore dopo.

I due automezzi, che hanno ostruito la carreggiata per alcune ore bloccando completamente il traffico, sono stati rimossi dai vigili del fuoco di Voghera e Pavia mentre per i rilievi e per ripristinare il traffico sono intervenuti gli agenti della polizia stradale [illegible] San Michele (Alessandria).

Aldo Giorgio [illegible] era sposato con un figlio. La notizia [illegible] disgrazia ha destato profonda emozione [illegible] Villanova.

c. g.

Cade dal predellino del treno: ferita

ASTI — Una cittadina ame[illegible]cana è rimasta ferita ieri in un incidente alla stazione f[illegible]viaria. Enrichetta Wilson, 60 anni, nativa di Genova ma residente a Los Angeles, ha perso l'equilibrio me[illegible] scendeva da un vagone di un treno in sosta ed è caduta pesantemente sull'asfalto della pensilina.

E' stata trasportata all'ospedale dove i medici l'hanno ricoverata con una prognosi di 30 giorni.

Gli appuntamenti della rassegna «Asti teatro 3»

Con Goldoni [illegible] chiude

Ultimo successo di pubblico per «La villeggiatura» dello Stabile
Lo spettacolo sarà replicato stasera e domani, salvo il maltempo

Una scena della prima parte della «Villeggiatura» presentata con successo giovedì sera

ASTI — *Con le due repliche in programma questa sera e domani de «La villeggiatura», nell'allestimento di Mario Missiroli, cala il sipario sulla terza edizione [illegible] «Asti Teatro». E' stato un finale molto travagliato. La [illegible] in scena dello spettacolo goldoniano dello Stabile infatti a [illegible] del maltempo e dei complessi problemi di scenografia ha reso necessari due rinvii.*

Anche ieri sera per la secon[illegible] parte della commedia attori e pubblico sono rimasti nell'incertezza fino all'ultimo. In mattinata infatti è caduta per alcune ore una fitta pioggia e si è temuto che si dovesse procedere ad un ennesimo rinvio. Anche l'ultimo spettacolo ha comunque confermato il grande successo

Spettacoli, taccuino e appuntamenti

ASTI
Lux: Hard sensation.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Bocca golosa
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI
Balbo: chiuso per ferie.
Regina d'Oro: Taglio di diamanti.

MONCALVO
Nuovo: Porno infermiere.

NIZZA
Aurora: Vizi bagnati.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Piedone l'africano.

SAN DAMIANO
Lux: La zia svedese.
Splendor: Napoli si ribella.

[illegible] DI TURNO
ASTI: notturno. Sacco, via Alberti [illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani. **Moncalvo:** Ciliberto, via Cisuello 12. **Nizza:** Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922; **Nizza** 721.071; **Canelli** 82.066; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.180; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644

Appuntamenti

ASTI — Prosegue nel parco della ex Ferriera Ercole la «Festa provinciale dell'Unità». Alle 21 per il programma di spettacoli serata danzante e gara di ballo liscio a cui seguirà una grande tombola. Per il settore cinema verrà proiettato il film «Oceano» di Folco Quilici, presentato dalla Lega ambiente di Asti.

SAN DAMIANO — Iniziano in frazione San Grato i festeggiamenti [illegible]. Oggi pomeriggio è in programma [illegible] corsa podistica. Alle 21 serata danzante.

ASTI — Si concludono a Valenzani i festeggiamenti patronali. Alle 21,30 la banda cittadina terrà [illegible] concerto.

PENANGO — Inizia il programma di festeggiamenti organizzati dal circolo Endas. Alle 8 prenderà il via sui campi del «Green residen[illegible]» un torneo di tennis. Alle 21 serata danzante.

AGLIANO — Con la fiera di San Giacomo inizieranno i festeggiamenti di agosto. [illegible] esposti [illegible] agricoli ed enologici. Nel pomeriggio gimkana con trattori. Alle 21 serata danzante.

COSTIGLIOLE — Al Boglietto primo giorno di festeggiamenti patronali. Alle 21 esibizione [illegible] rock [illegible] roll della scuola «Asta Rock».

MONGONIO — Oggi si inaugura la mostra di pittura estemporanea organizzata da «L Bric 'd Mungoni». Alle [illegible], [illegible] parrocchiale concerto del coro Arco alpino di Chieri, diretto dal maestro Mario Nebia.

Undici alpinisti astigiani in partenza per scalare la vetta andina

Spedizione Cai: «Quesillo arriviamo!»

E' una delle cime più impervie della Cordigliera a quota 5660 metri - Mesi di preparazione

I componenti della spedizione peruviana del Cai di Asti durante l'ultimo allenamento. Da sin. in piedi: Guido Marietto, Carlo Bertero, Franco Gentile, Luigina Gentile, Giovanni Carretto, Claudio Riccabone. In ginocchio da sin. Carlo Ventura, Franco Gherlone, Paolo Icardi, Dino Lajolo

ASTI — Sarà il primo «cinquemila» della storia dell'alpinismo astigiano: una vertiginosa piramide di seracchi e di creste mozzafiato con la punta che si perde tra le nuvole che avvolgono le grandi montagne andine.

Il primo agosto partirà dall'Italia la spedizione peruviana formata dagli alpinisti della scuola di roccia «Corrado Barbero». Giovedì sera nel salone del Coni, in piazza Alfieri, c'è stato il saluto «ufficiale» agli undici partecipanti all'impresa.

Le autorità cittadine hanno consegnato al capo spedizione Franco Gentile i guidoncini con lo stemma e i colori della città. Come vuole la tradizione resteranno saldamente assicurati da una picozza sulla cima del «Quesillo», 5660 metri, la montagna obiettivo della prima spedizione extraeuropea del Cai di Asti che vuole festeggiare così i 60 anni di fondazione della [illegible] zione.

«Portare con noi i gagliardetti di Asti non è soltanto un omaggio alla tradizione — spiega Franco Gentile —; *l'impresa è stata resa possibile proprio dall'aiuto di tutta la città. Moltissimi privati e aziende hanno fatto a gara per fornire tutto il materiale indispensabile per realizzare un sogno accarezzato da tempo».*

L'ascensione al «Quesillo» sarà una «prima» assoluta lungo [illegible] via dove sono già falliti gli attacchi portati [illegible] altre due spedizioni italiane negli anni scorsi. E' un'impresa di grande valore per un gruppo di «cittadini», anche se ognuno di loro ha alle spalle decine di ascensioni su tutte le classiche alpine.

Franco Gentile, Guido Marietto, Franco Gherlone, Paolo Icardi, Giovanni Carretto, Carlo Bertero, Claudio Riccabone, Dino Lajolo, Luigina Gentile, Carlo Ventura e il medico Giovanni Zola si sono preparati accuratamente utilizzando per tre mesi come «palestra» le pareti più impegnative delle grandi montagne alpine. Per abituarsi alle condizioni che dovranno affrontare nei campi base prima dell'attacco alla vetta hanno dormito in minuscole tende sulla cima del Bianco a meno diciassette gradi di temperatura.

Per poter provare i propri limiti, [illegible] fatiche e i rischi [illegible] una prima nella catena che è una delle leggende per tutti gli appassionati della montagna, ci sono mesi [illegible] sacrifici e di rinunce.

Claudio Riccabone, 19 anni, canellese, [illegible] il più giovane componente della spedizione: ha appena terminato gli esami [illegible] maturità: *«Per tre mesi studiare e allenarmi in montagna mi ha costretto ad un'autentica maratona* — spiega —, *ma poter inserire [illegible] le vette conquistate un cinquemila metri vale qualsiasi sacrificio».*

«Per scalare il "Quesillo" ho rinunciato per la prima volta all'attività sindacale in ospedale — dice Carlo Ventura —, *questa è un'occasione che forse non si ripresenterà mai più».*

Luigina Gentile sarà l'unica presenza femminile nella cordata che scalerà la vetta peruviana: *«Ne hanno approfittato per affidarmi gran parte dell'attività organizzativa* — spiega —, *ma in Perù non ho certo intenzione di limitarmi a curare solo la parte logistica».*

d. q.

Non si [illegible] tutte le squadre del girone

Campionato C2 di [illegible] Aba-Astense [illegible] il derby

ASTI — Il campionato di basket di serie C2 si presenta con molte protagoniste nuove e un derby fra Astense e Aba che tutti sperano porti nuovi entusiasmi e campanilismi sulle gradinate troppo spesso deserte del palazzetto.

La formula è nuova: gironi a dodici squadre con promozione immediata per le prime due classificate. Le terze piazzate di ogni girone a loro volta [illegible] divise [illegible] raggruppamenti che daranno modo alla prima classificata di ognuno di accedere in serie C1.

La nuova formula ha incontrato favori unanimi. Renderà il campionato più spettacolare e consentirà alle varie squadre, specie a quelle con ambizioni di classifica, di programmarsi meglio la stagione. Un girone a dodici squadre con gare di andata e ritorno infatti permette di attutire meglio [illegible] sconfitte offrendo maggiori possibilità di recupero, al contrario dello scorso anno quando con meno gare a disposizione una sconfitta (vedasi il caso dell'Aba) rischiava di mettere a repentaglio un intero campionato condotto al vertice.

Delle dodici squadre che prenderanno parte alla C2 otto sono già sicure. Oltre all'Aba e all'Astense ritroveremo delle vecchie concorrenze: il Giornalino [illegible] Alba sempre forte e più che mai deciso a mettersi in concorrenza con Asti per dare la scalata alla serie superiori, l'Unipol Alessandria, temibilissimo dopo l'arrivo di Florito, l'Elvo Valenza un gradino sotto e il Kwik Kolé Torino che chiude il lotto delle formazioni piemontesi. I torinesi non godono buona salute sul piano delle finanze e c'è il rischio che si vedano costretti a «smantellare» i pezzi migliori e uno di questi, il pivot Alcardi, potrebbe far vela per Asti alla corte dell'Aba.

Ai nastri di partenza ci saranno anche due squadre liguri, il Cus Genova e l'Aleione Chiavari. Per avere il quadro completo mancano ancora quattro formazioni che saranno «pescate» in Lombardia. I loro nomi dovrebbero uscire da questo lotto: Peperaro Vigevano, Basket Fidenza (che giocò in B con il Sacla), Banca Popolare di Crema, Banco Ambrosiano Milano, Transtron Varedo (vecchia conoscenza dell'Astense) e il Beretta di Gardone Valtrompia.

Le società minori lombarde che da sempre si rinforzano con i giovani migliori delle società di serie A (Cantù, Milano e Varese) e di lì sono competitive come poche e rischiano di rappresentare la vera spina nel fianco alle ambizioni dell'Aba e dell'Astense.

f. c.

Risolto il problema tribune si pensa alla [illegible]

Si fa caldo il clima [illegible] è quello del Palio

Nei rioni si scelgono fantini e cavalli - [illegible] novità nel [illegible]teo frutto di [illegible] ricerche storiche - L'incognita dei paesi

ASTI — Il «furto» del drappo con l'immagine del patrono della città custodito a Palazzo civico, la richiesta di riscatto, la sua restituzione e i problemi economici per l'allestimento delle tribune, hanno riacceso curiosità e polemiche intorno al Palio con largo anticipo rispetto alla data della manifestazione.

Eppure nelle sedi dei borghi i preparativi per la corsa e la sfilata sono già avviati da mesi. Gli «storici» di ogni rione hanno spogliato le pagine ingiallite degli antichi codici medievali alla ricerca di vicende e personaggi da far rivivere il 21 settembre lungo le strade della città con i propri figuranti. Il Palio è l'occasione per dare vita ad una inedita storia dal vivo dell'Asti dei secoli bui che ogni anno riserva nuovi capitoli e sorprese a chi pure credeva di conoscere bene il passato della città.

Si stanno già preparando i costumi per la sfilata storica

Sono già al lavoro anche le abili sarte che confezionano imitando con «rigore» storico gli antichi modelli, i costumi del borgo.

Si annunciano anche molti colpi di scena sul fronte dei fantini che i vari borghi contendono a colpi di ingaggi sempre più consistenti. Ogni anno si [illegible] «tradimenti» favoriti dal numero ridotto dei fantini di spicco. E' sempre in vigore nonostante le richieste di abrogazione da parte di alcuni borghi il divieto per i fantini «stranieri». Lo [illegible] anno il colpo più clamoroso lo mise a segno San Martino - San Rocco che soffiò il favorito Rulu, il «professore», ai rivali di San Paolo. A «incendiare» la [illegible] a settembre sarà la resa dei conti tra Rulu e Spiga che nell'ultima edizione ostacolò in tutti i modi il rivale agevolando il successo del rione Don Bosco.

La «battaglia» nel catino della corsa sarà particolarmente aspra. Saranno in pista infatti ben 18 cavalli e i paesi della provincia sono decisi a strappare il Palio ai borghi cittadini ripetendo l'impresa riuscita già a Canelli. L'edizione dello scorso anno poi si è lasciata dietro molte «vendette» da consumare e si annuncia ricco di nuove rivalità l'esordio di Nuovo Borgo di Viatosto. Intanto i fantini si [illegible] «allenando» correndo ai palii minori che in questo periodo si disputano in Emilia e in Lombardia.

Su cavalli e fantini i borghigiani mantengono il segreto più assoluto. Nessuno vuole scoprire in anticipo le proprie carte ora che gli avversari hanno il tempo di preparare adeguate contromosse. Alcuni rettori si limitano ad annunciare il soggetto scelto per il corteo.

La Torretta, uno dei rioni dove per la presenza di un gruppo di borghigiani dissidenti maggiori [illegible] state le polemiche, con [illegible] po' di ironia presenterà i magistrati che avevano il compito nel Trecento di tenere la pace in città. Sfileranno Guido Scarso e Oberto Spinola, podestà e capitano del popolo, quando per la prima volta si [illegible] il Palio sotto le [illegible] Alba, per celebrare la vittoria contro la città rivale. Intorno ai due personaggi saranno i componenti della loro corte, scabini, armigeri, rappresentanti delle corporazioni e nobili «d'ospizio», componenti cioè delle famiglie che avevano il privilegio di ospitare l'imperatore.

Alla testa delle nobili casate del rione San Paolo, i Solaro e i ghibellini De Castello, sarà invece Arrigo VII, lo sfortunato imperatore cantato da Dante. Il rione rievocherà il suo arrivo in città che costituì non solo un avvenimento politico ma anche una grande occasione «mondana». I magistrati porteranno il «C[illegible] patenae», la raccolta di leggi del Comune che l'imperatore confermò per premiare la fedeltà della città.

[illegible] Secondo invece rievocherà un'altra pagina fondamentale della storia della città: l'emanazione del «Codice catenato» di cui quest'anno ricorre il sesto centenario. Il volume, che una pesante [illegible]tena assicurava a un banco per la consultazione, sarà il centro del gruppo di figuranti con i costumi di notai, magistrati e mercanti.

d. q.

Castagnole Lanze 3 giorni di festa

CASTAGNOLE LANZE — Tre giorni di appuntamenti con il teatro, sagre e gare sportive. Questa sera penultimo spettacolo della rassegna «Piazza viva», prologo di «Castagnole estate», in piazza San Pietro, nella parte alta del paese. Il gruppo «Teatro Asti» presenta «Provoma con Alfieri», una commedia dialettale tratta da «Il divorzio» di Vittorio Alfieri.

Domani invece prima delle grandi feste di borgata che accompagneranno tutto il mese di agosto. La frazione Valle Tanaro si animerà al pomeriggio con gare alle bocce e giochi per ragazzi. Alla sera cena campagnola con piatti e vini tipici. Non mancherà ovviamente il ballo a palchetto per i patiti del liscio. I festeggiamenti si concluderanno lunedì, con giochi in piazza e gare di bocce.

La «Wil-Fer», una piccola azienda in espansione

Anche in Arabia Saudita i sacchi [illegible] pelo [illegible] Piovà

I prodotti dello stabilimento astigiano sono stati [illegible] i primi a giungere nel Sud terremotato - Forniture all'esercito e alla Finanza

PIOVA' [illegible] — *A tener fede alle speranze di sviluppo industriale della frazione Gall[illegible]o è stata solo la Wil-Fer, la fabbrica di sacchi a pelo e coperte imbottite. La «frazione contesa» (poche migliaia di metri quadri da circa un secolo in ballottaggio fra i comuni di Piovà e di Cerreto) non ha infatti seguito quelle promesse di espansione che erano nell'aria intorno agli Anni 60. La popolazione ha ripreso le strade dei campi o la statale per Torino; le fabbriche che danno lavoro sono an[illegible] e sempre quelle situate fuori provincia. L'eccezione è appunto la Wil-Fer (nome derivante dalle iniziali dei due titolari). In tre anni di attività il fatturato della ditta è passato dagli originali trecento milioni ad oltre un miliardo. Oggi ancora in espansione.*

I sacchi a pelo prodotti a Piovà [illegible] stati i primi ad arrivare nel Sud terremotato a novembre; le attrezzature «da notte» [illegible] vigili del fuoco di Vermicino provenivano da questo stabilimento. Oggi grosse ordinazioni di «letti termici» arrivano dal ministero della Difesa per rifornire esercito e guardie di finanza. Il posto di lavoro per gli undici dipendenti, assunti tre anni or sono quando erano tutti disoccupati, è ancora più valido. Nella zona il caso della Wil-Fer è stata l'unica alternativa al lavoro della campagna o all'attività pendolare nella cintura torinese. Tutti gli operai erano nel passato agricoltori.

«La nostra azienda — *spiega la direttrice, Marisa Novelli, originaria di Piovà* — è di tipo familiare; le sue piccole dimensioni consentono ancora di far fronte semplicemente ai numerosi problemi in modo che ci si riunisce intorno ad un tavolo e si discute sulla qualità dei tessuti, sulle modanature da applicare [illegible] una trapunta, sulla giusta imbottitura da dare ad un sacco a pelo».

Nata come «succursale» del più grosso stabilimento di Torino, diretto da Alberto Ferri[illegible] la ditta di Piovà ha attraversato momenti difficili per la tenace concorrenza esercitata da aziende analoghe. Oggi, grazie alla meccanizzazione crescente e all'acquisto di sofisticati macchinari per la confezione, lo stabilimento «tira» benissimo. I mercati internazionali sono ottimi clienti. Tutti, in ditta, ricordano con entusiasmo un episodio avvenuto lo scorso anno: per [illegible] forniture all'Arabia Saudita i «petrolieri» hanno [illegible]leggiato appositamente un «DC 9»: carico di sacchi a pelo piovatesi, l'apparecchio è ripartito da Caselle; a vederlo decollare, vista l'[illegible]lità dell'avvenimento, [illegible] piazzale dell'aeroporto c'erano tutti i dipendenti.

l. b.

Viale — Prenderà il via domani il primo campionato provinciale «Unione Sportiva A.C.L.I.» di bocce a coppie riservato agli iscritti alle Acli. La coppia vincitrice avrà diritto a partecipare alla finale [illegible] in programma ad ottobre.

Agliano, [illegible] invase da turisti

AGLIANO — *Buon inizio della stagione termale: Agliano è già invaso da numerosi turisti provenienti soprattutto da Liguria e Lombardia. L'acqua delle terme aglianesi è sulfurea: particolarmente adatta per la disintossicazione di reni e fegato.*

Agliano prima dell'ultima guerra era molto rinomata per le sue acque, poi iniziò un lento e inesorabile declino. [illegible] si [illegible] tentando di risalire la china. E i risultati di questo rilancio sono già evidenti: il paese è tornato ad essere meta di un turismo non solo domenicale.

Gli stabilimenti [illegible] due, «Fons Salutis» e «San Rocco». Soltanto il primo per ora è aperto, per il secondo, visto il successo della «Fons Salutis», è intervenuta una società [illegible] l'ha rilevato e lo [illegible] ora ristrutturando.

La «Fons Salutis» ripropone quest'anno una serie di spettacoli serali con cantanti e complessi: «Sembra di essere ritornati ai bei tempi — *ha [illegible] un pensionato di Agliano* —, prima della guerra, quando le terme erano la più [illegible] sala da [illegible] all'aperto».

A questa rinascita della «Fons» si è interessato tutto il paese. «Rilanciando l'acqua si rilancia anche il vino, l'altro prodotto pregiato di questa terra — *afferma Roberto Giribetto, titolare della "Fons Salutis"* —, le fonti sono un affare per tutto il paese».

I bambini della zona partecipano a corsi di fotografia [illegible]

E[illegible] più bella a D[illegible] S. Michele

DUSINO SAN MICHELE — Fotografia, ceramica, gite e tessitura sono gli «ingredienti» che contribuiscono a rendere originale e vivace il soggiorno estivo di quaranta scolari delle elementari.

Dall'inizio di luglio, ogni mattina, i bambini di Dusino, San Paolo e Valfenera, trasportati dagli scuolabus del Comune, arrivano nel nuovissimo edificio delle scuole materne: vi trascorrono l'intera giornata, affidati alle cure di quattro assistenti-animatori.

Luigi Bosio, studente universitario, è alla sua prima esperienza con i bambini: «*Per farli divertire è essenziale interessarli* — spiega l'animatore —: *a differenza della colonia infantile tradizionale, l'esperienza [illegible] centro estivo consente loro di organizzarsi, a piacimento, la giornata*».

Così, a Dusino, si sono create delle «*cellule di lavoro*» distinte: un gruppo, sotto la guida di Daniela Pelazza, ha imparato i primi «trucchi» della fotografia; un altro ha lavorato alla ceramica, dipingendo su vecchie piastrelle [illegible]rl. paesaggi o illustrando fiabe. Tutte le «opere» realizzate verranno esposte, a settembre, in una mostra in Provincia, in occasione dei festeggiamenti della «Douja».

Giovedì da Asti è arrivato al centro estivo Bruno Giaccone, l'artigiano de «La Geria»: ha insegnato ai bambini, dal vivo, gli antichi segreti dell'arte della tessitura: [illegible] borsa, un tappetino o una stuoia potrà, dopo le prime lezioni, [illegible] realizzata dagli stessi scolari.

A rendere «piene» tutte le giornate si aggiungono poi corsi di tennis, in programma tre volte alla settimana sul vicini campi comunali. «*Era venuta a Dusino dai nonni per trascorrervi l'estate* — dice Barbara, di Torino —, *questo è il primo anno in cui non mi sento sola*». Gian Luca, di San Michele, è fierissimo per aver imparato ad usare la macchina fotografica; Fiorella, sei anni, è incerta fra il gioco della bambola e il laboratorio di ceramica.

A mettere tutti d'accordo ci sono le gite organizzate [illegible] vicinanze o fuori provincia. «*Abbiamo fatto visitare ai bambini il maneggio di Corfandone* — dice Margherita Molino, maestra assistente —, *il Museo automobilistico di Torino, il parco della Mandria e l'aeroporto di [illegible]: per questi bambini, [illegible] a trascorrere l'estate nei cortili di casa, il centro estivo è stata un'ottima esperienza. Di «scolastico» c'è [illegible] l'ambiente: tutto il [illegible] è vacanza*».

l. b.

Vino piemontese [illegible]tol ha conquistato gli [illegible]

La presenza alla Fiera mondiale del vino, che si è svolta a Bristol dal [illegible] al 22 luglio, di un [illegible]sto e completo padiglione della Regione Piemonte ha rappresentato una piacevole novità per gli operatori specializzati delle isole britanniche, i quali hanno manifestato largo gradimento per i grandi vini selezionati e presentati, a cura della Promark e del Centro Estero delle Camere di commercio.

Questi i dieci vini esposti e offerti in degustazione: Asti Spumante, Moscato, Barbera, Barbaresco, Barolo, Freisa, Grignolino, Dolcetto, Fara, Gattinara.

Per tutti largo interesse, anche se gli spumanti e i vini dolci hanno certo suscitato un immediato gradimento da parte dei consumatori e degli operatori inglesi.

Notevoli le potenzialità di sviluppo per gli affari degli operatori piemontesi, rappresentati a Bristol in misura completa (oltre 60 erano i produttori, tra singoli e cooperative) con i vini da tavola e tutti i nostri Doc.

Alla buona riuscita di questa prima fase di una complessa operazione promozionale, voluta dalla Regione Piemonte e realizzata grazie alla collaborazione dell'Ice e [illegible] istituti bancari (Cassa di Risparmio di Torino, Istituto federale di Credito agrario e Banca Popolare di Novara) hanno reso testimonianza le autorità inglesi e il [illegible]tro consigliere di [illegible]sciata Fontana Giusti.

Già dal primo giorno di apertura della Fiera, riservata ai soli operatori economici e alla stampa specializzata, il padiglione del Piemonte ha registrato migliaia di presenze.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.063

Ieri pomeriggio i funerali del giovane Fabrizio Castagnino

Garessio: la perizia svelerà il giallo dell'esplosione?

Nei prossimi giorni l'esame dei resti dell'auto - Molte voci nella cittadina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — La gente dell'alta Val Tanaro s'interroga ancora sul mistero dell'auto che è esplosa l'altra notte sulle alture del Garessino, al confine con la Liguria, dilaniando il corpo di Fabrizio Castagnino, 25 anni, operaio delle «Fonti [illegible] Bernardo». Hanno seguito in tanti, ieri pomeriggio, il funerale del giovane, che apparteneva a una famiglia assai nota nel borgo Poggiolo, il padre autista delle corriere, la madre negoziante. Varie le opinioni, molto diverse le interpretazioni del tragico scoppio.

Sul fronte delle indagini, si attende l'esito della perizia sull'auto, una Audi 50. «Si farà, ma non subito — spiega il comandante della [illegible] dei carabinieri, maresciallo Malgari —; probabilmente nei prossimi giorni». Ufficialmente non ci sono quindi novità; tante invece le «voci», impossibili da controllare, almeno per ora.

Chiara Pelazza, la giovane di Casario di Priola che per prima ha dato l'allarme, mercoledì notte, racconta: «Mi trovavo nel bar di via sia, vicino a casa; non posso dire l'ora esatta, ma non era ancora mezzanotte. Abbiamo sentito uno scoppio fortissimo ed io ho pensato subito ad una bombola del gas».

«Poi abbiamo visto le fiamme — prosegue Chiara Pelazza — che si alzavano dai boschi, a tratti più [illegible]. Dopo pochi minuti avevamo già avvertito i carabinieri».

L'esplosione ha fatto a pezzi l'auto, ridotto a brandelli il corpo di Fabrizio. Il sedile di guida è stato trovato su un castagno, ad una cinquantina di metri; sembra che lo scoppio abbia spaccato il motore e il cambio. Una deflagrazione tremenda, quindi.

L'auto è esplosa per un ritorno di fiamme nel carburatore, per i gas sprigionati dal serbatoio della benzina, per altre cause «naturali», oppure a bordo c'era qualcosa che ha provocato lo scoppio? E che cosa? Si parla, sottovoce, di pesca di frodo, con esplosivo (nella zona, vicino a Calizzano, ci sono piccoli corsi d'acqua); c'è persino chi immagina una inspiegabile «vendetta». Sembrano tutte chiacchiere, neppure confortate dalla personalità del giovane, conosciuto da tutti come «un ragazzo tranquillo, senza grilli per la testa». Forse la perizia potrà dare una risposta sull'esistenza stessa e sul tipo di esplosivo.

Un po' di chiarezza potrebbe venire anzitutto dalla scoperta dei motivi che hanno indotto Fabrizio ad inoltrarsi nella strada in mezzo ai boschi, quando già erano passate le ventitré. La carrareccia, da poco rimessa in sesto — un tratto non è asfaltato, ma si percorre bene tutta, anche con un'auto normale — collega località Rosiario di Garessio con Vetria di Calizzano e Casario di Priola. Per raggiungere Casario, tuttavia, è più comoda e breve la strada statale Garessio-Priola: si può quindi pensare che Fabrizio fosse diretto verso Calizzano.

Si parla di una ragazza nel paese ligure, ma non si riesce a sapere nulla di questo supposto legame sentimentale; anzi, il giovane aveva molte amiche a Garessio, forse tra queste c'era anche la «fidanzata».

Giuseppe Grosso

Fabrizio Castagnino

Anche 2 feriti gravi nello scontro a Madonna dell'Olmo

Incidente con due vittime alla «curva della morte»

CUNEO — Due morti e due feriti gravi in un incidente stradale accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, alla «curva della morte», com'è tristemente noto il tratto [illegible] della statale Fossano-Cuneo, prima del bivio di Madonna dell'Olmo con la strada del Colle di Tenda. [illegible]o perso la vita il commerciante torinese Alfonso Restivo, 64 anni, via San Secondo 56, e Giacinta Marsella in Nemo, 52 anni, abitante a Torino in via Drossacco 8. La moglie del Restivo — Rosa Dogliani, 78 anni — ed il marito della Marsella — Luig Nemo, 52 anni — sono ricoverati al S. Croce in gravissime condizioni.

I quattro erano a bordo di una «Giulietta»

(Servizio in Cronaca di Torino)

Non risponderebbe alle chiamate

Protesta a Dronero «La guardia medica è poco efficiente»

DRONERO — Polemiche e proteste per il servizio di guardia medica, istituito da più di un anno e mezzo. Secondo alcuni cittadini il sanitario di turno talvolta non risponde alle chiamate.

E' stato inoltre rilevato che, sebbene il servizio sia completamente gratuito, un medico abbia preteso il pagamento per una visita a domicilio.

Accuse pesanti per i cinque giovani sanitari che svolgono, a turno, il servizio nel Dronerese. Uno di loro, Valentino Menardo, 28 anni, che opera da sei mesi nella Usl n. 68, respinge le accuse. «Se in qualche occasione non abbiamo risposto alla chiamata — dice — non è colpa nostra. Nel locale che ospita la guardia medica, infatti, non c'è il telefono. L'apparecchio si trova al primo piano dell'ospedale S. Camillo de Lellis e può succedere che l'infermiere di turno, impegnato con qualche ammalato, non senta lo squillo e non ci passi la comunicazione».

Il dott. Menardo rileva poi che, nella notte, possono esserci contemporaneamente più richieste di intervento. «Se mi trovo a Busca, che è zona di nostra competenza — aggiunge — non posso raggiungere in tre minuti un ammalato a Dronero. D'altra parte in molte occasioni ci telefonano per banali motivi. I cittadini devono sapere che il servizio di guardia medica vale per i casi urgenti, non per un mal di testa od un raffreddore».

Alle proteste dei [illegible] si aggiungono, per i medici, le condizioni di notevole disagio in cui operano. Il dott. Menardo indica uno scatolone semivuoto vicino ad un vecchio armadio. «Sono i medicinali rimasti. Da un mese non abbiamo siringhe ed altri farmaci che dovrebbe fornirci l'Unità sanitaria locale. Ci arrangiamo come possiamo — conclude il [illegible] — spesso spendendo di tasca nostra senza peraltro venire rimborsati».

g. fe.

Festa organizzata dalla «Pro Cuneo»

Benvenuti, francesi (fate molti acquisti)

Da domani al 14 agosto - Bancarelle nelle vie del centro, concerti di bande musicali

CUNEO — *Un mercato sotto i portici, per le vie principali della città, moltiplicato per sedici giorni consecutivi; è la proposta della «festa italo-francese» che la «Pro Cuneo» lancia, per la terza volta, da domani fino al 14 agosto. Bancarelle lungo via Roma, piazza Galimberti, corso Nizza, con vendite promozionali, offerte speciali, insieme con appuntamenti folcloristici, concerti di bande musicali. Una carrozza, poi, trainata da un cavallo, ogni martedì percorrerà le vie della città, regalando fiori e prodotti tipici ai turisti francesi.*

«Lo scorso anno — dice *Paolo Della Rossa, presidente della Pro Cuneo* — la manifestazione, forse per la concomitanza con la quinta edizione della Fiera della Provincia Granda, non era riuscita completamente e non aveva ricalcato il successo della prima edizione che, nonostante le polemiche, aveva coinvolto moltissima gente».

Il turista francese è uno dei protagonisti delle attività commerciale della città, soprattutto per il periodo estivo, uno dei maggiori acquirenti, una risorsa per tutti i negozianti.

La manifestazione si inizia domani mattina, in piazza Galimberti, dove fa tappa la gara di regolarità automobilistica «Primo trofeo Laura Garello-Ferrari». Martedì il primo appuntamento con la carrozza che passa per le vie della città. Sabato 1° agosto corteo e concerto delle bande musicali (dal «Risveglio» di Dogliani a quella di Limone Piemonte); sabato 8 agosto, in piazza Galimberti, spettacolo folcloristico. l. a.

Il miglioramento incontra «difficoltà tecniche»

Cuneese, solo fra qualche anno si vedrà meglio la televisione

Il ministero rende noti i piani di estensione delle reti Rai, ma per il terzo canale non prende impegni - Piemonte privilegiato?

CUNEO — Il miglioramento, e per qualche zona anche la sola ricezione delle tre reti televisive, incontrano nel Cuneese complesse difficoltà tecniche, motivo per cui la Rai-tv prevede di realizzare gli impianti già progettati solo nel prossimo quinquennio. La deludente notizia, che sarà accolta con disappunto da migliaia di utenti, soprattutto se residenti nelle zone montane, è stata segnalata dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni al deputato [illegible] Carlotto in risposta ad un'interrogazione.

Scrive tra l'altro il ministro — la firma sulla risposta è ancora dell'on. Di Giesi — che la «Rai ha stabilito contatti con le comunità montane del Cuneese per la progettazione di impianti, da realizzare con la propria consulenza tecnica, secondo i termini della legge regionale n. 72».

I piani di estensione delle reti televisive in provincia comprendono i seguenti impianti: per la Tv 1 a Robilante, Dronero, San Lorenzo e Costa Maurin; per rete Tv 2 a Casteldelfino, Serre e Demonte. Sono inoltre programmati i ripetitori di Pestiona e Madonna delle Grazie, che riguardano entrambe le reti.

Il ministro Di Giesi si sofferma poi sulla situazione della Valle Vermenagna che viene così descritta: per Robilante la Tv 2 è funzionante mentre si deve realizzare un impianto per la Tv 1; per Limone Piemonte funziona la Tv 1, mentre per il secondo canale si è in attesa dell'impianto di Costa Maurin, al quale sarà collegato il paese.

Per la Tv 3 il ministro delle Poste si limita a sottolineare che in Piemonte il 63 per cento della popolazione riceve il terzo canale, mentre nelle altre regioni la media non va oltre il 55 per cento. g. d. m.

Morto pensionato che fu travolto a Chiusa Pesio

CHIUSA PESIO — E' morto nella tarda serata di giovedì all'ospedale S. Croce di Cuneo l'anziano pensionato investito lunedì scorso da un'automobile alla periferia di Chiusa Pesio.

Carmelo De Cristoforo, 76 anni, era stato ricoverato in gravissime condizioni. [illegible]

Mondovì: una chiesa sta crollando

Non si passa più in via S. Agostino

Si lavora per «imbrigliare» con reti metalliche la facciata dell'edificio settecentesco

MONDOVI' — *Santo Stefano, la chiesa settecentesca di via Sant'Agostino, uno dei «gioielli architettonici» della Mondovì storica sta crollando. Mattoni, calcinacci, cornicioni precipitati per strada. Auto in sosta danneggiate, un vigile urbano, Aldo Dardanello, sfiorato dai calcinacci. Immediatamente via Sant'Agostino è stata chiusa al transito, squadre di operai del Comune stanno ora lavorando per «imbrigliare» la facciata con reti metalliche che impediscano altri pericolosi crolli.*

Sergio Bruno e *Giovanni Aimo* del partito radicale hanno inviato un esposto al pretore di Mondovì, Riccardo Bausone, con cui chiedono che «dal momento che esistono pericoli di danni a terzi e che l'immobile quale opera d'arte deve essere tutelato nell'interesse della collettività vengano adottati quei provvedimenti che si riterranno opportuni ed in particolare si eviti che allo sfacelo di un'opera d'arte possa conseguire una speculazione edilizia».

Santo Stefano è di proprietà di una confraternita religiosa che, in passato, avrebbe offerto l'immobile all'amministrazione comunale. Adibita a magazzino di mobili e ora completamente vuota e quanto pericolante. La Soprintendenza alle Belle arti ha imposto precisi vincoli che impediscono l'abbattimento e la ristrutturazione con variazioni dell'immobile. Nessun ente pubblico o privato si è offerto per salvare questa chiesa. [illegible]

Era in libertà provvisoria

Cuneo: saviglianese arrestato per droga

CUNEO — In libertà provvisoria con provvedimento della procura della Repubblica di Saluzzo in relazione agli arresti operati mesi fa dai carabinieri nel Saviglianese per la droga, è incorso nuovamente nello stesso reato: Fortunato Cappuccio, 25 anni, via Alres 23, Savigliano, è stato arrestato ieri a Cuneo dalla polizia, con l'accusa di detenzione per spaccio di stupefacenti, un quantitativo di «eroina pura» trovato nella sua stanza in un albergo di via Roma. (g. c.).

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Questa è l'America (parte 2°)
Fiamma: Papillon.
Italia: American porno story.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.

BENE VAGIENNA
Afodi: Mia moglie è una strega.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: L'anello matrimoniale.

BOVES
Nuovo: La rosa di Danzica.

BRA
Politeama: La ragazza di via Millelire.
Vittoria: Convoy, trincea d'assalto.

DRONERO
Iris: La luna

FOSSANO
Astra: Il cinico, l'infedele, il violento.

MONDOVI'
Corso: Il lupo e l'agnello.
Italia: L'infermiera nella corsia dei militari

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Manolesta.

PAESANA
Cristallo: La locandiera.

PIASCO
La Rosa: Ely il ladrone.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SAVIGLIANO
Nazionale: La porno [illegible] senza malizia.
Ritz: Taxi driver.

VERZUOLO
Corso: Femmine infernali.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale I, piazza Europa.
Alba: Morelli, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Molla di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma
Saluzzo: Rabo, corso Italia.

PANORAMA DEL CUNEESE

Benevello — Per la festa patronale di San Pietro, oggi alle 14,30, «Settima regolarità Langhe motociclistica», organizzata dal Moto club Cento Torri e dalla Federazione motociclistica italiana. Domani, pomeriggio con il «Gruppo Folclore del Roero». Un appuntamento importante martedì mattina con la grandiosa fiera-mercato zootecnica agricola.

Dogliani — Per la settima festa dell'Unità questa sera ballo liscio con i «Rustegnii Folk» e nello «Spazio giovani» rock degli Anni 60 ai giorni nostri.

Roascio — Festa di Sant'Anna oggi e domani nel paese del Cebano: in programma giochi popolari e danze.

Genola — Presso il Polo Club Piedelmonte si svolge oggi e domani un concorso ippico interregionale con circa 150 partecipanti.

Battifollo — Si balla domani, lunedì (con gara di «liscio») e martedì sera per la festa patronale di Sant'Anna.

Somano — Ha inizio questa sera il Festival dei bambini, una rassegna di canzoni inedite presentate dai ragazzi della zona, scritte e musicate da Beppe Costa, un maestro di musica di Alba. Interverranno i comici «I dui d'la Langa».

Castiglione Falletto — Nel paese delle Langhe arroccato su un colle attorno ad un castello medioevale, prendono il via questa sera i festeggiamenti di Sant'Anna con la proiezione di un documentario sulle «Stagioni di Langa», inaugurazione di una mostra di pittura e danze con «Gli amici del liscio». Domenica pomeriggio alle 16 esibizione del gruppo folcloristico «Raviole al vin» di Belvedere Langhe. I festeggiamenti proseguono fino al 5 agosto.

Netto successo (13-2) l'altra sera a Torino

La quadretta di Cuneo trionfa nel torneo degli Assi di bocce

TORINO — Con un netto e inoppugnabile 13 a 2, la quadretta dei boccisti del Comitato Ubi-Sezione Volo di Cuneo — formata da Bonadio e Amerio (Valco Mondovì), Gianotto e Macario (Bra Bocciofila), riserva Garigliano (Valco) — ha battuto la Ciriacese (Bulni, Bragaglia, Cavassa, Vay) e s'è assicurato la vittoria nella 45ª edizione del Torneo degli Assi, conclusosi giovedì sera al bocciodromo Filadelfia.

Un successo meritatissimo quello conseguito dai bocciatori della «Granda»: la squadra biancorossa è stata di gran lunga la migliore di tutte le undici che hanno preso parte al torneo. Il grande trascinatore è stato Dante Amerio, ma nessun merito va tolto alla «spalla» Gianotto, senza dimenticare l'oscuro ma preziosissimo contributo dato da capitan Bonadio nel difficile ruolo di primo puntatore e da Macario, in quello inedito di secondo puntatore.

La finalissima di giovedì sera vedeva favorita la Ciriacese, forte dei campioni mondiali Bulni e Bragaglia e degli azzurri Cavassa e Vay, ma i cuneesi con un gioco molto razionale, e in parecchie occasioni anche spettacolare, hanno letteralmente annullato i loro avversari che per la verità hanno sbagliato ripetutamente.

La partita è durata meno di un'ora e mezzo.

Nell'arco delle dieci giocate (di cui tre annullate per carambola sul pallino), Amerio ha colpito 13 bocciate su 13, con 6 carreaux di cui 3 «fermi al posto»; Bonadio ha fatto gioco in accosto con 17 bocce su 18; Macario 9/11 in accosto e 0/1 nella bocciata; Gianotto, 5/6 in accosto e 5 bocciate su 6 (1 c.).

Eccezionale il finale dei cuneesi: Cavassa e Bragaglia non avevano fatto gioco con quattro accosti; Vay aveva colpito una bocciata e poi sbagliato il pallino-salvezza: Bulni ha fallito due tiri per annullare. Con una precisissima bocciata «ferma» Amerio spazzava via le due bocce di Cavassa portando a due i punti sul terreno; prima Macario e poi Gianotto ottenevano due punti ciascuno; infine Amerio «chiudeva» con il settimo punto che voleva dire la vittoria. g. tol.

Atleta di Scarnafigi

Un altro alloro per Damilano

SCARNAFIGI — Con la vittoria dell'altro giorno alle Universiadi di Bucarest, Maurizio Damilano ha aggiunto un altro prestigioso alloro alla sua splendida carriera. Un anno fa l'atleta di Scarnafigi aveva trionfato nella 20 chilometri di marcia a Mosca, portando nel Cuneese la prima medaglia d'oro olimpica.

Nelle settimane precedenti le Universiadi Maurizio aveva vinto il titolo tricolore della 10 chilometri, marciando senza rivali sulla pista dello Stadio Comunale di Torino.

Damilano si è preparato per le Universiadi allenandosi con il gemello Giorgio, e sotto la direzione dell'altro fratello Sandro, tecnico federale, sulle strade di Limone. Prossimo appuntamento per i Damilano la Coppa del mondo di marcia, che si disputerà d'autunno in Spagna. (r. s.)

Tennis a Fossano

FOSSANO — Si è iniziata ieri pomeriggio sui campi del Lawn Tennis, la fase finale del «master» Fruttero Sport, riservata ai tennisti non classificati del Piemonte. I tornei eliminatori hanno qualificato per la fase conclusiva sedici tennisti: due torinesi, Paolo De Giovanni (Circolo Sporting Stampa) e Ubaldo Piccini (Nord Tennis), due del T.C. Sommariva, Pier Luigi Gerbino e Giacomo Goletto, uno di Casale, Maurizio Cucchi, un astigiano, Andrea Mussa (Dopolavoro Ferroviario), quattro del T.C. Alba, Paolo Verrini, Giacomo Boiardi, Piero Pinelli e Gianfranco Serafino e sei del locale Lawn Tennis, Nazareno Bertino, Gigi Masante, Giacomo Pagliano, Sergio Parola, Carlo Ripa ed Antonio Mellano. (a. c.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Ieri pomeriggio i funerali del giovane Fabrizio Castagnino

Garessio: la perizia svelerà il giallo dell'esplosione?

Nei prossimi giorni l'esame dei resti dell'auto - Molte «voci» nella cittadina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — La gente dell'alta Val Tanaro s'interroga ancora sul mistero dell'auto che è esplosa l'altra notte sulle alture del Garessino, al confine con la Liguria, dilaniando il corpo di Fabrizio Castagnino, 25 anni, operaio «Fonti San Bernardo». Hanno seguito in tanti, ieri pomeriggio, il funerale del giovane, che apparteneva a una famiglia assai nota nel borgo Poggiolo, il padre autista delle corriere, la madre negoziante. Varie le opinioni, molto diverse le interpretazioni del tragico scoppio.

Sul fronte delle indagini, si attende l'esito della perizia sull'auto, una Audi 50. «Si farà, ma subito — spiega il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Malgari —; probabilmente nei prossimi giorni». Ufficialmente non ci sono quindi novità; tante invece le «voci», impossibili da controllare, almeno per ora.

Chiara Pelazza, la giovane di Casario di Priola che per prima ha dato l'allarme, mercoledì notte, racconta: «Mi trovavo nel bar di mia zia, vicino a casa; non posso dire l'ora esatta, ma era ancora mezzanotte. Abbiamo sentito uno scoppio fortissimo ed io ho pensato subito bombola del gas».

«Poi abbiamo visto le fiamme — prosegue Chiara Pelazza — che si alzavano dai boschi, a tratti più alte. Dopo pochi minuti avevamo già avvertito i carabinieri».

L'esplosione ha fatto a pezzi l'auto, ridotto a brandelli il corpo di Fabrizio. Il sedile di guida è stato trovato su un castagno, ad una cinquantina di metri; sembra che lo scoppio abbia spaccato il motore e il cambio. Una deflagrazione tremenda, quindi.

L'auto è esplosa per un ritorno di fiamma nel carburatore, per i gas sprigionati dal serbatoio ... termine, per altre cause «naturali», oppure a bordo c'era qualcosa che ha provocato lo scoppio? E che cosa? Si parla, sottovoce, di pesca di frodo, con esplosivo (nella zona, vicino a Calizzano, ci sono piccoli corsi d'acqua); c'è persino chi immagina una inspiegabile «vendetta». Sembrano tutte chiacchiere, neppure confortate dalla personalità del giovane, conosciuto da tutti come un ragazzo tranquillo, senza grilli per la testa». Forse la perizia potrà dare una risposta sull'esistenza stessa e sul tipo di esplosivo.

Un po' di chiarezza potrebbe venire anzitutto dalla scoperta dei motivi che hanno indotto Fabrizio ad inoltrarsi nella strada in mezzo ai boschi, quando già erano ... le ventitré. La carrareccia, da poco rimessa in sesto — un tratto è asfaltato, si percorre bene tutta, anche con un'auto normale — collega località Rostano di Garessio Vetria di Calizzano e Casario di Priola. Per raggiungere Casario, tuttavia, è più comoda e breve la strada statale Garessio-Priola: si può quindi pensare che Fabrizio fosse diretto verso Calizzano.

Si parla di una ragazza nel paese ligure, ma non si riesce a sapere nulla di questo supposto legame sentimentale; anzi, il giovane aveva molte amiche a Garessio, forse tra queste c'era anche la «fidanzata».

Giuseppe Grosso

Fabrizio Castagnino

Anche 2 feriti gravi nello scontro a Madonna dell'Olmo

Incidente con due vittime alla «curva della morte»

CUNEO — Due morti e due feriti gravi in un incidente stradale accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, alla «curva della morte», com'è tristemente noto il tratto terminale della statale Fossano-Cuneo, prima del bivio di Madonna dell'Olmo con la strada del Colle di Tenda. Hanno perso la vita il commerciante torinese ... Restivo, 64 anni, via San Secondo 55, e Ginesia Marsella in Nemo, 52 anni, abitante a Torino in via Brusacco 8. La moglie del Restivo — Rosa Dogliani, 75 anni — ed il marito della Marsella — Luig Nemo, 52 anni — sono ricoverati al S. Croce in gravissime condizioni.

I quattro erano a bordo di una «Giulietta».

(Servizio in Cronaca di Torino)

Non risponderebbe alle chiamate

Protesta a Dronero «La guardia medica è poco efficiente»

DRONERO — Polemiche e proteste per il servizio di guardia medica, istituito da più di un anno e mezzo. Secondo alcuni cittadini il sanitario di turno talvolta non risponde alle chiamate.

E' stato inoltre rilevato che, sebbene il servizio sia completamente gratuito, un medico abbia preteso il pagamento per una visita a domicilio.

Accuse pesanti per i cinque giovani sanitari che svolgono, a turno, il servizio nel Dronerese. Uno di loro, Valentino Menardo, 26 anni, che opera da sei mesi nella Usl n. 58, respinge le accuse. «Se in qualche occasione non abbiamo risposto alla chiamata — dice — non è colpa nostra. Nel locale che ospita la guardia medica, infatti, non c'è il telefono. L'apparecchio si trova al primo piano dell'ospedale S. Camillo de Lellis e può succedere che l'infermiere di turno, impegnato con qualche ammalato, non senta lo squillo e non ci passi la comunicazione».

Il dott. ... rileva poi che, nella notte, possono esserci contemporaneamente più richieste di intervento. «Se mi trovo a Busca, che è zona di nostra competenza — aggiunge — non posso raggiungere in tre minuti un ammalato a Dronero. D'altra parte in molte occasioni ci telefonano per banali motivi. I cittadini devono sapere che il servizio di guardia medica vale per i casi urgenti, non per un mal di testa od un raffreddore».

Alle proteste dei cittadini si aggiungono, per i medici, le condizioni di notevole disagio in cui operano. Il dott. Menardo indica uno scatolone semivuoto vicino ad un vecchio armadio. «Sono i medicinali rimasti. Da un mese non abbiamo siringhe ed altri farmaci che dovrebbe fornirci l'Unità sanitaria locale. Ci arrangiamo come possiamo — conclude il ... — spesso spendendo di tasca nostra senza peraltro venire rimborsati».

g. fe.

Festa organizzata dalla «Pro Cuneo»

Benvenuti, francesi (fate molti acquisti)

Da domani al 14 agosto - Bancarelle nelle vie del centro, concerti di bande musicali

CUNEO — Un mercato sotto i portici, per le vie principali della città, moltiplicato per sedici giorni consecutivi; è la proposta della «festa italo-francese» che la «Pro Cuneo» lancia, per la terza volta, da domani fino al 14 agosto. Bancarelle lungo via Roma, piazza Galimberti, corso Nizza, con vendite promozionali, offerte speciali, insieme con appuntamenti folcloristici, concerti di bande musicali. Una carrozza, poi, trainata da un cavallo, ogni martedì percorrerà le vie della città, regalando fiori e prodotti tipici ai turisti francesi.

«Lo scorso anno — dice *Paola Dotta Rosso, presidente della Pro Cuneo* — la manifestazione, forse per la concomitanza con la quinta edizione della Fiera della Provincia Granda, non era riuscita completamente e non aveva ricalcato il successo della prima edizione che, nonostante le polemiche, aveva coinvolto moltissima gente».

Il turista francese è uno dei protagonisti delle attività commerciale della città, soprattutto per il periodo estivo, uno dei maggiori acquirenti, una sicurezza per tutti i negozianti.

La manifestazione si inizia domani mattina, in piazza Galimberti, dove fa tappa la gara di regolarità automobilistica «Primo trofeo Laura Garello-Ferrari». Martedì il primo appuntamento con la carrozza che passa per le vie della città. Sabato 1° agosto corteo e concerto delle bande musicali (dal «Risveglio» di Dogliani a quello di Limone Piemonte); sabato 8 agosto, in piazza Galimberti, spettacolo folcloristico. L. a.

Il miglioramento incontra «difficoltà tecniche»

Cuneese, solo fra qualche anno si vedrà meglio la televisione

Il ministero rende noti i piani di estensione delle reti Rai, ma per il terzo canale non prende impegni - Piemonte privilegiato?

CUNEO — Il miglioramento, e per qualche zona anche la sola ricezione delle tre reti televisive, incontrano nel Cuneese complesse difficoltà tecniche, motivo per cui la Rai-tv provvede di realizzare gli impianti già progettati solo nel prossimo quinquennio: a deludente notizia, che sarà accolta con disappunto da migliaia di utenti, soprattutto se residenti nelle zone montane, è stata segnalata dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni al deputato Natale Carlotto in risposta ad un'interrogazione.

Scrive tra l'altro il ministro — la firma sulla risposta è ancora dell'on. Di Giesi — che la «Rai ha stabilito contatti con le comunità montane del Cuneese per la progettazione di impianti, da realizzare con la propria consulenza tecnica, secondo i termini della legge regionale n. 72».

I piani di estensione delle reti televisive in provincia comprendono i seguenti impianti: per la Tv 1 a Robilante, Dronero, San Lorenzo e Costa Maurin; per rete Tv 2 a Casteldelfino, Serro e Demonte. Sono inoltre programmati i ripetitori di Festiona e Madonna delle Grazie, che riguardano entrambe le reti.

Il ministro Di Giesi si sofferma poi sulla situazione della Valle Vermenagna che viene così descritta: per Robilante la Tv 2 è funzionante mentre si deve realizzare un impianto per la Tv 1; per Limone Piemonte ... la Tv 1, mentre per il secondo canale si è in attesa dell'impianto di Costa Maurin, al quale sarà collegato il paese.

Per la Tv 3 il ministro delle Poste si limita a sottolineare che in Piemonte il 63 per cento della popolazione riceve il terzo canale, mentre nelle altre regioni la media non va oltre il 53 per cento. g. d. m.

Morto pensionato che fu travolto a Chiusa Pesio

CHIUSA PESIO — E' morto nella tarda serata di giovedì all'ospedale S. Croce di Cuneo l'anziano pensionato investito lunedì ... da un'automobile alla periferia di Chiusa Pesio.

Carmelo De Cristoforo, 76 anni, era stato ricoverato in gravissime condizioni ... (g. m.)

Mondovì: una chiesa sta crollando

Non si passa più in via S. Agostino

Si lavora per «imbrigliare» con reti metalliche la facciata dell'edificio settecentesco

MONDOVI' — *Santo Stefano, la chiesa settecentesca di via Sant'Agostino, uno dei «gioielli architettonici» della Mondovì storica sta crollando. Mattoni, calcinacci, cornicioni precipitati per strada. Auto in sosta danneggiate, un vigile urbano, Aldo Dardanello, sfiorato dai calcinacci. Immediatamente via Sant'Agostino è stata chiusa al transito, squadre di operai del Comune stanno ora lavorando per «imbrigliare» la facciata con reti metalliche che impediscano altri pericolosi crolli.*

Sergio Bruno e Giovanni Aimo del partito radicale hanno inviato un esposto al pretore di Mondovì, Riccardo Bausone, con cui, chiedono che «dal momento che esistono pericoli di danni a terzi e che l'immobile quale opera d'arte deve essere tutelato nell'interesse della collettività vengano adottati quei provvedimenti che si riterranno opportuni e in particolare si eviti che allo sfacelo di un'opera d'arte possa conseguire una speculazione edilizia».

Santo Stefano è di proprietà di una confraternita religiosa che, in passato, avrebbe offerto l'immobile all'amministrazione comunale. Adibita a magazzino di mobili è ora completamente ... in quanto pericolante. La Soprintendenza alle Belle arti ha imposto precisi vincoli che impediscono l'abbattimento e la ristrutturazione con variazioni dell'immobile. Nessun ente pubblico o privato si è offerto per salvare questa chiesa ... g. m.

Era in libertà provvisoria

Cuneo: saviglianese arrestato per droga

CUNEO — In libertà provvisoria con provvedimento della ... della Repubblica di Saluzzo in relazione agli arresti operati mesi fa dai carabinieri nel Saviglianese per la droga, è incorso nuovamente nello stesso reato: Fortunato Cappuccio, 28 anni, via Aires 23, Savigliano, è stato arrestato ieri a Cuneo dalla polizia, con l'accusa di detenzione per spaccio di stupefacenti, un quantitativo di «eroina pura» trovato nella sua stanza in un albergo di via Roma. (g. c.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: ... è l'America (parte 2ª).
Fiamma: Papillon.
Italia: American porno story.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.

BENE VAGIENNA
Allodi: Mia moglie è una strega.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: L'anello matrimoniale

BOVES
Nuovo: Le rose di Danzica.

BRA
Politeama: Le ragazze di via ...
Vittoria: Conway, tiratore d'assalto.

... La luna

Italia: Il cinico, l'infedele, il violento.

Corso: Il lupo e l'agnello.
Italia: L'infermiera nella corsia dei militari.

Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: ...

PAESANA
Cristallo: La locandiera.

PIASCO
La Rosa: Ely il ladrone.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SAVIGLIANO
Nazionale: La dorna cameriera senza malizia.
Rita: Taxi driver

VERZUOLO
Corso: Femmine infernali.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

...
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Morello, ... Langhe.
Bra: Dalmasso, via Molfa di Lisio
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Saluzzo: Rabo, corso Italia

PANORAMA DEL CUNEESE

Benevello — Per la festa patronale di San Pietro, oggi alle 14,30, «Settima regolarità Langhe motociclistica», organizzata dal Moto Club Cento Torri e dalla Federazione motociclistica italiana. Domani, pomeriggio con il «Gruppo Folclore del Roero». Un appuntamento importante martedì mattina con la grandiosa fiera-mercato zootecnica agricola.

Dogliani — Per la settima festa dell'Unità questa sera ballo liscio con i «Rustegh Folk» e nello «Spazio giovani» rock dagli Anni 60 ai giorni nostri

Roascio — Festa di Sant'Anna oggi e domani al paese del Cebano: il programma giochi popolari e danze.

Guarene — Presso il Polo ... Piedelmonte si svolge oggi e domani un concorso ippico interregionale con circa 150 partecipanti.

Battifollo — Si balla domani, lunedì (con gara di «liscio») e martedì sera per la festa patronale di Sant'Anna.

Somano — Ha inizio questa sera il Festival dei bambini, una rassegna di canzoni inedite presentate dai ragazzi della zona, scritte e musicate da Beppe Costa, un maestro di musica di Alba. Interverranno i comici «I dui d'la Langa».

Castiglione Falletto — Nel paese delle Langhe arroccato su un colle attorno ad un castello medioevale, prendono il via questa sera i festeggiamenti di Sant'Anna con la proiezione di un documentario sulle «Stagioni di Langa», inaugurazione di una mostra di pittura e danze con «Gli amici del liscio». Domenica pomeriggio alle 16 esibizione del gruppo folcloristico «Ravlole al vin» di Belvedere Langhe. I festeggiamenti proseguono fino al 6 agosto.

Netto ...so (13-2) ... a Torino

La quadretta di Cuneo trionfa nel torneo degli Assi di bocce

TORINO — Con un netto e inoccepibile 13 a 2, la quadretta dei bocciofili del Comitato Ubi-Sezione Volo di Cuneo — formata da Bonadio e Amerio (Valeo Mondovì), Gianotto e Macario (Bra Bocciofila), riserva Garigliano (Valeo) — ha battuto la Ciriacese (Suini, Bragaglia, Cavassa, Vay) e s'è assicurata la vittoria nella 45ª edizione del Torneo degli Assi, conclusosi giovedì sera al bocciodromo Fina a Torino.

Un successo meritatissimo quello conseguito dai bocciofili della «Granda»: la squadra biancorossa è stata di gran lunga la migliore di tutte le undici che hanno preso parte al torneo. Il grande trascinatore è stato Dante Amerio, ma nessun merito va tolto alla «spalla» Gianotto, senza dimenticare l'oscuro ma preziosissimo contributo dato da capitan Bonadio nel difficile ruolo di primo puntatore e da Macario, in quello inedito di secondo puntatore.

La finalissima di giovedì sera vedeva favorita la Ciriacese, forte dei campioni mondiali Suini e Bragaglia e degli azzurri Cavassa e Vay, ma i cuneesi con un gioco molto razionale, e in parecchie occasioni anche spettacolare, hanno letteralmente annullato i loro avversari che per la verità hanno sbagliato ripetutamente.

La partita è durata meno di un'ora e mezzo

Nell'arco delle dieci giocate (di cui tre annullate per carambola del pallino), Amerio ha colpito 12 bocciate su 18, con 5 carreaux di cui 3 «fermi al posto»; ... ha fatto gioco in accosto con 17 bocce su 18; Macario 0/11 in accosto e 0/1 nella bocciata; Gianotto, 5/6 in accosto e 3 bocciate su 6 (1 c.).

Eccezionale il finale dei cuneesi. Cavassa e Bragaglia ... fatto gioco con quattro accosti; Vay aveva colpito una bocciata e poi sbagliato il pallino-salvezza; Suini aveva fallito due tiri per annullare. Con una precisissima bocciata «ferma» Amerio spazzava via le due bocce di Cavassa portando a due i punti sul terreno: prima Macario e poi Gianotto ottenevano due punti ciascuno: infine Amerio «chiudeva» con il settimo punto che valeva la vittoria. g. tol.

Atleta di Scarnafigi

Un altro alloro per Damilano

SCARNAFIGI — Con la vittoria dell'altro giorno alle Universiadi di Bucarest, Maurizio Damilano ha aggiunto un altro prestigioso alloro alla sua splendida carriera. Un anno fa l'atleta di Scarnafigi aveva trionfato nella 20 chilometri di marcia a Mosca, portando nel Cuneese la prima medaglia d'oro olimpica.

Nelle settimane precedenti le Universiadi Maurizio aveva vinto il titolo tricolore della 10 chilometri, marciando senza rivali sulla pista dello Stadio Comunale di Torino.

Damilano si è preparato per le Universiadi allenandosi con il gemello Giorgio, e sotto la direzione dell'altro fratello Sandro, tecnico federale, su ... di Limone. Prossimo appuntamento per i Damilano la Coppa del mondo di marcia, che si disputerà d'autunno in Spagna. (r. s.)

Tennis a Fossano

FOSSANO — Si è iniziata ieri pomeriggio, sui campi del Lawn Tennis, la fase finale del «master» Fruttero Sport, riservata ai tennisti non classificati del Piemonte. I tornei eliminatori hanno qualificato per la fase conclusiva sedici tennisti: due torinesi, Paolo De Giovanni (Circolo Sporting Stampa) e Ubaldo Piccini (Nord Tennis), due del T.C. Sommariva, Pier Luigi Gerbino e Giacomo Goletto, uno di ..., Maurizio Cuccill, un astigiano, Andrea Mussa (Dopolavoro Ferroviario), quattro del T.C. Alba, ... Vernel, Giacomo Bonardi, ... Pinelli e Gianfranco Serafino e sei del locale Lawn Tennis, Nazareno Bertino, Gigi Manante, Giacomo Pagliano, Sergio Parola, Carlo Ripa ed Antonio Mellano. (a. c.)

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. [illegible] 47, tel. 83.003; [illegible], v. Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Pietra Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Quarantotto gruppi mascherati [illegible] nel centro storico

Alassio riscopre la «cagnara» con il carnevale sulla sabbia

Successo della manifestazione di «Vivalassio» - [illegible] politiche e di costume, i bronzi di Riace, un «minestrone di referendum» - In giuria Bettega e Wanda Osiris

ALASSIO — Più di mille persone in maschera, ventimila spettatori entusiasti, battimani, lanci di bombe ad acqua e borotalco: l'Alassio estiva è stata all'altezza delle sue tradizioni e ha decretato il successo dell'arena carnevalesca (carnevale sulla sabbia) — organizzato da «Vivalassio» — svoltosi giovedì sera per le vie del centro storico.

Una manifestazione che ha rinverdito la «cagnara», presentata da Lucio Flauto, lo stesso animatore delle serate del «Muretto» di venti e più anni fa, affiancato dal giovane Rinaldo Agostini. Questa volta, però, il punto di ritrovo e d'arrivo dei 48 gruppi mascherati era piazza [illegible] Partigiani, ove la giuria (Wanda Osiris, Bettega, Occhipinti, Berritto, Garassino, Tomaghini, Ric e Gian, Armanini, Scofferi, Pittalieri e Brivio) ha assegnato i premi in palio.

Il pubblico, composto in prevalenza di ospiti balneari (molti dei quali provenienti da fuori Alassio) [illegible] disposto al gioco e al clima carnevalesco e si è divertito [illegible] i gruppi che sviluppavano satire politiche e di costume.

Una ventina di incappucciati preceduti da un cartello stradale [illegible] la scritta «Caduta massoni» si riferiva alla vicenda della P2; c'erano i due bronzi di Riace; la protesta del comune di Testico, che [illegible] ha [illegible] un panettiere; il carro di «Cannibalismo all'italiana» (un prete che fa cuocere, per confezionare [illegible] «minestrone [illegible] referendum», [illegible] Pannella il cui testone ogni tanto fa capolino da una grande pentola); la riforma sanitaria ecc. Tra i gruppi di ballerine di «samba» e quelli del «caro e vecchio Muretto» c'erano alcune ragazze a seni scoperti, anche se variamente dipinti.

Il presidente di «Vivalassio», Giancarlo Quadrelli, ha commentato: *«Siamo molto soddisfatti di come sono andate le cose. Ringrazio soprattutto carabinieri, polizia e vigili urbani per essere riusciti a contenere la folla senza incidenti».*

Questi i riconoscimenti assegnati: per la miglior scenografia a «Nettuno, re del mare», realizzato dai Bagni Nettuno; per la miglior realizzazione artistica a «Cannibalismo all'italiana», del Velo [illegible] Alassio; per i migliori costumi a «Carnaval do Brasil», dei Bagni Costa (60 maschere); per il folclore a «L'armata Brancaleone», della Confesercenti; per la miglior satira alla P2 de «Il topone»; per il gruppo più osé al gruppo Samba (le ragazze erano pettinate da Di Muro); premio per l'attualità ai «Guerrieri di Riace»; per l'impianto acceso a «Arabi petrolieri» dell'Associazione bagni marini; il premio per il più bel seno dipinto a Giovanna Ugazio di Milano.

Romano Strizioli

Alassio. «Ci siamo anche noi sul vecchio, caro muretto», si chiama questo gruppo sul calessino trainato da un pony aperto dal conduttore e da una bella ragazza con il seno dipinto (Aldo)

La gente a Calizzano e in Val Tanaro s'interroga sulla misteriosa esplosione

Soltanto la perizia potrà svelare il «giallo» del giovane dilaniato

Per ora tante voci, ma nessuna certezza - Lo scoppio ha fatto a pezzi l'auto, le cause tecniche sembrano perlomeno improbabili - Perché la vittima [illegible] a tarda sera nella strada in mezzo ai boschi? - Altri interrogativi

[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible]ESSIO — La gente dell'alta Val Tanaro s'interroga ancora sul mistero dell'auto che è esplosa l'altra notte sulle alture del Garessino, al confine con la Liguria, dilaniando il corpo di Fabrizio Castagnino, 25 anni, operaio delle «Fonti San Bernardo». Hanno seguito in tanti, ieri pomeriggio, il funerale del giovane, che apparteneva a una famiglia assai nota nel borgo Poggiolo, il padre autista delle corriere, la madre negoziante. Varie le opinioni, molto diverse le interpretazioni del tragico scoppio.

Sul fronte delle indagini, si attende l'esito della perizia sull'auto, una Audi 50. *«Si farà, ma non subito* — spiega il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Malgari —; *probabilmente nei prossimi giorni».* Ufficialmente [illegible] ci sono quindi novità; tante invece le «voci», impossibili da controllare, almeno per ora.

Chiara Pelazza, la giovane di Casario di Priola che per prima ha dato l'allarme, mercoledì notte, racconta: *«Mi trovavo nel bar di mia zia, vicino a casa; non posso dire l'ora esatta, ma [illegible] era ancora mezzanotte. Abbiamo sentito uno scoppio fortissimo ed io ho pensato subito ad una bombola del gas».*

«Poi abbiamo visto le fiamme — prosegue Chiara Pelazza — *che si alzavano dal boschi, a tratti più alte. Dopo pochi minuti avevamo già avvertito i carabinieri».*

L'esplosione ha fatto a pezzi l'auto, ridotto a brandelli il corpo di Fabrizio. Il sedile di guida è stato trovato su un castagno, ad una cinquantina di metri; sembra che lo scoppio abbia spaccato il motore e il cambio. Una deflagrazione tremenda, quindi.

L'auto è esplosa per un ritorno di fiamma [illegible] carburatore, per i gas sprigionati dal serbatoio della benzina, per altre cause «naturali», oppure a bordo c'era qualcosa che ha [illegible] lo scoppio? E che cosa? Si parla, sottovoce, di pesca di frodo, [illegible] esplosivo [illegible] nella [illegible] vicino a Calizzano, ci [illegible] piccoli [illegible] d'acqua); c'è persino chi immagina una inspiegabile «vendetta». Sembrano tutte chiacchiere, neppure confortate dalla personalità del giovane, conosciuto da tutti come «un ragazzo tranquillo, senza grilli per la testa». Forse la perizia potrà dare una risposta sull'esistenza stessa e sul tipo di esplosivo.

Un po' di chiarezza potrebbe venire anzitutto dalla scoperta dei motivi che hanno indotto Fabrizio ad inoltrarsi nella strada in mezzo ai boschi, quando già erano passate le ventitré. La carrareccia, da poco rimessa in sesto — un tratto non è asfaltato, ma si percorre bene tutta, anche con un'auto normale — collega località Rostano di Garessio con Vetria di Calizzano e Casario di Priola. [illegible] raggiungere Casario, tuttavia, è più comoda e breve la strada statale Garessio-Priola: si può quindi pensare [illegible] Fabrizio fosse diretto verso Calizzano.

Si parla di una ragazza nel paese ligure, ma non si riesce a sapere nulla di questo supposto legame sentimentale: anzi, il giovane [illegible] molte amiche a Garessio, forse tra queste c'era anche la «fidanzata».

Giuseppe Grosso

Acna: si dimette capo del personale

[illegible] — Cambio della guardia ai vertici dirigenziali dello stabilimento Acna di Cengio. Il capo del personale, il dottor Guido Santero si è dimesso giovedì mattina. Il suo "abbandono" segue di pochi mesi quello del suo diretto superiore il dottor Puccioni, direttore generale del personale, che aveva lasciato la Montedison per incompatibilità con la linea adottata da Foro Bonaparte.

Sui motivi della improvvisa decisione c'è il massimo riserbo. Il Consiglio di fabbrica ha accettato la tesi della direzione, anche se le dimissioni improvvise hanno sollevato alcune perplessità. (e. u.)

Sciopero al buffet della stazione

VENTIMIGLIA — Il clima di tensione da tempo in atto fra il gestore del buffet della stazione ferroviaria, Giuseppe Maccario, e i suoi dipendenti è sfociato in [illegible] sciopero generale.

La goccia che [illegible] fatto traboccare il vaso è [illegible] un diverbio sorto fra Maccario [illegible] [illegible] cantiniere. Stando al volantino diffuso dalle organizzazioni sindacali il lavoratore [illegible] stato addirittura colpito [illegible] un pugno.

Presunti [illegible] edilizi a Imperia

Avviso di reato per l'ex sindaco

IMPERIA — Bloccata la ristrutturazione di un rustico in via Vittorio Veneto, con cinque comunicazioni giudiziarie emesse dal giudice istruttore dr. Manlio Piana. Sono state inviate a Pippo Vassallo (ex sindaco di Imperia), Francesco Rapetto (ex consigliere comunale del psi), a [illegible] figlia Antonella, all'ing. Armando Carocci Buzi (progettista), al geom. Bernardo Garibaldi, dipendente del Comune.

Nel 1979, Antonella Rapetto ha acquistato un vecchio immobile dagli eredi Faravelli. L'ing. Carocci Buzi (zio della ragazza), ha presentato un progetto di ristrutturazione, approvato poi dalla commissione edilizia. Due lettere anonime, che segnalavano presunte irregolarità, sono arrivate in pretura.

Nell'ottobre dell'anno [illegible] la questione è [illegible] procura della Repubblica. Il 25 giugno, il [illegible]o procuratore, dr. Bruno Novello, ha trasmesso la pratica, per la formale istruzione, al giudice Piana. Tre giorni fa, sono partite le comunicazioni giudiziarie.

Dice Piana: «Siamo all'inizio di un'indagine. Il reato, se c'è, [illegible] è stato ancora individuato, potrebbe [illegible]rsi di falso ideologico». La notizia ha fatto scalpore in città, per la notorietà degli interessati. Nell'immobile in questione (180 mq. in tutto, su due piani), [illegible] è [illegible] iniziato alcun lavoro.

Afferma Francesco Rapetto: «Una vicenda assurda, scaturita dal malanimo di qualche anonimo che non ha neanche il coraggio di firmare le proprie accuse. A Imperia, in campo edilizio, si è fatto di tutto. Mia figlia voleva solo evitare che la costruzione, esistente dal 1833, cadesse a pezzi».

f. r.

Savona: presa di posizione dell'Enpa sull'impiego di bestiole nelle feste

Ma non «divertitevi» con gli animali

Lettere ai Comuni e alle associazioni turistiche - Un caso al festival dell'Unità - Battaglia per salvare le volpi

SAVONA — Non è lecito, ed è inumano, l'uso sempre più frequente ed indiscriminato di animali in giochi e manifestazioni organizzate dalle associazioni più diverse per far divertire turisti e residenti.

In una lettera inviata agli stabilimenti balneari ed alle associazioni turistiche e del tempo libero, nonché a comuni, autorità di polizia della provincia e comunità montane, la sezione savonese dell'ente nazionale protezione animali richiama l'attenzione su questo problema e sulle norme di legge che disciplinano la materia.

«A fare le spese di questo malinteso ed errato "ritorno alla natura" — afferma il presidente dell'Enpa ing. Gianni Buzzi — *sono centinaia di bestiole, di ogni specie, che strappate al loro ambiente ed alle loro abitudini, vengono impiegate in trattenimenti di dubbio gusto che quasi sempre suscitano critiche e proteste da parte degli spettatori. Valga per tutti il recente [illegible] del Festival provinciale dell'Unità, con pulcini, pesci rossi, paperi e tartarughe, premi vinventi in una lotteria e finiti in gran [illegible] nei fossati e negli anfratti della fortezza del Priamar, abbandonativi dagli incivili vincitori».*

Nel dichiararsi nettamente contrario a *«simili squallide esibizioni»*, l'Enpa ammonisce che alcune di esse sono espressamente vietate dalla legge. Tra queste le corse con uso di pungoli acuminati, i combattimenti tra animali, la corrida, il lancio di anatre in acqua, gli alberi di cuccagna con animali vivi e i bersagli fissi.

La sezione di Savona dell'ente nazionale protezione animali si appresta ad intervenire anche nella questione delle volpi. Sulla scorta di una legge regionale sulla prevenzione della rabbia, il comitato caccia si prepara infatti a costituire squadre di [illegible] cacciatori guidate da un guardiacaccia, che ne sarà il responsabile, per l'abbattimento di un certo numero di volpi: si parla di tremila anche se a queste squadre sarà impossibile raggiungere, per tante ragioni, un simile obiettivo.

«Neanche una volpe dovrà essere uccisa — afferma l'ing. Buzzi — *se lo si farà provvederemo a denunciare i responsabili. Noi non vogliamo arrivare a questo e tenteremo in ogni modo di evitare [illegible] inutile strage che, comunque, consentirebbe a molti, con la scusa delle volpi, di andare a caccia di selvaggina».*

Al comitato caccia si esclude questa possibilità: *«Per ogni squadra vi sarà un guardiacaccia che risponderà di tutto. Prima della partenza per le battute* — si assicura — *il responsabile annoterà le generalità dei cacciatori, il numero di matricola dei fucili, il numero delle cartucce e quello del porto d'armi. Non si sparerà quindi un solo colpo contro animali che non siano volpi».*

Nicolò Siri

Chiazza di petrolio in mare a Sanremo

SANREMO — Tonnellate di solventi chimici, per eliminare una vasta macchia di petrolio galleggiante in mare a quasi un chilometro dalla costa. L'operazione antinquinamento, durata 48 ore, terminata ieri mattina, è stata portata a buon fine dagli uomini della capitaneria di porto di Sanremo, con la collaborazione di «pilotine» dei carabinieri e della polizia.

L'allarme era stato dato mercoledì. (f. r.)

Scoperto l'autore di numerosi furti

IMPERIA — Gli agenti della questura, al termine di lunghe indagini, hanno denunciato a piede libero per [illegible] flagranza, sotto l'imputazione di furto aggravato, Bruno Pigliacelli, 25 anni, da Teramo, abitante a S. Stefano Mare.

Nella sua abitazione gli agenti hanno trovato una grande quantità di autoradio, accessori d'auto, musicassette, provento di furti compiuti in questi ultimi tempi. (b. v.)

[illegible] in [illegible] a Imperia

Servizio in altra pagina

L'incendio, sicuramente doloso, è divampato all'alba alla calata Gramsci del porto di Savona

Brucia un peschereccio, è il racket?

Soltanto il pronto intervento dei vigili del fuoco ha [illegible] i danni - Una serie di intimidazioni - Le indagini

SAVONA — Un incendio, sicuramente di [illegible] doloso, è divampato nelle prime ore del mattino alla Calata Gramsci (vicino alla Torretta) del porto di Savona. Ha danneggiato il furgone e la chiglia di un peschereccio alla fonda, di proprietà di Francesco Carnemolla, 40 anni, abitante a Savona in piazzale Moroni 16, pescatore associato alla locale cooperativa.

Non è la prima volta che l'uomo viene preso di mira: [illegible] mesi or sono gli avevano tagliato le reti e danneggiate versandovi sopra [illegible] corrosivo. Due episodi che inducono a pensare all'inizio di una serie di intimidazioni sempre più gravi, di chiara marca mafiosa, che potrebbero preludere ad una prossima richiesta di tangenti.

Francesco Carnemolla ha presentato denuncia, in questura, contro ignoti. Sembra che sostenga di non avere mai ricevuto minacce o richieste di danaro. Se così è, probabilmente gli «sc[illegible]i» potrebbero farsi vivi molto presto.

I malviventi hanno appiccato il fuoco ad una catasta di cassette ammucchiate, di proposito, vicino al furgone e al peschereccio l'«Ignazio Padre II», [illegible] barca per la pesca d'altura del valore di decine di milioni, [illegible] il quale Francesco Carnemolla si guadagna il pane per sé e la famiglia trascorrendo gran parte delle sue notti sul mare.

Le fiamme si sono sprigionate all'improvviso alle tre del mattino di ieri. Probabilmente l'incendiario, o gli incendiari, avevano cosparso di liquido infiammabile le cassette e il fuoco si è esteso al furgone, posteggiato vicino all'attracco, e al peschereccio. Fortunatamente è stato dato subito l'allarme e l'intervento di Vigili del fuoco e degli uomini della Volante è stato così pronto da evitare che imbarcazione e automezzo venissero distrutti dal rogo.

Le indagini sono state subito assunte dal commissario della squadra mobile, Branda, e dal brigadiere Visio, uno dei primi ad intervenire sul posto. Gli inquirenti non si sbottonano sulle possibili piste da seguire. Pare, però, che nutrano precisi sospetti. Dalle prime indagini sembra da escludersi che l'incendio sia stato appiccato da qualche teppista. L'ipotesi è smentita dal come è divampato l'incendio.

Resta l'interrogativo se si tratta soltanto di un gesto isolato, [illegible] contro Francesco Carnemolla, o se sia il preludio di un'azione a più [illegible] raggio che potrebbe essere messa in atto anche contro altri pescatori della cooperativa.

Di certo vi è che il porto di Savona, fino ad ora tranquillo, sembra [illegible] «caldo»; [illegible] è lontano nel tempo, l'affondamento doloso, sempre a Savona, di un rimorchiatore. Gli autori del sabotaggio sono rimasti nell'ombra: almeno, fino ad ora.

Bruno Balbo

Sanremo: libero un altro croupier

[illegible]o — Libertà provvisoria, da ieri, per [illegible] dei croupiers arrestati due mesi fa, durante il secondo blitz dell'operazione [illegible] [illegible] su cauzione di [illegible] milioni è Mario [illegible] (abita in corso Inglesi), assistito dall'avv. Roberto Laura.

Savona: si [illegible] dalla finestra dell'ospedale

SAVONA — Un paziente dell'ospedale San Paolo di Savona si è tolto la vita gettandosi dalla finestra, al secondo piano, del reparto traumatologia. Vi era stato ricoverato dopo che, nella sua abitazione di Altare, aveva cercato di fracassarsi il cranio a colpi di martello: un tentativo di suicidio sventato dai congiunti. [illegible] [illegible] di Ignazio Bolo, 70 anni, abitante nella cittadina della Valle Bormida in via Roma 11.

Il pensionato [illegible] [illegible] ossessionato dall'idea di [illegible] essere affetto da un cancro ai polmoni. Ne ha parlato, poco prima del suicidio, con i tre compagni di degenza. (c. v.)

LIGURIA SPORT

Questa [illegible] [illegible] sulle strade dell'entroterra per [illegible] gara [illegible] Millesimo team

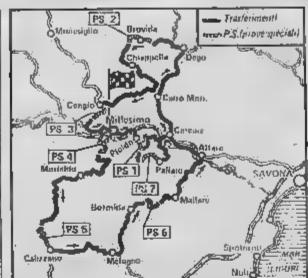
Rally [illegible] Valbormida

Un percorso [illegible] 135 chilometri con sette prove speciali [illegible] orari e i posti per seguire la corsa - Notizie [illegible]

L'entroterra [illegible] si prepara ad accogliere tra stanotte e domani i partecipanti al «1° Rally delle Valli del Bormida». La gara è stata organizzata [illegible] Pro loco in collaborazione con il Millesimo Racing Team e l'Aci di Savona. La nuova competizione motoristica colma il vuoto lasciato dal «Monti savonesi», passato quest'anno nazionale [illegible] prima serie. Gli organizzatori hanno fatto [illegible] sforzo non indifferente per dare alla provincia di Savona [illegible] [illegible] manifestazione automobilistica [illegible] rango che, sommata al rally delle Palme, [illegible] Valli Imperiesi, della Lanterna, al Golfo dei poeti di Spezia e al titolato Rally di Sanremo oltre al già [illegible] «Monti savonesi» pone la Liguria ai primi posti in Italia per l'organizzazione [illegible] questo tipo di competizioni.

Il percorso di 135 km, con sette prove speciali si snoda tutto in provincia di Savona. I concorrenti prenderanno il [illegible] da Millesimo e vi faranno ritorno dopo avere toccato Carcare, Cairo M., Dego, Cengio, Roccavignale, Murialdo, Calizzano, località in cui è posto il riordinamento. Si proseguirà per il colle del Melogno, Pian Soliano e Pian Soprano per ritornare a [illegible] attraversando Altare e raggiungere il traguardo di Millesimo.

In totale la gara durerà circa cinque ore per un totale di 11 controlli orari. Le prove speciali saranno, come detto, sette. Comincerà subito sul filo dei secondi nella ps 1 di Piodio che parte appena dieci minuti dopo il via (ore 5,41). Il secondo tratto cronometrato, di Brovida, è programmato per il primo concorrente alle 6,26 mentre la terza prova prenderà il via da Cengio per concludersi alla Costa (ore 7,04).

La quarta sezione a cronometro è [illegible] la più classica [illegible] Valli del Bormida. I rallysti gareggeranno sulle ormai famose strade che da [illegible] portano a Madonna del deserto: un tratto reso famoso dal «Sanremo» (ore 7,28). Dopo la quinta ps, da Vetria a Calizzano (ore 7,55) e il riordinamento [illegible] saranno ancora due tratti cronometrati per cercare di giocare il tutto per tutto o per amministrare il vantaggio. La sesta ps porterà i protagonisti della corsa da Bivio Mallare a Mallare (ore 9,01) mentre nella frazione finale si correrà sulla strada che da Pallare porta fino a Bionzo (ore 9,41).

I piloti che prenderanno il via da Millesimo saranno 171, divisi in undici classi. Molti e agguerriti i locali che, conoscendo il percorso, partiranno con il favore del pronostico. Le adesioni alla corsa sono arrivate anche da Piemonte, Toscana, Lombardia, Veneto e dal Sud. Nelle piccole cilindrate partono favoriti Ravera, Saccone e Giordano con Lavratto, Ratto e Pozzo nelle posizioni di rincalzo.

Barlocco e Ghiglia con la Peugeot insieme a Ramazzotti, Colla, Fiore, Gardella, Lazzari saranno tra i principali protagonisti della classe 12 mentre nella 13 il genovese Bonini darà battaglia ai vari Cerato, Messeri, Corte, Battolla, Russo.

In classe 14 ci sarà una delle più interessanti battaglie per la vittoria. La Imerito, con la Golf, gode dei favori del pronostico, ma Robiffi, Viganò, Martini e il savonese Uberto cercheranno di contrastare il passo alla portacolori della Grifone [illegible]. Promettono [illegible] Malarino, Marchisio, Castore nella 16. In gruppo 3 tutte X1/9 contro la 124 di Trovato con Sambarino favorito.

Cavalieri, Ferretti, Paletta con Albini e Petrano per la vittoria nella prima classe del gr. 2. Molto seguita sarà l'Alfasud di Ciria (ex Sardo) un gruppo 2 accreditato di 130 cv. Gente della Genova corse dovrebbe avere buon gioco nella sua classe. Bugiano e Albini con le X1/9 gruppo 4 si inseriranno nel manipolo dei pretendenti alla vittoria finale insieme a Battistoni, Cerretti, Pasotti, Bignoli, Sassi, Gaggini e al millesimese Denipoti che parte con la dichiarata volontà di aggiudicarsi la prima piazza.

Apripista d'eccezione per il 1° Rally delle [illegible] [illegible] Bormida sarà Dario Cerrato, momentaneamente libero da impegni agonistici.

c. v.

Elenco degli iscritti: 1) Lavratto-Aceluga, R.C. Millesimo, Fiat 127; 2) Ravera-Scandaglia, Riviera, A112 E; 3) Fratini-Caverzani, A112 E; 4) Santanera-Sotti, Chivasso Corse, A112 AB; 5) Pozzo-Pecconi, Chivasso Corse, A112 AB; [illegible] Benedetti-Sergi, A112 Ab; 7) Ratto-X, Grifone Sias, A112 [illegible] 8) Siri-X, R.C. Millesimo, A112 AB; 9) Saccone-X, Grifone Sias, A112 AB; 10) Giordano-Delfino, A112 AB; 11) Crosignani-Pincelli, A112 AB; 12) Marchesi-X, A112 AB; 14) Pala-Lupo, Int. Antincendi R.T., Fiat 127 Sport; 15) Salvagno-Garbarino, Fiat 127 Sport; 16) Lazzari-Fogliando, Astigiana Corse, Fiat 127 Sport; 18) Ghione-Agollo, Fiat 127 Sport; 19) Gardella-X, Ge Racing Team, Fiat 127 Sport; 20) Cattania-Volterra, Fiat 127 Sport.

[illegible] Sottile-X, Fiat 127 Sport; 22) Siri-X, R.C. Millesimo, Fiat 127 Sport; 23) Barberis-X, R.C. Millesimo, A112 AB; 24) Foglia-Padula, Int. Antincendi R.T., A112 AB; 25) Patrone-X, A112 AB; 26) Oronian-X, A112 AB; 27) Mocellin-Odone, Ge Racing Team, A112 AB; 28) Focacci-Monteverde, Grifone Sias, A112 AB; [illegible] Fiore-Broccardo, A112 AB; 30) Colla-Ferrando, R.C. Millesimo, A112 AB; 31) Podesta-X, Grifone Sias, A112 AB; 32) Ghislanzoni-Delloplane, Grifone Sias, A112 AB; 33) Maffei-X A112 AB; 34) Ramazzotti-Degl'innocenti, Pistoia Corse, A112 AB; 35) Gralling-X, Ge Racing Team A112 AB; 36) Barlocco-Ghiglia, Peugeot 2,2S; [illegible] Decora-Cannoniere, Pietra Ligure R.C., Alfasud TI; [illegible] Bet-Repetto, Alfasud TI; 39) Patrinostro-X, Pegaso Corse, Alfasud TI.

40) Garavello-X, Grifone Sias, Alfasud TI; 41) Manfredi-X, Alfasud TI; 42) Cerato-Massimino, Carrù Corse, Alfasud TI; 43) Campora-Ferrando, Simca R.2; 44) Gambaro-X, Ge Racing Team, Simca R.2; 45) Russo-Castelli, Ge Racing Team, Simca R.2; 46) Messeri-X, Piloti Fiorentini, Simca R.2; 47) Bonini-Gorbellati, Grifone Sias, Simca R.2; 48) Campanini-Pizzigati, Bologna Corse, Simca R.2; 49) Battolla-Cosentino, Spezia Corse, Simca R.2; 50) Taggiasco-X, Simca R.2; 51) Qualtiroli-Squazzini, Simca R.2; 52) Schiavo-X, Simca R.X; 53) Borghi-X, Simca R.2; [illegible] Corte-X, Sanremo Rally Team, Ford Fiesta; [illegible] Raspo-ni-X, Venezia Co[illegible], Kadett/D; 56) Robaffi-Deffilippi, Astigiana Corse, Peugeot 2S; 57) Gentili-Pagliotti, Magazzini dell'Auto, Renault 14TS; [illegible] Braghi-Fabrizi, Terrosi R.T., Peugeot 2S; 59) Bennavert-Sconfienza, Magazzini dell'Auto, Renault 5A.

70) Colonello-Novozel, Alfa Romeo GT J; 71) Pisano-X, Int. Antincendi R.T., Golf GTI; 72) Catalan-X, Int. Antincendi R.T., Golf GTI; 73) Vigano-Marenco, Chivasso Corse, Golf GTI; 74) Barbero-Barbero, Chivasso Corse, Golf GTI; 75) Bellone-Ausonio, Brunik Rally, Golf GTI; 76) Imerito-Alberti, Grifone Sias, Golf GTI; 77) Bianco-X, Golf GTI; 78) Cannata-Caccia, Golf GTI; 79) Martini-Montaldo, Draghi Rossi, Talbot TI; 80) Cavallini-Lazzarini, Talbot TI; 81) Baiassi-Cornalderi, Valscrivia Jolly Club, Talbot TI; 82) Uberto-X, Riviera Corse, Talbot TI; 83) Acri-X, Fiat 124 SC; 84) [illegible]larino-X, Riviera Corse, Opel Kadett GTE; 85) Secchi-Brandolini, Opel Kadett GTE; [illegible] Meazzini-X, Opel Kadett GTE; [illegible] Barberis-Conti, Alfa [illegible] GTV; 88) Zavattoni-Rossi, Opel Ascona; 89) Chiappa-Silvana, Draghi Rossi, Opel Kadett GTE; 90) Marchisio-Zago, Ford Escort RS; 91) Actis-Bavarino, Draghi Rossi, Opel Ascona; 92) Dragone-X, Opel Kadett Gte; 93) Zecchi-Negri, Piacenza Corse, Opel Kadett GTE; 94) Bruciamonti-Fano, Opel Kadett GTE; 95) Oddera-De Villor, Venezia Corse, Opel Kadett GTE; 96) Lanzoni-X, [illegible] Racing Team, Opel Kadett GTE; 97) Leveratto-Gerhard, Opel Ascona; 98) Castore-X, Opel Kadett GTE; 99) Pagliari-Finotti, Valllemme, Opel Kadett GTE.

100) Rosina-Paglia, Ge Racing Team, Opel Kadett GTE; 101) Maistre-Giusto, Astigiana Corse, Opel Kadett GTE; 102) Anesa-Rocca, Fiat X1/9; 103) Ferrero-Del Mastro, Chivasso Corse, Fiat X1/9; 104) Torielli-Palla, Ge Racing Team, Fiat X1/9; 105) Sambarino-X, Riviera Corse, Fiat X1/9; 106) Trovato-Torlasco, Fiat 124 AB; 107) Baturi-Dafari, Fiat 127; 108) Angeleri-X, A112 E; 109) Vallino-Buzzano, R.C. Millesimo, A112 E; 110) Cavalieri-Bona, R.C. Millesimo, A112 E; 111) Ferretti-Ghiglia, R.C. Millesimo, Fiat 127; 112) Paletta-Graffe, Fiat 127; 113) Cernacchia-Gavello, Draghi Rossi, Simca La; 114) Albini-Vivaldo, Riviera Corse, A112 AB; 115) Petrano-Rossi, R.C. Millesimo, Fiat 127 Sport; 116) Sassi-Baracco, Draghi Rossi, Fiat 127 CL; 117) Bravata-X, Fiat 127; 118) Calcagnilo-X, A112 AB; 119) [illegible]-Roggia, Draghi Rossi, A112 AB; 120) Roetto-Battaglia, Riviera Corse, A112 AB; 121) Minola-Piccoli, A112 AB; 122) Ardissone-Ardissone, Fiat 128 SL; 123) Fariolo-Rotari, Novara Corse, Fiat 128 SL; 124) Schiaffonati-Fenzi, Grifone Sias, Fiat 128 SL; 125) Moggia-Sommi, Spezia Corse, Fiat 128; 126) Scotti-Ferrotti, Peugeot 2,2S; 127) Defilippi-Rivelli, Peugeot 2S.

128) Rota-X, Alfasud; 129) Bianchi-Beccaria, Riviera Corse, Mini Cooper; 130) Ciria-Firotti, Riviera Corse, Alfasud; 131) Bormida-Torello, R.C. Millesimo, Alfasud; 132) Neman-X, Vierre Rally, Fiat 128 S; 133) Monterosso-Gaidolli, Fiat [illegible] Rally; 134) Frecchiotta-X, Fiat 128 C; 135) Cardone-Retis, [illegible] 128 C; [illegible] [illegible]-Giambusi, Spezia Corse, Simca R3; 137) Baravalle-X, Simca R2; 138) Biolo-Fozzati, Grifone Sias, Simca R3; [illegible] Novelli-Zucchella, Simca R3; 140) Dal[illegible]-X, Simca R2; 141) Albano-Mantero, Vallllemme, Ford Escort; 142) Massacco-Giri, R.C. Millesimo, Renault 5A; 143) Giglioli-Maccarone, Spezia [illegible]se, Alfa Romeo GTJ; 144) Cenni-X, [illegible] Racing Team, Talbot TI; 145) Miaso-Terrile, [illegible] Racing Team, Golf GTI; 146) Bavoso-X, Ge Racing Team, [illegible] Escort RS;

147) Bugliano-Mangero, R.C. Millesimo, Fiat X1/9; 148) Marscolini-Camanitelli, Pistoia Corse, Fiat X1/9; 149) Corradi-X, Fiat X1/9; 150) Albini-X, Riviera Corse, Fiat X1/9; 151) Ravastrello-Pozzo, Ge Racing Team, Fiat X1/9; 152) Battistoni-X, Spezia Corse, Renault A/110; 153) Cerretti-Cerretti, Ge Racing Team, Renault A/110; 154) Pasotti-Tarzia, Lancia Fulvia HF; 155) Gaggioli-Gaggioli, Nord Jolly, Lancia Fulvia HF; 156) Betti-Falieri, Spezia Corse, Lancia Fulvia HF; 157) Sassi-Repetti, Spezia Corse, Lancia Fulvia HF; 1[illegible] Casanova-Rappanti, Lancia Fulvia HF; 159) Pera-Perio, Draghi Rossi, Lancia Fulvia HF; 170) Beltrame-Arione, Draghi Rossi, Lancia Fulvia HF; 171) De Filippi-Pastorelli, Lancia Fulvia HF; 172) Bignoli-X, R.C. Millesimo, Lancia Fulvia HF; 173) Lucianatelli-X, R.C. Oltrepo, Fiat 124 AB; 174) Fregliasco-Garelle, Fiat 124 SC; 175) Denipotti-Camoirano, R.C. Millesimo, Fiat 124 AB; 176) Sinepoli-Brunati, Fiat 124 AB; 177) Gasperti-Vignola, Piacenza Corse, Fiat 124 AB; 178) Centalo-X, R.C. Pontecurone, Fiat 124 AB; 179) Ghezzo-Perin, Astigiana Corse, Fiat 124 AB; 180) Fenoglio-Prove, R.C. Millesimo, Fiat 124 AB; 181) Bertola-Patella, Lancia Beta C.

Ecco i quadri della Finalborghese

FINALE LIGURE — La Polisportiva Finalborghese Fbc ha reso [illegible] i propri quadri dirigenziali e tecnici per la stagione [illegible]. Presidente è Roberto Resciguo, vice Mario Bolla, segretario Manlio Tronci, segretario Giuseppe Garzon, consiglieri Gianpietro Pirpo, Gianpietro Ferraria, Lorenzo Di Pasquale, Sergio Santantico, Angelo Pastorino, Giobatta Gualerzi, Antonio Morello, Francesco Iaria, Bartolomeo Pirotti, Franco Nicosia.

Allenatore della prima squadra è il confermato Gian Marco De Sclora. Il suo [illegible] «secondo» sarà Giorgio Magni, mentre per il settore giovanile saranno in panchina Rodolfo De Sclora (Under 20), Antonio Leandro (giovanissimi).

La squadra biancorossa [illegible] l'ultima volta «in [illegible]

[illegible] grande per [illegible] Rari

Anche un'esibizione a ranghi misti fra «moschettieri» e juniores

Il [illegible] Zanelli prosegue i [illegible] per avere la piscina

SAVONA — E' l'ora dei festeggiamenti per la Rari Nantes Savona, neopromossa in serie A di pallanuoto. Impegnata stasera in campionato contro l'Andrea Doria (ore 21 a Voltri) nella penultima partita stagionale, e per l'ultima volta «[illegible] casa», la squadra biancorossa si prepara alla grande festa della promozione. Domenica tutti coloro che hanno «fatto grande» [illegible] Rari Nantes si ritroveranno alle 10 alla piscina Aurelia di Albissola, dove gli uomini [illegible] prima squadra e i giovani «juniores» si esibiranno in una partitella a ranghi misti, una vera e propria passerella trionfale. Saranno presenti anche le telecamere di Savona Tv, che poi metterà in onda uno «special» sulla Rari Nantes.

Mentre la squadra e la società si preparano a ricevere l'abbraccio della città, l'eco suscitata dall'impresa dei ragazzi del presidente Capello e del tecnico Mistrangelo diventa sempre più vasta. *«E' una soddisfazione immensa* — ha detto il sindaco di Savona, Zanelli —, *che mi ha colpito come sportivo e come primo cittadino. Finalmente la città ha una squadra in serie A, e per di più in questa specialità antica e tradizionalmente ligure. A tutta la società va la mia ammirazione per essere riusciti, in mezzo a tante difficoltà, a raggiungere un traguardo tanto importante. Ora, tutti vogliamo fortemente a Savona un impianto per poter seguire da vicino la Rari in serie A».*

Luciano Locci, assessore allo sport, «vede» anche lontano: *«Con un impianto adeguato, Savona può diventare veramente la "nuova frontiera" di questo meraviglioso sport. Sono stato in gioventù un pallanuotista, e so quanto sacrificio sia necessario per arrivare dove è arrivata la Rari. I giovani si sono avvicinati alla pallanuoto grazie alle imprese di Mistrangelo e dei suoi ragazzi, ora sta a tutti noi far sì che il fenomeno non si plachi, ma anzi che continui e prolifichi. A questo punto, una piscina da 50 metri è vitale. Speriamo di riuscire a darla ai savonesi il prossimo anno, così che gli sportivi possano essere più vicini alla squadra di Savona che, anche grazie al settore giovanile, è diventata la terza forza d'Italia nella pallanuoto».*

Franco Ferrarassa è sicuramente, tra gli sportivi savonesi, uno dei più noti e dei più «impegnati» di persona in ogni campo: *«So che [illegible] [illegible] è [illegible]sibile al problema della Rari, che è poi quello della piscina. Spero che l'impianto sia pronto al più presto, perché ho proprio una gran voglia di seguire i ragazzi ancor più da vicino».*

Nella vetrina di Ferrarassa campeggia da tempo una grande foto a [illegible] della Rari. La gente sa chi sono quei ragazzi in tuta, e vuole, ora più che mai, [illegible] vicino.

SAVONA — Due grosse novità per [illegible] sportivi [illegible]. Il sindaco, Carlo Zanelli, ha annunciato ieri il reperimento di [illegible] milioni (ne servono in tutto 800) per la piscina «olimpica» che sorgerà sull'ex piazzale Servettaz. L'intervento è della Cassa [illegible] Risparmio di Savona, [illegible] tramite l'acquisto di obbligazioni è venuta così incontro, in buona parte, alla spesa.

«Ringrazio — ha detto Zanelli — *a nome di tutta la città la Cassa di Risparmio, che ancora una volta si è dimostrata vicina ai problemi dello sport. Spero di reperire il resto della cifra occorrente con altre obbligazioni del Banco di Novara, il cui direttore ho già contattato. So che anche lui segue molto la vicenda, come d'altra parte è costume dei dirigenti del Banco di Novara. Con queste obbligazioni, il Credito Sportivo Italiano di Roma è disponibile a darci subito il denaro occorrente».*

Ancora il sindaco afferma: *«Se tutto fila liscio, i lavori potrebbero cominciare entro la fine dell'anno, e la Rari, la squadra di Savona che quest'anno ha raggiunto la serie A di pallanuoto, potrebbe anche riuscire a giocare nel nuovo impianto le ultime partite casalinghe della prossima stagione».*

Altro importante annuncio dato da Zanelli è quello relativo alla ristrutturazione dell'impianto calcistico del santuario: *«Abbiamo reperito i 100 milioni necessari, in parte da rimanenze [illegible] bilancio, in parte da un [illegible] tributo del Coni, ed ora provvederemo all'allungamento e allargamento del terreno [illegible] gioco, al rifacimento del fondo, [illegible] a nuovi spogliatoi e recinzione. Vogliamo procurare a Savona un secondo impianto di alto livello, oltre al "Bacigalupo"».*

Salvo imprevisti, i lavori partiranno in autunno. Il sindaco ha sottolineato che questi ammodernamenti non altereranno l'attività «minore» [illegible] attualmente viene svolta sul campo [illegible] santuario.

[illegible] Baglietto

Imperia, corsa per ciclosportivi

IMPERIA — Una manifestazione cicloturistica di gran fondo, su un percorso di 140 chilometri, si svolgerà domani ad Imperia, nell'ambito dei festeggiamenti del Circolo Parasio.

La corsa, riservata ai ciclosportivi fra i 20 e i 65 anni, si svolgerà sul percorso Imperia, Albenga, Colle San Bernardo (rifornimento), Colle di Nava, Pieve di Teco, Colle San Bartolomeo, Imperia. La partenza verrà data alle 8.

[illegible] presentazione, oggi visite mediche e allenamento

Subito al lavoro sul campo il [illegible] Savona di Cucchi

SAVONA — Il Savona Calcio ha levato il primo calice ieri sera nella bellissima e rinnovata sede del circolo biancoblù, dove si è tenuta la rituale presentazione della nuova squadra agli sportivi.

Dopo l'introduzione del presidente Leo Capello, il nuovo (ma il suo è un ritorno) allenatore Piero Cucchi ha presentato ad uno ad uno i giocatori. C'era parecchia curiosità per i «volti nuovi», ma non tutti hanno potuto intervenire. Il centrocampista Galassi è stato il primo dei neobiancoblù a far la conoscenza di dirigenti e compagni, poi più tardi sono arrivati Tunni, Chiarotto e Luccini. Assenti giustificati Betti e Tumaliero, entrambi alle prese col servizio militare.

Prima della presentazione della squadra, i massimi dirigenti del Sa[illegible] erano [illegible] impegnati in una riunione per la «S.P.L.», l'ormai annunciata «nuova dimensione» nella quale si sta muovendo la società biancoblù. Nessuna nuova, però da questa riunione, che è stata aggiornata a lunedì.

Oggi, intanto, il consigliere delegato Mario Vegnola sarà nella sede della Federcalcio nazionale [illegible] [illegible] composizione [illegible] gironi della «C 2» '81-'82.

Per quanto riguarda [illegible] formazione per la prossima stagione, il Savona sta [illegible] trattando il difen[illegible] dell'Arezzo, Paolo Razzoli. Già praticamente d'accordo le [illegible] società, [illegible] intervenute difficoltà al trasferimento a causa della cifra «sparata» [illegible] Razzoli [illegible] l'ingaggio. Il Savona [illegible] aperto il dialogo col forte difensore, del quale Cucchi ha detto: [illegible]rebbe un elemento molto utile. Con lui e Tumaliero avremmo due marcatori d'eccezione. Però deve ridurre le proprie pretese».

Il Savona comincerà stamane le sue fatiche. I convocati, sotto [illegible] guida [illegible] Piero Cucchi, sosterranno un leggero allenamento alle 10 al campo del centro sportivo di Legino. Sempre stamattina sono in programma le visite mediche, curate dal medico sociale, dottor Allulo.

Il nuovo Savona parte sotto i migliori auspici. Il lavoro [illegible] «mercato» è stato soddisfacente. Ora spetta alla città «rispondere» adeguatamente alle fatiche dei dirigenti di piazza Diaz. Le risposte positive pare non si faranno attendere molto: proprio ieri sera, un gruppo di tifosi ha comunicato l'inaugurazione ufficiale di un nuovo «Savona Club», [illegible] intitolato al commendator Stefano Del Buono, ed avrà la sede presso il «Bar Franco» in via Torino, nel quartiere di Villapiana.

r. bg.

Solenne promessa dell'attrice palcoscenico Verezzi

L'anno prossimo sarò con voi (parola di Valeria Moriconi)

E' stata premiata con il «Veretium» - Il riconoscimento consegnato Erland Josephson al termine del suo recital - Ultime repliche della «Bisbetica domata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGIO VEREZZI — E' venuta a ritirare un premio, ma non a mani vuote: a Verezzi, luogo che le è particolarmente caro, ha voluto a sua volta fare un dono. Al sindaco Enrico Rembado, un vecchio amico, Valeria Moriconi ha offerto di recitare in piazza S. Agostino, l'anno prossimo, il successo più recente: la «Emma B. vedova Giocasta», di Alberto Savinio, un monologo entusiasticamente accolto alla 34ª «Estate fiesolana».

Borgio Verezzi. Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e gli altri della compagnia salutano il pubblico

Senza compenso, naturalmente, a titolo omaggio verso questo borgo saraceno, che è diventato un prezioso crocevia teatrale in Liguria, grazie anche all'incessante spinta dell'Ente Provinciale per il Turismo di Savona.

il «Veretium», un riconoscimento ambito, che equivale ad un «Oscar» per la prosa, assegnato ogni anno (e sono ormai undici) da una giuria di critici «all'attore o all'attrice che, durante la precedente stagione nazionale, si sia particolarmente distinto per impegno di testo e capacità d'interpretazione», è stato Erland Josephson, il grande attore svedese, al termine del suo teatrale «recital».

La Moriconi se lo era conquistato per la Turandot di Gozzi, la Hedda Gabler ibseniana e, appunto, la «Giocasta». «Tre personaggi — precisa la motivazione — *distanti tra loro culturalmente, eppure legati da un comune rapporto di ribellione-soggezione ai miti del loro tempo*». A Verezzi, la bravissima attrice marchigiana, cinquant'anni splendidamente portati, è legata da affettuosi ricordi. C'era già stata nel lontano '53, quando, sulla Riviera Ligure, agli esordi cinematografici, girava «La spiaggia» di Alberto Lattuada, con Raf Vallone e Martine Carol.

C'è ritornata altre volte, nelle pause dell'attività artistica: «Rammenta ancora il *sugo a ciottoli, in piazza S. Agostino*». Quassù ha molte conoscenze. Quando ha rivisto, dopo tanto tempo, Gina Bergallo, dell'Antica Osteria Saracena, l'ha riabbracciata commossa, poi si è precipitata in cucina, per rassaggiare le lumache: «*Avevo tanta nostalgia di questa tipica specialità gastronomica di Verezzi*».

Stefano Delfino

(Altro servizio a pagina 16)

alle manifestazioni oggi in Riviera

Folclore sardo a Savona Gino Paoli è a Varazze

Serata musicale «doppia» stasera a Varazze. Al dancing Orizzonte, nello stupendo scenario dei Piani d'Invrea, si esibisce (ore 22) Gino Paoli, il notissimo cantautore genovese di «Il cielo in una stanza», mentre al campo sportivo «Pino Ferro», Radio Skylab organizza uno spettacolo (ore 21,30) che conta sui gruppi «rock» Vanexa e Black'out, sul cantautore Aldo Pazzia e sul disc-jockey dell'emittente varazzina, Lenny, che presenterà il suo nuovo 45 giri.

Danze al Boschetto con «I baroni del liscio», al Nautilus il complesso di Massimo Binzo, e al Kursaal Margherita con l'orchestra di Umberto Benny. La «Rassegna della poesia e della cultura svedese» prosegue ad Albisola Superiore (Auditorium scuola media Della Rovere) con un concerto per violini e pianoforte, a Celle Ligure (confraternita S. Michele) con un concerto per organo e a Sassello, dove Ditte Andersson e Sven Albaeck continuano con il loro simpatico «concerto itinerante» di violino e ghironda, vestiti con i costumi tradizionali svedesi.

Appuntamento stasera (ore 21,30) a Savona sul «Priamar» per l'inizio del «Festival internazionale del balletto folcloristico», giunto alla quinta edizione con il balletto sardo «Kalagonis», una delle migliori espressioni del folclore regionale dell'isola.

Questa sera alle 21, nella chiesa della frazione Rollo di Andora, concerto del «duo Paganini». Ingresso gratuito, organizzazione dell'azienda di soggiorno.

Al parco S. Rocco di Alassio, con inizio alle 18, questa sera «festa dei giovani», organizzata dalla Cooperativa universitaria «Il gabbiano».

Tuffo nel passato a Finale Ligure con la musica dei favolosi Beatles, questa sera all'area del Quartiere di Finalborgo con la Marco Bonino Band.

Stasera a Millesimo, in occasione del luglio millesimese, veglionissimo di ballo liscio con il gruppo cabarettistico «I rubinet». A Mallare la Pro loco presenta alle ore 21 «I trilli». Ingresso lire 3000. Ad Altare e Cengio prosegue il festival dell'Unità serate di ballo liscio.

A Rocchetta di Cairo in occasione della festa di San Giacomo alle 15,30 corsa ciclistica e gara a bocce riservata ai settori C e liberi. Alle ore 21, serata con Betty Curtis e la sua orchestra. A prosegue la sagra della «castagna secca». Oggi pomeriggio caccia al tesoro per i bambini, quindi serata danzante con «I mercanti del tempo».

A Bordighera, alle 15, presso il quagliodromo in località Montenero, gara di tiro alla lepre meccanica su bersaglio mobile.

A Soldano dodicesima festa del vino rossese allietata dal gruppo folcloristico Ravanel Club di Mentone e dall'orchestra Ever Green.

Musica questa sera a Spotorno. Due infatti gli appuntamenti per gli appassionati, uno alle ore 21 con la corale polifonica di Finalpia la Chiesa parrocchiale dell'Annunziata, l'altro con rassegna «La musica nel tempo» giunta alla sua quarta serata. Di scena questa sera presso l'oratorio dell'Annunziata il duo per chitarra Alberto Bocchino e Antonello Ghidoni alle con la musica del '900.

A consueto appuntamento di fine mese con la mostra mercato dell'artigianato nei vicoli di Finalborgo. A Rialto continua la mostra sulla civiltà contadina giunta alla sua terza edizione e che rimarrà aperta per tutti i weekend sino alla fine di agosto. A Finalborgo, nel chiostro di S. Caterina, continua la mostra manifesti pubblicitari murali del periodo che chiuderà i battenti domenica 2 agosto.

A Borgio illuminazione caratteristica del centro storico di Verezzi, mentre a Tovo S. Giacomo appuntamento con la sagra del buongustai. Una serata con danze e specialità gastronomiche organizzata dalla Pro loco Valmaremola.

Al Casinò di Sanremo stasera «Gala della gioventù» con gli «Incontri di mezza estate». A Coldirodi, ore 10, apertura di alcune mostre dedicate a come appariva il paese nei tempi passati. Concorso fotografico alle 18. Alle 10, concerto bandistico del complesso locale. Alle 22, serata danzante. Tutte le sere, nel chiosco di corso Imperatrice a Sanremo, trattenimenti musicali con l'orchestra «Tho Cico's».

A Cervo Ligure prosegue il Festival internazionale di musica da Camera con il duo piano-violino di Oleg Vernikof e Kostantin Boghino. Musiche di Mozart, Brahms e Beethoven. Sul sagrato della Chiesa dei Corallini il concerto avrà inizio alle 21,30. A Montalto Ligure (ore 21,30) in Valle Argentina, concerto jazz con Pepper Adams (sax baritono), Riccardo Zegna, Dodo Goya e Gianni Cazzola.

A Castelvecchio di Imperia, festa di San Giacomo con orchestra e ballo d'apertura; a Diano Serreta (ore 21), all'aperto.

Una drammatica lite con l'intervento dei carabinieri

Cairo: la madre (78 anni) picchia la figliola di 44

La donna è stata ricoverata al S. Paolo di Savona per trauma cranico

CAIRO MONTENOTTE — Drammatica lite la notte scorsa in un'abitazione di corso Marconi a Cairo Montenotte in località Passeggeri. Due donne, madre e figlia, sono venute a diverbio per futili motivi. Ora la figlia è ricoverata con un grave trauma cranico all'ospedale San Paolo di Savona.

Protagoniste della vicenda sono Trieste Rodino, 78 anni, e la figlia Alma Carle, di 44 anni. Da tempo, dopo la morte del marito della Rodino, le due donne vivono assieme. Giovedì sera i vicini hanno sentito le due donne che urlavano. «*Normale amministrazione* — hanno pensato — *la solita lite*». Poi però la situazione si è fatta drammatica.

Le urla sono diventate più intense, sono iniziate a volare suppellettili. Sono stati avvertiti i carabinieri. Da Cairo è partita una pattuglia del nucleo radiomobile che ha raggiunto corso Marconi.

Alma Carle giaceva priva di sensi sul pavimento. E' stata caricata su un'ambulanza e trasportata alla clinica «La Maddalena» di Cairo dove i medici di turno hanno preferito ordinare il trasferimento all'ospedale savonese dove è stata ricoverata: sulla vicenda sono in corso le indagini da parte dei carabinieri. A quanto pare la donna sarebbe caduta, al culmine della lite, ed avrebbe battuto con il capo contro uno spigolo del tavolo. Non si escludono comunque altre ipotesi.

c. v.

Aperto ieri nuovo acquedotto

IMPERIA — Alle 12,15 di ieri a Borgo Prino, Regione di S. Lucia, un operaio dell'Amat ha girato una «chiave» del nuovo acquedotto sottomarino che collega Sanremo ad Imperia: una colonna d'acqua alta una ventina di metri si è levata in aria a significare che, finalmente, la «grande sete» di Imperia e del Dianese aveva veramente avuto termine.

(b. v.)

ALTARE — Nelle scuole elementari di Altare si è arrivati ad un compromesso. Il 15 settembre, il nuovo anno scolastico vedrà due prime classi elementari, a tempo pieno, l'altra tradizionale. La decisione è stata presa dal provveditore agli studi di Savona dopo che un gruppo di genitori aveva rifiutato categoricamente l'esperimento.

Su sedici bambini, i genitori di sei erano d'accordo per la scuola a tempo pieno, gli altri avevano preparato i figli privatamente per l'esame d'ammissione alla seconda, mentre sette avevano protestato presso il provveditorato.

Mancano i soldi per la superstrada Imperia-Ormea

Se i lavori si bloccano scattano i licenziamenti

In pericolo settanta posti di lavoro - Le promesse di Nicolazzi

IMPERIA — Se l'Anas non interverrà con nuovi stanziamenti e nuovi appalti per proseguire la costruzione della superstrada fra Imperia, Pieve di Teco ed Ormea non soltanto un'opera fondamentale per lo sviluppo della economia rimarrà monca, ma i circa 70 dipendenti della «Cave e Strade» attualmente impegnati nelle rifiniture dovranno essere licenziati.

C'è il rischio, fondato, che dopo la «grande incompiuta» (che è la strada a mare fra Oneglia e Diano Marina) se ne crei un'altra, ancora più grande, fra Imperia ed il Piemonte. Dato che anche la via Aurelia mostra ormai evidenti i segni della propria insufficienza a sostenere il traffico crescente se ne deve dedurre che, per l'Anas, i lavori stradali che interessano la Riviera di Ponente non sono fra i più considerati.

Conclusi i grandi lavori di sbancamento e costruzione di gallerie del secondo lotto l'impresa avrà ancora un paio di mesi di attività per costruire circa 250 metri di muro di sostegno ed altre opere di rifinitura. Dopo di ciò, se non ci saranno altri appalti e stanziamenti, è ovvio che dovrà chiudere il cantiere. Finora è stato possibile non licenziare nessuno ma è una eventualità che dovrà essere considerata.

Per quanto riguarda la prosecuzione dei lavori della «superstrada» si sa che sono stati approntati i progetti per i lotti quattro e cinque che interessano il tratto da Calderara a Pieve di Teco: si tratta di opere imponenti, con costruzione di grandi viadotti per scavalcare l'alta Valle Arroscia ed arrivare alla base del Col di Nava. Si sa invece che non sarebbe, per ora, considerata la prosecuzione della superstrada verso Imperia: il progetto di massima finora elaborato prevede che, all'altezza di Chiusavecchia, il tracciato passerà, con un grande ponte, dalla riva sinistra alla riva destra del torrente Impero per giungere, infine, a Imperia immettendosi nella attuale via Argine Destro che dovrebbe essere allargata.

Per i finanziamenti erano nate speranze per un recente discorso del ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi che, parlando nel palazzo comunale di Imperia, aveva accennato ad uno stanziamento di 45 miliardi dei quali, tuttavia, un funzionario dell'Anas di Genova, ieri interpellato, ha dichiarato di non essere al corrente.

b. v.

Cade dalla moto giovane ferito

SAVONA — Incidente stradale ieri mattina a Torre del Mare. Bruno Kurt Brunner, uno svizzero di 20 anni, residente a Dexter, Brunnestenstr. 20, alla guida della propria moto, ha perso il controllo del mezzo a causa dell'asfalto viscido ed è caduto.

Il giovane si è fratturato il femore destro, ha riportato contusioni e stato di choc. Guarirà in novanta giorni.

Per partecipare alle iniziative dell'estate di «Cronache della Liguria» ritagliate le due schede

Domani a Finale

FINALE LIGURE — Siamo giunti alla vigilia della Caccia al Tesoro organizzata dal comitato «W Finale» con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria*. Tutto è pronto per accogliere le decine di coppie che già hanno aderito alla manifestazione.

Per domani, la partenza è fissata alle ore 10 da piazza S. Giovanni Battista, si prevede la paralisi completa del centro storico di Marina da parte della festante mulla dei concorrenti. Gli organizzatori prevedono infatti che si supererà abbondantemente il centinaio di coppie.

Per tutti ci sarà in dono una maglietta di «W Finale» e per i migliori, alla fine, premi di valore. Alla prima coppia classificata un impianto stereo da appartamento della Panasonic, alla seconda un impianto stereo per automobili della stessa marca. Per gli altri, sino alla ventesima coppia, oggetti di valore: giubbotti in pelle, accendini, borsette e indumenti.

m. f.

Caccia al tesoro di «W Finale»

Domenica 26 luglio ore 10

Nome .... Nome ....

Cognome .... Cognome ....

Consegnare la scheda nel punto di «W Finale» all'incrocio tra via Pertica e via Rossi tra le ore 17 e le 22
Quota di iscrizione L.

I coniugi di Berna

NOLI — I «turistesi» aumentano, oggi è una famiglia a presentare il gioco quiz organizzato da Comune, Azienda di soggiorno, Associazioni commercianti, albergatori.

Il direttore del Conservatorio musicale di Berna, capitale della Svizzera, Urs Hugo Frauchiger, la moglie Franziska Ingrid cantante lirica, e la figlia Katrina sono ospiti tradizionali di Noli: papà e mamma trascorrono le vacanze nell'ex repubblica marinara da più di vent'anni e sempre nell'albergo Miramare, in corso Italia, aperto all'inizio del secolo dalla madre dell'attuale proprietario: Bruno Gandoglia.

Della loro Berna parlano con giusto orgoglio. Famoso è il suo centro storico con la medioevale torre dell'orologio e la caratteristica «fossa degli orsi». La domanda è: qual è il simbolo storico, e faunistico, che contraddistingue la bandiera del cantone di Berna, presente anche nelle targhe automobilistiche della città?

SCHEDA N. 6

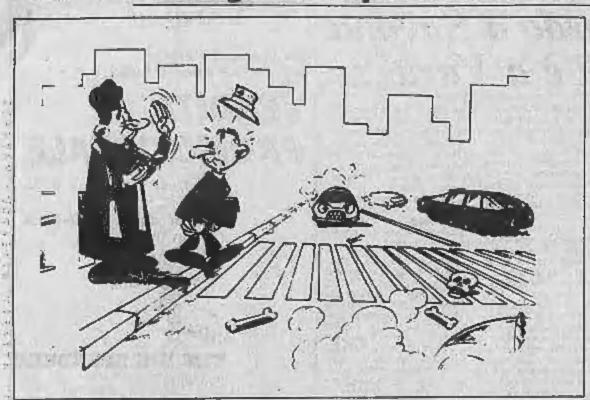
Gioco-quiz «Il turistese»

Nome ....

Cognome ....

Risposta ....

Ritagliare e consegnare all'azienda autonoma di soggiorno di Noli, corso Italia, entro martedì 28 luglio.

Domani a Bordighera si apre il Salone Internazionale dell'Umorismo

Signore, dammi una buona digestione
e qualcosa da digerire.
Dammi un corpo sano, Signore
e la saggezza per conservarlo tale.
Dammi una mente sana
che sappia penetrare la verità con chiarezza
e alla vista del peccato
non si sgomenti,
ma cerchi una via per correggerlo.
Dammi un'anima sana, Signore,
che non si avvilisca in lamentele e sospiri.
E non lasciare che mi preoccupi
eccessivamente
di quella cosa incontentabile
che si chiama «io».
Signore, dammi il senso dell'umorismo:
dammi la grazia di cogliere
uno scherzo,
per trarre qualche allegrezza dalla vita
e per trasmetterla agli altri

Tommaso Moro

Metropoli tristi e cattive? Pazienza, sorridiamo

Centinaia di disegni sul tema «Una città per vivere» - Uomini stritolati dal cemento, auto impazzite, rumori e inquinamento visti attraverso le vignette - Premiazioni domani e la sera del 31 - Manifestazioni collaterali - Parlano gli organizzatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Ci siamo. Con centinaia di vignette si apre domani sera il 34° Salone internazionale dell'umorismo. Il tema è «*Una città per vivere*». Con questo slogan, le vignette arrivate da tutto il mondo ci insegneranno a sorridere delle metropoli che divorano, schiacciano, stritolano l'uomo. Argomento tetro, certo, ma addolcito dalla battuta sommessa, dal paradosso ammiccante. E' insomma la smitizzazione di paure, ansie, nevrosi.

Domani sera, all'inaugurazione, ci sarà anche il sottosegretario alla Sanità, Orsini. Commenta Gigia Perfetto, organizzatrice della manifestazione con il padre e tutto il resto della famiglia: «*E' giusto che ci sia Orsini: l'umorismo è salute, guarisce molti mali*».

Il primo atto della manifestazione sarà la premiazione della sezione letteraria (con un premio speciale, quello del Presidente della Repubblica, al libraio milanese Renzo Cortina, per il suo contributo alla diffusione dell'editoria). Seguirà la proiezione di *Moneggi per sposare la figlia di Gilberto Govi* e l'assegnazione di un premio alla terza rete tv per la trasmissione «*Tuttogovi*».

La sera del 30 si farà festa con il clan Arbore-Benigni: alla loro presenza, con Luciano De Crescenzo, Diana De Curtis e altri del gruppo, sarà proiettato il film *Pap'occhio*. Il 31 sera, oltre alla consegna della rama di palma d'oro a Benigni, saranno premiati i vincitori della sezione grafica. Seguirà un concerto del quintetto d'archi «*Ensemble Venezia*».

Anche quest'anno saranno presentati al pubblico libri di diversi autori (tra i quali Luciano De Crescenzo, Massimo Grillandi, Giovanni Arpino, Milena Milani, Paolo Lingua). Ormai è una tradizione. «*Grillandi presentò qui un suo libro e vinse il Bancarella* — dice orgoglioso Cesare Perfetto —. *Saviane anche e vinse il Campiello*». Insomma, questa Bordighera è un portafortuna.

I grandi protagonisti, comunque, quelli che resteranno esposti per un mese, quelli almeno cui il pubblico si accosta con più curiosità, sono gli artisti del settore grafico. E, per soddisfare questa curiosità, si sono dati da fare senza risparmiarsi. Nel loro tratteggi le città svelano ogni difetto, ogni neo, ogni bruttura: inquinamento, rumori, colate di cemento, invasioni d'automobili, alberi soffocati.

C'è chi ha immaginato un sacerdote che sul bordo della strada benedice un poveraccio, stralunato e vicino al panico, che sta per attraversare, già nel mirino di un'auto dagli occhi sadici, su strisce pedonali cosparse di ossa e teschi. Un'altra vignetta mostra, come in un gioco di scatole cinesi, uomini che si autorinchiudono tra i mattoni.

Silvana Migliorati, di Perugia, illustratrice di libri per ragazzi, ha dipinto un uomo che passeggia tra i palazzi con l'ombrello aperto per difendersi da nuvoloni minacciosi: nuvoloni che sono fogli di giornale impegnati a raccontare delitti, attentati, incidenti, tutto ciò insomma che fa «cronaca nera». Un altro omino, con malinconico ottimismo, disegna arcobaleni sui muri dei palazzoni. Franco Bruna, caricaturista torinese, scava nella sua città, mostrando l'avvocato Agnelli che innaffia i viali: dal fori dell'innaffiatoio scendono automobili.

Un'attenzione particolare merita la «palma d'oro» Zlatkovski, sovietico, che presenta una serie di monumenti. Un eroe si china verso terra per leggere il nome scritto sulla base; un altro scende da una scala poggiata sul retro per salutare parenti e amici.

Dopo 34 anni, il Salone continua a cercare nuove strade. La scelta degli argomenti è lo strumento più importante per difendere la manifestazione dall'invecchiamento. Ormai il festival ha 34 anni. Li dimostra? Si direbbe di no. Cesare Perfetto ci tiene a ringiovanirla di volta in volta, senza però alterarne la sostanza. Quest'anno ha organizzato una tavola rotonda con illustri giuristi, per esaminare gli aspetti giuridici dell'umorismo.

Una filosofia che ha successo. Ogni anno il Consiglio europeo «fa suo» il Salone e lo porta in giro per il mondo con esposizioni in diversi Stati. La Biennale di Venezia ha invece voluto come ospiti le migliori vignette sul tema «*Venezia da salvare*», forse il più triste sul quale si è sorriso a Bordighera.

Marco Neirotti

Stasera davanti alla chiesa concerto del jazzista

Alla scoperta di Montalto con il sax di Pepper Adams

MONTALTO LIGURE — Pepper Adams, uno degli «assi» del jazz mondiale sarà questa sera, ore 21,15, a Montalto Ligure per un concerto che si presenta fin da ora eccezionale. Sulla suggestiva piazza antistante la chiesa parrocchiale, quello che è stato definito il «sassofono d'oro» presenterà a un pubblico di appassionati, giunti da ogni angolo della Riviera, un «recital» del proprio complesso che, in questo momento, figura in tutte le «hit parade» delle pubblicazioni specializzate.

A fianco di Adams saranno infatti Riccardo Zegna, pianista, già ben noto per le sue interpretazioni con Hal Singer e Tullio De Piscopo; Gianni Cazzola, batterista, la cui perfetta tecnica lo ha visto accomunato, fra l'altro, a Gaslini; infine il contrabbassista «Dodo» Goya, di origine sanremese, che ha ormai una posizione di preminenza in campo internazionale per le sue partecipazioni assieme a gente come Gerry Mulligan, Mal Waldron, Chet Baker.

Pepper Adams, 51 anni, per il suo stile personalissimo e tagliente si è meritato, fra i «fans», un appellativo significativo. E' quello de «Il Coltello» («The Knife») proprio per il suo stile di esecuzione tagliente e vivificante: è il risultato di lunghi anni di successo che hanno avuto inizio nella prima metà degli Anni 50 quando Adams balzò alla notorietà internazionale come solista nell'orchestra del grande Stan Kenton, dalla quale passò poi ad altri complessi prestigiosi come quello di Thad Jones e Mel Lewis.

La gita a Montalto per ascoltare questo concerto, veramente «unico» in questa estate pur tanto ricca di nomi altisonanti, sarà anche un'occasione per conoscere meglio Montalto, una delle perle della Valle Argentina per le sue bellezze e le sue caratteristiche paesistiche, che l'attiva «Pro loco» sta cercando di valorizzare e conoscere sempre più.

Oltre che a una interessante ricognizione dei «caruggi» antichi, ricchi di vestigia e ricordi del passato, a Montalto va vista la Chiesa parrocchiale, fondata nel 1600 e restaurata ed ampliata nel 1818 e 1796, quando fu eretto il campanile; nella chiesa esiste uno dei migliori «polittici» di Ludovico Brea, datato 1517, raffigurante San Giorgio.

Bruno Viano

Millesimo: raccolti gli antichi ex voto

MILLESIMO — *La biblioteca comunale di Millesimo ospita in questi giorni una tra le più prestigiose mostre della Valle Bormida. Il pittore millesimese Marco Giacosa ha raccolto e catalogato tutti gli «ex-voto» di Carlo Leone Gallo, il più illustre pittore cairese del secolo, che erano conservati nel santuario della Madonna del deserto. Giacosa è riuscito a recuperare molte opere, pulendole e restaurandole con paziente lavoro. Così si può avere una visione di quella che era la vita nei primi anni del secolo sino al 1930 circa. I «per grazia ricevuta» ritraggono le trincee dalle quali scamparono i valbormidesi durante il primo conflitto mondiale, i posti di lavoro (dalle fusioni alle polveriere) dove gli infortuni erano frequentissimi, bambini scampati dalla «spagnola», carrettieri travolti da cavalli imbizzarriti, i primi incidenti d'auto. Accanto ai quadri di Gallo ci sono anche quattro opere del millesimese Pepito, uno stravagante personaggio vissuto all'inizio del secolo. Gli «ex-voto» erano conservati sotto i portici del santuario, ma intemperie, incurie, polvere e ragnatele rischiavano di rovinare irrimediabilmente le scene narrate in modo semplice e ingenuo, ma che rappresentano un patrimonio culturale e affettivo della gente della Valle Bormida.*

Successo delle iniziative nell'«area del quartiere»

Il turismo di Finale decolla con i «big» dello spettacolo

FINALE LIGURE — Sta decisamente decollando il polo culturale ricavato nell'area del quartiere di Finalborgo. La stagione lirica con opere e concerti, il balletto, il jazz, Severino Gazzelloni, il Banco del Mutuo Soccorso, Roberto Vecchioni e altri ancora sono le «perle» di una stagione che ha puntato soprattutto sul rilancio delle manifestazioni turistiche di alto livello.

Uno spazio per oltre 1500 persone sedute su comode poltroncine, e nemmeno tanto strette, ricavate all'interno del grosso complesso dell'ex Colonia Rivetti, nella quale ha trovato già posto l'Ipsia (Istituto professionale per l'industria e l'artigianato), la scuola media Ghiglieri e la palestra. Un'idea partita quasi in sordina lo scorso anno, utilizzando comunque solo la lirica, ma che aveva fatto chiaramente intravedere gli enormi possibili sviluppi: sia per la sua ubicazione che non va a gravare ulteriormente sulla zona a mare già notevolmente congestionata, e sia per la sua felice ambientazione coreografica e sonora.

«*Quest'anno* — commenta l'assessore al Turismo, professor Gabriello Castellazzi — *abbiamo sviluppato il discorso lirica che riteniamo altamente qualificante, affiancandogli tutte quelle manifestazioni culturali, e non, che fossero però di un certo livello. Al programma lirico, stabilito in ottobre di comune accordo con tutti i partiti, abbiamo affiancato il Cantagiro e tutti quei concerti di valore, non ultimi Severino Gazzelloni e Giuseppe Di Stefano*».

«*Indubbiamente* — aggiunge l'assessore — *una scelta che ha richiesto al Comune un grosso sacrificio finanziario* (oltre 150 milioni, n.d.r.), *ma riteniamo che, anche grazie al contributo della Provincia di 55 milioni, saremo ripagati dal punto di vista turistico. Abbiamo attrezzato anche l'area di tutti quei servizi indispensabili, docce, camerini e sei uscite di sicurezza; il tutto per una spesa di altri 26 milioni*».

Per quanto riguarda gli appuntamenti dopo il grosso successo di pubblico per il concerto del Banco del Mutuo Soccorso che ha completamente esaurito tutti i posti disponibili, si inizierà il 2 agosto con la prima delle tre opere di lirica in programma.

m. f.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 20, tel. 543.741): Florence (super erotic movie). Viet. 18. Or. 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Orgasmo proibito. Viet. 18. Or. 19,30; 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiusura estiva.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 506.610): chiusura estiva.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.884): Damiano Saetra.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 205.001): Clarissa. Viet. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): La poliziotta, con M. Melato e R. Pozzetto. Or. 16,30; 18,40; 20,35; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.681): chiusura estiva.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiusura estiva.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): chiusura estiva.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiusura estiva.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il tunnel dell'orrore. Or. 15,30; 17,25; 18,55; 20,45; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 530.380): La donna maligna. Viet. 18. L. 3000.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.852): chiusura estiva.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16, tel. 589.612): Un uomo chiamato cavallo, con R. Harris. Or. 16,05; 18; 20; 22,30.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Le calde ragazze di Amburgo. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 4r, tel. 493.728): La prima crociera erotica. Viet. 18. L. 3000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 230r, tel. 542.257): Il killer della notte, regia di K. Hughes con L. Mann e R. Ward. Or. 15,30; 17,30; 20,05; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 38, tel. 562.137): Savana selvaggia. Viet. 14. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.787): Bianco, rosso e verdone.
RITZ: chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.841): chiusura estiva.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 209.987): Il paradiso del sesso.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.380): chiusura estiva.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): chiusura estiva.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.007): chiusura estiva.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70r): Il campionato. Or. 15 e 23,30.
EFFEMERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.519): Sexy natura. Viet. 18.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.419): Agente 007 licenza di uccidere.
DIANA: chiuso per ferie.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: E tu vivrai nel terrore... l'al di là.
ELDORADO: Corpi bollenti.
MASSIMO: chiusura estiva.
MODENA: chiusura estiva.
SPLENDOR: chiusura estiva.

CERTOSA
COLOMBO: Bianco rosso e verdone.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: 80 [illegible]

La Melato in «La poliziotta al Grattacielo»

ARENZANO
ITALIA: Uno contro l'altro praticamente amici.

COGOLETO
VERDI: Mi faccio la barca.

TORRIGLIA
ITALIA: The Blues Brothers.

RECCO
ANNA: Una settimana al mare.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Prima pagina.
MIGNON: Spari cinematogr.
LUX: Due superpiedi quasi piatti.

RAPALLO
AUGUSTUS: Flash Gordon.
GRIFONE: Trilogia sexata d'amore.
ITALIA: Non ti conosco più amore.

CHIAVARI
ASTOR: Quando la coppia scoppia.
CANTERO: I 3 fratelli.
MIGNON: Il mago di Lublino.
NUOVO: Shining.
ODEON: Count down dimensione zero.

LAVAGNA
CANTERO: Anche gli angeli mangiano fagioli.
ARENA SPLENDOR: All that jazz.

RIVA TRIGOSO
BAROLIO: Nessuno ci può fermare.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Il bisbetico domato.
CENTRALE: Ricomincio da tre.
CENTRALE (all'aperto): Chi tocca il giallo muore.
CONCHIGLIA: Li troverò ad ogni costo.

TEATRI

FESTIVAL INTERNAZ. DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Maria Taglioni): ore 21,30 Coppelia, compagnia «Le ballet de Marseille Roland Petit». Replica sabato ore 21,30.
SPIANATA DELL'ACQUASOLA «Le sere di Genova»: ore 21 Marina Fabbri e i suoi The Jam Dancers in Fortissimo. Complesso stage in concerto.

SESTRI PONENTE
VILLAROSSI: ore 21 concerto jazz con i complessi «Jazz insieme» e «Trio Pozza».

PEGLI
VILLA DORIA: ore 20 Ô monumento di E. Poggi. Gruppo teatrale genovese di prosa Endas.

RIVAROLO
GIARDINI DI VIA CARNIA: ore 21 Pigna secca e pigna verde di E. Valentinetti con la compagnia teatrale M. Cappello.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 35r, tel. 281.303): chiuso per ferie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Ceccardi 9r): ore 21 e 23 Suspiria.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Filippa 78r): Discoteca.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): Giallo napoletano.
ELDORADO (v.c. S. Teresa, tel. 20.583): Mani di velluto.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.845): La carne.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Letti bagnati.
OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20.864): Porno adescatrice.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): Papillon.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 35.83.22): The Blues Brothers.
[illegible] d'Essai (via Pace 13, tel. 21.142): Sodoma e Gomorra.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.873): Delitto a Porta Romana.

TEATRI

VEREZZI (piazza S. Agostino): ore 21,30 La bisbetica domata, compagnia Pambieri-Tanzi.

ALASSIO
COLOMBO: La moglie in vacanza, l'amante in città.
RITZ: Fantozzi contro tutti.
CAPITOL: Alzati e sognare.
MOULIN ROUGE: Il piccolo: [illegible] dama.
EXCELSIOR: Saranno famosi.
DON BOSCO: Pari e dispari.

ALBENGA
ASTOR: Dalla Cina con furore.
AMBRA: Ricomincio da tre.
CRISTALLO: Laguna blu.
GIARDINO: Chiaro di donna.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: L'impero colpisce ancora.
MARCONI ESTIVO: Il bisbetico domato.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: Capitan Harlock.

ANDORA
ROSSINI: Camera d'albergo.
ARISTON: Fantozzi contro tutti.

BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Brubaker.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Il volatile...

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Per favore occupati di Amelia.
DELLA ROSA: Superman II.
CRISTALLO: Vestito per uccidere.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: American Gigolò.

CERIALE
ODEON: Zucchero, miele e peperoncino.
FLORA: Dalle 9 alle 5 orario continuato.

FINALE LIGURE
ARENA ONDINA: Rocky Horror picture show.
ONDINA: Biancaneve e i 7 nani.
VITTORIA: Laguna blu.
ANGELICUM: I cannoni di Navarone.
LUX: Il bisbetico domato.
IDEAL: Tre uomini da abbattere.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Agente 007 licenza di uccidere.

LOANO
PERLA: I carabbinieri.
LOANESE: Il bisbetico domato.
STELLA: Ecco noi per esempio.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Camera d'albergo.

SPOTORNO
ARISTON: Uno contro l'altro praticamente amici.
ASTRA: Alle 39° esttesi.

VARAZZE
VERDI: Lili Marleen.
TERO: Laguna blu.
TERO ESTIVO: Goldrake, addio.
EDEN: nuovo programma.
LE PALME: Asso.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 10, tel. 23.674): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio, via G. Galeone 38, tel. 65.671): Pomi d'ottone e manici di scopa di Walt Disney.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.520): Caccia selvaggia.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.746): chiuso per ferie.
CAVOUR: I magnifici 7 dello spazio.
ODEON: American Graffiti II.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - via L. Maresca 8, tel. 61.135): chiuso per ferie.

DIANO MARINA
DIANESE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
PERGOLA: Lo chiamavano Trinità.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Mi faccio la barca.
CERRI: Serafino.
GIARDINO: Prestami tua moglie.

BORDIGHERA
ZENI: Il grande uno rosso.
OLIMPIA: Stardust Memories.

RIVA LIGURE
CORALLO: Candy Candy.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Un'amante tutta da scoprire.
IMPERO: Ecco noi per esempio.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.071): Recital di Roberto Vecchioni, ore 21,30.
RITZ (via Matteotti): Il marchese.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 85.810): Il maria va in vacanza.
CENTRALE (v. Matteotti): Il tunnel dell'orrore.
SANREMESE: Dolce gola.
SUPERCINEMA: L'inferno di cristallo, con S. McQueen, P. Newman e W. Holden.
ORFEO: Pressati la bara, con Terence Hill.
ARISTON: [illegible], nuovo programma.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): Sensual emotion. Viet. 18.
MIGNON: La vergine e l'amante.

Quant'è bella Genova: viaggio alla riscoperta di vie e monumenti

Palazzo Pallavicino in via Garibaldi svelato un «caso» di diritto d'autore

GENOVA — Quasi certamente il primo edificio ad esser costruito in via Garibaldi fu il palazzo di Agostino Pallavicino — oggi sede del Banco di Napoli — con facciata laterale sulla piazza delle Fontane Marose.

Un esterno tutto classica misura, senza effetti di pilastri, ma con bugnato ben pronunciato, sotto e sopra il caratteristico fregio a meandro greco; due le facciate, col portale unico sulla via; doppia la fascia dei piani, dalle alte finestre sovrastate da quelle più piccole, orizzontali, dei mezzanini.

L'interno — dalla pittorica decorazione di cui s'è di recente curato il restauro — appare d'una organicità che con arguta sensibilità Adolfo Venturi definì d'uno stile piatto e meccanico, e comprende quasi in una scala di valori la sala, centrata sopra il portico, fiancheggiata da salotti dai quali si dipartono le stanze che corrono parallelamente ai lati interni al cortile.

In mancanza di documentazione, l'edificio era stato tradizionalmente attribuito all'Alessi (quasi gli competesse dopo che gli era stato attribuito il disegno, sia pur di massima, dell'intera strada). I più recenti studi del Poleggi ne hanno fatto invece un po' il fulcro di una rivoluzionaria riconsiderazione dell'intero problema di via Garibaldi: ben al di là della sistemazione che gli avevano dato autori come l'Emmina De Negri, Mario Labò e il Venturi stesso.

In realtà, toccò al Poleggi scoprire sino in fondo la portata d'un contratto del febbraio 1558 relativo alla fornitura completa del materiale per le due facciate del palazzo. Il cui prezzo doveva esser definito «da maestro Bernardino capo d'opera della fabrica e dai consoli dell'Arte degli scultori». Una data che, invertendo la cronologia, sposta di oltre un anno la costruzione di Palazzo Pallavicino rispetto all'alessiano edificio milanese del Marino.

Ed è a questo punto che si profila la figura di Bernardo Cantone: non a caso in quel frangente al servizio di Agostino Pallavicino, nella costruzione del primo edificio della Strada Nuova, se egli stesso nel 1558 potrà definirsi caput operis eiusdem viarum, quasi confessandosi autore vero di quella che allora era già detta «strata magiore».

Sua può dirsene infatti la realizzazione: che gli costò tanta fatica col «misurare e rimisurare» le aree interessate, trattando con gli acquirenti e curando, come s'è visto, l'erezione di interi palazzi: «per servire alle Signorie Vostre e a questa comunitade», come si legge nella sua relazione. Quasi ad evitare di trovarsi mescolato a certi speculatori, nel groviglio di interessi subito esplosi, anche in quella lontana vicenda edilizia.

Questo Bernardino Cantone, ticinese, cui si deve il primo palazzo di Strada Nuova — applicando lo stesso metro usato per l'Alessi non potrebbe dunque essere l'autore della nuova arteria genovese? Il Cantone, più o meno direttamente, informato dell'attività dell'Alessi e in ogni caso uomo sensibile alla cultura del proprio tempo, ha certamente intuito il significato di quella Strada Nuova che doveva segnare una svolta nell'urbanistica genovese e nella vicenda architettonica della città.

Angelo Dragone

Particolare di Palazzo Pallavicino, in via Garibaldi

All'Acquasola

Fortune d'amore di gioco

GENOVA — Era un clima da riunione di famiglia quello dell'Acquasola, giovedì sera, quando è andata in scena la commedia «3-15-31» presentata dalla compagnia del Teatro Dialettale stabile della Regione Liguria.

Il tempo capriccioso fino all'ultimo e il tipo di spettacolo in programma per le «Sere di Genova» non hanno fatto affluire ai giardini-teatro una gran folla di persone. Erano comunque più di mille gli spettatori che si sono presentati all'appuntamento con la commedia dialettale.

La commedia di Pietro Valle era già stata accolta favorevolmente alla Sala Carignano, dove era stata presentata qualche anno fa, e alla rassegna nazionale del teatro dialettale di Faenza, cui aveva partecipato nel 1977.

Gli ingredienti del testo sono quelli giusti: la caratterizzazione di alcuni personaggi tipicamente genovesi per soddisfare un po' di autoironia, le baruffe tra coniugi e comari, l'amore contrastato (ma non troppo), il colpo di fortuna e, naturalmente, il lieto fine che aggiusta ogni cosa.

La storia è ambientata negli Anni Venti in un modesto appartamento nei vicoli: vive una famiglia composta da madre burbera ed energica, ma in fondo tremendamente ingenua, padre più amante del vino che del lavoro in porto, figlia ubbidiente e laboriosa. Intorno ai tre ruotano un giovane impiegato di banca cui è stata affittata una stanza; un compagno di bevute del padrone di casa, una vicina ficcanaso; una domestica pettegola. Naturalmente il pensionante e la giovane sono segretamente innamorati, mentre la madre di lei cerca inutilmente di attuare ambiziosi progetti matrimoniali. Non ci riesce, ma, grazie a una serie di equivoci, gioca, in compenso, i numeri giusti al Lotto, o meglio al «seminato».

Il titolo, «3-15-31», si riferisce al tentativo di realizzare il terno secco. Gli interpreti, diretti da Roberto Pastorino, erano attori cui il pubblico del Teatro Dialettale è ormai affezionato: Santa Gratterola, Mario e Paola Dighero, Giancarlo Migliorini, Piero Scotti, Egidio Cossu, Gilda Facelli, Enzo Roccella.

a. p.

Si chiama Kim Kan, 29 anni, insegna in una scuola di danza

Coreografa franco-vietnamita per la «Congiura del Fiesco»

GENOVA — «La congiura del Fiesco», il lavoro di Dargio G. Martini che, con la regia di Mario Menini, andrà in scena a Lavagna il 28 luglio prossimo, ricostruzione di uno squarcio di storia genovese e ricostruzione fedele di un ambiente tipicamente ligure, vanta, nel suo cast, una franco-vietnamita di origine cinese.

Alla centinovenne Kim Kan sono state affidate le complesse coreografie che costituiscono una parte essenziale nella messa in scena del dramma, il cui testo è stato presentato lo-? mattina al «Teatrino del Ilbraio» di via Carducci.

Ballerina e coreografa, Kim Kan, da pochi mesi a Genova per svolgere la sua attività di insegnante presso una scuola di danza cittadina, si è gettata con entusiasmo in questo lavoro, pur fra mille difficoltà.

«Il problema più grosso — *spiega* — è stato quello di avere a che fare con ballerini dilettanti. Comunque anche l'handicap si è poi dimostrato quasi un fattore positivo in quanto i ragazzi, nonostante gli inizi stentati, hanno dimostrato un entusiasmo e una voglia di imparare davvero straordinari. Forse proprio perché affrontavano per la prima volta un'esperienza del genere».

Anche per Kim Kan ha segnato un debutto. «E' come coreografa in Italia».

Nata a Saigon, ma vissuta quasi sempre in Francia, Kim Kan si è avvicinata alla danza quando aveva 12 anni.

«Per me — *spiega* — il movimento è la massima espressione dell'uomo. E' comunicazione, energia, dinamismo. E la caratteristica della natura stessa. La danza è di conseguenza movimento trasformato in arte».

Proprio per la predilezione nei confronti della danza moderna, l'ampio curriculum di Kim Kan, iniziato nel 1964 al «Conservatoire national supérieur» *con gli studi di danza classica nei corsi di Solange Schwarz, comprende esperienze di vario tipo, compresa una «pop», tre anni fa, con i Santa Esmeralda (ricordiamo* «Can't let me be misunderstood»*). Ma la tappa fondamentale della sua carriera sono gli studi di tecnica con Peter Gross.*

a. p.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66
13,30 Telefilm: «Boys and girls scouts»
14 — Tennis
15 — Telefilm: «Love boat»
16 — Film: «Baleari operazione oro»
17,30 Cartoni: «Joey Robot»
18 — Film: «Il giustiziere di mezzogiorno»
19,50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm: «Attenti a quei due»
21,30 Film: «La grande sfida»
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5 «Coppa de oro '80»
1 — Film: «Cara sposa»

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60
18,30 Qui TVS - Telefilm: «Batman»
19 — Cartoni: «Ciao ciao»
19,45 Ultimissime
20 — Telefilm: «Batman»
20,30 Film: «Siete tutte adorabili»
22,15 Telefilm: «Perry Mason»
23,10 Notiziario estero
23,20 Film: «Eri tu l'amore»

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57
10,30 «W.K.R.P. in Cincinnati», telefilm
11 — «Fantasilandia», telefilm
11,50 «Il fantastico mondo di Paul», cartoons
12,25 Estate a Portofino, diretta
13 — Film: «La notte delle iene»
16,30 «Fantasilandia», telefilm
17,20 Estate a Portofino
17,40 «Il fantastico mondo di Paul», cartoons
20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,35 «W.K.R.P. in Cincinnati», telefilm
21 — Il tempo domani
21,05 «Fantasilandia», telefilm
22 — Film: «Quando c'era lui, caro lei»
23,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
23,35 Film: «Uragano»

TELECITTA'
UHF 48-52-54
12,10 Cartoni
12,30 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: «Ladro lui, ladra lei»
14,50 Uno sguardo ai giornali
15,15 Cartoni, non stop
16,30 Motori non stop, rubrica
19 — Cinema, teatro e altre cose
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Telefilm
20,40 Film: «Mangia il rospo»
22,20 Oggi in Liguria

TELEGENOVA
UHF 33-61-63
12 — «Medical center», telefilm
13 — «I tre del mazzo selvaggio», film
14,30 Cartoni: «Gundam»
15 — «Il leone di S. Marco», film
16,30 «Medical center», telefilm
17,30 «Il colpo segreto di Cartagena», film
19 — Cartoni
20 — «Police», telefilm

20,30 «Il sadico», film
22 — «I nuovi poliziotti», telefilm
23 — Film

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49
9,30 Cartoni: «Space robot»
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm: «Lassie»
12,30 TRC flash
12,45 Film: «Meno forte, più forte... che mi piace»
14,30 Sceneggiato: «Paul Gauguin»
15,30 Videoshow
16 — Film: «Allarme a Scotland Yard»
17,30 «George Superpollo», cartoni
18 — «Space robot», cartoni
18,30 Telefilm: «Lancillotto 008»
19 — Telefilm: «Lassie»
19,30 Telefilm: «Lucy e gli altri»
20 — «Lamù III», cartoni
20,30 Telefilm: «L'uomo e la città»
21,30 Film: «La ragazza dal pigiama giallo»
23,30 Telefilm: «Ironside»
0,05 Film: «Tre adorabili viziose»

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-63
13 — «Le principesse Saphire», cartoni
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 «Fantasia di cartoni», cartoni
14,10 Film: «Il mistero del lelco»
18 — «Ape Maga», cartoni
18,25 Fantasia di cartoni
18,50 «Missione impossibile», telefilm
19,40 Zoom - Tg Ponente
19,55 Girogiorno
20 — «Medical center», telefilm
— Meteoliguria
21 — Film: «La proprietà non è più un furto»
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Incontri nazionali di boxe

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-67
20 — Telefilm
20,30 Che tempo fa?
20,35 Videoglobo

TELEIMPERIA
UHF 34-35-56-61
19,30 Il Uomo Bambini
20 — Itinerari gastronomici
20,20 Rubrica religiosa
20,45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21,15 Cultura nel Trecentenario
22 — Giuochi sulla spiaggia - Oroscopo

21 — Estate-quiz
22 — Previdenza soc.
22,30 Videoglomela
22,40 Film notte

TELENORD TN
UHF 38-39-41-44-45-52-56-60
12 — Cartoni
12,30 «Scano Boa», film
14,10 Special
14,40 Neutlasprint, settimanale
15,30 «Alle soglie dell'incredibile», telefilm
16,30 Il basket professionistico: Usa/Nba
18 — «Una strana ragazza», telefilm
18,30 «Maramao», cartoni — «Rocket Robin Hood»
19 — «La banda dei ranocchi», cartoni
19,30 Il tennis insegnato dai campioni
20 — «Julia», 5ª puntata
20,30 «La grande vallata», telefilm
21,30 «Parla palazzo hotel», film
23,30 «La grande notte di Ringo», film
0,50 «Scusi, lei conosce il sesso?», film

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-38-39-43-46-59-60-62-66
9,30 «Tre contro tutti», cartoni
13 — Film: «La paura fa 90»
14,30 «Tre contro tutti», cartoni
15 — Film: «Spara Joe... e così sia»
16,30 Telefilm: «Death Valley Days»
17 — Film: «Le stagioni del nostro amore»

18,30 Senso alternato - Reporter
20 — Sceneggiato: «Jean Christophe»
21 — Film
22,30 Reporter - Oroscopo
23 — Film: «Vivi ragazza, vivi»

SAVONA TV
UHF 23-41-61-35-38-38-34
11,30 Cartoni animali: «Charlie Chan - Blue Falcon»
12,15 Sprint
12,45 Film: «Le frecce che uccidono»
14,15 Cartoni: «Piccolo Inch - Precious»
15,05 Superclassifica show
16 — Film: «Bisoval»
17,30 Cartoni: «Piccolo Inch - Precious»
18,10 Telefilm: «Swatt»
19 — Telefilm: «Ivanhoe»
19,30 Notiziario
20 — Telefilm: «Ivanhoe»
20,25 Film: «Gappa il mostro»
22,25 La casa possibile 2ª
22,30 Telefilm: «Rubino: Prete per forza»
23 — Film: «Possession»
0,30 Film: «Riccesa del gladiatore»

TELE T.R.I.L.
UHF 31-34-49-52-56
11 — Cartomanzia
11,30 Film: «Sfarduel»
12,45 Cartoni
13 — Telefilm: «Lucy»
14 — Film: «Il prezzo del potere»
15,55 Film: «La morte scende leggera»
17 — Documentario
18 — Cartoni
18,30 Calcio brasiliano
19,50 Telefilm: «Lucy»
20 — Manifestazioni in Liguria
20,30 La politica in Liguria
21 — Film: «Nonno Kellen»
22,30 Film: «Il delitto del diavolo»
23,55 Film: «Le 10 meraviglie dell'amore»

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-61-57-63
10,30 Film: «Gli eredi di King Kong»
12 — Film: «L'ultimo dei baroni»
13,30 Cartoni
13,30 Scuola e cultura
15 — Film: «I piaceri della città»
17,30 Film: «I giganti»
18 — Telefilm: «Commedia all'italiana»
18,60 Film: «Morte sull'alta collina»
20 — Tg Tris
20,30 Trailers
21 — Telefilm: «Rookies» - Film

TELESANREMO
UHF 56
18,30 Spazio bambini
19 — Telefilm: «Il circo di Mosca»
19,30 Spazio bambini
20 — Annunci, dove andiamo, il tempo
20,20 Telegiornale
20,30 Papoli e paesi, documentario
21 — I super viaggi
21,30 Rubrica religiosa
22 — Film: «Destinazione marciapiede»
23,30 Telegiornale

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,15 Objectif santé: «L'enfant transporté»
12,30 Au nom de la loi
13 — TF1 actualités
13,35 Le monde de l'accordéon
13,48 Au plaisir du samedi
13,55 «La petite maison dans la prairie»
14,55 «Grand-père Viking»
16,55 La magazine de l'aventure: «De l'océan jusqu'au ciel»
17,35 Temps X
18,40 Trente millions d'amis
S.O.S. animaux perdus
18,50 Magazine auto-moto 1
19,20 Actualités régionales
19,45 Suspense
20 — TF1 actualités
20,30 Opérette: «Le route fleurie»
22,30 Série: «Madame Columbo»: «Le Mystère de l'interphone»
23,20 TF1 actualités

A 2
10,30 A2 Antiope
12,30 Journal des sourds et malentendants
12,45 A2 Première
13,35 Moi aussi je parle français: «Le Sénégal»
14 — Les jeux du stade
18 — Concert
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 «L'escargot»
20 — Journal de l'A2
20,35 Les cinq dernières minutes
22,10 Bonjour la nuit
23,30 Journal de l'A2
23,45 Bonjour la nuit (Suite)

FR 3
20 — Les jeux de 20 heures à La Rochelle
20,30 La poursuite de l'amour: «L'héritier presomptif»
21,30 Festival d'été: «La Hasto»
22,30 Soir 3

«Body art» con un maestro Usa, e poi musica e cinema

Pieve non vuole solo mimose e prepara un corso di mimo

PIEVE LIGURE — L'estate è la stagione in cui i centri della Riviera Ligure sentono maggiormente il loro isolamento culturale, la loro stretta dipendenza dal capoluogo. Ed è anche la stagione in cui nascono e prendono consistenza tentativi vari per offrire ai turisti e agli abitanti iniziative differenti nel campo degli spettacoli.

In questo modo si sta muovendo anche Pieve Ligure i cui amministratori, stanchi di sentir citare la loro cittadina solamente per la Sagra della Mimosa, stanno lavorando per creare proposte nuove.

La prima prenderà il via lunedì prossimo: Francisco Coppello, un mimo proveniente da New York con un passato ricco di performance e di attività pittorica, terrà un corso di «body art».

In sette lezioni all'aperto (dalle 18 alle 20), Coppello svilupperà le varie tematiche riguardanti la disciplina dell'espressione corporea, dai primi esercizi sullo spazio e il movimento, alle forze di comunicazione, all'espressione gestuale, alle tecniche della mimica facciale. Al corso risultano iscritti attualmente undici persone; possono accedervi, sia ragazzi che adulti (massimo centinciquei per consentire un andamento regolare e proficuo delle lezioni).

Il 9 agosto, il corso si concluderà con una performance di Coppello dal titolo Quadri di una esposizione basata sul celebre lavoro di Mussorgski.

Le manifestazioni ideate a Pieve Ligure con la collaborazione dell'ente decentramento non si fermano qui. E' ad esempio in programmazione un ciclo di film all'aperto dedicato a Peter Sellers. Il Comune di Pieve e il Circolo Lumière hanno raccolto sette tra i più popolari film del simpatico attore: il primo, La signora omicidi, è già stato proiettato, il prossimo, domenica sera, sarà Pantera rosa.

Dal cinema alla musica: nell'oratorio di S. Antonio Abate, il 1° agosto, la clavicembalista Ero Maria Barbero si esibirà in brani di Couperin, Scarlatti, Pasquini e Rameau.

Body art, cinema, musica classica costituiscono quindi il primo impegno culturale di Pieve Ligure che ha affrontato l'estate con la volontà di mostrare un volto differente, di essere un centro in grado di offrire non solo un suggestivo, naturale panorama marino, una ideale cornice di tranquillità, ma anche una serie di «serate» stimolanti e richiamo sia per i giovani che per gli adulti.

e. m.

Morto il clown Rodolfo Zoppè

CHIAVARI — Nella sua abitazione di Chiavari è morto l'ex clown Rodolfo Zoppè, in arte «Piacca», di 74 anni, nativo di Anzio, appartenente ad una famiglia antichissima del circo italiano.

APPUNTAMENTI FLASH

Marina Fabbri genovese soubrette con il suo show

GENOVA — Condizioni meteorologiche permettendo, proseguono all'Acquasola *Le sere di Genova*. Oggi è in programma lo show di Marina Fabbri, la soubrette genovese ormai diventata personaggio «nazionale». Con il gruppo *The Jam dancers* presenterà alle 21,30 «Fortissimo». Dopo il suo spettacolo, terrà un concerto il complesso «Stage».

Lessona e Cognazzo in concerto

SANTA MARGHERITA LIGURE — Concerto di pianoforte a quattro mani, stasera alle 21,30 a Villa Durazzo, con Franca Lessona e Roberto Cognazzo.

Pignasecca a Rivarolo

GENOVA — Stasera a Rivarolo, nei giardini di via Carnia, alle 21, la compagnia teatrale del circolo *Mario Cappello* presenterà *Pignasecca e Pignaverde*, il lavoro di Valentinetti che fu uno dei cavalli di battaglia di Gilberto Govi.

Serata jazz a Sestri Ponente

GENOVA — Serata jazz a Sestri Ponente. A Villa Rossi, alle 21, terranno un concerto i gruppi «Trio Poasa» e «Jazz insieme».

Mimo e Mussorgski a Lavagna

LAVAGNA — Stasera alle 21, alla sala Rocca, il mimo Francisco Copel proporrà «Quadri di un'esposizione», ovvero «Mussorgski in pantomima». L'ingresso per lo spettacolo, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Lavagna, è gratuito.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113-89176; Verbania 0323-43435

Vertenza sempre più estenuante

Omegna, lavoratori decisi a chiedere fallimento Pietra

OMEGNA — Alla Pietra, dopo l'assemblea di giovedì i rappresentanti sindacali stanno portando avanti le iniziative programmate per arrivare in tempi brevi alle conclusioni della estenuante vertenza che vede i lavoratori costretti a rivolgersi ad enti istituzionali e magistratura per ottenere quanto spetta loro.

Ieri il segretario generale della Federazione unitaria Cgil Cisl Uil Alto Novarese, Bruno Lo Duca, ha preso contatti a Novara con l'Inps per accelerare i tempi di consegna alla direzione dello stabilimento della sentenza della commissione per la cassa integrazione speciale, che vede la ditta responsabile dell'incidente mortale accaduto il 27 novembre 1978 all'operaio Bruno Lometti del reparto acciaieria.

«Lunedì — dice Lonigro della Fim — arriveranno all'azienda i verbali della commissione, questo dovrebbe indurla a distribuire gli stipendi. Se questo non avvenisse noi continueremo sulla strada del ricorso alla Magistratura».

«Nella denuncia — continua il sindacalista — noi chiediamo al Tribunale di dichiarare illegittima la trattenuta operata dall'azienda».

Se la questione non verrà risolta i lavoratori sono decisi ad andare fino in fondo, sia attraverso una denuncia per appropriazione indebita, sia con la richiesta del fallimento dell'azienda.

Comunque qualche speranza di non arrivare a tanto c'è. Ieri ci sono stati incontri con l'Ispettorato del lavoro per vedere di trovare la strada affinché la cassa integrazione speciale venga erogata immediatamente.

a. m.

Oddino Pietra

Ed ora il «palio» resta a Novara

NOVARA — Per la prima volta in 16 anni, e cioè da quando la gara è stata istituita, Novara si è aggiudicata il Palio fra le province del Piemonte, che si è svolto domenica scorsa a Vinovo.

Il giovane cavaliere vincitore è Fabio Molinaro, 16 anni, agricoltore con l'hobby dell'ippica.

Molinaro, che nella foto vediamo subito dopo la premiazione avvenuta ieri presso la sede della Provincia (accanto a lui, da sinistra, il presidente Adelmo Brustia, l'assessore Colombo e il funzionario Di Salvo), si è aggiudicato il prestigioso «palio» montando il mezzo sangue Czeremis di proprietà della sua famiglia.

Il giovane vincitore nella foto mostra la coppa che gli è stata appena consegnata dal presidente della Provincia.

Il simbolo del palio, un grande gonfalone che si dice porti fortuna alla provincia che lo detiene, rimarrà a Novara fino al giugno dell'82.

Novara. La premiazione del giovane fantino Fabio Molinaro, vincitore del palio delle province

Una carrellata sulle manifestazioni in programma oggi e domani in provincia di Novara

C'è anche un safari fotografico tra le proposte per il weekend in Valdossola: la meta è il Rosa

DOMODOSSOLA — *Lo sport alla ribalta nel week end ossolano. Oggi sarà di scena il ciclismo con la ventitreesima edizione della Rise-Macugnaga, una classica per dilettanti. Domani all'Alpe Veglia ci sarà invece una corsa in montagna con la partecipazione di numerosi specialisti stranieri valida per il campionato europeo.*

Il calendario del fine settimana è ricco anche di altre manifestazioni, il cui svolgimento sarà però condizionato dal tempo. Anche ieri ci sono state piogge nel fondovalle e nevicate in alta montagna ma le previsioni meteorologiche lasciano bene sperare almeno per domani.

Nella «Sala dei congressi» di Macugnaga ieri c'è stata una serata, promossa dallo Sci club, con l'esibizione del Coro Monte Rosa e la proiezione di filmati sulla montagna. Oggi è in programma un safari fotografico nell'oasi faunistica del Rosa: i partecipanti avranno la possibilità di fissare con il loro obiettivo camosci e stambecchi che vivono sul massiccio alpino.

In serata ci sarà la tradizionale fiaccolata dedicata alla Madonna dei ghiacciai: un pellegrinaggio propiziatorio che avrà come meta la croce di Wasmo sopra Pecetto. Domani teatro, con la rappresentazione, in chiave moderna, dell'«Amleto» di Shakespeare da parte del Collettivo di Parma.

Anche a Santa Maria Maggiore, nei giardini di Villa Antonia, oggi sarà di scena la prosa con «Dottor Jekill e mister Hyde», una rappresentazione organizzata dalla Regione e dall'Azienda di Soggiorno. A Re, un piccolo centro della Valle Vigezzo, a due passi dal confine svizzero, sarà inaugurata domani una mostra di vecchie fotografie.

La rassegna, dal titolo «Com'era... com'eravamo», comprende una cinquantina di fotografie che ricordano il passato del piccolo centro vigezzino e la vita dei suoi abitanti. A Bognanco questa sera si esibirà la banda di Santa Cecilia con un concerto nel piazzale della chiesa di San Lorenzo. Domani terza edizione della gara di pesca sul torrente Bogna.

a. v.

Ospedale Maggiore Finito lo sciopero

NOVARA — E' finito ieri lo sciopero del personale paramedico all'ospedale Maggiore di Novara. Gli ambulatori esterni sono ritornati in funzione e anche nelle cucine il lavoro è ripreso a ritmo pieno.

L'accordo tra la Flo, Federazione Lavoratori Ospedalieri, e la direzione dell'Usl 51 è stato raggiunto con piena soddisfazione delle parti.

(m.s.)

VALSTRONA — *Tempo d'estate, tempo di sagre. In Valle Strona domani due paesi in festa: Fornero per S. Anna, Luzzogno per S. Giacomo e l'Alpe Spanerò per la festa della montagna.*

Tra le manifestazioni di maggior richiamo: a Fornero l'incanto degli oggetti esposti alla «Mostra dei lavori di ricamo e dell'artigianato locale del legno» aperta dal 5 luglio.

Alle 21 l'esibizione del noto fisarmonicista Sergio Scappini; a Luzzogno «Prima festa del Cantun» con sfilate di carri allegorici preparati dai sei rioni della piccola frazione; all'Alpe Spanerò sfilata dei costumi della valle.

(a. m.)

ARONA — *Sono in corso i preparativi per la Messa in Duomo che sarà celebrata domani in occasione del 350 anniversario della morte del cardinale Federico Borromeo. Per Arona, già prescelta nel '79 in occasione del millenario della città (il rito fu celebrato nella Chiesa dei Martiri) si tratterà di un avvenimento nell'avvenimento, poiché l'altare sarà questa volta ai piedi della statua di S. Carlo.*

Nei giorni scorsi sono avvenuti i sopralluoghi tecnici della Rai e della Tv vaticana.

Giovane di Vogogna morto in Svizzera

DOMODOSSOLA — Un giovane ossolano, Mauro Governi, 22 anni, di Vogogna, è stato trovato morto in una camera d'albergo a Ginevra. Le cause dell'improvviso decesso non sono ancora state chiarite: il cadavere del giovane è stato portato all'obitorio dell'istituto di medicina legale dove probabilmente sarà eseguita l'autopsia.

Mauro Governi mancava da Vogogna da parecchi mesi.

(a. p.)

Armando Riviera chiede l'adesione delle banche

Novara, sulla Pan Electric un intervento del sindaco

Si spera di arrivare almeno alla somma di 165 milioni - In questo modo si potrebbero saldare ai lavoratori le spettanze di aprile

NOVARA — *Della questione Pan Electric Mediterranea e dei 420 milioni da trovare mediante un'operazione di surroga da parte delle dieci banche operanti a Novara, si sta interessando, praticamente dal giorno della sua elezione, il sindaco Armando Riviera.*

I dipendenti della azienda sono da tempo in agitazione: debbono incassare spettanze arretrate in quanto, per garantire la sopravvivenza della Pan Electric, per alcuni mesi hanno lavorato senza percepire un soldo.

Da un paio di mesi, però, hanno cominciato a chiedere quanto è loro dovuto e, in attesa di una completa sistemazione dell'azienda (alla quale pare non manchino commesse per poter spiccare il volo verso la definitiva ripresa) avevano suggerito l'intervento dei dieci istituti di credito operanti in città.

Con qualche garanzia ogni banca avrebbe dovuto anticipare 42 milioni in maniera da raggiungere quota 420 per saldare le pendenze arretrate ai dipendenti.

La risposta delle banche era stata però deludente. Alcune avevano preso tempo, altre avevano decisamente detto che non ci stavano.

I lavoratori della Pan Electric recentemente si erano rivolti al Prefetto di Novara perché convocasse un incontro fra il consiglio di fabbrica e i responsabili degli istituti di credito cittadini.

Anche la mediazione del Prefetto, però, era risultata vana. Adesso è in atto quella del sindaco Riviera che si sta muovendo con estrema determinazione in accordo col presidente della provincia Adelmo Brustia.

«Stiamo esercitando ogni tipo di pressione sulle banche — *dice il primo cittadino di Novara* — e quasi giornalmente abbiamo contatto col consiglio di fabbrica della Pan Electric.

Armando Riviera fa poi il bilancio di quanto è riuscito ad ottenere fino ad oggi: «La Banca Popolare di Novara — dice — è stata la prima ad aderire in pieno. Non solo: ma devo riconoscere che il suo amministratore delegato Venini ha svolto opera di convincimento presso i suoi colleghi. Anche la Cassa di Risparmio di Torino si è detta disponibile all'operazione per la somma di 42 milioni».

Riviera aggiunge che la San Paolo di Torino pare disposta ad intervenire con 16 milioni, la Cariplo con 10, il Credito Italiano e la Popolare di Intra dovrebbero decidere entro oggi.

«Per quanto riguarda la Banca Nazionale del Lavoro — *dice sempre il sindaco di Novara* — ho preso contatto con la presidenza nazionale e spero di ottenere l'adesione. Al momento vorrei poter raggiungere la somma di 165 milioni in modo di consentire almeno di saldare ai lavoratori della P. E. M. le spettanze di aprile. Sarebbe un primo passo importante che intanto consentirebbe ai dipendenti di andare in ferie un po' più tranquilli e a Comune e Provincia di proseguire nell'opera di mediazione con minor assillo».

Marcello Sanzo

La sparatoria nell'ottobre scorso

Ferì alle gambe 2 uomini dopo un litigio al night Verbania, ieri condannato

VERBANIA — E' stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione e 150 mila lire di multa Pietro Versace, 24 anni, residente ad Africo (Reggio Calabria), riconosciuto colpevole di aver «gambizzato», nella notte del 5 ottobre scorso, all'uscita dal night Garden di Stresa, Sebastiano Costa, 27 anni, e Angelo Di Nuzzo, 25; entrambi di Verbania, con i quali la sera precedente aveva avuto una lite.

Il Versace, subito dopo il fatto, si era reso irreperibile e solo tre mesi più tardi, convinto di poter restare impunito o meglio che i feriti mai avrebbero fatto il suo nome, era tornato nello stesso night, dove, riconosciuto dai carabinieri in borghese, dopo una vivace colluttazione veniva bloccato e arrestato.

In udienza l'imputato ha ammesso la discussione con i giovani che — ha detto — pretendevano di stare in compagnia di un'entraîneuse del locale, la spagnola Carmen Juniers, sua amica, ma ha negato di essere l'autore del ferimento.

Piuttosto reticenti sono stati anche il Costa e il Di Nuzzo (raggiunti alle gambe da due proiettili erano rimasti in ospedale entrambi per quaranta giorni), che hanno detto di non poter riconoscere con certezza nel Versace l'uomo che nell'ombra li aveva presi di mira.

Per la condanna sono stati determinanti, con le poche ammissioni fatte in precedenza dalle vittime, anche i risultati delle indagini dei carabinieri e le deposizioni di alcuni testi.

a. c.

Scontro tra auto e motorino: grave ragazzo di Novara

NOVARA — Un giovane di 15 anni, Fulvio Ruggeri, residente a Novara in via Sforzesca 65, è ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore in gravi condizioni per le fratture riportate in un incidente stradale avvenuto mentre rientrava in città in motorino.

Fulvio Ruggeri stava percorrendo la statale 211 della Lomellina quando, nei pressi del bivio per Olengo — praticamente alle porte della città — si è scontrato con una Citroën 2000 che probabilmente lo stava sorpassando.

Alla guida dell'auto c'era Mario Ronzio.

(m. s.)

Italia-Urss, il tifo era alle stelle

Verbania. Un'azione della partita di pallavolo Italia-Urss

VERBANIA — Ottanta 1600 spettatori e tifo alle stelle giovedì sera nella palestra dell'istituto Santa Maria per l'amichevole di pallavolo tra le nazionali maschili dell'Unione Sovietica, campione del mondo e olimpica, e dell'Italia, vicecampione del mondo; la partita doveva servire per la preparazione delle due squadre in vista degli europei che si disputeranno ai primi di settembre a Varna, in Bulgaria.

E' stata una partita tiratissima (conclusasi 3-2 per l'Urss), ma altrettanto corretta; gli azzurri partiti di slancio hanno fatto loro i primi due set per 15-13 e 15-11. Hanno però dovuto piegarsi di fronte all'irresistibile ritorno degli ospiti che, dopo aver vinto per 15-7 il terzo, si sono mostrati sensibilmente superiori nei rimanenti due chiudendoli entrambi per 15-5.

Prima dell'incontro, durante un ricevimento in Municipio, il sindaco e gli assessori Cristina e Todisco, rivolgendo agli ospiti sovietici il saluto della città hanno offerto al capo della delegazione Vladimir Nicolaevich e all'allenatore della squadra ospite Viaceslav Platonov alcune riproduzioni in peltro di stampe antiche di Intra e Pallanza.

E' seguita a mezzanotte una cena che ha unito alle due squadre un centinaio di sportivi e durante la quale i dirigenti delle due formazioni e quelli della società ospitante Altiora si sono scambiati doni e oggetti ricordo. L'utile della serata è stato devoluto al centro assistenza handicappati.

a. c.

Un pensionato di Bée è scomparso da lunedì

PREMENO — Ancora nessuna notizia del pensionato Guido Lanzone, 71 anni, scomparso lunedì pomeriggio da Bée dopo essere uscito dalla sua abitazione per la consueta passeggiata.

A nulla sono servite le ricerche condotte da carabinieri, uomini del soccorso alpino, volontari.

Anche per la contraddittorietà delle segnalazioni arrivate, i famigliari fanno appello a chiunque ne avesse notizia di telefonare al 5... (prefisso 0323).

a. c.

Guido Lanzone

VIAGGIO ALLA RICERCA DEL CINEMA PERDUTO

Verbania, le sale aperte «snobbate» dal pubblico

VERBANIA — *Due soli cinema aperti a Verbania, ma sembra che la gente di questi tempi non ne soffra molto; ci sono ogni sera nella zona grappoli di manifestazioni: quelle del ciclo «Ghiribizzo... solletico d'estate»; festival politici, manifestazioni sportive, canore, sagre di ogni tipo distribuite nei rioni in collina un po' dovunque.*

Nelle serate di bel tempo, la gente preferisce godersi l'atmosfera delle notti estive e degli spettacoli all'aperto piuttosto che chiudersi in un cinema: in queste ultime sere di luglio anche le pochissime sale aperte, Stresa e Cannobio incluse, erano semivuote.

Per quando piove alcuni organizzatori hanno preventivamente prenotato luoghi chiusi così da poter realizzare ugualmente il programma e salvare in qualche modo l'incasso. «Tenere aperto — diceva il gestore di una delle sale — significherebbe in queste settimane proiettare film per 10-12 persone a sera: un peso economico insostenibile».

A Verbania, poi, ad accrescere la contrazione di spettatori nei cinema, è venuta in queste settimane l'apertura di due sale giochi; i giovani le riempiono soprattutto nelle ore serali.

a. c.

NOVARA
Excelsior: Bruce Lee l'incredibile del kung-fu.
Vittoria: I mastini della guerra.

ARONA
S. Carlo: Yeti il gigante dell'Himalaya.
Roma: Il bestione.
Lux: La figlia di Ryan.

BORGOMANERO
Moderno: Spogliamoci così senza pudor.
Nuovo: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

GALLIATE
Smeraldo: La liceale seduce i professori.

OLEGGIO
Comunale: A proposito di omicidi.

TRECATE
Vittoria: L'inferno di cristallo.

VERBANIA
Apollo: Pornografia campagnola.
Sociale (Intra): Ecco noi per esempio.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Amori, vizi e depravazioni di Justine.

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

La vittima è un giovane trentino

Alpinista muore sul Monte Rosa

ALAGNA — Ancora una tragedia alpinistica sul Monte Rosa: un giovane di 28 anni, Elio Zanon, residente a Cles, nel Trentino, è deceduto sul ghiacciaio del Lyscam a quota 4481 mentre con il fratello e un amico tentava di raggiungere il rifugio Quintino Sella posto a 3585 metri di altitudine. Gli altri scalatori, Bruno Zanon, venticinquenne, e Nicolino Rossetti, 24 anni, ambedue di Cles, sono stati trasportati all'ospedale di Aosta ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

Il corpo della vittima è stato recuperato ieri nel tardo pomeriggio dalle squadre di soccorso alpino di Gressoney dopo che in mattinata un quarto componente la comitiva, Giorgio Pasquali di 24 anni, pure di Cles, aveva dato l'allarme.

La tragica avventura era iniziata mercoledì mattina quando i quattro da Alagna erano saliti alla capanna Gnifetti e da qui avevano iniziato l'itinerario che attraverso il ghiacciaio del Lyscam conduce al rifugio Quintino Sella situato nel territorio di Gressoney.

Le condizioni atmosferiche che in un primo tempo apparivano discrete con il trascorrere delle ore erano però peggiorate e il Pasquali aveva preferito il rientro al rifugio situato sul versante valsesiano del Monte Rosa. «Ci sentiamo telefonicamente in serata quando arriviamo al "Quintino"» — avevano detto al loro compagno i tre alpinisti.

A causa però delle cattive condizioni atmosferiche l'impianto del rifugio è rimasto inattivo per parecchio tempo e così solo giovedì sera il Pasquali ha saputo dal custode del Sella che gli amici non avevano mai raggiunto il rifugio.

All'alba di ieri mattina sono scattate le operazioni di soccorso disturbate però dalle pessime condizioni meteorologiche. Sino a mezzogiorno il Rosa è stato flagellato da una tempesta di neve e solo nel tardo pomeriggio sul versante di Gressoney si è avuta una leggera schiarita che ha consentito agli elicotteri di alzarsi in volo mentre contemporaneamente si sono mosse nuovamente in marcia le squadre alpine.

Roberto Eynard

Una condanna per porto d'armi

VERCELLI — Condannato a 9 mesi di reclusione un rappresentante di commercio, processato per direttissima per detenzione e ricettazione di armi.

Si chiama Fernando Bianchetto, ha 43 anni. Durante una perquisizione nel suo appartamento, i carabinieri avevano trovato un centinaio di cartucce e una [illegible] da guerra. Nascoste nell'auto, l'uomo aveva inoltre due pistole non denunciate.

Il p.m., Elio Curto, aveva chiesto una condanna a 3 anni e 9 mesi. (e. d. m.)

Il debito dei bianconeri (45 milioni) non sarà cancellato

Nessun abbuono alla Biellese ma il Comune promette aiuti

Dibattito ieri in consiglio - Discusse due mozioni sulla squadra della città - E' stato deciso di ridurre i costi dell'impianto sportivo - Voto contrario di un assessore psdi

BIELLA — *Il Comune aiuterà concretamente l'Associazione sportiva Biellese, la cui squadra di calcio ha rischiato di non partecipare al prossimo campionato (è stata retrocessa dal settore semiprofessionistico a quello dilettantistico), per difficoltà prevalentemente finanziarie, ma nei limiti di una «amministrazione pubblica seria ed oculata». La definizione è di vari consiglieri comunali, i cui interventi si sono susseguiti durante la riunione svoltasi a palazzo Oropa.*

Erano in discussione due mozioni, presentate dal msi e dal pci per richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale sulle difficoltà in cui si dibatte la società sportiva. Il presidente della Biellese, Ugo Massazza Gal, e gli altri «soci finanziatori» si sono dimessi, la conduzione è stata affidata al «commissario straordinario» Franco Petrini, si è faticato a trovare i dieci milioni indispensabili per l'iscrizione della squadra bianconera al campionato.

Nei confronti del Comune la società ha accumulato in diversi anni, per l'utilizzazione degli impianti dello stadio La Marmora, un debito che attualmente sfiora i 45 milioni. Lo ha comunicato il vicesindaco Stefano Porto, liberale, precisando che la cifra potrebbe essere ridotta a 40 milioni, forse anche 35, se si interpretano in un determinato modo, restando rigorosamente nella legalità, certe norme del regolamento.

Il sindaco Luigi Squillario, democristiano, ha dato la parola agli esponenti dei due partiti che hanno presentato le mozioni: Silvio Ferrari per il msi e Giancarlo Ogliaro per il pci, che hanno illustrato la finalità della iniziativa, a carattere sportivo e non politico. Sono seguiti i vari interventi.

Ha ottenuto consensi, in particolare, Franco Bielli, del psi, contrario a dare un colpo di spugna al debito della Biellese, come avevano proposto altri consiglieri. «Le società sportive — ha detto tra l'altro — devono essere responsabilizzate sull'uso degli impianti comunali. Occorre attuare una efficace politica nel campo dello sport, che contribuisca a formare i giovani nel fisico e nello spirito, evitando però le innumerevoli elargizioni di denaro pubblico. Ci sono esigenze di maggior importanza».

E' stata infine approvata una mozione unitaria, proposta da Eugenio Zamperone, della dc, e sottoscritta dagli altri gruppi. In sintesi, il Consiglio comunale dà mandato alla giunta di concordare con la Biellese, «ora che la società ha raggiunto un carattere dilettantistico», una convenzione per mantenere entro equi limiti i costi di utilizzazione degli impianti sportivi. Il debito, ricalcolato, potrà essere pagato a rate.

Al momento della votazione, l'unico contrario è stato l'assessore Francesco Sapienza, il quale sostiene che l'intervento deciso da tutti gli altri componenti del Consiglio è inefficace sul piano pratico. «Il suo "no" non è nemmeno più una sorpresa — ha commentato un avversario politico dell'assessore — Sapienza è in perenne contrasto con la giunta. Ma perché continua a farne parte?». p.m.

Santhià — Arrestato l'altra sera, in una sala da ballo, un carpentiere di Cossato, colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino per furto aggravato. Si chiama Giovanni Murrai e ha 24 anni. Dovrà scontare 11 mesi di reclusione.

Trofeo «Gilardi» a Borgosesia

BORGOSESIA — Il trofeo notturno di calcio «Gilardi Automobili», la principale manifestazione calcistica estiva del Comprensorio valsesiano, entra nel vivo. Questa sera, con inizio alle 21, al campo sportivo Mlb di Borgosesia sono in programma le partite di semifinale per qualificare le due compagini che martedì prossimo si contenderanno l'ambito successo.

Il primo incontro opporrà la formazione del Salumificio Valsessera al Ristorante Stazione di Gattinara, mentre la seconda gara vedrà di fronte il Ramaciotti Bettole e l'Aranco.

Il pronostico della vigilia ruota attorno al duello a distanza tra il Salumificio Valsessera e l'Aranco, le due finaliste della scorsa edizione con il Ramaciotti Bettole e il Ristorante Stazione nelle vesti di blasonate «sorprese». (r. c.)

Una denuncia di tre consiglieri

S. Germano: da un anno sei famiglie aspettano gli alloggi «popolari»

SAN GERMANO — Nuova denuncia della minoranza consiliare a San Germano; dopo le polemiche dei giorni scorsi, che si riferivano all'opportunità di proseguire i lavori di costruzione del depuratore (un gruppo di cittadini aveva inviato una denuncia alla procura della Repubblica di Vercelli), adesso le proteste riguardano i lavori di ristrutturazione della «Casa Torazzo», un edificio di proprietà comunale dal quale avrebbero dovuto essere ricavati sei alloggi da assegnare ad altrettante famiglie come «case popolari».

La nuova denuncia, inviata al sindaco di San Germano, al presidente del Comitato regionale di controllo di Vercelli e alla magistratura, è firmata dai tre consiglieri che compongono la minoranza in Comune, Augusto Martelli, Antonio Corona e Giovanni Rosetta. Sostiene quest'ultimo: *«I lavori, appaltati nel 1978, avrebbero dovuto essere ultimati entro il 16 giugno dell'anno scorso, ma sono stati prorogati al primo luglio di quest'anno. Non solo non sono ancora stati ultimati, ma l'impresa appaltatrice ha chiuso il cantiere e ha consegnato le chiavi in Municipio. Come minoranza abbiamo chiesto di sapere il motivo di questa decisione, ma non abbiamo ottenuto risposta».*

Secondo Rosetta, alla «casa Torazzo» i lavori sarebbero stati portati avanti per circa due terzi. w. ca.

Grandinata di giugno

Metà raccolta rovinata a Santhià

SANTHIA' — Sono stati del 35-40 per cento del raccolto, ma con punte anche del 50, i danni arrecati alle colture della zona di Santhià dalla violentissima grandinata del 25 giugno: lo ha accertato l'apposita Commissione comunale, che si è riunita recentemente sotto la presidenza dell'assessore all'agricoltura Ottavino Ruzza.

La zona che è stata colpita è quella a Nord del centro abitato di Santhià, con epicentro delimitato dalle cascine Morella e Quaglietto. Vi operano una settantina di aziende, di cui una sola, quella dei fratelli Bugalla, con colture risicole.

Le punte di maggior danno, valutate intorno al 50 per cento dell'intero raccolto, sono state registrate dall'azienda agricola condotta da Luigino Caldera. (w. ca.)

Molti appuntamenti in programma domani

Due idee per il weekend

Le manifestazioni di maggiore importanza del fine settimana (impossibile elencarle tutte) sono in calendario per domani. Al **Bocchetto Sessera**, nella zona prealpina, si svolgerà una manifestazione *«della Resistenza per la pace»*, organizzata dall'Alpi Valle Cervo. Verrà scoperto un cippo a ricordo della costituzione della 2ª Brigata Garibaldi, che fu tra le protagoniste della lotta di Liberazione. Parlerà Anello Poma «Italo». L'appuntamento è per le 10 alla Cascina Lunga, sulle pendici del Monticchio.

A Netro, domani a mezzogiorno sarà aperta al pubblico la 6ª Mostra artigianale alpigiana, organizzata dal Circolo Virtus col patrocinio della Comunità montana e del Comune. Alle 18, concerto della fanfare dei Bersaglieri di Biella. La rassegna si chiuderà alle 21.

A Vigliano, nell'ambito di *«Estate in piazza»*, organizzata dal Comune, alle 21 in piazza Martiri concerto di musica *«country-folkrock»* di Dave Swarbrick e Simon Nicol. Ha collaborato all'organizzazione il locale Country Club. I due artisti sono definiti «pietre miliari del folkrock inglese».

A Brusnengo si rinnoverà la tradizionale *«Giornata dell'emigrante»*. La giornalista Nina Talocchino, direttrice di *«Eco di Brusnengo»*, che da decenni tiene e rinsalda i contatti con i numerosi brusnenghesi emigrati nei cinque continenti, riceverà dal sindaco Roberto Diana le insegne di cavaliere della Repubblica. La serata odierna è ricca di spettacoli musicali. p. m.

Si conclude domani a **Valduggia** il primo campionato valligiano di taglio di tronchi con l'ascia. La finalissima, alle 19 circa, sarà preceduta dagli ultimi turni di eliminatorie, dalle esibizioni del gruppo folcloristico di Borgosesia e dalla dimostrazione di alcuni boscaioli del Trentino.

Domani a Varallo si conclude la *«Settimana del fanciullo»*, indetta dal comitato valsesiano Unicef in collaborazione con la Comunità montana e la Azienda Autonoma di soggiorno. In mattinata si svolgerà una «stracittadina podistica» e nel pomeriggio, al Centro XXV Aprile, spettacolo con le «majorettes» di Pontelier e Levier. r. s.

Fogli riprova martedì maltempo permettendo

BIELLA — Il maltempo (la pioggia insistente e un velo di foschia, se non proprio di nebbia, davano la sensazione di essere già in autunno inoltrato) ha impedito l'esibizione all'aperto di Riccardo Fogli, in calendario l'altra sera per il Ferragosto Andornese, ad Andorno Micca. Grossa delusione per gli ammiratori del cantante, che avranno però modo di rifarsi: il comitato organizzatore, presieduto da Angelo Leone, ha deciso di recuperare lo spettacolo martedì 28 luglio.

Il ciclo di manifestazioni indetto ogni anno, da un quarantennio, per beneficenza, si sarebbe dovuto concludere domani sera con la premiazione dei vincitori del 19° Premio Andorno e la sua valle, dedicato stavolta alla gastronomia, e danze «a go-go», fino a notte inoltrata, con l'orchestra «I ragazzi del sole». Si protrarrà invece per altre due serate. Lunedì il parco La Salute si trasformerà in «arena del liscio». Ventiquattro ore dopo, l'apoteosi finale, appunto con Fogli. p. m.

Abbattuto l'edificio di via Bandiera

VERCELLI — Buone notizie per i pedoni e per gli automobilisti che passano per via Fratelli Bandiera. Salvo contrordini dell'ultima ora, l'edificio pericolante che ha costretto l'ufficio tecnico comunale a bloccare la via (con notevoli disagi anche per i commercianti della zona) sarà abbattuto lunedì.

La Sovrintendenza l'ha visto e ha dato parere favorevole alla demolizione che, secondo i responsabili dell'ufficio tecnico comunale, dovrebbe avvenire lunedì.

La riapertura di via Fratelli Bandiera non abolirà il doppio senso di circolazione istituito, dopo il crollo della settimana scorsa, nella parallela via Balbo.

Era stato il sindaco a disporre il provvedimento per ovviare all'interruzione forzata in via Fratelli Bandiera che impediva al traffico di scorrere normalmente

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Taxi-driver.
Chicco: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: La poliziotta.
Vioff: Per favore occupati di Amelia.
Verdi: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: Bronco Billy.

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30.
Leone: orario 15-17,30.

TV PRIVATE

STP (Canali 26-61 UHF)

Ore 12,15: Film «Il disordine»; 13,45: Telefilm della serie «L'avventuriero»; 14,15: Auto Italiana, informazioni automobilistiche; 18: Anteprima sport: anticipazioni della domenica; 19,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Medical center»; 21: Superclassifica show; 21,45: Film; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Riptide»; 0,30: Film.

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 10,30: Calcio brasiliano; 19,30: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm; 21,45: Campanili in piazza (gioco a squadre); 23,45: Film «Le vestale di Satana»; 1: Videovercelli notizie.

BENZINAI

Turno domenicale:

Agip, piazza Aldiali; **Agip**, [illegible] Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Piaggi; **Chevron**, corso De Rege; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

GPL

Turno domenicale:

Amoco, tangenziale Sud.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, [illegible] di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA

Apollo: Le porno viziose del sexy show.
Mazzini: Driver l'imprendibile.
Luglio 81 in piazza Curiel: stasera alle 21 concerto della **Camerata Internazionale Rossiniana di Milano.**

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: stasera serata danzante.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Shogun, il signore della guerra.

COGGIOLA

Radar: Tesoromio.

COSSATO

Primavera: Sweet savage.

CREVACUORE

Aurora: Luca il contrabbandiere.

SERRAVALLE

Corso: Questa è l'America (2ª parte, documenti proibiti).

VARALLO

Valsesia in musica - Estate '81: stasera alle 21,15, a Riva Valdobbia, esibizione del chitarrista Roberto Fenersel.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viano, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.
Farmacie chiuse per ferie: Pedemonte fino al 13 agosto; Grilla e Servo fino al 9 agosto.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35 03 333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.001. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

EDICOLE

Domani mattina sono aperte le seguenti edicole: Basini, Via Italia; Del Signore, Piazzo; Boni, Chiavazza; Festa, Vernato; Gavazzo, via Garibaldi; Mazzi, giardini pubblici Zumaglini; Mosca, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Garlazzo, piazza Adua; Paschetto, Vandorno; Rivella, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Strella, Occhieppo Superiore.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 7, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Nazionale Mastrantonio.
Aperti oggi pomeriggio: Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5. **Cossato:** via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

TELEBIELLA

Ore 20,30: Videogiornale; 20,45: Cartoni animati della serie Gaspare dal titolo «Campione per un giorno»; 21,15: La fattoria dei prati verdi; 21,45: Campanili in piazza; 23,45: Videogiornale.